



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 493/2024

OGGETTO: A.O.C. S.R.L. - PONTE PALEOCAPA - CALATA OLI MINERALI S.N.C. - GENOVA - PORTO (GE). ATTO N. 1398 DEL 22/06/2022 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA RACCOLTA, DEPOSITO, TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA NON SOSTANZIALE. TESTO COORDINATO AIA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_559_2024.docx

Hash:

E5C614BBC745D465971681311BC5FF137E3BD90385E08FA330F011BE82EF59ABC985DB9218B41B87C1461068E1FB0B32C89D2DFF8C4992637CD68455EE016A39

Nome file allegato: Allegato 2 - AOC elenco CER attuali.pdf

Hash:

3C0DA0754C7A6D2BE08E68EA088ABA1E22DF5C80B10B2341DEA0D49E8FBC86A93D4C05FA92C1957EBAFDB693C2867F4526C805AB789DDF90415BF5291784DD00

Nome file allegato: Allegato 3 - AOC elenco CER finali.pdf

Hash:

5F49BE532D791DFF1D6AA28FFE5B1A3F9943F4EAA7D5AF6280195FB1BF2CFA365403FDE7D7BC3A9932AAC5B7C757F3F153D639AF35DB63205996D39F010FBADB

Nome file allegato: Allegato 1 - AOC_RT MnS x AD_28feb2024.pdf

Hash:

EF20BE61A0702751505E682BB4959A03B410FF2FE82309CDD0201CDDF4EBCF7913254291ECD88D7450CA3CBB61EB63C4F5E6DFAE1B96DD51D96E01CFE39C2ADE

Nome file allegato: Allegato 4 - AOC elenco rifiuti triturazione e accorpamento.pdf

Hash:

9C8CC506EF0D976CA3A4E152785A3C14B92A1B6392B745310BAC958591B552172DEECBFFA366224F36BFECFCACF48C32378942CB00AD3A0C8EC7ADF7A4074478

Nome file allegato: Allegato 5 - AOC Planimetria generale impianto.pdf

Hash:

F3DF1C50940FFD0A4BFF2E5F4DC5083773163F6F550DC3E22D3965DEAB6D5948E386985926132839CCEEAFA42C11EFF76478AD4E5C3CB7F610299B838F5B9FD1

Nome file allegato: Allegato 6 - AOC PMC Arpal .pdf

Hash:

91E7845C95963A5B0AFC7B700EF5D4C33426C71A55E5CD9DFD7E402044F9BC27F0A802F6CBAC06817AB11A7A2587E22BBDE0D929E099AFA00B373DC5DCC7138F

Nome file allegato: Allegato 7 - AOC Prescrizioni EOW.pdf

Hash:

909762F1D8C7DCFF62341588394795FC8289CAAA62B1A83D04FF331620649319C3C03041E7520043
E9A5357C5D8F1F939DF83EB78D694B6C0D3B688481896F97

Nome file allegato: Allegato 8 - AOC ComGE_DD-73-2024 .pdf

Hash:

26A7859CB9941F2A12D084F684DF1C7694CF791DC5661E92DE0BF3C5D41A8D3E4F491F46EA2AB0F
054516A44EDCF97D6ADE6F9143EEC1B70E6643A47AC1DC85F

**Sottoscritta da
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 493/2024

Oggetto: A.O.C. S.R.L. - PONTE PALEOCAPA - CALATA OLI MINERALI S.N.C. - GENOVA - PORTO (GE). ATTO N. 1398 DEL 22/06/2022 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA RACCOLTA, DEPOSITO, TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA NON SOSTANZIALE. TESTO COORDINATO AIA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00.

In data 29/02/2024 il dirigente MAURO BRUZZONE, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il bilancio di previsione triennale 2024/2026, approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 34 del 15/12/2023;

Richiamato il Decreto del Sindaco metropolitano n. 11 dell'8 febbraio 2024 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 e il Gender Equality Plan 2024-2026;

Visto il D.C.M. n. 17 del 26.05.2021 riguardante il "Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

Visti

la DIR 2010/75/Ue del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

la Decisione della Commissione 2018/1147/UE (Adozione conclusioni BAT per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE);

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" ed, in particolare, la Parte Seconda – Titolo III-bis, "L'autorizzazione integrata ambientale" e le Parti III, IV e V;

il Decreto Legislativo 18 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – IPPC;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, recante “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti”;

il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

il D.M. Ambiente 17 novembre 2005, n. 269 recante “Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate”;

il D.M. Ambiente 6 marzo 2017, n.58 avente ad oggetto “Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;

la Legge Regionale 21.06.1999, n. 18, “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la Legge Regionale 06.06.2017, “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali”, che all'art. 18 individua nelle Province e nella Città Metropolitana le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

il Regolamento regionale del 10.07.2009. n. 4 relativo alla “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”;

la D.G.R. Liguria 15 novembre 2019, n.953 avente ad oggetto “D.M. 6 marzo 2017, n.58 recante modalità anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. - Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”;

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 che stabilisce le modalità di calcolo delle garanzie finanziarie in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2014;

le Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter, comma 3 ter, del D.lgs. 152/2006 di cui alla Delibera del Consiglio SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) del 06.02.2020 n. 62/20 e in particolare la tabella n. 4.3 relativa alle modalità di valutazione che possono essere adottate nelle diverse tipologie di cessazione della qualifica di rifiuto negli atti autorizzativi per il caso per caso o i criteri dettagliati sulla base dei quali valutare la cessazione della qualifica di rifiuto;

Atteso che le suddette linee guida, nella tabella citata, elencano i criteri dettagliati sulla base dei quali valutare la cessazione della qualifica di rifiuto;

Visti altresì

- relativamente alle emissioni in atmosfera:

il D. Lgs. n. 183/2017 in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la Legge Regionale n. 12/2017 (“Norme in materia di qualità dell’aria e di autorizzazioni ambientali”) che all’art.18 individua nelle Province e nella Città Metropolitana le autorità competenti al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA);

- relativamente alla tutela delle acque:

la Legge regionale n. 43/1995;

- relativamente all’inquinamento acustico:

la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

il D.P.C.M. 14.11.1997 recante “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

Considerato che

la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IED - Industrial Emission Directive) ha l’obiettivo di prevenire e ridurre l’inquinamento prodotto dalle installazioni industriali secondo un approccio integrato da concretizzare con l’applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), la protezione del suolo, le ispezioni ambientali conseguenti alla valutazione dei rischi dell’attività industriale e la partecipazione del pubblico;

la valutazione dell’istanza di modifica non sostanziale - anche ai fini tariffari - dell’autorizzazione integrata ambientale vigente, presentata dalla A.O.C. S.r.l., tiene conto di quanto previsto dalla Decisione della Commissione 2018/1147/UE (Adozione conclusioni BAT per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE);

la presente autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata ai sensi di quanto previsto dall’art.29-ter della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, definendo i limiti di emissione fissati dalla normativa statale qualora non ricompresi dalla Decisione 2018/1147/Ue.

Considerato altresì che

il D. Lgs. 152/2006, alla Parte II, Titolo III bis prevede

- all’art. 29-quater, comma 12 che ogni *“autorizzazione integrata ambientale deve includere le modalità previste dal presente decreto per la protezione dell’ambiente (...)”*
- all’art. 29-sexies, comma 1 che *“l’AIA deve includere tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui al presente articolo”*;
- al comma 3-bis art 29- sexies che *“l’AIA contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall’impianto e per la riduzione dell’impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e le verifiche periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell’installazione”*;
- al comma 6 dell’art. 29-sexies che *“l’AIA contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili, metodi e frequenze di misurazione, le condizioni per valutare la conformità, la relativa procedura di valutazione (...)”*;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- al comma 9 art. 29-sexies che *“l’AIA può contenere ulteriori condizioni specifiche ai fini del presente decreto, giudicate opportune dall’autorità competente (...)”*

Ritenuto pertanto che l’Autorità competente possa adottare le opportune prescrizioni ritenute necessarie al fine di perseguire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee, gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, non solo sulle conclusioni sulle BAT applicabili ma anche sulle disposizioni della vigente normativa in materia ambientale, nonché ulteriori condizioni specifiche giudicate opportune e/o necessarie;

Premesso che

Il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento acque di sentina nel porto di Genova da parte della A.O.C. S.r.l. aveva superato la procedura di VIA come definito con D.G.R. n. 885 del 04.08.00.

L’impianto era articolato in due sezioni separate, ovvero:

- l’impianto di stoccaggio e pretrattamento, autorizzato con il Provvedimento Dirigenziale n. 325 del 22.05.02;
- l’impianto di trattamento, autorizzato con il Provvedimento Dirigenziale n.381 del 02.09.03.

L’impianto di trattamento rifiuti è stato avviato nel 2002.

Successivamente alla Società A.O.C. è stata rilasciata l’autorizzazione integrata ambientale con Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 990/2011.

A seguito della realizzazione di alcuni interventi impiantistici all’impianto, con il Provv. Dir.^{le} della Città Metropolitana di Genova n. 2544 del 17.06.2014 era stato integralmente sostituito l’originario provvedimento di A.I.A., mantenendone valida la scadenza ed aggiornandolo in seguito alla realizzazione di un nuovo lay-out impiantistico e l’approntamento delle nuove procedure gestionali.

Con Provv. dir.^{le} n. 2459 del 12.08.2016 erano state sostituite integralmente le sezioni “Prescrizioni di carattere generale” e “Prescrizioni in materia di rifiuti” del Provv. Dir. n. 2544 del 17.06.2014.

A seguito dell’entrata in vigore del D. Lgs. n. 105 del 20.06.2015 (“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”), la Società A.O.C. è assoggettata a notifica e relativi adempimenti.

Con Provv. dir.^{le} n. 1982 del 21.09.2017 era stata altresì approvata l’installazione di un impianto di stoccaggio e distribuzione GNL, utilizzato quale combustibile per l’alimentazione delle caldaie asservite all’impianto di trattamento, in sostituzione dell’O.C. BTZ precedentemente impiegato.

l’autorizzazione è stata riesaminata e rinnovata con atto n.1398 del 22.06.2022 alla luce della sopravvenuta Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

con Atto dir.^{le} n. 2325/2023 è stato approvato il progetto di aumento della capacità operativa complessiva e l’introduzione di nuovi impianti e processi operativi presso l’installazione sita in Calata Oli Minerali al fine di assorbire le attività effettuate dal ramo ambientale di un’altra società, la Giuseppe Santoro S.r.l., che attualmente svolge la propria attività di gestione rifiuti in Radice Ponte Parodi di Ponente sempre nell’ambito portuale genovese e risulta per questo autorizzata dalla Città Metropolitana di Genova. Con tale atto è stato subordinato l’avvio delle attività di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

gestione agli esiti di un procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA vigente, a seguito di espressa istanza da presentare a cura della Società.

Atteso che

Con nota assunta al protocollo della Città metropolitana di Genova con il n. 68949 del 04.12.2023 la Società A.O.C. ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'AIA vigente rilasciata con Atto dir.^{le} n. 1398/2022 modificato con Atto dir.^{le} n. 2325/2023.

Tale modifica non sostanziale si è resa necessaria per recepire il riscontro alle richieste di integrazioni tecniche ed impiantistiche nonché alla revisione di tabelle, planimetrie e procedure gestionali, disposte con il suddetto Atto, al fine di poter valutare compiutamente la conformità alle BAT comunitarie e le buone prassi nella gestione dei rifiuti di nuova introduzione nell'installazione.

Con nota della Città Metropolitana n. 72960 del 20.12.2023 è stato avviato il procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA.

Nella comunicazione di avvio di procedimento sono stati indicati:

- Il nominativo del responsabile del procedimento;
- I tempi del procedimento che la norma fissa in 60 giorni fatte salve interruzioni e/o sospensioni nei casi previsti;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia.

Atteso che

Con nota 63023 del 07.11.2023 IRETI ha comunicato che gli impianti di depurazione della Città Metropolitana di Genova, in gestione alle società del Gruppo Iren, non sono autorizzati a ricevere rifiuti di qualsivoglia tipologia e natura, compresi quelli in regime di sola comunicazione (art.110 c.3 – D. lgs. n. 152/2006) e che pertanto la richiesta della Società di conferimento presso gli impianti di depurazione di Genova per le tipologie di rifiuti, costituite da acque biologiche esclusivamente di origine civile raccolte dal concessionario Giuseppe Santoro S.r.l. nel porto di Genova, non era ritenuta accoglibile.

Con nota n. 66804 del 23.11.2023 Città Metropolitana di Genova ha riscontrato la nota IRETI n. 63023 del 07/11/2023 rilevando che la richiesta della società di poter conferire, per un periodo di tempo limitato ad alcuni mesi, il rifiuto liquido costituito dalle acque nere e grigie provenienti da navi ad un impianto di depurazione civile gestito da IRETI S.p.A. sul territorio metropolitano, riguarda le medesime acque nere e grigie che vengono attualmente conferite all'impianto di depurazione di Darsena come scarico proveniente dall'impianto di grigliatura della Giuseppe Santoro S.r.l., specificando che gli impianti metropolitani di depurazione sarebbero autorizzabili, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 110, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora il gestore presentasse apposita istanza di autorizzazione. Con la stessa nota è stato chiesto un riscontro in merito a IRETI.

Ad oggi non è pervenuto alcun ulteriore riscontro da parte del gestore di pubblica fognatura. Tuttavia tale aspetto non costituisce motivo ostativo né limitazione al rilascio del presente Atto.

Valutato che, alla luce di quanto sopra indicato, nell'ambito dell'accorpamento richiesto dalla A.O.C. S.r.l. col trasferimento della Giuseppe Santoro S.r.l. da Ponte Parodi al sito su cui è



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

operativo l'impianto di trattamento rifiuti dalla Società A.O.C. in Calata Oli Minerali, necessariamente non è possibile un conferimento diretto del refluo al depuratore e pertanto le acque nere/grigie provenienti da nave verranno conferite da bettolina alla stazione di pompaggio A.O.C., dissabbiate e grigliate e quindi inviate in serbatoio dedicato presso l'impianto di Calata Oli Minerali e quindi a terzi per il trattamento.

Viste

la nota acquisita con n. 73881 del 27.12.2023 con la quale l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ritenendo che l'opera non comporti limiti e/o impedimenti all'esercizio della vigilanza fiscale in prossimità della linea doganale, ha autorizzato la realizzazione delle opere per quanto di competenza;

la nota acquisita con n. 74298 del 29.12.2023 con cui la Direzione Urbanistica del Comune di Genova ha inviato una richiesta relativamente alla trasmissione di integrazioni planimetriche e progettuali;

la nota acquisita con n. 1877 del 10.01.2024 con la quale Arpal ha formulato una richiesta di integrazioni in merito a:

- parametro PFOA/PFAS per il quale ha richiesto l'invio dei Rapporti di Prova relativi alle acque di scarico S1 dell'anno 2023;
- rifiuti sanitari (EER 180202* e 180103*) che dovranno essere stoccati in un'area differente dall'area dedicata ai sottoprodotti di origine animale (M21)
- Chiarimenti relativi all'ubicazione dell'area di carico delle autobotti che dovranno trasportare le acque grigie/nere filtrate all'impianto di destino finale.
- Modifica dei tempi di stoccaggio per i container frigo M21 e M30 al fine di mantenere la temperatura tra gli 0-4°C anziché a -18°C.

Considerato che con nota acquisita con n. 1955 dell'11.01.2024 il settore Ecologia di Regione Liguria ha ribadito che, relativamente alle modifiche proposte, non risultano ad oggi effettuati gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 18 e del connesso allegato D del D. Lgs. n. 105/2015 relativi alle modifiche degli stabilimenti.

Tenuto conto che con nota n. 2510 del 12.01.2024 è stata pertanto formulata una richiesta di integrazioni, recependo le richieste avanzate dagli Enti coinvolti e inserendo specifiche richieste relativamente al comparto rifiuti e al comparto scarichi. Nell'ambito di suddetta nota è stato altresì specificato che l'inserimento all'interno della modifica di un nuovo locale e, precisamente la *"realizzazione di un locale esterno, coperto, dotato di sali-scendi e impianto di aspirazione e filtrazione a carboni attivi, per la collocazione di rifiuti putrescibili in cassoni scarrabili (M29)"* costituiva a tutti gli effetti l'installazione di un volume edilizio che, pertanto, assume rilevanza sotto il profilo edilizio e paesaggistico e doveva essere valutato dagli Enti competenti (Autorità Portuale, Comune di Genova e Regione Liguria – Tutela del Paesaggio). È stato infine specificato che i termini del procedimento si intendevano sospesi e avrebbero ricominciato a decorrere dal ricevimento delle integrazioni richieste alla Società e dei pareri forniti da Autorità Portuale e Regione Liguria.

Vista la nota n. 2516 del 12.01.2024, alla luce di quanto sopra esposto, con la quale è stata inviata una comunicazione dedicata agli Enti coinvolti - Autorità Portuale e Regione Liguria, al fine di sollecitare un loro parere in merito in quanto non era stato fornito alcun riscontro entro la scadenza indicata in sede di avvio del procedimento;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Preso atto che con nota acquisita con n. 3220 del 17.01.2024 l'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale ha espresso parere favorevole all'approvazione degli interventi e all'entrata in esercizio dell'attività di AOC demandando:

- al Comune di Genova il rilascio della propria determinazione relativa ai titoli edilizi necessari all'esecuzione dei lavori;
- alla Regione Liguria il rilascio della propria determinazione per quanto concerne i profili paesaggistici necessari.

Valutate le note acquisite con nn. 4857 e 4858 del 24.01.2024 con le quali la Società A.O.C. ha trasmesso le integrazioni richieste.

Tenuto conto che tali integrazioni sono state trasmesse con nota n. 5307 del 25.01.2024 a tutti gli Enti coinvolti, sottolineando che si restava in attesa di ricevere i pareri di competenza e che, nel frattempo, i termini del procedimento continuavano ad essere sospesi.

Considerato altresì che con nota n. 6934 del 01.02.2024 è stata inviata una lettera di chiarimenti ad Arpal, al fine di sottolineare che i pareri di competenza (End of Waste caso per caso e aggiornamento del PMC) dovevano essere resi nell'ambito del presente procedimento, specificando che non era prevista la convocazione di alcuna Conferenza dei Servizi.

Recepita la Det. Dir.^{le} n. 73 del 06.02.2024, trasmessa con nota acquisita al protocollo con n. 8139 del 07.02.2024, con la quale il Comune di Genova – settore urbanistica ha espresso il proprio parere favorevole rispetto all'istanza di A.O.C. S.r.l. e, in particolare, ha

- i* **“espresso il proprio nulla osta al posizionamento del manufatto cd. “M29”;**
- ii* **dato atto che le restanti opere, sotto il profilo edilizio, risultano riconducibili a varianti non essenziali che possono essere comunicate a fine lavori, come definito all'art. 25 comma 2 della L.R. 16/2008, fermo restando la preventiva acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico e dalle altre normative di settore;**
- iii* **dato atto che il rilascio del titolo edilizio resta subordinato all'ottenimento di apposita dichiarazione di conformità del progetto alla normativa per il superamento delle barriere (D.M. 36/1989) nonché all'autocertificazione di conformità delle opere alle norme igienico sanitarie, entrambe a firma del progettista. “**

Ritenuto che la Determina comunale e le sopra richiamate condizioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dai civici Uffici, costituiscano allegati al presente Atto di approvazione della modifica non sostanziale all'AIA proposta dalla Società quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Preso atto che con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con il 8747 del 09.02.2024 il Settore Ecologia della Direzione generale ambiente di Regione Liguria ha ritenuto di precisare che la Società A.O.C. S.r.l. è soggetta agli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 105/2015 e che non risulta che il gestore abbia aggiornato la notifica e le sezioni informative previste dalle norme di settore. In base ai contenuti della notifica 296/2016 lo stabilimento risulta ricadere attualmente nella soglia inferiore.

Tenuto conto che tra le autorizzazioni ricomprese nell'AIA non vi è quella relativa alla normativa relativa ai controlli del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose di cui al D. Lgs. n. 105/2015 che segue un differente percorso.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Valutato comunque di rammentare alla Società di rispettare i limiti previsti per gli stabilimenti di soglia inferiore senza aggravio dell'attuale livello di rischio di incidente rilevante e che la stessa è altresì tenuta a garantire il costante presidio e monitoraggio del ciclo produttivo al fine di consentire la verifica istantanea dei quantitativi di sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015 effettivamente presenti nello stabilimento.

Vista la nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con il n. 8791 del 09.02.2024 con la quale ARPAL ha fornito il PMC aggiornato e il parere relativo alla gestione dell'End of Waste costituito dal prodotto oleoso derivante dalla separazione acqua olio dal trattamento chimico-fisico.

Ritenuto di allegare i due documenti tecnici inviati da ARPAL al presente Atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso.

Vista altresì la nota assunta al protocollo di Città Metropolitana con il n. 10462 del 16.02.2024 con cui il Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo della Direzione Urbanistica di Regione Liguria:

- confermava che erano già stati approvati nei vari procedimenti prodromici al rilascio delle AIA (primigenia e vigente);
- per quanto atteneva alla nuova volumetria rappresentata dal manufatto individuato con M29 ovvero "installazione di una nuova tensostruttura di dimensioni di pianta pari a mt. 9,20 x 7,15" segnalava quanto segue:

"(...) il manufatto che si intende installare, necessario per lo stoccaggio dei rifiuti putrescibili, verrà trasferito dall'area di Ponte Parodi, sempre in concessione alla medesima A.O.C. - Antipollution Operative Center s.r.l., e riposizionato presso la nuova piattaforma ecologica di Calata Olii Minerali.

Le varianti proposte, rispetto alla soluzione progettuale originaria, si configurano come opere di completamento dell'impianto e riguardano, in linea di principio, la realizzazione di nuovi volumi tecnici necessari per l'espletamento delle funzioni in esso previste.

PROFILO TERRITORIALE:

Sotto il profilo territoriale l'area portuale ove è collocato il nuovo impianto dei rifiuti, oggetto delle modifiche come sopra descritte, risulta disciplinata del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011) che, relativamente al sub assetto insediativo, classifica tale area come zona AI-CO (Attrezzature ed Impianti soggetti al regime normativo di Consolidamento), disciplinata dall'art. 56 delle relative Norme di Attuazione, in cui è ammesso l'adeguamento dell'impianto esistente, sia sotto il profilo funzionale che per quanto attiene a quello paesistico-ambientale; sono consentiti interventi di modificazione delle strutture esistenti e di ampliamento dell'impianto stesso, volti al suo consolidamento ed al miglioramento dell'inserimento nel contesto ambientale.

Trattandosi poi di intervento che ricade interamente in ambito disciplinato in via esclusiva dal Piano Regolatore Portuale, l'accertamento della conformità delle opere da eseguire è effettuato da parte della competente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale nell'ambito del procedimento di come sopra avviato.

La zona in cui sono previsti i lavori di variante non è sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi degli articoli 1 e seguenti del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i. e non risulta



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

classificata, dalla D.G.R. n. 328/2006, come Sito di Interesse Comunitario.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Settore regionale Urbanistica si ritiene che le modifiche proposte, nel loro complesso, siano compatibili con le indicazioni e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo - Assetto insediativo – della zona AI-CO poiché finalizzate sostanzialmente al completamento di un nuovo impianto per la gestione dei rifiuti portuali, senza compromettere ulteriormente gli equilibri paesaggistici del sito ove si collocano anche in ragione alla loro natura e limitata entità.

VINCOLI E PROFILI PAESAGGISTICI:

L'area interessata dall'intervento in oggetto indicato risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" (a tutela della fascia dei 300 mt. dalla linea di costa), imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i.

Si dà atto al riguardo che a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 6 del 10 novembre 2022, depositata il 26 gennaio 2023, allo stato della legislazione vigente il vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. risulta operante anche nelle zone portuali, con necessità quindi di acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del citato D. Lgs. n. 42/2004 nei confronti del progetto in esame.

La competenza in merito alle valutazioni in ordine agli aspetti paesaggistici è in capo all'Amministrazione regionale per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. h), della legge regionale n. 13/2014 s. m. e i. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio"), come da ultimo modificata dalle Il.rr. n. 1/2020 e n. 9/2020.

Il sopra descritto intervento di variante si configura quale completamento dell'impianto esistente e riguarda, in linea di principio, la realizzazione di nuovi volumi tecnici necessari per l'espletamento delle funzioni in esso previste.

Dette opere di variante risultano in via generale tali da non inficiare i requisiti di ammissibilità precedentemente espressi in quanto le modifiche proposte risultano modeste e in continuità con i caratteri tipologici e costruttivi originari.

Inoltre, la ricollocazione della tensostruttura, da Ponte Parodi a questo nuovo sito, è tale da non creare una significativa alterazione all'assetto insediativo ed infrastrutturale specialistico di tipo portuale.

Infine, dette opere, compresa la nuova tensostruttura, non risultano incidere ulteriormente ed in modo significativo sulle visuali e sulle percezioni del paesaggio rispetto a punti panoramici pubblici circostanti.

Nel complesso le opere di variante come prospettate, per le considerazioni sopra svolte, risultano compatibili con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. a), del citato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato."

Atteso che Il parere regionale si concretizza in una determinazione di assenso alla modifica proposta dalla Società A.O.C. con prescrizioni che vengono assunte con il presente Atto. La Regione nell'ambito del proprio parere favorevole specifica che tale determinazione comporta:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- sotto il profilo pianificatorio l'attestazione della conformità territoriale rispetto alla vigente disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico;
- sotto il profilo paesaggistico, assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s.m.i.

Vista le note acquisite a protocollo di Città Metropolitana con i nn. 11090 e 11542 del 16 e del 21.02.2024 con le quali la Società ha presentato una integrazione volontaria relativa alla subentrata necessità commerciale e logistica di variare quantitativamente i "lotti" di EoW e ridefinire le destinazioni di alcuni serbatoi di stoccaggio rifiuti e prodotto doganale.

Considerato che tali variazioni determinano un riallineamento di dati dell'istruttoria e delle tabelle CER con individuazione dei nuovi serbatoi di stoccaggio per singolo CER, nonché la revisione del parere EoW di Arpal.

Vista la nota n. 6934 del 01.02.2024 con cui è stata formulata anche da parte di Città Metropolitana la richiesta di revisione del parere EoW ad Arpal, che ha fornito riscontro con nota assunta al protocollo con il n. 8791 del 09.02.2024.

Vista la nota di integrazione volontaria trasmessa dalla Società ed acquisita con n. 11090 del 16.02.2024, poi integrata con nota n. 11542 del 21.02.2024, con le quali sono state richieste alcune parziali revisioni delle destinazioni d'uso dei serbatoi esistenti presso l'installazione e una quantificazione ridotta del lotto di End of Waste derivante dal trattamento rifiuti.

Considerato che ciò ha determinato la necessità di riallineamento di parte della documentazione tecnica allegata all'istanza (e di conseguenza dell'istruttoria tecnica e del parere in tema di EoW espresso da ARPAL): quest'ultimo è pervenuto a Città metropolitana con nota della Società acquisita al protocollo con n. 12183 del 23.02.2024.

Tenuto conto che a seguito di errore materiale sulle tabelle CER rilevato dalla Società che ometteva due CER autorizzati alla Giuseppe Santoro S.r.l., la Società ha rettificato e ritrasmesso la tabella aggiornata (PEC n. 13157 del 28.02.2024) con inserimento dei CER 17 06 01 e 17 06 05, consistenti in rifiuti contenenti amianto di provenienza prevalentemente navale e gestiti in D15 all'interno del nuovo capannone adibito allo stoccaggio solidi: tale allegato va a costituire l'allegato 3 al presente Atto.

Atteso che, ai sensi dell'art. 14 - ter, comma 7 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., si intendono acquisiti gli assensi senza condizioni delle Amministrazioni/Enti/Agenzie non partecipanti alle conferenze dei servizi o che non abbiano esplicitato per iscritto la loro posizione per gli aspetti di propria competenza, compresi anche i pareri obbligatori e non vincolanti.

Considerato che

l'istanza presentata prevede una modifica non sostanziale che, di fatto, dettaglia le planimetrie, le tabelle gestioni rifiuti, le procedure finalizzate all'assorbimento delle attività effettuate dal ramo ambientale della Giuseppe Santoro S.r.l., all'interno dell'area di Calata Oli Minerali;

tale progetto di modifica è stato approvato con l'Atto dir.^{le} n. 2325/2023, mentre l'avvio della gestione è stato subordinato alla positiva conclusione del procedimento oggetto del presente Atto.

Atteso che

La Società A.O.C. ha aderito al sistema volontario di gestione ambientale ISO 14001 per la gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento delle acque di sentina e rifiuti oleosi speciali



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

pericolosi. In conseguenza di ciò viene applicata la riduzione delle garanzie finanziarie dalla l. n. 1/2011 e dalla DGR n. 1014/2014;

L'adesione al sistema di gestione ambientale da parte di A.O.C. comporta, inoltre, una periodicità di rinnovo ordinario dell'autorizzazione integrata ambientale pari ad anni 12, così come previsto dall'art. 29-octies, comma 3 della parte seconda del D. lgs. n. 152/2006.

La Società A.O.C. ha rinnovato la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale ISO 14001 in data 26.06.2021 con rilascio del certificato n. E-00128/03 da parte di IAS Register (scadenza 30.06.2024). In particolare, IAS Register certifica la conformità del sistema di gestione ambientale A.O.C. alla norma ISO 14001:2015 per quanto attiene la *"gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento delle acque di sentina e rifiuti oleosi speciali pericolosi (attraverso le fasi di: aspirazione, stoccaggio rifiuti liquidi, trattamento, scarico acque depurate, recupero, stoccaggio e smaltimento fanghi di trattamento e depurazione e commercializzazione prodotti oleosi"*. La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte dell'ente certificatore ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

In conformità alla vigente normativa, la certificazione ISO 14001 comporta una durata dell'autorizzazione integrata ambientale pari ad anni 12 ed una riduzione del 40 % della garanzia finanziaria che dovrà essere prestata a favore dell'Autorità competente al rilascio del titolo autorizzativo, ovvero della Città Metropolitana di Genova.

A seguito dell'accorpamento delle attività e degli impianti Giuseppe Santoro S.r.l. risulta necessario estendere la certificazione alle nuove attività, anche considerando che la Decisione (Ue) 2018/1147 rende obbligatorio l'SGA per gli impianti di gestione e trattamento rifiuti.

In tal senso è necessario che la Società A.O.C. si attivi con la Società di certificazione e che, a seguito del rilascio dell'Atto di approvazione della modifica sostanziale dell'AIA, provveda ad aggiornare ed implementare il proprio SGA entro 6 mesi (non prorogabili) dall'attivazione degli impianti ex Giuseppe Santoro S.r.l. presso l'installazione di Calata Oli Minerali.

Il ricalcolo ed il necessario adeguamento della garanzia finanziaria a ricomprendere lo stoccaggio ed il trattamento derivante dalle attività trasferite in Calata Oli Minerali vede comunque già applicata la riduzione del 40 % prevista per gli impianti certificati ISO 14001. Qualora la procedura di estensione dell'SGA non fosse completata nei 6 mesi di cui sopra, la presente autorizzazione verrà sospesa per tutte le attività trasferite da Ponte Parodi.

Atteso che nell'ambito del presente provvedimento si provvede ad aggiornare la Relazione Tecnica allegata all'AIA vigente, elaborando un testo coordinato tra quest'ultima (riferita unicamente all'installazione originaria di A.O.C.) e tutto quanto deriva dal trasferimento delle attività della Società Giuseppe Santoro;

Vista la relazione istruttoria conclusiva, coordinata dalla responsabile del procedimento reperibile agli atti con n. 13383 del 28.02.2024 e alla quale sono allegati i pareri rilasciati per i diversi comparti ambientali dai competenti uffici della Città Metropolitana di Genova relativamente all'istanza presentata;

Atteso che

la Società ha attestato il pagamento di € 2.000 effettuato il 01.12.2023 calcolate sulla base dei criteri stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regione Liguria n.953 del 15.11.2019 che ha determinato le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie degli impianti soggetti alla normativa IPPC, da introitarsi secondo i seguenti estremi finanziari:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Codice	Azione	Importo	Struttura accertamento
3010002	3001628	2.000	97

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla dott.^{ssa} Mara Pagnacco, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Considerato che il presente atto deve essere pubblicato sul Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova, in adempimento a quanto disposto dall'art. 29-quater, comma 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2022/2024 paragrafo 15, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte della Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento.

Ritenuto

di accogliere i pareri forniti dagli enti coinvolti, approvando l'avvio della gestione dell'attività nella nuova configurazione progettuale presentata dalla A.O.C. S.r.l.;

di approvare l'avvio delle attività di gestione rifiuti secondo il progetto presentato in data 03.03.2023 e acquisito al protocollo con n. 12425, così come integrato con l'istanza di modifica non sostanziale pervenuta in data 04.12.2023 con nota assunta a protocollo con n. 68949 ed ulteriormente perfezionata in data 24.01.2024 con nota assunta a protocollo con n. 4857 e denominato RT 010/2023 rev.3 del 19/01/2024;

DISPONE

- A)** di approvare la modifica non sostanziale consistente nell'avvio dell'attività di gestione nella nuova configurazione progettuale, con l'aumento della capacità operativa complessiva e l'introduzione di nuovi impianti e processi operativi, presso l'installazione sita in Calata Oli Minerali nel Porto di Genova di titolarità della A.O.C. S.r.l. autorizzato con Atto dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022, modificato con Atto dir.^{le} n. 2325/202.3 ai sensi dell'art.29-sexies, Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii,



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- B)** di modificare l'Atto dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022 e ss.mm.ii. come di seguito indicato:
- i. la Relazione Tecnica Istruttoria allegata all'A.D. n. 1398 del 22.06.2022, compresa l'integrale sostituzione della Sezione dispositiva – limiti e prescrizioni è integralmente sostituita dalla Relazione tecnica allegata al presente Atto e costituita da 124 pagine (**Allegato 1**);
 - ii. sostituzione dell'Allegato 2 all'A.D. n. 1398 del 22.06.2022 con l'**Allegato 2** al presente Atto quale "*Elenco rifiuti autorizzati nell'attuale configurazione impiantistica*";
 - iii. introduzione dell'**Allegato 3** al presente Atto quale "*Elenco rifiuti autorizzati nella configurazione impiantistica finale*";
 - iv. introduzione dell'**Allegato 4** quale "*Tabella accorpamenti CER autorizzati*";
 - v. introduzione della Planimetria con Planimetria Generale Impianto - rev. Novembre 2023 (**Allegato 5** al presente Atto) che rappresenta la configurazione finale degli impianti una volta trasferiti;
 - vi. sostituzione del PMC redatto da ARPAL, costituito da n. 28 pagine, che si allega al presente Atto di cui è parte integrante e sostanziale (**Allegato 6**);
 - vii. di fare proprie le prescrizioni impartite da ARPAL relativamente alla gestione del prodotto "End of Waste" ed elaborate nel parere acquisito con prot. n 2024 del 09.02.2024, costituito da n. 6 pagine, parte integrante e sostanziale del presente Atto (**Allegato 7**).
- C)** di fare proprie le prescrizioni impartite dalla Direzione Urbanistica del Comune di Genova con D.D. 73 del 06.02.2024 con allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto (**Allegato 8**), ovvero:
- i di esprimere il parere favorevole del Comune di Genova relativamente al procedimento in oggetto, con le sopra richiamate condizioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dai civici Uffici, tutti allegati quale parte integrante della presente determinazione, esprimendo il proprio nulla osta al posizionamento del manufatto c.d. M29;
 - ii di dare atto che le restanti opere, sotto il profilo edilizio, risultano riconducibili a varianti non essenziali che possono essere comunicate a fine lavori, come definito all'art. 25 comma 2 della L.R. 16/2008, fermo restando la preventiva acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico e dalle altre normative di settore.
 - iii i dare atto che il rilascio del titolo edilizio resta subordinato all'ottenimento di apposita dichiarazione di conformità del progetto alla normativa per il superamento delle barriere (D.M. 36/1989) nonché all'autocertificazione di conformità delle opere alle norme igienico sanitarie, entrambe a firma del progettista.
- D)** che la documentazione richiesta dal Comune di Genova sia inviata alla medesima Direzione Urbanistica per gli aspetti di competenza;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- E)** di fare proprie le prescrizioni impartite dalla Direzione Generale Territorio – Servizio Urbanistica – Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo della Regione Liguria, ovvero:
- i Viste le caratteristiche tipologiche e la natura degli interventi previsti, avuto riguardo al contesto portuale nel quale si collocano, eventuali limitati discostamenti planimetrici delle nuove opere, non superiori a 50 (centimetri) cm., nonché contenute modifiche sotto il profilo planoaltimetrico ricomprese entro il limite del 5%, di quanto in oggi ritenuto assentibile, sono da intendersi già autorizzati ai fini paesaggistici.
 - ii L'autorizzazione ha efficacia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento finale, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.
 - iii Scaduto il suddetto termine senza che i lavori autorizzati siano stati conclusi, per l'esecuzione delle opere a completamento degli stessi dovrà essere acquisita una nuova autorizzazione paesaggistica. Resta fermo che in caso di varianti da apportare al progetto originariamente autorizzato, che eccedano i limiti di cui sopra, sarà necessario acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i.
 - iv La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione come sopra rilasciata secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. 13/2014 s. m. e i.; in particolare, il titolare della presente autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Settore regionale Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.
- F)** di introitare la somma pari a € 2.000,00 versata dalla A.O.C. S.r.l. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.
- G)** di pubblicare il presente Atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link <https://ambiente.cittametropolitana.genova.it/>;
- H)** di trasmettere il presente Atto alla A.O.C. S.r.l.
- I)** di trasmettere il presente Atto, per gli aspetti di rispettiva competenza:
- alla Regione Liguria
 - al Comune di Genova
 - all'ARPAL
 - alla ASL 3
 - Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- Capitaneria di Porto di Genova
- all'Albo regionale dei gestori ambientali
- ADM
- ad ISPRA

RAMMENTA

E' fatta salva la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale rinnovata e riesaminata con Atto Dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022 (ovvero il 21.06.2034).

In base ai contenuti della notifica 296/2016 lo stabilimento risulta ricadere attualmente nella soglia inferiore di sostanze pericolose di cui alla disciplina regolata dal D. Lgs. n. 105/2015 relativa ai controlli del pericolo di incidenti rilevanti derivanti da attività industriali. Tuttavia la Società A.O.C. è tenuta a rispettare i limiti previsti per gli stabilimenti di soglia inferiore senza aggravio dell'attuale livello di rischio di incidente rilevante.

Il Gestore è altresì tenuto a garantire il costante presidio e monitoraggio del ciclo produttivo al fine di consentire la verifica istantanea dei quantitativi di sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. n. 105/2015 effettivamente presenti nello stabilimento.

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 52 giorni (al 29.02.2024) dall'invio dell'istanza avvenuto il 04.12.2023, tenuto conto della sospensione intercorsa tra la richiesta integrazioni formalizzata il 12.01.2024, il riscontro documentale fornito dall'Azienda in data 24.01.2024 e i pareri pervenuti dagli Enti coinvolti, l'ultimo dei quali è pervenuto in data 16.02.2024.

Si informa infine che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D. Lgs n. 104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'Atto.

**Sottoscritta dal Dirigente
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale**



Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale

Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.

Relazione tecnica relativa alla valutazione della gestione conseguente all'approvazione del progetto di aumento della capacità operativa complessiva con l'introduzione di nuovi impianti e processi operativi, presso l'installazione A.O.C. sita in Calata Oli Minerali – Ponte Paleocapa (GE) ed applicazione delle BAT per gli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione (Ue) 2018/1147 del 10 agosto 2018

Società A.O.C. – Antipollution Operative Center S.r.l.
Impianto sito in Calata Oli Minerali snc – Ponte Paleocapa – 16126 – Genova Porto

Indice

- Identificazione del complesso IPPC	4
- Stato autorizzativo ambientale dell'installazione gestita dalla Società A.O.C.	6
- Iter istruttorio di modifica non sostanziale dell'AIA e applicazione Dec. 2018/1147/Ue	6
- Mantenimento del sistema di gestione ambientale - ISO 14001:2015	11
- Descrizione di sintesi dell'installazione, della sua ubicazione e del ciclo produttivo	12
- Descrizione di sintesi del complesso IPPC	12
- Individuazione delle linee di processo	17
- Schema di processo complessivo con separazione linee di trattamento	18
- Impianti ed emissioni derivanti dalle attività	20
- Modifica sostanziale degli impianti e delle attività	23
- Gestione omologhe	25
– Ingresso e stoccaggio rifiuti via mare	27
– Ingresso e stoccaggio rifiuti via terra	28
– Gestione delle emergenze ed omologa	29
– Gestione rifiuti solidi/liquidi da ciclo nave	30

– Gestione rifiuti via terra	30
- Gestione impianto e trattamenti effettuati	32
– Linea terra fanghi oleosi: carico/scarico (M13), prefiltraggio, serbatoio D6 e trattamento (M3)	32
– Linea terra oli: carico/scarico (M13), ultrafiltrazione (M2), serbatoi D5-D7, disoleazione (M15) e rilancio a serbatoi D19, D20 e D21	35
– Linea terra emulsioni: carico/scarico (M13), prefiltraggio ed accumulo in serbatoio D9, ultrafiltrazione (M2) e rilancio al serbatoio D18	37
– Linea terra vegetali: carico/scarico (M13), prefiltraggio ed accumulo in serbatoio D9, disoleazione (M14) e rilancio a serbatoi D19, D20 e D21	37
– Linea di depurazione chimico-fisica (M1 - impianto di trattamento acque)	41
- Olio recuperato	43
- Movimentazione delle materie prime, dei prodotti finiti e dei rifiuti	43
- Laboratorio di prova interno	43
- Attività effettuate nella banchina nord – nuova Darsena Tecnica	44
– Triturazione e/o contestuale accorpamento di rifiuti	47
– Realizzazione stazione di grigliatura e pompaggio	49
– Gestione rifiuti putrescibili	50
– Gestione controll radiometrici sui rifiuti in ingresso	52
– Gestione RAEE	52
– Gestione rifiuti sanitari a rischio infettivo	53
– Gestione rifiuti codice EER 20.03.01	53
– Gestione dei rifiuti contenenti amianto EER 17.06.01* e 17.06.05*	55
- Rifiuti prevalenti prodotti dall'impianto	56
- Chiusura dell'impianto	58
- Bonifiche	58
- Valutazioni sull'applicazione dei contenuti tecnici delle BAT conclusions e BAT – Ael alle modifiche sostanziali proposte dalla A.O.C. S.r.l. a seguito di accorpamento societario e di impianti	59
- Applicazione BAT – Best Available Techniques al settore rifiuti	60
Sezione gestione acque reflue industriali e meteoriche	67
Applicazione BAT – Best Available Techniques al settore gestione acque	68
Sezioni emissioni in atmosfera	74
Applicazione BAT – Best Available Techniques al settore emissioni in atmosfera	79
Sezione acustica	84
Applicazione BAT – Best Available Techniques al settore acustica	84
Sezione energia	85

<u>Sezione dispositiva – limiti e prescrizioni</u>	86
Prescrizioni di carattere generale	86
Prescrizioni generali in applicazione dei criteri di cui alla Decisione Ue 2018/1147	90
<u>Prescrizioni di settore:</u>	
Sezione gestione rifiuti	94
Prescrizioni relative ai rifiuti in ingresso	95
Prescrizioni relative ai rifiuti prodotti dall'installazione	96
Prescrizioni relative ad accettazione carichi, procedure di omologa e pesatura dei rifiuti	96
Omologa dei rifiuti da interventi in emergenza	97
Prescrizioni relative alla tracciabilità dei rifiuti	100
Prescrizione relative allo stoccaggio dei rifiuti	101
Prescrizione relative al trattamento chimico-fisico dei rifiuti	104
Prescrizioni relative al processo di triturazione e/o accorpamento dei rifiuti	104
Prescrizioni rifiuti in uscita dall'impianto	107
Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti odorigeni, rifiuti putrescibili e sottoprodotti alimentari di origine extra - UE	108
Prescrizioni relative alla gestione del codice EER 20.03.01	109
Prescrizioni relative ai controlli radiometrici	109
Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti sanitari	109
Prescrizioni relative alla gestione dei RAEE	109
Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti contenenti amianto	110
Prescrizioni End of Waste – prodotto oleoso	110
Prescrizioni relative alla garanzia finanziaria	110
Prescrizioni sul monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli	111
Sezione gestione acque reflue industriali e meteoriche	113
Sezione emissioni in atmosfera	118
Sezione acustica ambientale	121
Sezione energia	123

Identificazione del complesso IPPC

Denominazione Azienda	A.O.C. S.r.l.
Ubicazione installazione: Sede legale:	Calata Oli Minerali, snc – Porto di Genova Via Carlo Barabino, 26/1
CAP	16126
Comune	Genova
P.IVA Azienda	03614400103
Descrizione del complesso IPPC	<i>Impianto di stoccaggio, movimentazione, messa in riserva, deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; trattamento chimico-fisico di rifiuti a matrice prevalentemente oleosa.</i>

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC	90
--	----

Codice attività economica principale ATECORI del complesso IPPC	90.01
---	-------

N. d'ordine Attività IPPC	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Capacità di trattamento	Periodicità
1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.	5.1	109.07 ¹ 105.14 ²	<p>142.375 t/anno e 750 t/g di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • R9/D9: 580 t/g • R12/D13/D14/D15: 170 t/g di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 10 t/g triturazione rifiuti pericolosi • 75 t/g triturazione rifiuti non pericolosi 	<p>24 h/g 330 g/anno</p>

La Ditta è iscritta al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova n° 430742.

Il legale rappresentante della Società è il Sig. Nicolò Bernini, nato a Genova il 09.05.1986 (C.F. BRNNCL86E09D969Q).

L'attività che la Società A.O.C. S.r.l. svolge presso l'installazione di Calata Oli Minerali in Genova-Porto consiste nella raccolta, deposito, trattamento dei rifiuti liquidi costituiti da acque prevalentemente oleose (sentina e simili) prodotti principalmente da imbarcazioni e/o attività simili e nel recupero della frazione oleosa contenuta negli stessi.

1 NOSE 109.07: "Trattamento fisico chimico dei rifiuti"
2 NOSE 105.14: "Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto"

L'Azienda rientra nel gruppo dei complessi IPPC per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso stoccaggio D15 e successivo trattamento D9, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 dell'allegato VIII del Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nell'ambito della presente modifica, la Società viene autorizzata ad implementare, a seguito dell'assorbimento del ramo aziendale della Giuseppe Santoro S.r.l, le attività di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, non più esclusivamente allo stato fisico liquido o fangoso pompabile ma prevalentemente allo stato fisico solido e fangoso.

I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- Una capacità volumetrica di stoccaggio R13/D15 massima per i rifiuti non pericolosi pari a 1.175 m³
- Una capacità volumetrica di stoccaggio R13/D15 di rifiuti pericolosi pari a 1.069 m³

Operazioni R12, D13, D14, D15: 170 t/g di cui:

- 10 t/g massime per triturazione rifiuti pericolosi;
- 75 t/g massime per triturazione rifiuti non pericolosi

Stato autorizzativo ambientale dell'installazione gestita dalla Società A.O.C. S.r.l.

In conformità alla normativa ambientale vigente, l'installazione e l'attività della A.O.C. è stata a suo tempo avviata ai sensi dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 990 del 18.02.2011, modificata nel tempo a seguito di adeguamenti impiantistici, tecnologici e gestionali che sono stati realizzati presso l'impianto.

Attualmente la A.O.C. S.r.l. opera ai sensi di quanto disposto con Atto dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022 con il quale è stata rinnovata l'AIA e riesaminato l'impianto e la sua gestione alla luce della sopravvenuta Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con A.D. n. 2325/2023 è stato approvato il progetto di aumento della capacità operativa complessiva e l'introduzione di nuovi impianti e processi operativi presso l'installazione sita in Calata Oli Minerali al fine di assorbire le attività effettuate dal ramo ambientale di un'altra società, la Giuseppe Santoro S.r.l., che attualmente svolge la propria attività di gestione rifiuti in Radice Ponte Parodi di Ponente sempre nell'ambito portuale genovese e risulta per questo autorizzata dalla Città Metropolitana di Genova. Nell'ambito del suddetto Provvedimento è stato subordinato l'avvio delle attività di gestione agli esiti di un procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA vigente, a seguito di espressa istanza da presentare a cura della Società.

Iter istruttorio di modifica sostanziale dell'AIA

Con nota n. 68949 del 04.12.2023 è stata presentata istanza di modifica non sostanziale da parte della A.O.C. S.r.l. per la gestione delle attività e degli impianti trasferiti da Ponte Parodi.

Considerato che la modifica sostanziale approvata con A.D. n. 2325/2023 è equiparata amministrativamente dalla norma ad un procedimento per la valutazione di un nuovo impianto, tutte le variazioni impiantistiche e gestionali devono "nascere" già conformi alle BAT e garantire il rispetto delle BAT conclusioni e BAT – Ael di cui alla Decisione 2018/1147/Ue. Pertanto, tutto ciò che attiene alla valutazione della gestione degli impianti e delle attività vengono riesaminati ed aggiornati contestualmente alle progettazioni definitive degli impianti e delle fasi di spostamento degli stessi.

Con l'AIA vigente sono state approvate le fasi 1 e 2 del revamping impiantistico complessivo della A.O.C. S.r.l., che intervengono sull'impianto esistente e predispongono taluni allestimenti prodromici al trasferimento degli impianti Santoro, ovvero:

- 1) spostamento della piattaforma di carico della linea a mare via terra (M11, M12) e della pesa per differente ricollocazione. Dall'intervento si genererà la nuova emissione E7;
- 2) modifica ed ampliamento della vasca trappola del bacino pentagono ed eliminazione dello scarico S2;
- 3) spostamento di altra area dell'impianto M1, della caldaia M5, dell'impianto M8, del serbatoio D23, dell'impianto M2 in altra area e dismissione dei serbatoi D17, D18 e D22;

4) allaccio dei nuovi serbatoi di stoccaggio polivalenti da D24 a D29;

5) spostamento della pesa dell'impianto.

Della fase 2 non sono stati inclusi in AIA gli interventi previsti di costruzione capannone e demolizione della palazzina ex hangar in quanto non pertinenti con gli aspetti ambientali regolati dall'AIA.

A ruota della fase 1 vengono realizzate le opere civili di demolizione della palazzina del chimico-fisico, la sua ricostruzione e la realizzazione del nuovo capannone più a sud. La progettazione di dettaglio delle parti mancanti delle fasi 1 e 2 e lo stralcio della fase 3 e degli incrementi quali-quantitativi di rifiuti gestiti in impianto vengono valutate con la modifica non sostanziale oggetto della presente istruttoria, mentre la fase 4 di realizzazione di un impianto di trattamento biologico destinato a ricevere le acque grigie e nere delle navi costituirà oggetto di successiva modifica sostanziale.

Sempre in merito al trasferimento della Giuseppe Santoro S.r.l. in A.O.C. S.r.l. (con incorporazione societaria della prima nella seconda), la Società A.O.C. S.r.l. aveva ottenuto una valutazione da parte del Servizio VIA regionale con Decreto dirigenziale n. 8097/2019 del 20/12/2019 che disponeva che il Progetto per l'implementazione della nuova piattaforma ecologica nelle aree di Calata oli Minerali nel Porto di Genova, proposto dalla A.O.C.. S.r.l. di Genova, non dovesse *"essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto, date le caratteristiche, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi significativi sull'ambiente, purché venissero rispettate alcune condizioni ambientali recepite con l'Atto dir.^{le} n. 2325/2023.*

Con nota della Città Metropolitana n. 72960 del 20.12.2023 è stato avviato il procedimento di modifica non sostanziale dell'AIA e sono stati richiesti i pareri agli Enti coinvolti, ovvero eventuali necessità di integrazioni da fornire all'Autorità competente entro il 10.01.2024.

Con nota n. 2510 del 12.01.2024 è stata pertanto formulata una richiesta di integrazioni, recependo le richieste di:

- integrazioni planimetriche e progettuali da parte della Direzione Urbanistica del Comune di Genova (acquisita al protocollo metropolitano con il n.74298 del 29/12/2023);
- integrazioni tecniche formulate da Arpal (assunta a protocollo CM con n. 1877 del 10/01/2024);
- nota del Settore Ecologia di Regione Liguria, acquisita con n. 1955 dell'11/01/2024;
- Città Metropolitana di Genova per i comparti scarichi idrici e gestione rifiuti.

Contestualmente alla modifica non sostanziale presentata dalla Società, è stata proposta la realizzazione di un box per lo stoccaggio dei rifiuti putrescibili/fermentescibili (M29) che, trattandosi di nuovo volume, ha richiesto la rivalutazione urbanistica comunale e paesaggistica regionale.

Con note acquisite con n.^{ri} 4857 e 4858 del 24.01.2024 la Società A.O.C. ha trasmesso le integrazioni richieste che sono state inoltrate con nota n. 5307 del 25.01.2024 a tutti gli Enti coinvolti, sottolineando che si restava in attesa di ricevere i pareri di competenza e che, nel frattempo, i termini del procedimento continuavano ad essere sospesi.

Nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale sono stati acquisiti i pareri favorevoli di:

- Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale che con nota assunta al protocollo metropolitano con il n. 3220 del 17.01.2024 ha chiesto che per le nuove volumetrie richieste dalla Società i necessari pareri paesaggistici e urbanistici vengano ricompresi nel procedimento di AIA: nulla osta alla richiesta tanto che i pareri erano già stati richiesti alle competenti autorità, rispettivamente Regione Liguria e Comune di Genova.
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che autorizza per quanto di sua competenza la realizzazione delle opere (nota acquisita al protocollo col n. 73881 del 27.12.2023);
- Comune di Genova – settore urbanistica che con Det. Dir.^{le} n. 73 del 06.02.2024 ha
 - *“espresso il proprio nulla osta al posizionamento del manufatto cd. “M29”;*
 - *dato atto che le restanti opere, sotto il profilo edilizio, risultano riconducibili a varianti non essenziali che possono essere comunicate a fine lavori, come definito all’art. 25 comma 2 della L.R. 16/2008, fermo restando la preventiva acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico e dalle altre normative di settore;*
 - *dato atto che il rilascio del titolo edilizio resta subordinato all’ottenimento di apposita dichiarazione di conformità del progetto alla normativa per il superamento delle barriere (D.M. 36/1989) nonché all’autocertificazione di conformità delle opere alle norme igienico sanitarie, entrambe a firma del progettista. “*

La Determina comunale e le sopra richiamate condizioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dai civici Uffici, vengono tutti allegati all’Atto di approvazione della modifica non sostanziale all’AIA proposta dalla Società quale parte integrante e sostanziale della stessa,

- ARPAL che con nota assunta a protocollo con il n. 8791 del 09.02.2023 ha fornito PMC aggiornato e parere per la gestione dell’End of Waste costituito dal prodotto oleoso derivante dalla separazione acqua olio dal trattamento chimico-fisico. I due documenti tecnici vanno a costituire allegati all’Atto e dunque parti integranti e sostanziali dello stesso.
- Settore Urbanistica di Regione Liguria (nota acquisita con n. 10642 del 16.02.2024): in merito agli aspetti urbanistici e paesaggistici di propria competenza si è avuta conferma che questi fossero già stati approvati nei vari procedimenti e che per quanto attiene alla nuova volumetria rappresentata dal manufatto individuato con M29, ovvero *“installazione di una nuova tensostruttura di dimensioni di pianta pari a mt. 9,20 x 7,15”* viene rilasciato parere favorevole con prescrizioni, sia dal punto di vista pianificatorio che paesaggistico. Inoltre si segnala *“che il manufatto che si intende installare, necessario per lo stoccaggio dei rifiuti putrescibili, verrà trasferito dall’area di Ponte Parodi, sempre in concessione alla medesima A.O.C. Antipollution Operative Center s.r.l., e riposizionato presso la nuova piattaforma ecologica di Calata Olii Minerali. Le varianti proposte, rispetto alla soluzione progettuale*

originaria, si configurano come opere di completamento dell'impianto e riguardano, in linea di principio, la realizzazione di nuovi volumi tecnici necessari per l'espletamento delle funzioni in esso previste."

A seguito di integrazione volontaria trasmessa dalla Società con nota n. 11090 del 20.02.2024 ed integrata con nota n. 11542 del 21.02.2024, è stata richiesta una parziale revisione delle destinazioni d'uso dei serbatoi esistenti presso l'installazione e una quantificazione ridotta del lotto di End of Waste derivante dal trattamento rifiuti. Ciò ha determinato la necessità di riallineamento della presente relazione e del parere in tema di EoW espresso da ARPAL. Quest'ultimo è pervenuto a Città metropolitana con nota n. 12183 del 23.02.2024.

La Società con nota n. 12049 del 23.02.2024 ha ritrasmesso la tabella aggiornata dei CER e, a seguito di errore materiale rilevato dalla Società sulla stessa, che ometteva due CER autorizzati alla Giuseppe Santoro S.r.l., è stata rettificata e ritrasmessa la tabella aggiornata (PEC n. 13157 del 28.02.2024) con inserimento dei CER 17 06 01 e 17 06 05, consistenti in rifiuti contenenti amianto di provenienza prevalentemente navale e gestiti in D15 all'interno del nuovo capannone adibito allo stoccaggio solidi.

Per quanto attiene alla gestione della raccolta delle acque nere e grigie da nave il Gestore di pubblica fognatura IRETI si è espresso negativamente al loro conferimento presso impianti di depurazione. In particolare, con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con il n. 63023 del 07.11.2023 il Gestore ha fatto pervenire all'Autorità competente il riscontro fornito alla Società A.O.C. S.r.l. relativamente all'istanza da questa formulata e finalizzata a richiedere la possibilità di conferire per un periodo di tempo limitato ad alcuni mesi il rifiuto liquido costituito dalle acque nere e grigie provenienti da navi ad un impianto di depurazione civile gestito da IRETI S.p.A. sul territorio metropolitano, in attesa di realizzare e mettere in esercizio il proprio impianto di trattamento biologico delle acque.

Con la nota del 07.11.2023 è stato comunicato dal Gestore che gli impianti di depurazione *"non sono autorizzati a ricevere rifiuti di qualsivoglia tipologia e natura, compresi quelli in regime di sola comunicazione (art. 110, c.3 – D. Lgs. n. 152/2006)"*, concludendo pertanto di non poter accogliere la richiesta di conferimento di A.O.C. S.r.l..

Pertanto, nell'ambito dell'accorpamento richiesto dalla A.O.C. S.r.l. col trasferimento della Giuseppe Santoro S.r.l. da Ponte Parodi al sito su cui è operativo l'impianto di trattamento rifiuti dalla Società A.O.C. in Calata Oli Minerali, necessariamente non è possibile un conferimento diretto del refluo al depuratore e pertanto le acque nere/grigie da nave verranno conferite da bettolina alla stazione di pompaggio A.O.C., dissabbiate e grigliate e quindi inviate in serbatoio dedicato presso l'impianto di Calata Oli Minerali. Dal serbatoio il rifiuto liquido di tipo biologico necessiterà di trattamento presso impianti terzi a cui verrà conferito su gomma.

Come già evidenziato nella nota di avvio di procedimento, con la quale sono stati richiesti i pareri a tutti gli enti, si ribadisce che in caso di mancata trasmissione dei pareri di competenza, gli stessi si ritengono acquisiti positivamente e senza prescrizioni e/o condizioni.

A tale riguardo si evidenzia che, a seguito della già citata nota di avvio di procedimento di modifica non sostanziale, il Settore Ecologia della Regione Liguria con nota assunta al protocollo n. 54437 del 29.09.2023 ha comunicato che non risultano ad oggi effettuati gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 18 e del connesso allegato D del D. lgs. n. 105/2015 relativi alle modifiche degli stabilimenti.

Con nota assunta al protocollo n. 54440 in pari data, Regione Liguria, a riscontro della nota inviata dalla Società del 11.07.2023, precisa che *“ad oggi codesta Società non ha provveduto a trasmettere quanto richiesto dalla scrivente amministrazione con nota n. 2023-0974720 del 07/07/2023, relativamente alla richiesta di dare evidenza delle valutazioni in merito ai quantitativi di rifiuti attualmente stoccati nello stabilimento sito in Calata Oli Minerali al fine di garantire il rispetto delle soglie previste dal dlgs 105/2015. Si rinnova pertanto la richiesta di dare evidenza delle valutazioni come sopra richiamate relativamente ai rifiuti attualmente detenuti e gestiti presso lo stabilimento sito in Calata Oli Minerali. Si rammenta inoltre che in caso di modifiche dello stabilimento, devono essere effettuate tutte le valutazioni e comunicazioni previste dall'art. 18 e dall'allegato D del dlgs 105/2015 prima dell'effettuazione delle modifiche stesse, dando, tra l'altro, evidenza delle valutazioni in merito ai quantitativi di rifiuti stoccati complessivamente nello stabilimento sito in Calata Oli Minerali al fine di garantire il rispetto delle soglie previste dal dlgs 105/2015”*.

Con nota allegata all'istanza di modifica non sostanziale (cfr. allegato 19), la Società ha indicato come intende procedere per rimanere in linea con l'applicazione della normativa, ribadendo che si avvale del software già sopra citato che tra le sue funzioni prevede anche la gestione degli stoccaggi per la normativa Seveso.

Inoltre, la politica degli incidenti rilevanti, la procedura gestione emergenze e il piano di emergenza sono stati aggiornati per tenere conto dell'inserimento delle nuove attività.

Con ulteriore nota n. 1955 del 11.01.2024 Regione Liguria ribadisce che *“relativamente alle modifiche proposte, non risultano ad oggi effettuati gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 18 e del connesso allegato D del d.lgs .n.105/2015 relativi alle modifiche degli stabilimenti”*.

Con nota n. 8747 del 09.02.2024 Regione Liguria - settore Ecologia ha inviato parere definitivo rilevando che il gestore non risulta abbia aggiornato la notifica e le sezioni informative del modulo di cui all'allegato 5 del d.lgs. 105/2015. In base ai contenuti della notifica 296/2016 lo stabilimento risulta ricadere attualmente nella soglia inferiore. Per quanto sopra, Regione Liguria richiede che nel provvedimento di AIA venga data evidenza che il gestore dello stabilimento è tenuto al rispetto dei limiti previsti per gli stabilimenti di soglia inferiore senza aggravio dell'attuale livello di rischio di incidente rilevante. Il Gestore è altresì tenuto a garantire il costante presidio e monitoraggio del ciclo produttivo al fine di consentire la verifica istantanea dei quantitativi di sostanze pericolose ai sensi del d.lgs. 105/2015 effettivamente presenti nello stabilimento.

Pur ribadendo il fatto che tra le autorizzazioni ricomprese con l'AIA non vi è quella di cui al D. Lgs. n. 105/2015 che richiede pertanto iter a parte, gestito dall'Autorità competente in materia, si provvedono ad inserire le raccomandazioni indicate dal Settore Ecologia regionale nel provvedimento di AIA novellato.

Mantenimento del sistema di gestione ambientale - ISO 14001:2015

La Società A.O.C. ha rinnovato la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale ISO 14001 in data 26.06.2021 con rilascio del certificato n. E-00128/03 da parte di IAS Register (scadenza 30.06.2024).

In particolare, IAS Register certifica la conformità del sistema di gestione ambientale A.O.C. alla norma ISO 14001:2015 per quanto attiene la *“gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento delle acque di sentina e rifiuti oleosi speciali pericolosi (attraverso le fasi di: aspirazione, stoccaggio rifiuti liquidi, trattamento, scarico acque depurate, recupero, stoccaggio e smaltimento fanghi di trattamento e depurazione e commercializzazione prodotti oleosi)”*.

La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte dell'ente certificatore ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

In conformità alla vigente normativa, la certificazione ISO 14001 comporta una durata dell'autorizzazione integrata ambientale pari ad anni 12 ed una riduzione del 40 % della garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore dell'Autorità competente al rilascio del titolo autorizzativo, ovvero della Città Metropolitana di Genova.

A seguito dell'accorpamento delle attività e degli impianti Giuseppe Santoro S.r.l. risulta necessario estendere la certificazione alle nuove attività, anche considerando che la Dec. 2018/1147/UE rende obbligatorio l'SGA per gli impianti di gestione e trattamento rifiuti. In tal senso è necessario che la Società si attivi con la Società di certificazione e che, a seguito del rilascio dell'Atto di approvazione della modifica non sostanziale dell'AIA, provveda ad aggiornare ed implementare il proprio SGA

Trattandosi di un trasferimento di impianti da altra sede con le attività ancora da avviare presso Calata Oli Minerali, l'estensione della certificazione dell'SGA non è presente al momento del rilascio della presente autorizzazione, ma si ritiene necessario che venga rilasciata in tempi brevi rispetto all'emanazione dell'AIA da parte dell'ente certificatore individuato dalla Società. A tal fine è essenziale che tutte le procedure gestionali, ambientali e di rispondenza ai contenuti della Decisione 2018/1147/UE siano definite prima della messa in esercizio dell'impianto in quanto facenti anch'esse parte della valutazione di conformità alla Decisione sopra richiamata.

Con le integrazioni trasmesse nel corso dell'iter procedimentale, la Società ha inviato alcune delle proprie procedure gestionali che necessitano di essere inglobate nell'aggiornamento dell'SGA, congiuntamente alle variazioni che si renderanno necessarie al fine di adempiere alle prescrizioni impartite con l'autorizzazione integrata ambientale.

Si ritiene necessario attribuire una tempistica di sei mesi dall'avvio delle attività “ex Santoro” presso l'installazione di Calata Oli Minerali, improrogabili, per l'ottenimento della certificazione ambientale, a pena di sospensione dell'autorizzazione. Nelle more, si ritiene comunque di applicare la riduzione del 40 % della garanzia finanziaria prevista dalla norma, con copertura pari alla durata dell'AIA + 2 anni per lo svincolo, mantenendo la scadenza già stabilita con Atto dir.^{le} n. 2325/2023.

Descrizione di sintesi dell'insediamento, della sua ubicazione e del ciclo produttivo

La Società A.O.C. S.r.l. espleta la sua attività dal 2002 nell'ambito del settore dello stoccaggio e del trattamento dei rifiuti presso lo stabilimento ubicato all'interno dell'area portuale genovese in Calata Oli Minerali su Ponte Paleocapa – Genova Porto.

L'area su cui insiste l'attività della A.O.C. S.r.l. fa parte delle ex aree deposito ENI S.p.A. di calata Oli Minerali, Esso Italiana S.r.l. – Calata Canzio, Società SAAR ed Autorità Portuali su cui grava l'onere di un procedimento di bonifica ambientale in corso e per il quale al momento è stato approvato e realizzato un intervento di messa in sicurezza approvato dal Comune di Genova con D.G.C. n. 1041 del 10.08.2000. Le aree occupate da A.O.C. S.r.l. sono in parte contenute all'interno dell'ex area utilizzata dalla ditta S.A.A.R. che si occupava di movimentazione e stoccaggio paraffine, oli minerali e soda caustica in soluzione, ed in parte contenute all'interno dell'ex area utilizzata dall'Autorità Portuale, fabbricato UIL.

Gli impianti necessari per lo svolgimento dell'attività di trattamento, sono i seguenti, comprensivi della nuova area Darsena Tecnica:

<i>Caratteristiche dell'installazione di A.O.C. srl sita in Calata Oli Minerali</i>	
Superficie totale coperta	7.075,50 m ²
Superficie totale scoperta	8.622 m ²
Specchio acqueo	2.261 m ²
Orario di lavoro	Lun – Ven 6:00 – 22:00 Sab 6:00 – 14:00
Giorni all'anno di funzionamento	330 giorni/anno

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contenenti olio quali le acque di sentina delle navi è il servizio principale svolto dall'azienda.

Con l'accorpamento societario e fusione per incorporazione della Giuseppe Santoro S.r.l. si realizza un incremento quali-quantitativo dei rifiuti in ingresso all'impianto e un incremento anche del trattamento di alcune tipologie di rifiuti. Per questo trasferimento vengono impiegate nuove aree e nuovi locali della darsena tecnica di Calata Oli Minerali che entrano a far parte dell'installazione A.O.C. S.r.l..

Descrizione di sintesi del complesso IPPC

L'attività svolta dalla ditta A.O.C. s.r.l. consiste nel trattare le acque, principalmente quelle di sentina delle navi, attraverso processi di tipo chimico-fisico e nel recuperare da esse gli oli che contengono.

L'azienda rientra nel gruppo dei complessi IPPC per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso stoccaggio D15 e successivo smaltimento D9, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 dell'allegato I del d. lgs 152/06) e non sono presenti attività che non siano IPPC.

L'attività di stoccaggio e smaltimento è attuata principalmente sulle acque di sentina provenienti dalle imbarcazioni e su rifiuti in forma liquida o fangosa pompabile che contengano oli di natura idrocarburica, minerale o vegetale, e viene svolta interamente all'interno del sito di Calata Oli Minerali.

Sono attualmente autorizzate le seguenti operazioni sui rifiuti:

- R9 – rigenerazione o altri reimpieghi degli oli, ovvero separazione fisica delle fasi e recupero della frazione oleosa idrocarburica di natura combustibile;
- D9 – trattamento chimico-fisico non specificato altrove nell'allegato alla norma, che dia origine a composti o miscugli eliminati secondo uno dei processi elencati nei punti da D1 a D12, ovvero separazione fisica delle fasi, trattamento e smaltimento della frazione acquosa e smaltimento delle frazioni oleose di natura minerale lubrificante o vegetale;
- D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), ovvero stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- D14 - Ricondizionamento preliminare di rifiuti liquidi (miscelazione /separazione)
- R12 - Scambio di rifiuti liquidi (miscelazione/separazione)

Con il presente procedimento, vengono affiancate e autorizzate nuove operazioni, per cui in via definitiva, le attività autorizzate sono le seguenti:

- Trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi (D9)
- Recupero olio combustibile ATZ da rifiuti (R9)
- Stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi (D15)
- Ricondizionamento preliminare di rifiuti (D14)
- Scambio di rifiuti (R12) (attività di cernita, accorpamento, riduzione volumetrica, miscelazione)
- Stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi (D15)
- Raggruppamento preliminare di rifiuti (D13) (attività di cernita, accorpamento, riduzione volumetrica)
- Messa in riserva di rifiuti (R13)
- trattamento primario di grigliatura e dissabbiatura di acque nere e grigie (D14)

La capacità massima di trattamento dei rifiuti autorizzata con Atto dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022 (AIA) era pari a **580 t/g** con l'impianto a massimo regime e considerando che tale quantitativo sia da riferirsi, in posizione cautelativa, ai soli rifiuti pericolosi. La capacità massima annuale autorizzata di trattamento rifiuti era pari a **112.375 tonnellate**.

N° ordine attività	Tipo di prodotto derivante da attività IPPC e non		Capacità di progetto (*)		Capacità effettiva di esercizio	
	N° d'ordine prodotto	Prodotto				
			t/a (+)	t/g	t/a (+)	t/g
1	1.1	Olio assimilabile ATZ	25600	116	8781	40
	1.2	Acque depurate	112375	511	79669	362

(*) Determinata in funzione di una operatività massima potenziale dell'impianto di cinque giorni/settimana, in relazione alla capacità massima autorizzata di rifiuto da trattare.

(+) Capacità annua effettiva per tipologia di prodotto determinata in base alla produzione del 2020.

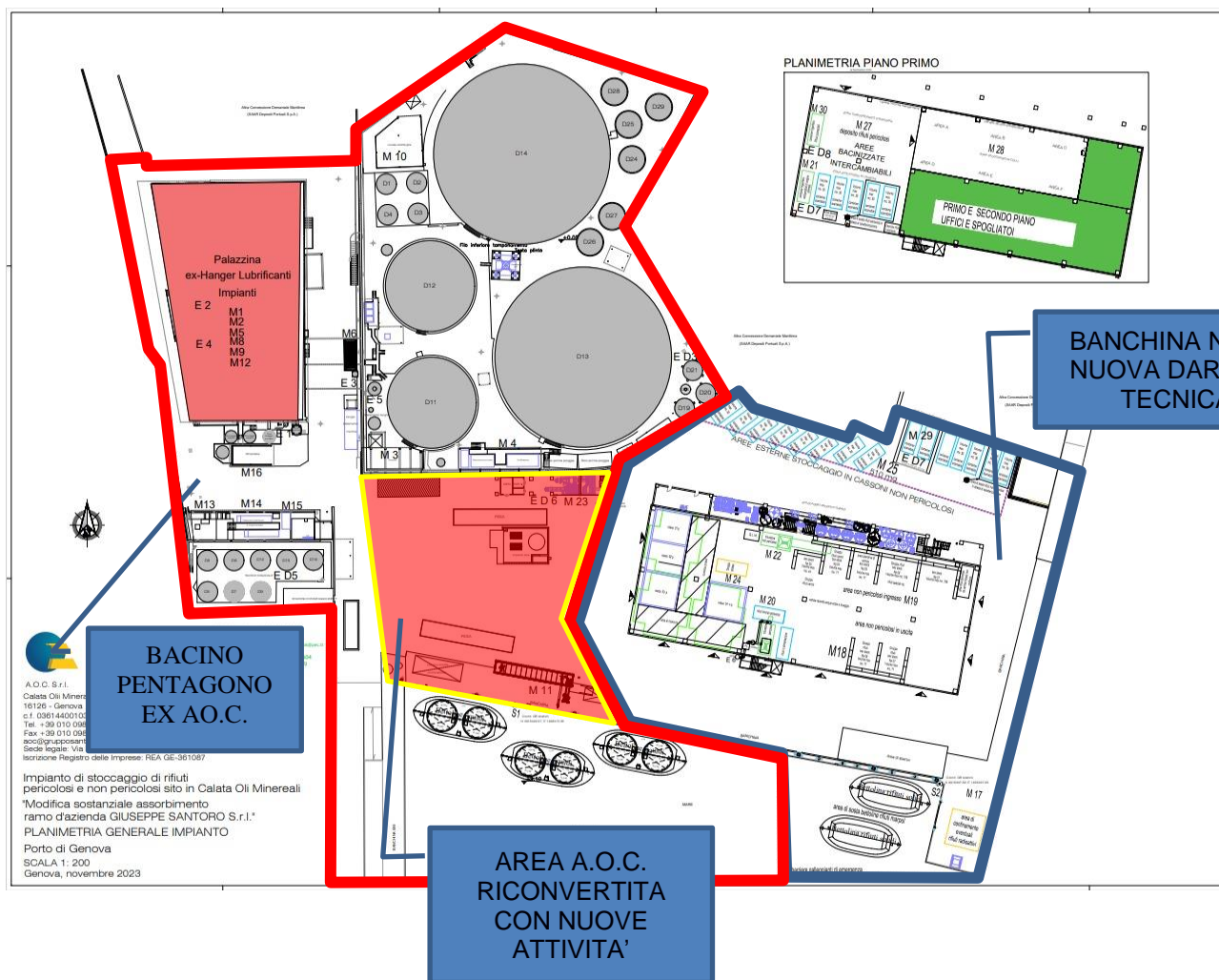
Successivamente all'accorpamento, la capacità di trattamento globale e finale dell'installazione A.O.C. S.r.l. è pari a **142.375 t/anno** di rifiuti pericolosi e non pericolosi con una capacità massima giornaliera di trattamento di **750 t/g**, così distribuita:

- operazioni R9/D9 580 t/g (già autorizzata)
- operazioni R12, D13, D14, D15 170 t/g di cui:
 - o 10 t/g massime per triturazione rifiuti pericolosi;
 - o 75 t/g massime per triturazione di rifiuti non pericolosi.

La capacità massima di stoccaggio R13/D15 per rifiuti non pericolosi è pari a **1.175 m³**, mentre quella per i rifiuti pericolosi risulta pari ad altri **1.069 m³**.

L'elenco completo dei CER costituisce allegato al provvedimento finale e sostituisce l'elenco approvato con Atto dir.^{le} n. 1398/2022.

Si riporta di seguito Planimetria con indicazione dell'area autorizzata A.O.C., l'area di nuova autorizzazione denominata Banchina nord – nuova darsena tecnica e l'area già in uso in A.O.C. ma riconvertita nell'ambito della modifica dell'attività.



Di seguito si riporta il prospetto delle quantità di rifiuti gestite dalle Società Giuseppe Santoro S.r.l. e A.O.C. S.r.l. nei rispettivi attuali siti autorizzati al trattamento dei rifiuti e ubicati all'interno del Porto di Genova, per gli anni dal 2018 al 2022:

➤ A.O.C. s.r.l.:

TIPOLOGIA RIFIUTI	ANNO 2018 (ton)	ANNO 2019 (ton)	ANNO 2020 (ton)	ANNO 2021 (ton)	ANNO 2022 (ton)
LIQUIDI ⁽¹⁾	25.969	19.782	25.591	37.050	35.556
LIQUIDI ⁽²⁾	8.008	7.045	8.213	11.524	10.972
LIQUIDI ⁽³⁾	26.213	35.960	49.976	34.896	43.418

- Rifiuti liquidi da attività portuale via mare
- Rifiuti liquidi da attività portuale via terra (porti di Venezia, Civitavecchia, La Spezia, Savona)
- Rifiuti liquidi extra portuali

➤ GIUSEPPE SANTORO s.r.l.:

TIPOLOGIA RIFIUTI	ANNO 2018 (ton)	ANNO 2019 (ton)	ANNO 2020 (ton)	ANNO 2021 (ton)	ANNO 2022 (ton)
SOLIDI	12.166	12.743	10.032	15.894	14.447
LIQUIDI (*)	31.141	19.782	29.591	36.378	41.018
ACQUE REFLUE	4.670	4.290	8.230	1.945	2.800

(*) Rifiuti trasportati ad AOC, già conteggiati nei liquidi via terra o via mare trattati da AOC.

La principale attività di trattamento delle acque di sentina delle navi attraverso trattamento chimico-fisico con recupero di oli, viene pertanto affiancata dalle seguenti attività:

- stoccaggio e messa in riserva di rifiuti solidi, liquidi e fanghi pericolosi e non pericolosi;
- miscelazione e triturazione di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;
- cernita di rifiuti pericolosi;
- trattamento primario di grigliatura e dissabbiatura di acque nere e grigie.

A tal scopo sono state programmate le seguenti attività preliminari sull'impianto esistente, in parte già realizzate:

- spostamento della linea di carico linea terra, via terra (M12) e della linea di carico del prodotto EoW, base per oli combustibili, in altra area da individuare (azione già autorizzata da A.I.A. n. 1398/2022);
- modifica del ciclo di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia che prevede anche la raccolta delle acque meteoriche derivanti dalla nuova area. Spostamento del punto di scarico S2 presso la banchina interna alla darsena tecnica per esigenze di progettazione;
- spostamento dell'impianto chimico-fisico di trattamento delle acque contenute nei rifiuti (M1) nella sua attuale configurazione, senza modifiche impiantistiche, in area sottostante la rampa di accesso al secondo piano del capannone;
- spostamento della caldaia ad olio diatermico (M5) in nuova palazzina, tale intervento sarà oggetto di futura comunicazione;
- spostamento dell'impianto di ultrafiltrazione (M2) in altra area da individuare: tale intervento sarà oggetto di futura comunicazione di modifica non sostanziale;
- spostamento dei serbatoi D17, D18 e D22, D23 e dell'impianto M8, presenti all'interno della palazzina ex-hangar: tale intervento sarà oggetto di futura comunicazione di modifica non sostanziale e/o di dismissione di tali impianti;
- demolizione dell'attuale palazzina ex-hangar dove sono installati gli impianti M1, M2, M12 e i serbatoi D17, D18, D22, D23 e che ospita anche gli uffici e il magazzino ricambi;
- installazione di n. 6 nuovi serbatoi realizzati in acciaio AISI 304 nel bacino pentagono denominati D25, D28 e D29, asserviti allo stoccaggio delle acque nere e grigie, D26 e D27 asserviti allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso, attualmente scollegati, e D24 asservito all'impianto biologico per futura messa in funzione attualmente scollegato. I serbatoi hanno capacità di 250 m³ cadauno, diametro di 5,30 m e

altezza pari a 11,5 m e sono del tipo TK FT riscaldabili con serpentino interno sino a 2,5 m di altezza (intervento già autorizzato con A.I.A. n. 1398/2022). I serbatoi sono dotati di sistemi di sicurezza atti a evitare la tracimazione e collegati a un sistema di allarme sia fisico che software secondo le direttive dell'industria 4.0. la documentazione relativa ai sistemi di sicurezza e allarme è stata fornita in allegato alla relazione tecnica. I rilevatori di livello dei serbatoi sono direttamente collegati alle pompe di riempimento, le quali vengono arrestate nel momento in cui il livello raggiunge il massimo impostato. Ad integrazione di questo sistema è installato un sistema tradizionale di controllo del livello dei serbatoi di tipo elettromeccanico con possibilità di verifica da parte dell'operatore. I serbatoi hanno un livello di allarme impostato a 10,5 m di altezza, raggiunta la quale vengono arrestate le pompe di alimentazione.

- realizzazione di nuovo capannone industriale nelle nuove aree in concessione della darsena tecnica che ospiterà le attività di stoccaggio dei rifiuti e di lavorazione degli stessi, i nuovi cicli di trattamento, gli uffici, l'impianto miscelazione fanghi, l'impianto di ricezione acque reflue domestiche, l'impianto di trattamento biologico delle acque reflue e le utilities (caldaie, locale server, locale aria compressa, impianti aspirazione e trattamento aria, cabina elettrica, etc...). Alla data di redazione della presente Istruttoria conclusiva, allegato tecnico all'Atto di modifica dell'AIA, è stata completata la realizzazione del nuovo capannone e i relativi spazi esterni.

Individuazione delle linee di processo

Come già prescritto con la prima autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla A.O.C. S.r.l. con Provv. Dir. Della Provincia di Genova n. 990/2011 e s.m.i., la Società ha da tempo provveduto alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi impiantistici tesi a separare le linee di trattamento rifiuti secondo un criterio legato alla tipologia di prodotto, ovvero rifiuto derivante dall'attività di separazione acqua/olio.

Pertanto i rifiuti conferiti all'impianto vengono attualmente stoccati nei diversi serbatoi dedicati, confluendo in linee di trattamento differenti e separate tra loro, secondo il sopracitato criterio.

In particolare, sono state costituite le seguenti linee separate di stoccaggio e trattamento:

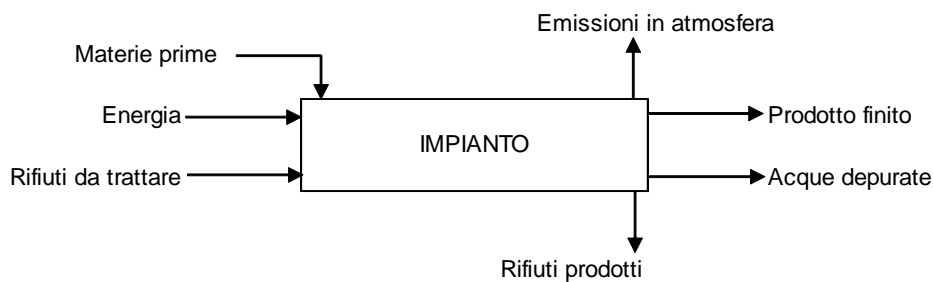
- linea mare: rifiuti provenienti via mare e via terra contenenti idrocarburi combustibili, minerali o vegetali, (es. biodiesel) provenienti da navi ed assimilabili (es. lavaggio cisterne condominiali contenenti olio combustibile o residui di lavaggio serbatoio contenente O.C. presso depositi petroliferi);
- linea terra fanghi: rifiuti provenienti via terra di tipo fangoso contenenti idrocarburi combustibili, inviati direttamente all'impianto di trattamento fanghi (M3);
- linea terra oli: rifiuti provenienti via terra, differenti dai fanghi, non contenenti idrocarburi combustibili o idrocarburi vegetali e non in forma di emulsione indissolubile;
- linea terra emulsioni: rifiuti provenienti via terra in forma di emulsione indissolubile;
- linea terra vegetali: rifiuti provenienti via terra o via mare contenenti esclusivamente oli vegetali.

Ogni linea è provvista di serbatoi e trattamenti dedicati. Dal trattamento iniziale di ciascun fluido di processo si ottiene una separazione fisica costituita da due fluidi di processo di tipo acquoso e oleoso come già avveniva in precedenza, ma secondo un criterio di accorpamento che determina linee di trattamento dedicate,

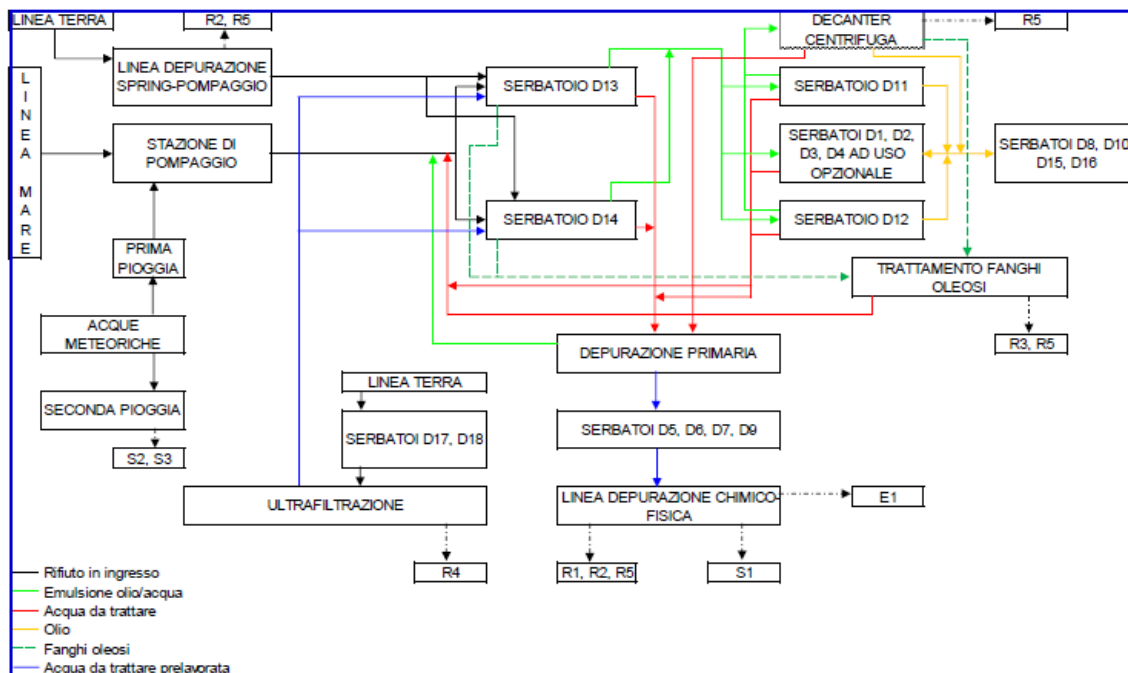
quali sono quelle sopra elencate. Le acque continuano ad essere raccolte nei serbatoi di equalizzazione che alimentano l'impianto di trattamento chimico-fisico (M1). Il fluido oleoso di processo ha un destino diverso in relazione alla linea da cui proviene.

Nel caso della linea mare il fluido viene raccolto e stoccato nel deposito doganale e, rispettando le specifiche di prodotto che sono definite nell'AIA, avviato alla vendita. Nel caso delle linee terra il residuo oleoso viene trattato come rifiuto al quale sarà assegnato l'opportuno codice CER; in relazione alla sua provenienza e alle sue caratteristiche chimiche viene poi avviato al recupero (R9) presso consorziati CONOU o a smaltimento.

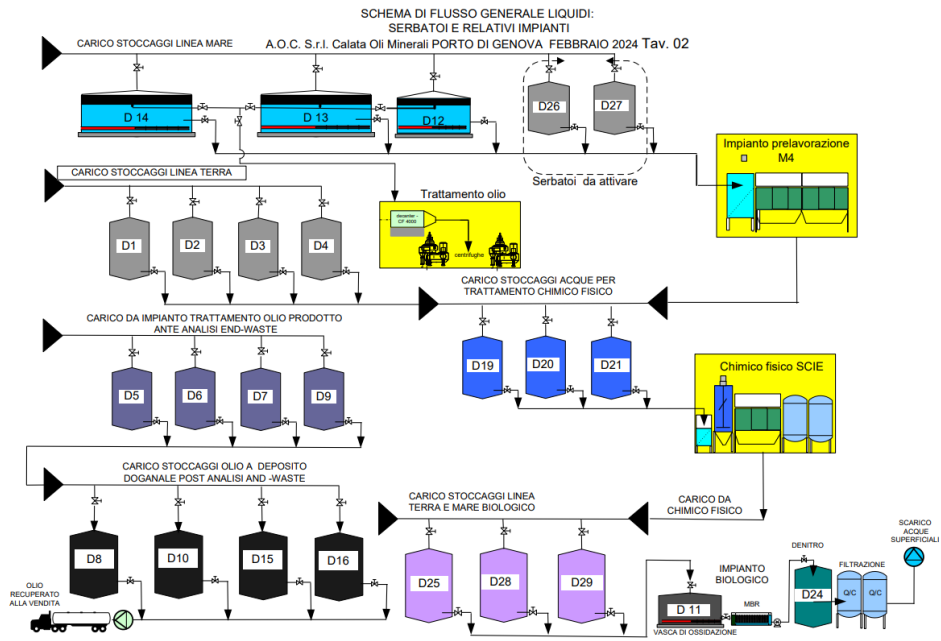
Schema di principio dell'attività



Schema di processo complessivo con separazione linee di trattamento



In previsione dei programmati cambi di destinazione d'uso dei serbatoi, le linee di trattamento saranno le seguenti:



Impianti ed emissioni derivanti dalle attività

A seguito delle modifiche legate al trasferimento delle attività ex Santoro, la configurazione finale degli impianti è la seguente:

Macchina/Linea	Sigla identificativa	Emissione convogliata inatmosfera	Emissione diffusa in atmosfera	Scarico idrico collegato
Linea depurazione chimico-fisica	M1	E1	-	S1
Ultrafiltrazione	M2	E1	-	
Linea depurazione fanghi oleosi	M3	E5	-	
Linea depurazione primaria chimico-fisica	M4	E5	-	
Caldaia a olio diatermico Tecnositer	M5	E2	-	
Caldaia a vapore diretto ETA 2000	M6	E3	-	
Scambiatore produzione vapore servito da M5	M9	-	-	
Raffinazione prodotto finito	M10	-	-	
Stazione di pompaggio rifiuto in ingresso	M11	-	-	
Punto di scarico e carico autobotti (ex-hangar)	M12	E7	-	
Punto di scarico e carico autobotti (linee terra, via terra)	M13	E7	-	
Impianto trattamento emulsioni oleose non indissolubili	M14	E5	-	
Impianto trattamento oli vegetali	M15	E5	-	
Filtropressa asservita all'impianto M1	M16	E1		
Piattaforma ricevimento rifiuti solidi via mare	M17			
Piattaforma gestione rifiuti solidi- area uscita	M18			
Piattaforma gestione rifiuti solidi- area entrata	M19			
Impianto triturazione rifiuti solidi pericolosi	M20	E6		
Stoccaggio deperibili in container	M21		ED4	
Impianto triturazione rifiuti solidi non pericolosi	M22			
Stazione di pompaggio e scarico in autocisterne acque nere e grigie	M23		ED6	
Pressa rifiuti solidi e compattatore	M24			
Area esterna stoccaggio rifiuti non pericolosi in cassoni	M25			
Caldaia LT29	M26	E9		
Area stoccaggio rifiuti pericolosi solidi in cassoni	M27			
Area stoccaggio rifiuti pericolosi liquidi/solidi in colli	M28			
Area stoccaggio rifiuti putrescibili	M29		ED7	
Stoccaggio putrescibili in container frigo a -18°C	M30		ED8	
Sfiati serbatoi bacino pentagono	D1, D2, D3, D4, D11, D12, D13, D14	E5	-	
Sfiati serbatoi di stoccaggio acque pre-lavorate	D19, D20, D21		ED3	
Raccolta acque di prima pioggia e lavaggio piazzali	----			S2 (ex S3)
Sfiati filtrati dei serbatoi di stoccaggio olio ATZ	D8, D10, D15, D16, D5, D6, D7, D9		ED5	
Sfiato serbatoio di stoccaggio acque nere e grigie	D25, D28, D29	E5		
Sfiato serbatoio olio combustibile BTZ	D22 (dismesso)	-		
Sfiato serbatoio olio diatermico	D23	-		
Sfiati serbatoi di stoccaggio (attualmente scollegati, scopo futuro assegnato stoccaggio linea mare in sostituzione del D11)	D26, D27	E5		
Sfiato serbatoio (attualmente scollegati, scopo futuro assegnato asservimento impianto biologico)	D24	E5		
Sfiato serbatoio (attualmente scollegati, scopo futuro assegnato asservimento impianto biologico)	D11	E8		
Serbatoio di emergenza sversamenti e lavaggi aree rifiuti pericolosi M27, M28	D30	-	-	-

L'emissione E7, è autorizzata ma non è ancora stata realizzata.

Si riporta di seguito l'elenco dei serbatoi attualmente presenti in AOC s.r.l. e le loro caratteristiche con l'indicazione dell'uso attuale e previsto:

CONFIGURAZIONE ATTUALE SERBATOI

Sigla	Capacità (m3)	Fluido di processo stoccato	Linea dedicata	Tipologia serbatoio (*)
D1	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D2	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D3	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D4	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D5	150	Fluido di processo acqua/olio da rifiuti via terra	Terra Oli	TK FT riscaldabile
D6	150	Fanghi	Terra Fanghi	TK FT riscaldabile
D7	150	Fluido di processo acqua/olio da rifiuti via terra	Terra Oli	TK FT riscaldabile
D8	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D9	150	Fluido di processo acqua/olio	Terra Vegetali	TK FT riscaldabile
D10	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D11	2900	Fluido di processo acqua/olio	Mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile
D12	2900	Fluido di processo acqua/olio	Mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile
D13	11500	Fluido di processo acqua/olio	Mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile
D14	11500	Fluido di processo acqua/olio	Mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile
D15	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D16	150	Olio	Mare	TK FT riscaldabile
D17	35	Nessuno stoccaggio (rilancio ai serbatoi D11, D12, D13, D14) + emergenza	Mare	TK FT riscaldabile
D18	35	Fluido di processo emulsione indissolubile	Terra Emulsioni	TK FT riscaldabile
D19	150	Fluido di processo acqua prelaborata (destinazione M1)	Mare/Terra	TK FT
D20	150	Fluido di processo acqua prelaborata (destinazione M1)	Mare/Terra	TK FT
D21	150	Fluido di processo acqua prelaborata (destinazione M1)	Mare/Terra	TK FT
D22	10	Olio combustibile BTZ	-	TK FT
D23	2	Olio diatermico	-	TK FT
D24	250	Polivalenti	Mare	TK FT
D25	250	Polivalenti	Mare	TK FT
D26	250	Polivalenti	Mare	TK FT
D27	250	Polivalenti	Mare	TK FT
D28	250	Polivalenti	Mare	TK FT
D29	250	Polivalenti	Mare	TK FT

USO PREVISTO DEFINITIVO

Sigla	Capacità (m ³)	Prodotto stoccabile	Tipologia serbatoio	Linea dedicata	Previsione d'uso futura se diversa
D1	150	Fluido intermedio di processo Acqua/olio*	TK FT riscaldabile	Terra	
D2	150	Fluido di processo Acqua/olio da rifiuti via terra	TK FT riscaldabile	Terra oli	
D3	150	Fanghi pompabili da rifiuti via terra	TK FT riscaldabile	Terra fanghi	
D4	150	Fluido di processo acqua/olio da rifiuti via terra	TK FT riscaldabile	Terra vegetali	
D5	150	Rifiuto in attesa di Dichiarazione di conformità	TK FT	Mare	
D6	150	Rifiuto in attesa di Dichiarazione di conformità	TK FT	Mare	
D7	150	Rifiuto in attesa di Dichiarazione di conformità	TK FT	Mare	
D8	150	Prodotto finito (EoW)	TK FT	Mare	
D9	150	Rifiuto in attesa di Dichiarazione di conformità	TK FT	Mare	
D10	150	Prodotto finito (EoW)	TK FT	Mare	
D11	2900	Non utilizzato	TK (cisterna) FT TF riscaldabile	Mare	Trattamento biologico
D12	2900	Fluido di processo Acqua/olio da rifiuti via mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile	Mare	
D13	11500	Fluido di processo Acqua/olio da rifiuti via mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile	Mare	
D14	11500	Fluido di processo Acqua/olio da rifiuti via mare	TK (cisterna) FT TF riscaldabile	Mare	
D15	150	Prodotto finito (EoW)	TK FT	Mare	
D16	150	Prodotto finito (EoW)	TK FT	Mare	
D17	35	Serbatoio di emergenza	TK FT riscaldabile	Mare	
D18	35	Fluido di processo emulsione indissolubile	TK FT riscaldabile	Terra emulsioni	
D19	150	Fluido di processo acqua prelavata	TK FT	Mare/Terra	
D20	150	Fluido di processo acqua prelavata	TK FT	Mare/Terra	
D21	150	Fluido di processo acqua prelavata	TK FT	Mare/Terra	
D22	10	Serbatoio olio BTZ (dismesso)	TK FT	-	
D23	2	Olio diatermico	TK FT	-	
D24	250	Non utilizzato	TK FT riscaldabile	-	Trattamento Biologico
D25	250	Acque nere e grigie navi	TK FT riscaldabile	Acque nere/grigie	-
D26	250	Non utilizzato	TK FT riscaldabile	-	Mare/Terra
D27	250	Non utilizzato	TK FT riscaldabile	-	Mare/Terra
D28	250	Acque nere e grigie navi	TK FT riscaldabile	Acque nere/grigie	-
D29	250	Acque nere e grigie navi	TK FT riscaldabile	Acque nere/grigie	-
D30	10	Acque di lavaggio e reflui raccolti in caso di sversamenti M27-M28	TK FT	-	-

*serbatoio per refluo intermedio di processo tra decanter e centrifughe

Modifiche sostanziali degli impianti e delle attività

Oltre alle operazioni preliminari da realizzare sull'impianto esistente per predisporre gli spazi e le linee di impianto alla nuova configurazione definitiva, nell'ambito delle variazioni impiantistiche sono stati progettati i seguenti interventi, in parte già attuati:

- Realizzazione di un capannone avente una superficie complessiva di circa 7.000 mq, suddiviso in piano terra e primo piano, collegati da una rampa carrabile. Ogni piano ha un'altezza utile di circa 9 m ed è suddiviso in aree operative tramite manufatti prefabbricati.

Il nuovo capannone nell'area in concessione prospiciente la Darsena Tecnica realizzato tra la banchina operativa e il bacino pentagono ospiterà anche gli uffici amministrativi e operativi e sarà utilizzato per incrementare le attività di stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti, prevalentemente solidi, sia pericolosi che non pericolosi (D13, D14, D15, R11, R12, R13) provenienti dalla ex gestione della Giuseppe Santoro s.r.l. presso il sito di Radice Ponte Parodi di Ponente in Genova. Dopo l'ultimazione della costruzione delle opere civili nel capannone, verranno installati gli impianti per il trattamento dei rifiuti, per le operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica e la miscelazione degli stessi (ad es. trituratore, compattatori, attrezzatura per la cernita e miscelazione) necessaria all'avvio delle fasi di stoccaggio e trattamento rifiuti solidi.

- individuazione di un'area di stoccaggio preliminare in D15 o di messa in riserva in R13 od operazioni di raggruppamento/preliminari R12, D13, D14, coperta e destinata ad accogliere rifiuti non pericolosi;
- individuazione di un'area di stoccaggio preliminare in D15 o di messa in riserva in R13 od operazioni di raggruppamento/preliminari R12, D13, D14, coperta e destinata ad accogliere rifiuti pericolosi;
- individuazione di un'area coperta (container-frigo) per lo stoccaggio di sottoprodotti marcescibili e rifiuti putrescibili, dove saranno collocati due container frigo mantenuti a -18°C, utilizzati distintamente per i sottoprodotti (M21) e i rifiuti (M30);
- realizzazione di un'area esterna di stoccaggio D15 o messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi liquidi e non liquidi, derivanti da terzi (codici di cui all'elenco EER allegato 2 all'istanza), o prodotti dall'impianto, codici 19.xx.xx;
- Realizzazione di un locale esterno, coperto, dotato di sali-scendi e impianto di aspirazione e filtrazione a carboni attivi, per la collocazione di rifiuti putrescibili in cassoni scarrabili (M29);
- definizione di aree per la cernita manuale dei rifiuti non pericolosi;
- installazione d'impianto dedicato (M20) per la riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi (triturazione) avente capacità massima di triturazione pari a 10 ton/giorno corrispondenti a circa 15 m³/giorno di rifiuto alimentato al trituratore; la Società prevede di installare l'impianto semovibile Marca FORREC S.r.l., dotato di impianto di nebulizzazione.
- installazione di impianto dedicato (M22) Marca ALLRECO – DOPPSTADT CERON 206E per la riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi (triturazione) avente capacità massima di triturazione pari a 75 ton/giorno corrispondenti a circa 300 m³/giorno di rifiuto alimentato al trituratore;
- installazione di impianto dedicato (M24) per la riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi e non pulverulenti (pressatura). E' stata fornita la scheda tecnica di un modello tipo di compattatore Marca BTE MONOPALA modello CSMB-CSML con motore elettrico e di una pressa verticale marca ORWAK mod. 3810 avente una forza di pressatura di 24 ton, da utilizzarsi per la produzione di balle aventi peso di circa

500 kg (cartone).

- installazione d'impianto per la ricezione di acque nere e grigie e trattamento primario (D14), previsto sotto rampa, coperto e dotato di impianto di deodorizzazione (M23). Tale area sarà dotata anche di presa per l'attacco di manichette e scarico delle acque nere e grigie filtrate e stoccate nei serbatoi D25, D28 e D29 nelle autobotti per il loro smaltimento agli impianti di destino;
- Variazione d'uso dei serbatoi da D2 a D4 e D5, D6, D7, D9: i serbatoi D5, D6, D7 e D9, installati nel bacino doganale, saranno utilizzati per l'olio combustibile ATZ recuperato, EoW, andando a costituire assieme ai serbatoi D8, D10, D15, D16 un unico bacino di stoccaggio per questo prodotto, interconnesso. I serbatoi da D2 a D4 saranno utilizzati per l'arrivo dei rifiuti per le linee terra. Gli impianti M12, M13 e M14 permarranno nelle medesime posizioni. I serbatoi da D1 a D4 sono collegati all'impianto di aspirazione generante l'emissione E5, come già in essere per i serbatoi D5, D6, D7 e D9, che saranno invece dotati di filtro a carbone attivo per gli sfiati, come già previsto per i serbatoi D8, D10, D15, D16.

In relazione alla variazione d'uso dei serbatoi da D2 a D4 e D5, D6, D7, D9, la Società con nota n. 11090 del 20.02.2024 precisa che il serbatoio D6 sarà l'ultimo a poter essere adibito allo stoccaggio dell'End of Waste poiché la variazione della posizione della linea mare-fanghi nel futuro serbatoio D3 comporterà un tempo maggiore rispetto al trasferimento delle altre linee reflui nei serbatoi da D2 e D4. Pertanto, nel presente provvedimento di modifica, si provvederà ad inserire specifiche prescrizioni che regoleranno il "transitorio" al fine di gestire la variazione d'uso dei serbatoi D3 e D6 nell'ambito dei lavori di adeguamento e di revisione del layout impiantistico.

In ragione del fatto che l'inversione della destinazione d'uso dei serbatoi D3 e D6 non sarà simultanea a quella degli altri serbatoi sopra citati ma avverrà in una fase successiva, la Società precisa che il lotto di End of Waste sarà inizialmente limitato ad un massimo di 450 m³ rispetto ai 600 m³ massimi che si avranno a regime quando i cambi di destinazione d'uso saranno completati.

- inserimento di tutte le attività ad oggi effettuate dalla Giuseppe Santoro S.r.l. ed i relativi codici CER da questa gestiti, mantenendo inalterato l'attuale ciclo di lavoro di A.O.C. S.r.l. (politica incidenti rilevanti, certificazione ISO 14001:2015, etc...).
- Per le operazioni di ingresso ed uscita dei rifiuti per/dall'impianto verrà utilizzata una nuova pesa dedicata, installata presso l'ingresso delle nuove aree. Tale pesa è fornita dalla Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano (tipo pesa a ponte modulare), per la quale la Società AOC ha fornito scheda tecnica dei Modelli: SBP/M - SBP/C - S2C.

Gestione omologhe

I rifiuti vengono conferiti all'impianto A.O.C. via mare e via terra. I criteri di accettazione dei rifiuti sono stati definiti in dettaglio nell'ambito del sistema di gestione della ISO 14001 (documento PRO GES-03 – Rev.5 del 22.01.2024), come previsto anche dalla calendarizzazione degli interventi di cui a pag. 54 della sezione dispositiva del Prov. Dir. n. 990/2011. In generale, come per tutti gli elaborati tecnici attinenti al sistema di gestione ambientale ISO 14001, i documenti citati potranno essere oggetto di revisione. Le eventuali modifiche o integrazioni al contenuto degli stessi non potranno essere in ogni caso meno restrittive dal punto di vista dei controlli e di un'attenta gestione ambientale rispetto alle revisioni in oggi elaborate.

L'omologa è eseguita per singola tipologia di rifiuto e per ogni conferitore/cliente. Essa presenta differenze legate alle modalità di ingresso del rifiuto in impianto, via mare o via terra. Le informazioni di base su conferitori/clienti vengono raccolte da A.O.C. tramite apposito modulo che i conferitori dovranno compilare.

L'omologa compilata da A.O.C. ha validità di un anno per i conferitori via mare e per i conferitori via terra abituali di una o più tipologie di rifiuto, mentre per i conferitori occasionali o per nuove tipologie di rifiuto da conferitori via terra abituali si procede ad omologa per ogni singola operazione. La frequenza minima di conferimento che attribuisce il carattere di occasionalità è pari a sei mesi.

Per quanto riguarda i rifiuti conferiti via mare, l'omologa prevede la compilazione e la raccolta dei seguenti dati:

- Dati conferitore (chi esegue il trasporto con bettolina o mezzi analoghi);
- Dati anagrafici del raccomandatario (società cliente di A.O.C.: armatore se italiano, o agenzia di navigazione se straniero);
- Descrizione del rifiuto;
- Tipologia di rifiuto (CER e descrizione "acqua di sentina" o "acqua di lavaggio cisterne");
- Classe di pericolosità;
- Stato fisico, colore, odore;
- Processo di provenienza;
- Informazioni sulla linea di destino (linea terra mare o linea terra vegetale);
- Analisi del rifiuto per i seguenti parametri:
 - punto di infiammabilità;
 - residuo a 105 °C e a 600°C;
 - metalli (Sb, Ba, As, Be, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Ti, Sn, V, Zn, Mb);
 - PCB;
 - PCT;
 - IPA;
 - composti organici clorurati ed alogenati;
 - solventi aromatici;
 - idrocarburi totali (C10-C40) e idrocarburi (C5-C9).

Il codice di omologa attribuito ai rifiuti è di tipo alfa numerico, costituito da due lettere per individuare il conferitore, tre numeri per indicare il numero progressivo di omologa, tre lettere a seguire per indicare il cliente, una lettera per indicare il tipo di prodotto e la data di scadenza in cifre.

Ad esempio, CM 001 GNV B 08/11, dove:

- CM conferitore;

- 001 n° progressivo di omologa;
- GNV raccomandatario;
- B “blidge” o “sludge” che indica che si tratta di una sentina (mentre S significa “slop” ed indica fondame o acqua di lavaggio cisterne; M sta per “fognatura moli”, ovvero le acque di risulta dal lavaggio dei moli; O è relativo a ciò che viene prodotto in mare da nave, ma che viene conferito ad AOC via terra da altri impianti di raccolta portuale);
- 08/11 è la data di scadenza dell’omologa;

Viene quindi eseguita un’omologa per ogni conferitore, per ogni tipologia di rifiuto (B, S o M) e per ogni raccomandatario.

Per quanto riguarda le agenzie di navigazione che rappresentano una estrema varietà di clienti, viene eseguito un maggior numero di omologhe, oltre che per tipologia di rifiuto, anche per tipologia di nave, ovvero:

- trasporto passeggeri;
- porta container;
- nave cisterna (es. chimichiera, petroliera, ecc.), rimorchiatore;
- trasporto rinfuse;

Tali omologhe hanno validità annuale, alla scadenza viene eseguita una verifica dei dati da parte di A.O.C. e una nuova analisi chimica del rifiuto.

Si evidenzia che per i fornitori non abituali, ovvero navi in transito nel Porto di Genova, sono possibili i campionamenti del rifiuto, ma spesso l’analisi non potrà essere effettivamente preventiva al conferimento all’impianto per una questione legata ai tempi di scarico nave (spesso intorno alle 6 ore/scarico).

Pertanto con armatori o compagnie che sono fornitrici abituali di A.O.C. (es. Tirrenia, Grimaldi, ecc.) sarà possibile avere un’analisi semestrale rappresentativa della qualità del rifiuto conferito all’impianto di trattamento, mentre ciò non potrà verificarsi per fornitori occasionali, fermo restando che, in ogni caso, l’analisi verrà comunque eseguita anche se certificata ex post.

Per ciò che riguarda i rifiuti conferiti all’impianto A.O.C. via terra, vengono acquisite dal cliente le stesse informazioni sopra elencate per la compilazione della scheda anagrafica di omologa del rifiuto, con l’aggiunta delle seguenti informazioni:

- descrizione sintetica del ciclo produttivo o dell’operazione che ha prodotto il rifiuto;
- materie prime impiegate nel ciclo produttivo da cui trae origine il rifiuto;
- linea di destinazione all’interno dell’impianto di stoccaggio e trattamento;
- eventuali parametri analitici aggiuntivi, a seconda del ciclo da cui il rifiuto si è generato.

Il codice di omologa attribuito ai rifiuti è di tipo alfa numerico, costituito da due lettere per individuare il conferitore, tre numeri per indicare il numero progressivo di omologa, tre lettere a seguire per indicare il cliente, il codice CER e la data di scadenza in cifre.

Ad esempio, CM 001 GNV 191304 08/11, dove:

- CM conferitore;
- 001 n° progressivo di omologa;
- GNV il produttore;
- 191304 codice CER;
- 08/11 è la data di scadenza dell’omologa.

Per conferitori abituali di una o più tipologie di rifiuto conferiti all'impianto con periodicità inferiore all'anno, viene eseguita un'omologa annuale per ciascun rifiuto. Per conferimenti occasionali di qualsiasi tipologia di rifiuto e con frequenza superiore all'anno tra i conferimenti, viene eseguita un'omologa per ogni rifiuto conferito. Una volta verificata la regolarità dei documenti di trasporto e quelli di omologa, i risultati analitici e la compatibilità del rifiuto con la linea di trattamento, viene dato il via libera al trasferimento dello stesso nell'impianto, seguendo la linea specifica di ingresso/stoccaggio/trattamento valutata come idonea alla ricezione del rifiuto (cfr. documento di gestione PRO –GES 03).

Ingresso e stoccaggio rifiuti via mare

Tutti i rifiuti liquidi provenienti via mare vengono movimentati a mezzo di tubazioni a circuito chiuso, senza che vengano effettuati travasi manuali o trasporti con cisterne mobili.

I rifiuti che pervengono all'impianto via mare, principalmente rappresentati da acque di sentina, sono caricati nei serbatoi di stoccaggio (D12, D13 e D14) attraverso tubazioni di alimentazione cui la bettolina si collega per effettuare lo scarico del rifiuto. I tre serbatoi hanno una capacità nominale complessiva di stoccaggio pari a circa 25.930 m³.

La stazione di pompaggio (M11) è ubicata sul pontile di attracco delle bettoline e le pompe sono installate in un bacino coperto e protetto al fine di evitare qualsiasi perdita accidentale di rifiuto o il dilavamento da parte delle acque meteoriche o del mare.

La stazione di pompaggio è connessa con tubazioni alle quattro cisterne interne al parco serbatoi aventi le seguenti caratteristiche specifiche:

Sigla	Dimensioni (diametro x altezza)	Capacità nominale (m ³)	Capacità effettiva (m ³)
D12	17,07 x 12,6 m	2900	2859,919
D13	34,13 x 12,6 m	11500	11632,715
D14	34,13 x 12,6 m	11500	11437,620

Accettazione e modalità d'ingresso rifiuti via mare:

- 1) richiesta preliminare (telefonica, mail, fax) dei quantitativi e delle caratteristiche delle acque di sentina che le società vogliono conferire alla piattaforma di carico in mare tramite trasporto in bettoline;
- 2) invio accettazione della richiesta di conferimento (stessi mezzi detti sopra);
- 3) attracco della bettolina e verifica visiva del carico;
- 4) controllo del livello di carico della bettolina per verificare il quantitativo dichiarato;
- 5) verifica delle caratteristiche del rifiuto: % acqua/olio/residuo nel laboratorio prove (tale verifica viene effettuata solo se ritenuta necessaria dall'operatore addetto allo scarico in base ad evidenze visive del prodotto da scaricare);
- 6) collegamento delle tubazioni e scarico nei serbatoi D13 o D14;
- 7) controllo dell'area ed eventuale pulizia accurata di piccole perdite avvenute in piattaforma;
- 8) via libera alla bettolina per la partenza;
- 9) compilazione del registro di carico al termine dell'operazione di svuotamento.

I rifiuti provenienti via mare che abbiano superato l'iter di omologa vengono inviati a trattamento verso le linee d'impianto ritenute idonee alla tipologia di rifiuto:

- linea terra vegetale per i rifiuti contenenti esclusivamente oli di natura vegetale;
- linea terra mare per i rifiuti del tipo blidge, slop, slidge e fognatura moli.

Ingresso e stoccaggio rifiuti via terra

I rifiuti via terra possono essere conferiti nelle due baie di scarico (M12 e M13) in relazione alla loro natura e provenienza, andando ad alimentare i serbatoi delle linee a loro dedicate (linea mare, linea terra vegetali, linea terra emulsioni, linea terra fanghi, linea terra oli). Per il resto i rifiuti liquidi seguono il medesimo percorso di conferimento, stoccaggio e trattamento dei rifiuti conferiti via mare.

Accettazione e modalità d'ingresso rifiuti via terra:

- 1) fase di pre-accettazione del carico con richiesta preliminare al produttore dei quantitativi presunti e delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, in particolare:
 - a. provenienza del rifiuto;
 - b. codice CER assegnato;
 - c. caratteristiche fisiche del rifiuto;
 - d. analisi del rifiuto.
- 2) verifica della compatibilità del rifiuto con i codici CER autorizzati;
- 3) verifica della disponibilità dell'impianto per il conferimento dei rifiuti;
- 4) accettazione della richiesta di conferimento;
- 5) in ingresso allo stabilimento pesatura del mezzo che trasporta il rifiuto;
- 6) verifica dei documenti di identificazione e trasporto del rifiuto;
- 7) posizionamento del mezzo nell'area di scarico e collegamento tubazioni;
- 8) scarico del contenuto in vasca di accumulo impianto di filtrazione primaria e impianto spring;
- 9) controllo visivo del rifiuto, controllo caratteristiche chimico-fisiche, accettazione del rifiuto e assegnazione via di destino all'interno dello stabilimento.
- 10) in uscita allo stabilimento pesatura del mezzo che ha trasportato il rifiuto;
- 11) verifica del peso e sua registrazione;
- 12) completamento compilazione documenti;
- 13) via libera al mezzo che ha trasportato il rifiuto.

La caratterizzazione dei rifiuti in ingresso via terra terrà conto di quanto dichiarato dal produttore, in particolare in merito al loro contenuto in olio, che differenzia la destinazione degli stessi all'interno dello stabilimento secondo il seguente schema:

- a. rifiuti del tipo olio in acqua (< 50% contenuto in oli): serbatoi D13 e D14 se compatibile, altrimenti in D2 o D4;
- b. rifiuti del tipo acqua in olio (> 50% contenuto in oli): serbatoi D11 e D12 se compatibile, altrimenti in D2 o D4. Se D11 e D12 si trovano in fase di lavorazione, il rifiuto viene inviato a D13 o D14;
- c. emulsioni non separabili: serbatoi D17 e D18;
- d. rifiuti passibili di ulteriori analisi e controlli: serbatoi D17 o altri appositamente dedicati;
- e. rifiuti fangosi: impianto M3 – trattamento fanghi o D3.

I rifiuti conferiti via terra che abbiano superato l'iter di omologa vengono inviati allo stoccaggio ed al successivo trattamento e, a seconda della tipologia di rifiuto, verranno destinati alle diverse linee di trattamento come specificato nell'elenco dei rifiuti in ingresso.

L'Azienda ha istituito un'area per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in ingresso in impianto e in attesa di analisi di classificazione, posizionata all'interno del magazzino materiali (Mm in planimetria), senza individuare un'esatta posizione all'interno. Il locale è chiuso ed impermeabilizzato e i rifiuti da collocare al suo interno saranno presumibilmente conferiti in cisternette e fusti opportunamente etichettati. Per lo stoccaggio temporaneo dei suddetti rifiuti devono essere adottate tutte le cautele necessarie per prevenire eventuali sversamenti accidentali, tra cui l'adozione di sistemi di raccolta degli stessi.

Gestione delle emergenze e omologa

Possono verificarsi situazioni di intervento in emergenza (es. sversamenti di prodotti idrocarburici in rii o torrenti) con annessa impossibilità ad eseguire un'analisi ex ante. L'intervento in emergenza richiede un bilanciamento tra la necessità e l'urgenza di rimuovere una situazione di contaminazione e rischio per l'ambiente e l'altrettanto necessaria cautela rispetto all'idoneità dell'impianto di ricezione, stoccaggio e trattamento ad accogliere quel rifiuto. Gli interventi emergenziali richiedono tempi molto brevi per la presa in carico del rifiuto, per questo motivo non ci sono i tempi tecnici per l'approntamento dell'omologa del rifiuto secondo la procedura prevista nell'A.I.A.. In ogni caso appare necessario che sia nota la provenienza del rifiuto, le modalità di intervento, le modalità di prelievo ed il mantenimento in stoccaggio presso l'impianto fino all'emissione di un certificato analitico attestante le caratteristiche del rifiuto.

La procedura che l'Azienda segue per il conferimento del rifiuto al proprio impianto di Calata Oli Minerali (GE), passa attraverso una "omologa provvisoria" dello stesso:

- verifica delle reali condizioni di emergenza occorse;
- verifica della tipologia di rifiuto prodotto nella situazione incidentale;
- verifica del CER attribuito dal produttore al rifiuto per attestarne la compatibilità con le tipologie di rifiuti ritirabili dall'impianto A.O.C.;
- campionamento del rifiuto sul luogo dell'emergenza o al primo automezzo/autospurgo in ingresso all'impianto A.O.C.;
- accertamento analitico rapido (entro 5 ore) per la ricerca di idrocarburi (C>12), IPA e determinazione del pH, residuo fisso a 105°C e del punto di infiammabilità;
- attesa esiti analitici via e-mail dal laboratorio incaricato;
- emissione di una "omologa provvisoria" contenente le seguenti informazioni: luogo, data e momento dell'incidente, condizioni in cui questo è avvenuto, descrizione del rifiuto, CER attribuito, dati del produttore e del trasportatore e dati analitici ottenuti con l'accertamento rapido. All'omologa verrà allegata la stampa della e-mail inviata dal laboratorio e la modulistica compilata per il prelievo ed il conferimento del campione per l'analisi;
- verifica visiva del rifiuto al suo ingresso in impianto, accertamenti previsti dall'A.I.A. e dalle istruzioni operative interne (aspetto, verifica % olio/acqua/residuo);
- conferimento del rifiuto in impianto: in relazione alla natura del rifiuto ed agli esiti degli accertamenti analitici rapidi, il rifiuto omologato potrà essere scaricato nelle diverse linee dell'impianto nel rispetto delle medesime condizioni e prescrizioni previste per qualsiasi conferimento di tipo non emergenziale.

L'analisi completa ed ufficiale per l'omologa del rifiuto verrà in ogni caso prodotta entro 72 ore dalla presentazione del campione al laboratorio d'analisi. Tale referto consentirà di emettere l'omologa definitiva del rifiuto.

L'analisi speditiva proposta per una prima qualificazione del rifiuto è idonea a dirimere che la tipologia in conferimento sia di matrice idrocarburica, vegetale o lubrificante. Le tempistiche proposte per l'analisi rapida, per l'omologa provvisoria e per l'analisi e l'omologa definitiva appaiono congrue con le attività emergenziali che si andrebbero ad affrontare.

Alla gestione sopra descritta, vengono affiancate le modalità gestionali di seguito elencate per i rifiuti provenienti da ciclo nave (diversi da bildge e sloop codici EER 13.04.01*, 13.04.03* e 16.07.08*) e via terra.

Gestione rifiuti solidi/liquidi provenienti da ciclo nave

I rifiuti provenienti da ciclo nave sono oggetto di relazione di qualifica, periodicamente aggiornata e integrata con analisi aventi cadenza annuale per i codici a specchio non pericolosi, al fine di omologare i rifiuti prodotti sulle navi, ritirati e conferiti all'impianto, non sulla base del singolo armatore, agenzia o nave, ma sulla base del ciclo produttivo. Ogni nave infatti produce rifiuti solidi, anche assimilabili a urbani, derivanti da attività del tutto similari da nave a nave, con quantità più o meno elevate in relazione alla tipologia di imbarcazione (passeggeri, merci,...) ma con ciclo produttivo pressoché identico. A dimostrazione di quanto sopra, la Società ha allegato all'istanza di modifica l'ultima relazione annuale di qualifica dei rifiuti ciclo nave della Giuseppe Santoro s.r.l.

Gestione rifiuti via terra

Per quanto concerne i rifiuti via terra, che non siano correlati al ciclo nave, questi saranno gestiti come già attualmente effettuato dalla A.O.C. s.r.l., con la sola differenza che alcuni rifiuti ricevuti dall'impianto, ancorché codici a specchio non pericolosi, non potranno essere oggetto di caratterizzazione chimica ma saranno qualificati e omologati attraverso valutazione merceologica o scheda di qualifica rilasciata da un tecnico abilitato (chimico iscritto all'Albo) che abbia verificato il ciclo produttivo, la tipologia di rifiuto e valutato le schede di sicurezza o tecniche. E' il caso ad esempio dei codici CER 16.02.13, 16.02.14, 20.03.07, 15.01.06, 18.01.09, ecc.. La scheda di qualifica riporterà le motivazioni per le quali non sia possibile e non sia utile effettuare un'analisi chimica del rifiuto.

Relativamente ai rifiuti liquidi per i quali non si prevede alcun trattamento ed oggetto esclusivamente di operazioni R13/D15, l'omologa sarà effettuata solo per la conferma dell'attribuzione del codice EER e non per la verifica di parametri utili per valutare la conformità con il processo di trattamento R9/D9. Pertanto i parametri chimici presenti in analisi potranno differire da quelli indicati per l'omologa dei rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento attuale della A.O.C. s.r.l.

In sintesi si considerano le seguenti tipologie di omologazione all'interno dell'A.I.A. di A.O.C. s.r.l.:

- omologa rifiuti liquidi per attività R9/D9 via terra e via mare con le attuali modalità;
- omologa rifiuti liquidi per mero stoccaggio attività R13/D15;
- omologa rifiuti solidi/liquidi da ciclo nave;
- omologa rifiuti solidi via terra non da ciclo nave.

La procedura di accettazione dei rifiuti in impianto riporta le indicazioni delle diverse modalità di omologa (PRO -GES 03 rev.5).

I rifiuti non pericolosi assoluti 20.03.04, 20.03.06 e 20.03.03 rappresentati da acque nere e grigie e similari e le acque nere e grigie delle navi, sottoposti all'operazione D14 di grigliatura e stoccaggio, saranno anch'essi oggetto di omologazione per descrizione del ciclo produttivo e dell'impianto da cui provengono, ma non per la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche in quanto considerati già compatibili con il trattamento effettuato in relazione alla loro provenienza.

Gestione impianto e trattamenti effettuati

Linee terra

Le linee dedicate ai rifiuti conferiti via terra ad AOC sono volte a ricevere e trattare rifiuti contenenti oli diversi da quelli di natura idrocarburica combustibile, tranne la "linea terra fanghi" che riceve rifiuti contenenti esclusivamente oli di natura idrocarburica. Esse sono:

- LINEA TERRA FANGHI
- LINEA TERRA OLI
- LINEA TERRA EMULSIONI
- LINEA TERRA VEGETALI

La linea terra fanghi e la linea terra emulsioni hanno previsto l'installazione di un presidio di filtrazione in ingresso e la predisposizione di un serbatoio di accumulo (D3 per la linea terra fanghi e D18 per la linea terra emulsioni) e di tubazioni di collegamento dedicate alla movimentazione del rifiuto verso gli impianti esistenti, rispettivamente M3 (decanter trattamento fanghi) e M2 (ultrafiltrazione).

Gli impianti dedicati alle linee terra vegetali, oli e fanghi sono stati così codificati:

- M13: PUNTO DI CARICO/SCARICO NUOVE LINEE DI TERRA
- M14: IMPIANTO TRATTAMENTO OLI ed EMULSIONI SEPARABILI
- M15: IMPIANTO TRATTAMENTO OLI VEGETALI

L'avvio delle nuove linee ha inoltre previsto il revamping di impianti già esistenti, asserviti ad altri scopi, e in particolare:

- M2: IMPIANTO ULTRAFILTRAZIONE TRATTAMENTO EMULSIONI NON SEPARABILI
- M12: PUNTO DI CARICO/SCARICO LINEA MARE VIA TERRA

Linea terra fanghi oleosi: carico/scarico (M13), prefiltraggio, serbatoio D3 e trattamento (M3)

La linea terra fanghi può ricevere rifiuti liquidi contenenti residui di sostanze oleose di natura idrocarburica, compatibili con il trattamento della linea mare. Tali rifiuti sono accumulati nel serbatoio D3 e trattati successivamente all'impianto M3, secondo lo schema di funzionamento già descritto in precedenza.

Scarico da autobotte e invio al serbatoio D3

I rifiuti di tipo liquido fangoso, in arrivo tramite autobotte, vengono pre-filtrati tramite filtro coclea dedicata che separa e compatta i solidi con un diametro ≥ 7 mm dai liquidi che sono pompati al serbatoio D3. Partendo dalla condizione standard della linea terra fanghi, con l'arrivo dell'autobotte si procede come di seguito descritto:

1. collegamento della tubazione dell'autobotte al carico della filtro coclea;
2. controllo dello stato di apertura delle valvole manuali della linea dedicata e partenza della coclea;
3. immissione di liquidi e conseguente aumento del livello entro la coclea con avvio automatico della pompa di trasferimento (portata 30 m³/h) dei liquidi verso il serbatoio D3 fino al completo svuotamento dell'autobotte;
4. riduzione del livello e arresto automatico della pompa di trasferimento liquidi;
5. fermata automatica della coclea.

La coclea si arresta in base alla portata del liquido proveniente dall'autobotte. Essendo uno scarico a caduta naturale è possibile che la coclea si fermi più volte durante una singola operazione di scarico.

Scarico da autobotte al serbatoio del decanter

In caso di necessità l'impianto è concepito per caricare direttamente il rifiuto alimentato alla linea fanghi al decanter per il suo immediato trattamento. In questo caso il punto di carico permane lo stesso e viene solamente selezionata la linea dedicata a questa operazione. Il fluido transita per la coclea ed è alimentato direttamente al decanter.

Pompaggio fanghi da serbatoio D3 al decanter

Per il trasferimento dei fanghi dal serbatoio D3 al decanter, dopo aver verificato lo stato di apertura delle valvole manuali, si avvia la pompa di trasferimento. Questa pompa può essere arrestata manualmente o si arresta automaticamente con l'indicazione di livello presente nel serbatoio D3.

Operazioni di manutenzione ordinaria: lavaggio Filtro Coclea

Al termine di ogni operazione di scarico occorre eseguire il lavaggio della coclea, al fine di eliminare i residui solidi eventualmente ancora presenti nella macchina. Quest'ultima è predisposta per avviare manualmente tale operazione, semplicemente premendo il pulsante dedicato. Viene irrorata acqua di rete all'interno della macchina per un tempo prestabilito con PLC. Il lavaggio si arresta manualmente quando tutti i residui di rifiuti solidi sono stati asportati dalla macchina.

Pompaggio scarichi dal pozzetto di sentina della platea di carico M13 al serbatoio D3

Per il trasferimento degli scarichi dal pozzetto di sentina al serbatoio D3 si opera tenendo premuto un pulsante dedicato che provvede in automatico ad aprire le valvole e far partire la pompa di rilancio.

Trattamento (M3)

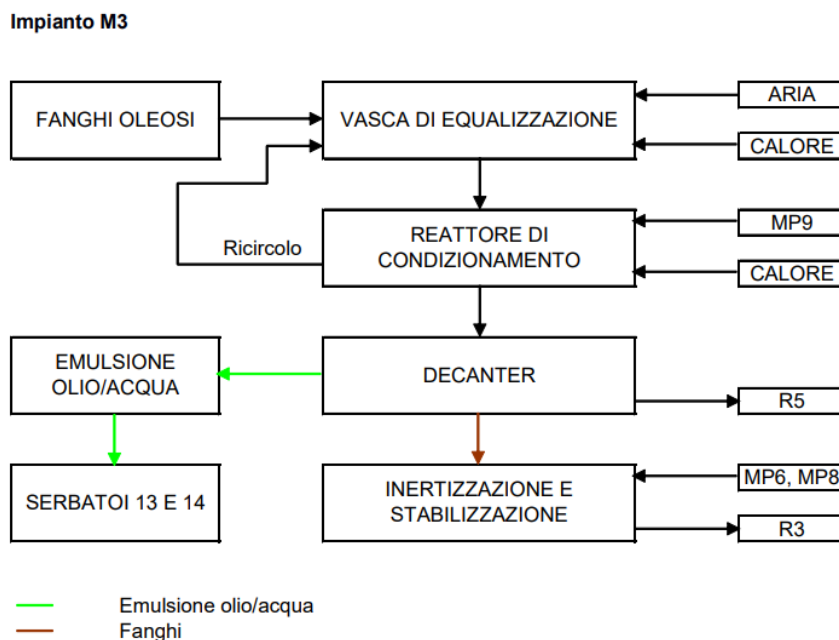
Dal fondo delle cisterne di accumulo dei rifiuti in ingresso (D12 ÷ D14), i fanghi vengono convogliati all'impianto di trattamento fanghi oleosi al fine di ridurre la frazione pesante e di recuperare un'emulsione acqua/olio. Il trattamento di questi fanghi consiste nel loro accumulo iniziale in una vasca di equalizzazione in cui sono scaldati e movimentati per effetto di aria insufflata dal basso. In regime di ricircolo passano al reattore di condizionamento in cui sono scaldati ad una temperatura più elevata e vengono addizionati con un agente deodorizzante al fine di limitare la generazione di odori.

Quindi i fanghi vengono inviati in un decanter orizzontale in cui si separano le frazioni più pesanti e immiscibili con l'acqua dall'emulsione acqua/olio. Quest'ultima viene attualmente rimandata al serbatoio di D1, mentre la parte che giace sul fondo subisce un processo di stabilizzazione per aggiunta di calce idrata in polvere. I fanghi ad alto residuo di solidi, conferiti via terra all'impianto A.O.C. e contenenti oli di natura idrocarburica compatibili con il processo di separazione acqua/olio linea mare, vengono pompati ed avviati direttamente al decanter, saltando la fase di separazione nei serbatoi. La miscela acqua/olio è pienamente compatibile tra linea terra e linea mare, entrambe a matrice idrocarburica, e viene rilanciata nel serbatoio D2.

I fanghi di produzione A.O.C. e quelli conferiti all'impianto da terzi transitano all'impianto M3 nei casi in cui l'impianto di conferimento degli stessi richieda che siano dei fanghi palabili e stabilizzati. Altrimenti il fango può essere conferito presso terzi per lo smaltimento in forma di materiale pompabile, senza farlo transitare all'impianto M3.

In alternativa il fango viene fatto transitare nella filtropressa, la quale non determina alcuna variazione della capacità oraria dell'impianto di trattamento chimico-fisico (pari a 20 m³/h). Varia invece il rendimento della macchina che, a parità di cicli di lavorazione, necessita di un minor numero di ore di funzionamento rispetto alla pre-esistente macchina.

La macchina (MATEC - Mod. Terrae 1500/23) è costituita da 23 piastre filtranti aventi una superficie filtrante complessiva pari a 103.5 m². È stata installata in un ambiente confinato da teloni in PVC scorrevoli che verranno aperti solo per consentire l'inserimento e la rimozione del sottostante cassone scarrabile (stagno) di raccolta dei fanghi di risulta dalla pressatura. La filtropressa è stata installata su una piattaforma di contenimento con serbatoio di pre-accumulo. Tale piattaforma è utilizzata anche per lo svuotamento del fondo autobotte della stessa tipologia di fango già solido.



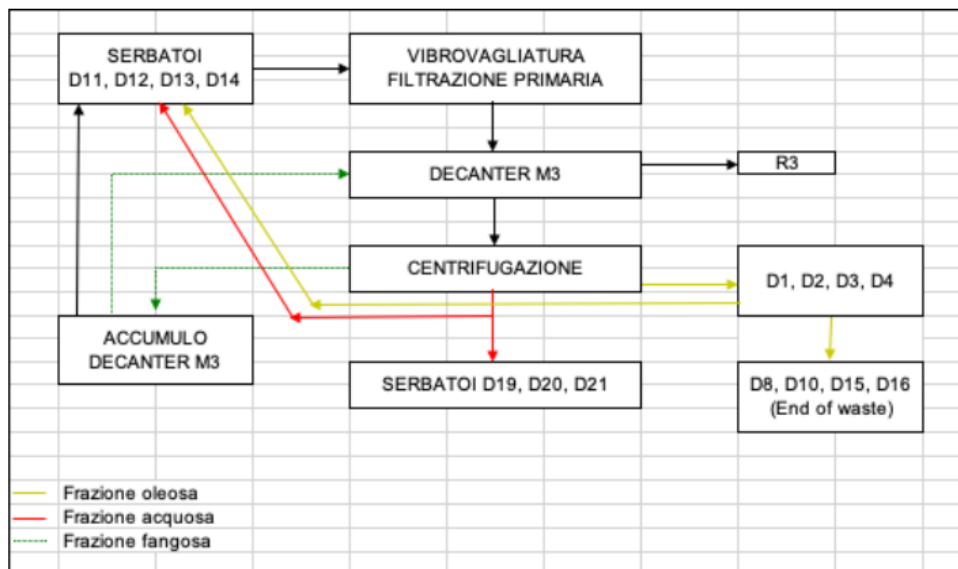
Centrifugazione fanghi

Sono state realizzate in impianto le seguenti modifiche non sostanziali, approvate nel 2016, e consistenti in:

- un adeguamento tecnologico dell'impianto di trattamento fanghi (M3) con sostituzione del decanter esistente con altro di ultima generazione, avente migliori prestazioni sia in termini di consumi energetici (inferiori all'esistente) sia in termini di rendimento e miglior capacità di separazione acqua/olio/solido. La sostituzione non ha determinato alcun incremento della capacità dell'impianto;
- l'inserimento di due centrifughe a tre stadi dotate di filtrazione primaria al circuito di raffinazione del prodotto oleoso (M10) per consentire una separazione più efficiente delle fasi acqua/olio/fango. Le centrifughe sono inserite all'interno del bacino pentagono, su piattaforma in calcestruzzo e coperte. Lavorano a circuito chiuso. Le frazioni in uscita dalla centrifugazione hanno i seguenti destini in impianto:
 - Fase acquosa: re-introdotta nei serbatoi D12 ÷ D14;
 - Fase oleosa: invio nei serbatoi di controllo D5, D6, D7, D9
 - Fase oleosa conforme: invio nei serbatoi doganali D8, D10, D15, D16;
 - Fase oleosa non conforme: invio nei serbatoi di processo D11 ÷ D14 per rilavorazione;
 - Fase fangosa: invio all'impianto M3;

I rifiuti potranno o meno essere sottoposti a centrifugazione a seconda delle esigenze produttive e di mercato. La centrifugazione era già stata contemplata nell'AIA pre-vigente come operazione fattibile ed inseribile nel ciclo produttivo, sia nella tabella a pagina 11 del P.D. n. 2544/2014, sia dalla prescrizione 52 del medesimo Provvedimento. Inoltre, nella planimetria allegata all'A.I.A., l'impianto M10 era indicato all'interno del capannone produttivo come impianto "da ricollocare".

Schema d'impianto con inserimento della centrifugazione



Linea terra oli: carico/scarico (M13), ultrafiltrazione (M2), serbatoi D2, disoleazione (M15) e rilancio a serbatoi D19, D20 e D21.

La linea terra oli può ricevere rifiuti liquidi contenenti residui di sostanze oleose di natura minerale con funzione prettamente lubrificante. In ingresso il rifiuto viene decantato e filtrato per eliminare la parte grossolana, ed è quindi accumulato nei serbatoi D2 da dove viene prelevato e trattato nell'impianto di separazione fisica, progettato per separare la fase oleosa da quella acquosa. La frazione oleosa viene accumulata nel serbatoio dell'impianto e smaltita come rifiuto (R7), mentre l'acqua è avviata ai serbatoi D19, D20, D21.

Scarico da autobotte e invio al serbatoio D2

I rifiuti di tipo liquido oleoso non separabile, in arrivo tramite autobotte, verranno prefiltrati tramite filtro coclea dedicata che separerà e compatterà i solidi con un diametro $\geq 3\text{mm}$, dai liquidi, che saranno pompati ai serbatoi D2. Partendo dalla condizione standard della linea terra oli, con l'arrivo dell'autobotte si dovrà procedere come di seguito descritto:

1. collegamento della tubazione dell'autobotte al carico della filtro coclea;
2. controllo dello stato di apertura delle valvole manuali della linea dedicata e partenza della coclea;
3. immissione di liquidi e conseguente aumento del livello entro la coclea con avvio automatico della pompa di trasferimento (portata $30\text{ m}^3/\text{h}$) dei liquidi verso il serbatoio D3 fino al completo svuotamento dell'autobotte;
4. riduzione del livello e arresto automatico della pompa di trasferimento liquidi;
5. fermata automatica della coclea.

La coclea si arresta in base alla portata del liquido proveniente dall'autobotte. Trattandosi di uno scarico a caduta naturale è possibile che la coclea si fermi più volte durante una singola operazione di scarico.

Operazione di manutenzione ordinaria: lavaggio filtro coclea

Al termine di ogni operazione di scarico occorre eseguire il lavaggio della coclea, al fine di eliminare i residui solidi eventualmente ancora presenti nella macchina. Quest'ultima è predisposta per avviare manualmente tale operazione, semplicemente premendo il pulsante dedicato. Viene irrorata acqua di rete all'interno della macchina per un tempo prestabilito a PLC.

Il lavaggio si arresta manualmente quando tutti i residui di rifiuti solidi sono stati asportati dalla macchina.

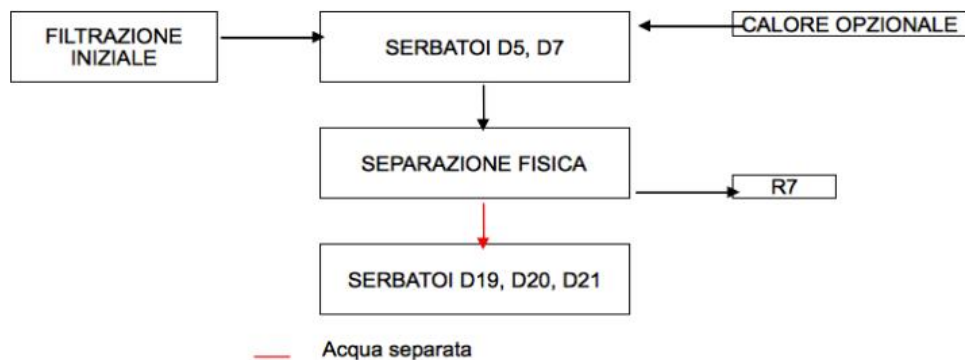
Disoleazione e stoccaggio liquidi dai serbatoi D2 ai serbatoi D19, D20 e 21

Il trasferimento di liquidi verso l'impianto di disoleazione M15 e quindi dell'acqua depurata verso i serbatoi D19, D20, D21, avverrà esclusivamente con livello del serbatoio D4 superiore al basso livello. Il liquido viene immesso nell'impianto di trattamento M15 per azionamento automatico di una pompa di trasferimento che si attiva una volta avviato il ciclo.

Il disoleatore a pacchi lamellari sfrutta il principio fisico di separazione delle fasi accumulando in alto l'olio, più leggero dell'acqua, e spillando dal basso l'acqua priva d'olio che viene accumulata in serbatoio dedicato per il rilancio ai serbatoi D19, D20, D21. L'olio si accumula nel disoleatore che è svuotato al raggiungimento di un livello minimo in cubitainer, posto in prossimità dell'impianto. Eventuali interruzioni del ciclo possono avvenire per:

- il riempimento del cubitainer tramite sensore di livello, tarato su 500 l;
- il raggiungimento dell'alto livello dei serbatoi D19, D20 e D21;
- il raggiungimento dell'alto livello nell'impianto di trattamento.

Schema di funzionamento:



Linea terra emulsioni: carico/scarico (M13), prefiltraggio ed accumulo in serbatoio D2, ultrafiltrazione (M2) e rilancio al serbatoio D18

La linea terra emulsioni può ricevere rifiuti liquidi contenenti residui di sostanze oleose di natura minerale con funzione prettamente lubrificante. In ingresso il rifiuto viene decantato e filtrato per eliminare la parte grossolana ed è quindi accumulato nel serbatoio D2 da dove viene prelevato e trattato nell'impianto di ultrafiltrazione, progettato per separare la fase oleosa da quella acquosa. La fase oleosa viene accumulata nel serbatoio dell'impianto e smaltita come rifiuto (R7), mentre l'acqua è avviata al serbatoio D19, D20, D21

Scarico da autobotte e invio al serbatoio D18

La linea sfrutta per lo scarico da autobotte l'esistente filtro a cestello (spring), che provvede alla separazione delle parti solide con diametro > 2 mm dall'emulsione oleosa. È presente un attacco di scarico dedicato in zona M12. Con l'arrivo dell'autobotte verrà seguita la procedura sotto riportata:

1. collegamento della tubazione dell'autobotte al carico del filtro a cestello;
2. controllo dello stato di apertura delle valvole manuali della linea dedicata;
3. immissione di liquidi e conseguente aumento del livello entro il filtro con avvio automatico della pompa di trasferimento dei liquidi verso il serbatoio D18 fino al completo svuotamento dell'autobotte;
4. riduzione del livello e arresto automatico della pompa di trasferimento liquidi;
5. fermata automatica della pompa.

Disoleazione e stoccaggio liquidi dal serbatoio D18 ai serbatoi D19, D20 e D21

Il trasferimento di liquidi verso l'impianto di trattamento con membrane da ultrafiltrazione M2 avviene per apertura manuale delle linee e pompaggio diretto. Le valvole e le pompe sono automatizzate, si aprono e si attivano in funzione del livello del serbatoio di preaccumulo (polmone) dell'impianto di ultrafiltrazione.

Il rifiuto liquido subisce i seguenti processi:

1. accumulo in serbatoio polmone di alimentazione impianto;
2. filtrazione su filtro carta;
3. ultrafiltrazione;
4. avvio acque filtrate "permeato" in serbatoio di accumulo e rilancio ai serbatoi D19, D20, D21;
5. avvio emulsione olio/acqua residua "concentrato" in serbatoio di accumulo (capienza < 500 l).

Operazione di manutenzione ordinaria: lavaggio Filtro Coclea

Al termine di ogni operazione di trattamento l'impianto, al fine di eliminare i residui oleosi all'interno delle membrane, è sottoposto a lavaggio con acqua in controcorrente.

Linea terra vegetali: carico/scarico (M13), prefiltraggio ed accumulo in serbatoio D4, disoleazione (M14) e rilancio a serbatoi D19, D20 e D21

La linea terra oli può ricevere rifiuti liquidi contenenti residui di sostanze oleose di natura vegetale, derivanti prettamente dal lavaggio delle cisterne contenenti oli di tale natura. Il rifiuto viene filtrato in ingresso per eliminare la parte grossolana ed accumulato nel serbatoio D4 da dove viene prelevato e trattato nell'impianto di separazione fisica, progettato per separare la fase oleosa da quella acquosa. La fase oleosa viene accumulata nel serbatoio dell'impianto e smaltita come rifiuto (R8), mentre l'acqua è avviata ai serbatoi D19, D20, D21. Alla linea terra vegetali il rifiuto può arrivare sia via terra che via mare, attraverso linee dedicate.

Scarico da autobotte e invio al serbatoio D4

I rifiuti di tipo liquido in arrivo tramite autobotte verranno pompati nel serbatoio D4 previo passaggio su filtro a cestello per l'eliminazione di eventuali parti solide.

Con l'arrivo dell'autobotte si dovrà procedere come di seguito descritto:

1. collegamento della tubazione dell'autobotte al carico del filtro a cestello;
2. controllo dello stato di apertura delle valvole manuali della linea dedicata;
3. immissione di liquidi e conseguente aumento del livello entro il filtro con avvio automatico della pompa di trasferimento dei liquidi verso il serbatoio D4 fino al completo svuotamento dell'autobotte;
4. riduzione del livello e arresto automatico della pompa di trasferimento liquidi;
5. fermata automatica della pompa.

In caso di raggiungimento dell'alto livello del serbatoio D4 la pompa di trasferimento si arresta automaticamente.

Disoleazione e stoccaggio liquidi dal serbatoio D4 ai serbatoi D19, D20 e D21

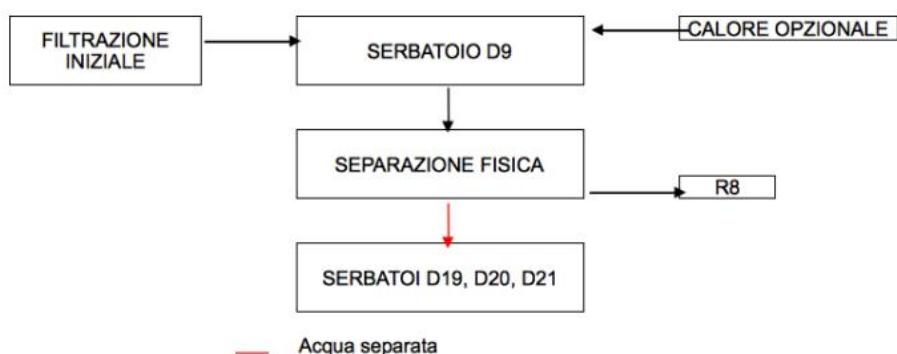
Il trasferimento di liquidi verso l'impianto di disoleazione M14 e quindi dell'acqua depurata verso i serbatoi D19, D20, D21, avverrà esclusivamente con livello del serbatoio D4 superiore al basso livello.

Il liquido viene immesso nell'impianto di trattamento M14 per azionamento automatico di una pompa di trasferimento una volta avviato il ciclo. Il disoleatore a pacchi lamellari sfrutta il principio fisico di separazione delle fasi accumulando in alto l'olio, più leggero dell'acqua, e spillando dal basso l'acqua priva d'olio che viene accumulata in serbatoio dedicato per il rilancio ai serbatoi D19, D20, D21. L'olio si accumula nel disoleatore che è svuotato al raggiungimento di un livello minimo in cubitainer, posto in prossimità dell'impianto.

Eventuali interruzioni del ciclo possono avvenire per:

- il riempimento del cubitainer tramite sensore di livello, tarato su 500 l;
- il raggiungimento dell'alto livello dei serbatoi D19, D20 e D21;
- il raggiungimento dell'alto livello nell'impianto di trattamento.

Schema di funzionamento:



M12 e linea mare: trasferimento rifiuti liquidi via terra compatibili con linea mare

Scarico da autobotte e invio ai serbatoi D12 o D13/D14 di trattamento

La linea sfrutta per lo scarico da autobotte la nuova vasca di scarico e filtrazione primaria con griglia, che provvede alla separazione delle parti solide con diametro > 7 mm dal liquido. Con l'arrivo dell'autobotte si

dovrà procedere come di seguito descritto:

1. posizionamento della tubazione dell'autobotte sulla porzione di vasca dedicata sulla griglia di filtrazione;
2. apertura delle valvole e scarico per caduta e/o aspirazione a mezzo pompa;
3. verifica visiva del liquido scaricato e conferma % olio/acqua/residuo;
4. pompaggio del liquido ai serbatoi D12 o D13/D14 in relazione al contenuto % di olio;
5. rimozione manuale dei residui solidi sulla griglia di filtrazione.

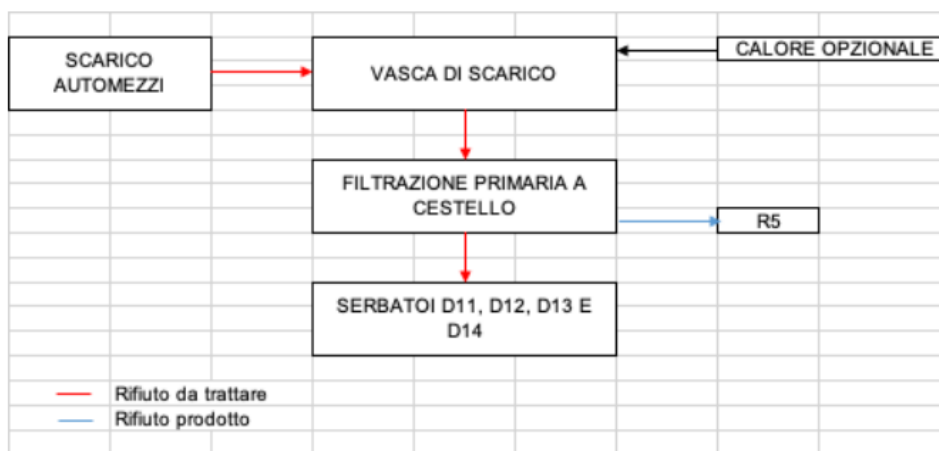
In caso di anomalie rilevate sul rifiuto scaricato questo sarà accumulato nel serbatoio D17 e posto in deposito temporaneo. Al termine delle operazioni la griglia viene pulita con acqua corrente.

I rifiuti compatibili con la linea mare vengono scaricati nei serbatoi D13/D14 oppure D12 in relazione al contenuto % di olio: se < 50% vengono inviati preferibilmente ai serbatoi D12 (altrimenti a D13 o D14, se D12 in lavorazione), se > 50% in olio vengono inviati ai serbatoi D13 o D14.

Treatmento primario di prefiltraggio

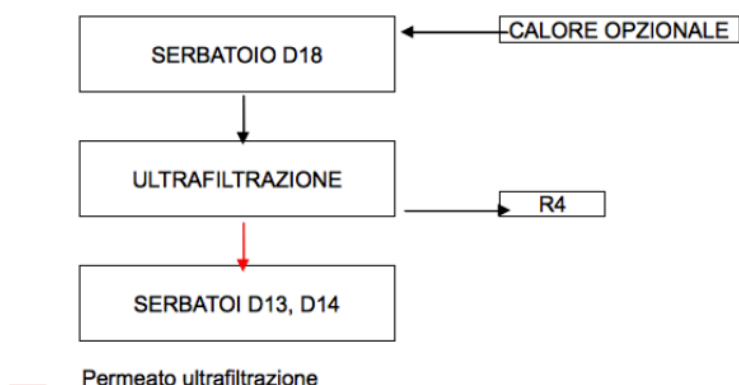
I rifiuti via terra compatibili con i rifiuti via mare verranno avviati ad un trattamento primario (previo passaggio in vasca di accumulo) all'impianto M8, che si compone di una prima filtrazione a cestello. La risultanza di questo processo è convogliata ai serbatoi di stoccaggio D13 e D14, mentre le morchie oleose che si generano dalla filtrazione sono avviate a smaltimento con il codice CER 19 02 05* (R5 sullo schema di processo).

Impianto M8



I rifiuti aventi caratteristica di emulsione oleosa non separabile vengono raccolti nel serbatoio D18 e riscaldati tramite caldaia al fine di favorire la separazione acqua/olio. Vengono quindi inviati al trattamento presso l'impianto M2 che consta di una ultrafiltrazione a membrana che consente di separare ulteriormente l'emulsione acqua/olio generando un concentrato che viene avviato a smaltimento come rifiuto con il codice CER 19 02 07* e un permeato che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio D13 e D14.

Impianto M2



Primo riscaldamento in serbatoio e trattamento primario (M4)

I rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi da D12 a D14 possono essere riscaldati a mezzo del vapore prodotto con l'ausilio delle caldaie M5, M6 e dell'evaporatore M7. Nei serbatoi avviene la prima fase di trattamento con riscaldamento del rifiuto e separazione delle fasi, portando all'accumulo dell'olio in testa alle cisterne e delle parti più pesanti sul fondo. L'olio fisicamente separato dall'acqua rappresenta il refluo intermedio che alimenta il processo di trattamento per centrifugazione orizzontale/verticale, dal quale si ottiene il rifiuto in attesa di qualifica che viene pompato ai serbatoi D5, D6, D7, D9 per il controllo fiscale e, infine, rilavorato se non conforme, ovvero, se conforme ai criteri del End Of Waste, inviato al deposito doganale nei serbatoi D8, D10, D15 e D16.

L'acqua da trattare viene avviata all'impianto di trattamento primario (M4) costituito da una serie di vasche dove il fluido scorre molto lentamente, in modo tale da consentire l'ulteriore separazione dell'olio residuo che viene raccolto e inviato nuovamente ai serbatoi D13 e D14. La separazione acqua/olio è favorita per iniezione dal basso di microbolle d'aria che facilitano l'affioramento delle goccioline d'olio disperse nell'acqua da trattare e consentono un efficace recupero dell'olio residuo in essa contenuto. Tale addizione, sebbene eseguita in una sola vasca e con flusso minimo in modo da non generare un continuo ribollire sulla superficie del fluido, produce un'emissione diffusa costituita principalmente da idrocarburi con basso tenore di evaporazione, interamente captata ed inviata all'emissione E5. L'acqua così trattata viene inviata in stoccaggio nei serbatoi D19, D20, D21, prima del loro avvio all'impianto di trattamento chimico fisico (M1). Le sostanze più pesanti che si depositano sul fondo delle cisterne da D12 a D14 vengono smaltite come rifiuto (CER 19 02 05*) sulla base della disponibilità degli impianti riceventi, dei costi di trattamento/smaltimento e dalle caratteristiche del mercato in un determinato momento, come fanghi pompabili o, previo trattamento con calce idrata, come fango palabile.

All'impianto di trattamento primario è asservito un fluorimetro SIREL – SIGRIST settato su un valore di 250 ppm, superato il quale scatta un allarme sonoro e visivo e contestualmente si ferma l'impianto e si svuota automaticamente la vasca principale di alimento il cui contenuto viene attualmente inviato ad uno dei serbatoi D13 e D14. Il ripristino può avvenire solo manualmente dopo le opportune verifiche. Il fluorimetro è dotato di registratore con flash card, oltre a display digitale per la lettura istantanea del dato. Annualmente viene

effettuata una taratura dello strumento da parte di Ditta esterna, mentre mensilmente viene effettuata una pulizia del vetro della cella da parte di personale A.O.C. Periodicamente vengono inoltre sostituite le celle del fluorimetro. Tale intervento si rende necessario unicamente a fronte di un esito negativo della taratura dello strumento o per sopraggiunta impossibilità a pulirlo da un consistente deposito salino che ne altera la bontà ed attendibilità delle misure.

Linea di depurazione chimico-fisica (M1 - impianto di trattamento acque)

Le acque accumulate nei serbatoi D19, D20 e D21 sono avviate attraverso una stazione di pompaggio all'impianto di depurazione chimico-fisica costituita da:

- prefiltrazione su rete in acciaio inox (luce 1 mm) al fine di trattenere eventuali corpi grossolani;
- filtrazione fino a 50 µm su nastro carta ad avanzamento continuo;
- un'unità di pretrattamento;
- due stadi successivi di addizione di materie prime e decantazione, con riduzione finale dei fanghi con l'ausilio di un filtro pressa.

L'acqua perviene quindi al primo stadio di trattamento dove viene corretto il pH e addizionati gli agenti flocculanti (polielettrolita), cloruro di alluminio o cloruro ferrico per favorire la formazione di fiocchi che sono precipitati nel successivo stadio di flottazione, per addizione di aria dal basso e decantazione.

Il chiarificato del primo stadio viene convogliato ad un secondo trattamento chimico-fisico consistente nell'ossidazione delle componenti tramite ipoclorito di sodio operante ad un range di pH compreso tra 9 e 11. Quindi, dopo un'aggiunta di una miscela costituita dal 90% di carbone attivo e dal 10 % di calce spenta per l'assorbimento delle sostanze organiche, il refluo è avviato ai successivi stadi di chiari-flocculazione, sedimentazione e flottazione. Il flottante può subire una fase di ispessimento prima di essere avviato all'accumulo fanghi.

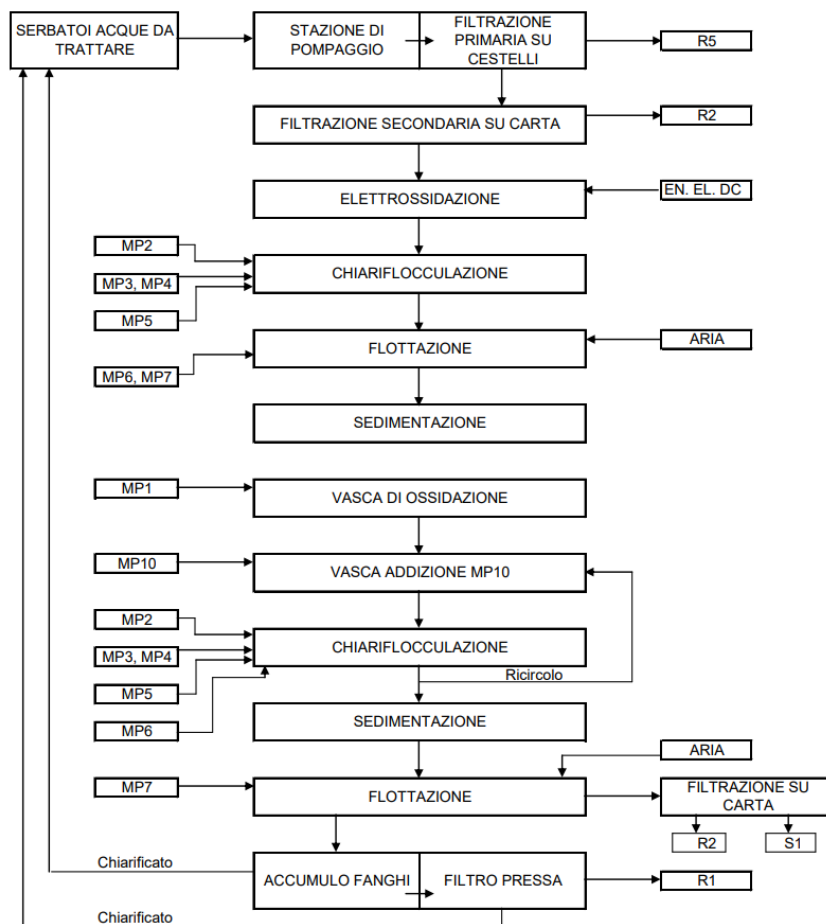
Il processo è controllato tramite sensori di livello, pHmetri e redoxmetri soggetti a periodica verifica interna e taratura annuale tramite ditta esterna specializzata. Il sedimentato e il flocculato provenienti dai due stadi di trattamento chimico-fisico sono avviati all'accumulo fanghi ed alla filtro pressatura. Da lì il fango palabile viene stoccato in un container e smaltito come rifiuto (R1).

L'impianto chimico fisico (M1) è descritto nello schema seguente, da coniugare con la tabella identificativa delle materie prime impiegate nel trattamento:

Sigla	Materia prima utilizzata
MP1	Ipoclorito di sodio in soluzione
MP2	Acido solforico
MP3	Cloruro ferrico in soluzione
MP4	Cloruro di alluminio in soluzione
MP5	Idrossido di sodio in soluzione
MP6	Polielettrolita
MP7	Agente antischiuma in soluzione acquosa
MP8	Calce idrata in polvere
MP10	Carbone attivo
MP12	Olio diatermico

MP13	GNL
MP14	Sorbopor assorbente per sversamenti

La concentrazione delle materie prime utilizzate è riportata nelle schede di sicurezza e tecniche delle stesse.



Caratteristiche dei rifiuti e dei prodotti recuperati in uscita

I codici CER che, a seguito della realizzazione della separazione delle linee di trattamento vengono attribuiti agli oli in uscita dall'impianto e provenienti dalla linea terra sono i seguenti:

- Oli provenienti dalla linea terra vegetali: CER 19.08.09.
- Oli provenienti dalla linea terra oli e linea terra emulsioni non compatibili con le caratteristiche per il destino a recupero al consorzio oli lubrificanti: CER 19.02.07* - "oli e concentrati prodotti da processi di separazione" – Destinato a impianti di smaltimento.
- Oli provenienti dalla linea terra oli e linea terra emulsioni compatibili con le caratteristiche per il destino a recupero al consorzio oli lubrificanti: CER 19.02.07* - "oli e concentrati prodotti da processi di separazione" – Destinato a impianti di recupero.

I prodotti idrocarburici che a valle dei processi di trattamento rispondono alle specifiche chimico merceologiche fissate, saranno considerati "non più rifiuti" e verranno quindi gestiti come prodotti destinati alla vendita:

- a soggetti terzi che producono miscele di oli combustibili destinati alla combustione;

- a soggetti terzi che impiegano gli stessi per usi non combustibili quali, ad esempio, la produzione di argilla espansa.

Olio recuperato - EoW

Dalle diverse fasi di separazione delle miscele acqua/olio è attualmente recuperato un olio che viene movimentato esclusivamente dai serbatoi D12 e D1, D2, D3, D4 verso i serbatoi D8, D10, D15, D16, passaggio fiscalmente necessario per determinare le quantità di olio recuperato.

I serbatoi costituiscono il deposito doganale per il quale la Società ha ottenuto autorizzazione ex L. 239 del 23.08.2004, art. 1, comma 56 con Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 2731 del 26.04.2011. Il menzionato atto autorizza l'ampliamento della capacità di stoccaggio a 1200 m³ complessivi per l'olio recuperato.

Dal deposito doganale il prodotto è caricato su autobotti per mezzo di un sistema di carico automatico ubicato nella piattaforma di carico M12.

Il prodotto oleoso commercializzabile viene contabilizzato tramite pesatura in ingresso e in uscita del mezzo che effettua il trasporto, al fine di verificare il carico con precisione. Con contatore volumetrico viene verificato il riempimento del mezzo in uscita.

La quantità misurata è registrata sul registro doganale. Dal punto di vista ambientale tale prodotto rientra nella disciplina dell'End of Waste di cui all'art.184-ter del D. lgs. n.152/2006 in merito al quale l'Azienda dichiara il pieno rispetto dei requisiti per la qualifica di EoW, secondo le indicazioni della linea guida SNPA e del sopracitato art. 184-ter.

A tal fine ARPAL ha espresso il proprio parere con prescrizioni relativamente alla produzione di End of Waste "caso per caso" ai sensi dell'art. 184 ter comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a cui si rimanda integralmente per la descrizione del recupero dell'olio e per le relative prescrizioni gestionali. Il parere ARPAL costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento di AIA.

Nell'ambito della revisione del layout dei serbatoi in uso presso l'impianto, alcune destinazioni d'uso varieranno anche per il prodotto doganale, come già descritto in precedenza.

Movimentazione delle materie prime, dei prodotti finiti e dei rifiuti

Il prodotto oleoso finito viene movimentato attraverso una rete interna e dedicata di pompaggio e movimentazione. La stessa cosa avviene per i rifiuti in ingresso e talune tipologie di rifiuti prodotti dall'esercizio dell'attività. Anche le materie prime liquide sono alimentate all'impianto attraverso circuiti idraulici chiusi, in alcuni casi però le soluzioni sono preparate dagli operatori a partire da materie prime in polvere, scaglie o soluzioni concentrate, e successivamente alimentate all'impianto attraverso circuiti chiusi.

Ogni rete per il trasporto interno dei fluidi liquidi, siano essi rifiuti, materie prime o prodotto finiti, consente interventi immediati per la messa in sicurezza di eventuali perdite e permette di non arrestare l'attività grazie alla presenza di by-pass e circuiti ausiliari da poter sfruttare in caso di manutenzione ordinaria o straordinaria della rete stessa.

Laboratorio di prova interno

L'attività della ditta A.O.C. s.r.l. necessita per la caratterizzazione qualitativa del prodotto finito e del rifiuto in

ingresso di un laboratorio di prova interno, che esegue test molto semplici per la verifica di alcune caratteristiche chimico-fisiche. Viene in particolare verificata la ripartizione % di acqua/olio/residuo del rifiuto proveniente via mare e per le tarature e verifiche dell'impianto.

Relativamente ai rifiuti in ingresso viene regolarmente richiesta l'analisi del rifiuto in fase di pre-accettazione dello stesso, con la modalità a campione, per medesima tipologia di rifiuto e stesso produttore.

All'interno del laboratorio è presente una cappa aspirante che genera l'emissione in atmosfera denominata E4.

La Società dichiara che il laboratorio interno della A.O.C. s.r.l. è al momento in grado di effettuare le seguenti determinazioni analitiche sui flussi dei reflui:

- contenuto in acqua degli oli;
- verifica % acqua/olio/residuo per centrifugazione.

Oltre alle misurazioni di cui sopra, il laboratorio è in grado di eseguire le seguenti prove empiriche:

- valutazione della rottura delle emulsioni;
- valutazione della capacità di chiarificazione del refluo e precipitazione rispetto ai rapporti di reagenti in uso in impianto.

Si prevede l'implementazione del laboratorio attraverso l'inserimento di attrezzature e la messa in opera di metodiche per la determinazione di residuo a 600°C.

Le metodiche sono riportate in istruzioni interne, che fanno riferimento a metodiche ASTM o UNI, e le prove sono effettuate dal Responsabile dell'impianto.

Tenuto conto che il laboratorio interno della A.O.C. s.r.l. non è attualmente provvisto di alcuna certificazione, si evidenzia che la Società dovrà avvalersi di certificati laboratori esterni ai fini delle analisi analitiche previste nel PMC nell'ambito del monitoraggio delle acque reflue industriali effluenti dall'insediamento.

Al laboratorio interno potranno invece essere affidate le analisi volte alla verifica dell'efficienza dell'impianto, secondo quanto definito nella Tabella 12 del PMC. In caso di valori anomali e discostanti dai limiti o dalle efficienze previste, la Società dovrà provvedere ad una verifica del dato rilevato presso un laboratorio esterno.

Attività effettuate nella Banchina nord - Nuova Darsena Tecnica - Gestione della nuova piattaforma di stoccaggio/messa in riserva/trattamenti preliminari sui rifiuti

L'attuale assetto della A.O.C. s.r.l. per quanto concerne i trattamenti R9/D9 e D15 di rifiuti liquidi alimentati alle linee terra e mare dell'impianto di trattamento rifiuti così come oggi autorizzato, permarrà invariato.

I rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi perverranno all'impianto A.O.C. sia via terra che via mare e saranno sottoposti a operazioni di:

- stoccaggio preliminare (D15) o messa in riserva (R13) in vasche cassoni scarrabili e non o big bags o casse;
- cernita e collocazione delle frazioni in cassoni scarrabili, big bags o casse o baie;
- riduzione volumetrica per pressatura di rifiuti non pericolosi, inerti e non pulverulenti (ad es: 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03,...) e collocazione in cassoni scarrabili o big bags o casse o baie;
- riduzione volumetrica per triturazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e collocazione in cassoni scarrabili o baie;

- riduzione volumetrica e contestuale miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e collocazione in cassoni scarrabili o baie;
- raggruppamento preliminare alle operazioni di riduzione volumetrica o triturazione.

I rifiuti liquidi, pericolosi e non pericolosi, non compatibili con l'impianto di trattamento già operativo di A.O.C. S.r.l., potranno essere sottoposti a:

- mero stoccaggio preliminare (D15) o messa in riserva (R13) in fusti, fustini, cisternette;
- raggruppamento preliminare di lotti diversi degli stessi rifiuti (D14, R12) mantenuti in colli (fusti, fustini).

E' stato realizzato il capannone nell'area in concessione prospiciente la Darsena Tecnica, tra la banchina operativa e il bacino pentagono; il capannone industriale, suddiviso in piano terra e primo piano, ospiterà anche gli uffici amministrativi e operativi e sarà utilizzato per l'implementazione delle attività di stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti, prevalentemente solidi, sia pericolosi che non pericolosi (D13, D14, D15, R11, R12, R13) ora esercitate dalla Giuseppe Santoro s.r.l. presso il sito di Radice Ponte Parodi di Ponente in Genova.

Con Atto dir.^{le} n.2325/2023 è stata autorizzato l'allestimento dei locali e lo spostamento degli impianti adibiti al trattamento dei rifiuti, per le operazioni di selezione, cernita, riduzione volumetrica e la miscelazione degli stessi (ad es. tritratore, compattatori, attrezzatura per cernita) necessaria all'avvio delle fasi di stoccaggio e trattamento rifiuti solidi.

L'impianto utilizzerà per le operazioni di ingresso ed uscita e pesata una nuova pesa dedicata installata presso l'ingresso delle nuove aree, come indicato nella planimetria allegata.

In merito all'impianto chimico-fisico M1, sono in fase di realizzazione le opere di realizzazione del nuovo impianto chimico – fisico di pari tipologia e capacità rispetto a quello esistente. Pertanto l'attuale assetto della A.O.C. s.r.l. per quanto concerne i trattamenti R9/D9 e D15 di rifiuti liquidi alimentati alle linee terra e mare dell'impianto di trattamento rifiuti così come oggi autorizzato, permarrà invariato.

Il quaderno unico d'impianto rappresenta l'elemento gestionale dell'impianto di trattamento chimico-fisico e continuerà ad essere utilizzato esclusivamente per quest'attività, con l'aggiunta del trattamento di grigliatura/vagliatura (D9) delle acque nere e grigie delle navi, e le attività di manutenzione degli impianti M20, M22, M23, M24, M26 e dei relativi sistemi di aspirazione, dove presenti, o di nebulizzazione. Per quanto concerne le attività R12, R13, D13, D14, D15 relative a rifiuti ad oggi gestiti da Giuseppe Santoro S.r.l., si ritiene, non avvenendo trattamenti che determinino la cessazione della qualifica di rifiuto, che la gestione dei registri di carico/scarico dei rifiuti sia sufficiente per garantire la tracciabilità degli stessi. Quanto entra in piattaforma è contabilizzato in ingresso, può subire dei trattamenti di riduzione volumetrica e miscelazione o di cernita che determinano la creazione di nuovi codici CER o il cambio del codice CER, ma viene contabilizzato anche in uscita. L'azienda utilizza un software dedicato per gestire i rifiuti che consente anche di conoscere in tempo reale l'entità dei rifiuti in stoccaggio provvisorio/messa in riserva. I rifiuti via nave arrivano senza che ad essi sia attribuito un codice CER, ma bensì, sono suddivisi per codici Marpol. All'arrivo in piattaforma la A.O.C. s.r.l. diventa il detentore del rifiuto e assegna uno o più codici CER al rifiuto da scaricare, in funzione della sua composizione (le categorie Marpol sono infatti aggregazioni di rifiuti che non sempre rispecchiano l'elenco dei codici CER per i rifiuti gestiti a terra).

Relativamente alla gestione fisica della piattaforma le nuove operazioni sui rifiuti saranno effettuate in un'area ben specifica dell'impianto, come individuata nelle planimetrie e a tal fine saranno presenti differenti aree:

- Piattaforma ricevimento rifiuti solidi non pericolosi via mare (M17), dove i rifiuti vengono ricevuti e caricati in cassoni per essere avviati agli stoccaggi interni al capannone, al piano terreno, in box di accumulo n.1, individuato nell'allegata planimetria. Il rifiuto misto conferito via mare dalle navi può essere caratterizzato dalla presenza di rifiuti sfusi, rifiuti in sacchi, ingombranti o rifiuti speciali in big bags. Una volta posizionato in uno dei box di ricezione rifiuto, quest'ultimo può essere manualmente cernito. Le frazioni non pericolose separate nella piattaforma interna possono essere stoccate direttamente nei box interni dedicati, oppure essere separate e accumulate in cassoni stagni e coperti, e stoccate nell'area esterna appositamente indicata (M25), impermeabilizzata e regimentata per la raccolta delle acque meteoriche, oppure essere avviate alla triturazione ed essere accumulate, con variazione di codice in 19.xx.xx nei box dedicati dei rifiuti in uscita (n.6 e n.7). In caso di rinvenimento di un oggetto/frazione pericolosa nel rifiuto non pericoloso scaricato da nave nella piattaforma M17, questo sarà gestito con attribuzione di un codice EER, collocazione in big bags o casse dedicate e successiva collocazione nell'area deposito rifiuti pericolosi al primo piano del capannone.
- Piattaforma ricevimento rifiuti solidi via terra e da piattaforma via mare (M18/M19). In quest'area sono presenti n. 5 box per il ricevimento dei rifiuti sfusi sia via terra che via mare e n. 2 box per lo stoccaggio dei rifiuti cerniti o triturati in uscita. Sono altresì presenti i carri ponte che alimenteranno il trituratore di rifiuti non pericolosi (M22), la pressa ad alimentazione tramite bobcat o gru polpo (M24) e il trituratore dei rifiuti pericolosi (M20) alimentato tramite bobcat o gru polpo. In quest'area è prevista l'adozione di un impianto per la cernita manuale.
- Piattaforma stoccaggio rifiuti liquidi e solidi pericolosi in colli e liquidi non pericolosi in colli, completamente bacinizzata. L'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti in attesa di caratterizzazione verrà collocata al primo piano dell'edificio e prevederà una parte polivalente in cui saranno sistemati prevalentemente rifiuti pericolosi in cassoni e nella quale si provvederanno a caricare i mezzi per i rifiuti pericolosi in uscita, con un'area in cui si prevede la collocazione di rifiuti non pericolosi liquidi in colli, nonché la collocazione del container M21e M30 per le merci deperibili (non qualificate come rifiuto) e una zona sicura, recintata, per lo stoccaggio dei rifiuti rappresentati da bombole esaurite, Sarà anche allestita un' area per i rifiuti sanitari aventi codice CER 18.01.03* e 18.02.02* e una parte dedicata ai rifiuti pericolosi in colli. L'area dei rifiuti pericolosi in colli si prevede sia suddivisa in sottozone, al fine di garantire uno stoccaggio in compatibilità tra le diverse pericolosità dei rifiuti.

Le aree sono distinte come segue:

- Area A: rifiuti liquidi aventi frasi di pericolo HP1, HP3, HP12 e HP15 (dedicata ai liquidi infiammabili e suscettibili di reazioni o di emettere sostanze pericolose);
- Area B: rifiuti liquidi aventi frasi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13, HP14 (dedicata ai rifiuti liquidi che non sono tra di loro chimicamente incompatibili);
- Area C: rifiuti liquidi aventi frasi di pericolo HP2 e HP8 (dedicati a rifiuti potenzialmente reattivi, incompatibili con i rifiuti di cui all'area A e per questo nettamente separati). I rifiuti liquidi sono posizionati in prossimità della canalina di raccolta di eventuali sversamenti di liquidi, con le

pendenze del pavimento verso quest'ultima, in modo che in nessun caso possano interessare i rifiuti solidi depositati nel medesimo locale;

- Area D: rifiuti solidi aventi frasi di pericolo HP1, HP3, HP12 e HP15 (dedicata ai liquidi infiammabili e suscettibili di reazioni o di emettere sostanze pericolose);
- Area E: rifiuti solidi aventi frasi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13, HP14 (dedicata ai rifiuti liquidi che non sono tra di loro chimicamente incompatibili);
- Area F: rifiuti solidi aventi frasi di pericolo HP2 e HP8 (dedicati a rifiuti potenzialmente reattivi, incompatibili con i rifiuti di cui all'area A e per questo nettamente separati).

L'area risulta impermeabilizzata in quanto realizzata con substrato in nylon e cemento di copertura elicoterato, tecnica che consente di ridurre il grado di assorbimento del cemento. Le pareti dell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi sono rivestite con vernice epossidica sino a 2,5 m di altezza.

Per quanto concerne la raccolta di eventuali sversamenti di liquidi, come già indicato, l'area in cui saranno gestiti i rifiuti liquidi pericolosi sarà dotata di bacino di contenimento, e la raccolta dei liquidi derivanti da sversamenti accidentali sarà avviata a serbatoi posizionati al pian terreno, quindi per caduta. In relazione al rifiuto liquido sversatosi, e alla natura delle acque di lavaggio generate per la successiva pulizia di superfici e canaline, si determinerà la natura del rifiuto per il suo successivo smaltimento. I reflui sono raccolti in n. 1 serbatoio da 10 m³, dotato di pompa di svuotamento, ed è utilizzato anche per il collettamento delle acque di lavaggio delle aree M27 e M28. Queste ultime sono immediatamente pompate all'impianto di trattamento al termine delle operazioni lasciando il serbatoio sempre vuoto.

La Società ha fornito una tabella riepilogativa (riportata in Allegato 26 all'istanza di modifica) distinguendo i volumi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e rapportandoli agli spazi a disposizione all'interno del capannone. Dall'analisi di tale riepilogo, unitamente alle precisazioni fornite con le note successivamente trasmesse, è stato possibile verificare che gli spazi destinati agli stoccaggi sono congrui rispetto alle volumetrie richieste.

Triturazione e/o contestuale accorpamento dei rifiuti

È prevista l'installazione di n. 2 trituratori rispettivamente dedicati alle operazioni sui rifiuti non pericolosi e pericolosi.

In allegato 3 all'istanza di modifica sono stati riportati i gruppi di rifiuti per i quali la Società intende effettuare le operazioni di triturazione e/o contestuale accorpamento, in base al quale rifiuti tra loro compatibili, dei diversi gruppi, possono essere sottoposti ad operazioni di triturazione in simultanea. La compatibilità dei rifiuti è data dalla loro natura merceologica, sia per quanto concerne i rifiuti pericolosi che i rifiuti non pericolosi.

In caso di accorpamento e triturazione di rifiuti pericolosi, il rifiuto derivante assumerà le frasi di pericolo di entrambi i rifiuti. Non saranno sottoposti a triturazione rifiuti infiammabili HP3, esplosivi HP1 o comburenti HP2, e neppure rifiuti aventi frasi di pericolo HP12 e HP15.

Sono stati individuati n. 7 gruppi di rifiuti non pericolosi e n. 6 gruppi di rifiuti pericolosi. Nella tabella è presente una colonna specifica che indica quali rifiuti all'interno del gruppo possono essere triturati e accorpati assieme e quali possono essere esclusivamente triturati.

Relativamente ai rifiuti pericolosi è presente una colonna in cui è stata esplicitata la pericolosità dei rifiuti in ingresso. Per ogni codice EER inoltre è descritto lo stato fisico ed è indicato di cosa merceologicamente si compone per essere avviato a triturazione.

Per ogni gruppo sono indicati i codici EER in uscita che si generano dall'attività. I codici sono estrapolati dal capitolo 19.12.xx, relativo alle operazioni di riduzione volumetrica meccanica dei rifiuti.

In relazione alla natura dei rifiuti triturati e/o accorpati ai rifiuti in uscita sono assegnati i più opportuni codici EER del suddetto capitolo.

Qualora un singolo rifiuto, triturato senza accorpamento con altri, non sia individuato da alcun codice del capitolo 19.12.xx, potrà essere mantenuto il codice iniziale, conformemente anche alla sua natura merceologica e alla destinazione finale. Se vi è una triturazione e accorpamento di più rifiuti, con uno prevalente, oltre il 90%, la Società indica che utilizzerà il codice EER prevalente per il rifiuto in uscita.

La Società prevede l'istituzione di un registro delle operazioni di triturazione e accorpamento, nel quale saranno inseriti i rifiuti sottoposti a triturazione/accorpamento e il codice EER di uscita.

La triturazione dei rifiuti non pericolosi è svolta con un tritratore dotato di nebulizzazione di acqua nella tramoggia, utile ad evitare lo sviluppo e la diffusione di polveri. L'acqua nebulizzata è assorbita dal rifiuto stesso e ne aumenta minimamente il peso.

La triturazione dei rifiuti pericolosi è svolta con un tritratore dotato di nebulizzazione di acqua nella tramoggia, avente il medesimo scopo in relazione allo sviluppo di polveri espresso per il tritratore dei rifiuti non pericolosi, nonché risulta dotato di impianto di captazione della tramoggia e del nastro trasportatore collegato ad impianto di abbattimento con prefiltro per le polveri e filtro a carboni attivi, utile per l'abbattimento dei composti organici volatili (emissione E6).

La triturazione ha lo scopo della riduzione volumetrica, pertanto viene eseguita su rifiuti voluminosi, che possono essere sottoposti a tale attività. Alcuni codici EER, nella loro descrizione, non specificano bene quale sia la natura merceologica del rifiuto, per cui la Società ha specificato la loro natura nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	Composizione merceologica
15.01.10*	Materiali di differente natura sporchi di vernici, adesivi e altro, compatibili con l'accorpamento con vernici
15.02.02*	DPI, Filtri olio e filtri fisici delle navi, panne, panne oceaniche, assorbenti di natura ingombrante (salsicciotti o similari)
16.01.22	Vetroresina, elementi costruttivi imbarcazione, elementi in fibra di carbonio, elementi accoppiati di vari materiali
02.03.04	Prodotti alimentari confezionati sottoposti a triturazione per eseguire l'attività di "distruzione doganale"
20.03.07	Mobili, materassi, divani, suppellettili, moquette, materiali sintetici
17.09.04	Pannelli sandwich, moquette con sottofondi plastici, moquette, ritagli di costruzione, accoppiati legno/plastica, pannelli in fibra di carbonio
17.06.04	Poliuretanici, plastiche, polistiroli, sughero, materiali non fibrosi, vetroresina, pannelli sandwich
15.02.03	DPI, filtri fisici delle navi, panne, panne oceaniche, assorbenti di natura ingombrante (salsicciotti o similari), spugne

- **Attività di triturazione di rifiuti pericolosi – M20**

Attività R13/D13 collocata al coperto nel nuovo capannone.

La triturazione di rifiuti pericolosi è svolta con trituratore semovibile Marca FORREC S.r.l., di cui la Società ha fornito scheda tecnica.

Tale attività comporterà altresì introduzione dell'emissione in atmosfera E6 asservita all'impianto di triturazione di rifiuti pericolosi, e prevederà la dotazione di un impianto di abbattimento costituito da n. 2 gruppi filtranti a carbone attivo. Si rinviano al parere del comparto "Emissioni in atmosfera" le valutazioni del caso.

- **Attività di triturazione di rifiuti non pericolosi – M22**

Attività R13/D13 collocata al coperto nel nuovo capannone

La triturazione di rifiuti non pericolosi è svolta con trituratore Marca ALLRECO – DOPPSTADT CERON 206E, di cui la Società ha fornito scheda tecnica.

Considerato che la Società ha proposto delle operazioni di triturazione e/o contestuale accorpamento considerando non unicamente lo stato fisico dei rifiuti ma, in primo luogo, la natura merceologica degli stessi, le loro caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza di trattamento in funzione delle caratteristiche dell'impianto di destino, si assente all'esecuzione delle attività sopra descritte così come schematizzate nella Tabella "Allegato 3 - RT 010/2023 Rev.2" che viene riportata in Allegato 4 al provvedimento autorizzatorio quale parte integrante e sostanziale.

Realizzazione di una stazione di grigliatura e pompaggio per le acque nere e grigie delle navi e dei rifiuti in ingresso con codici EER 20.03.03, 20.03.04 e 20.03.05 (M23).

Il refluo grigliato potrà essere avviato, previo passaggio in contatore dei metri cubi caricati, nei serbatoi D25, D28, D29.

Nel merito, l'attività di grigliatura rappresenta un trattamento di tipo chimico-fisico che genera un refluo, privo della frazione solida, avviabile a impianti di trattamento di acque nere autorizzati. I rifiuti in uscita dal trattamento D14 sono rappresentati da residuo solido fangoso, al quale viene attribuito il codice EER 19.08.02, e dalle acque reflue, alle quali viene attribuito il codice EER prevalente dei rifiuti in ingresso. In base alla storicità dell'impianto Giuseppe Santoro s.r.l. circa il 80% dei rifiuti in ingresso è rappresentato dalle acque nere e grigie da nave, compatibili con il codice EER 20.03.04 fanghi delle fosse settiche, mentre del restante 20% dei rifiuti in ingresso via terra, la quasi totalità è sempre rappresentata dal codice EER 20.03.06.

Per tale ragione, si ritiene accoglibile l'attribuzione di codice formulata dalla Società proponente nel EER 20.03.04 il codice EER in uscita dall'impianto, subendo i rifiuti in ingresso esclusivamente una filtrazione senza variare in modo sostanziale il carico organico e pertanto la natura del rifiuto in ingresso.

In alternativa, si ha la possibilità di attribuire al rifiuto liquido in uscita i codici EER 19.08.14, 19.09.02 o 16.10.02, che sono regolarmente accettati dagli impianti consortili di trattamento di questa tipologia di reflui.

Le operazioni di carico dei serbatoi e scarico per caricare gli automezzi con il rifiuto liquido e le frazioni solide saranno oggetto di contabilizzazione, in modo da consentire un bilancio di massa di quanto entrato, quanto avviato a scarico e quanto smaltito (frazione solida) come rifiuto. Il bilancio sarà gestito tramite registrazione

su quaderno unico d'impianto delle operazioni e relativo foglio di calcolo per la valutazione del bilancio.

Le operazioni di riempimento delle autocisterne o autobotti per l'avvio a smaltimento agli impianti di destino del rifiuto filtrato CER 20.03.04, stoccato nei serbatoi D25, D28, D29, sarà effettuato presso l'impianto M23, attraverso il collegamento diretto di una tubazione flessibile alla cisterna del mezzo. Essendo i serbatoi posizionati ad una quota più elevata, il carico avviene per caduta.

L'impianto genererà un'emissione diffusa denominata ED6, caratterizzata da odore tipico di acqua nera/grigia, il cui contenimento sarà ridotto per nebulizzazione di agente deodorizzante durante le fasi di scarico, così come avveniva nell'impianto autorizzato della Giuseppe Santoro s.r.l. La Società precisa che l'emissione diffusa di odore sarà discontinua e di breve durata.

Gestione di particolari tipologie di rifiuti

Gestione rifiuti putrescibili e sottoprodotti alimentari di origine extra-UE

Al primo piano del nuovo capannone, in zona polivalente come indicato in planimetria, sarà presente un'area dove saranno collocati due container refrigerati a -18°C per lo stoccaggio rispettivamente di putrescibili di natura organica alimentare, non gestiti come rifiuti ma come sottoprodotti di origine alimentare di origine extra UE (M21), e di rifiuti putrescibili (M30).

Relativamente ai sottoprodotti alimentari extra UE, la Società specifica che questi non sono considerati rifiuti ma sottoprodotti ed ha fornito riferimenti normativi in merito.

La Società ha indicato un tempo di stoccaggio massimo per tali prodotti pari a 30 giorni. All'interno del container frigo dedicato ai rifiuti saranno collocati rifiuti in colli, di natura putrescibile, relativi ai codici EER per i quali si sia individuata tale condizione nell'Allegato 3 al presente provvedimento, "Tabella elenco rifiuti". Le esalazioni moleste sono prevenute con il mantenimento a temperatura di - 18°C. I sottoprodotti di origine alimentare scaduti o le carcasse animali possono continuare a produrre miasmi e molecole odorigene a temperatura compresa tra 0-4°C, l'esempio tipico è la carne in frigo o i formaggi, ma anche altre tipologie, per questa motivazione la Società ha optato per il container a -18°C, al fine di bloccare l'azione di degradazione da parte dei batteri che determinano la decomposizione. Quanto indicato è altrettanto valido per i rifiuti putrescibili. Rispetto al consumo globale dell'impianto la Società sottolinea che l'energia utilizzata da questi container risulta trascurabile, anche in considerazione del fatto che vengono azionati solo in caso di necessità di stoccaggio. La previsione dell'attività è inferiore al 20% delle giornate annue di lavoro, per tale ragione rappresentano una fonte di consumo di energia non rilevante.

Il container-frigorifero per i sottoprodotti potrà essere dedicato a tipologie differenti di alimenti extra-UE che, al suo interno, saranno collocati debitamente etichettati ed in modo da mantenere netta separazione tra tipologie.

I rifiuti odorigeni, ma non putrescibili, potranno essere collocati in aree esterne al container-frigo sia al primo piano (area M27) che al piano terra (Area M25, Area M18 o Area M19 - Box 4 o 5).

I rifiuti putrescibili alla rinfusa potranno essere collocati all'esterno, in area M25, dove è individuato un locale chiuso, con aspirazione dedicata su filtri a carboni attivi (M29). In quest'area i rifiuti potranno sostare per 30

gg. (potenziale emissione diffusa ED7). Per questo stoccaggio è prevista la captazione diretta dei cassoni scarrabili coperti e la filtrazione su carbone attivo, cartuccia da 3,8 Kg.

Tale quantità di carbone attivo la Società stima che possa avere una durata funzionale di 1 mese, determinata attraverso l'applicazione delle seguenti considerazioni:

- le concentrazioni di sostanze organiche volatili generanti odore molesto sono normalmente nell'ordine dei ppb (parti per miliardo), si stima una concentrazione massima per eccesso in sommatoria di tutte le sostanze odorigene di 1 ppm (2 mg/m³ considerando un peso molecolare medio di mercaptani e sostanze odorigene pari a 50 g/mol);
- il carbone attivo installato ha una capacità di assorbimento media pari al 20% per le sostanze organiche volatili, pertanto la capacità assorbente totale è pari a 0,76 Kg.
- la captazione è pari a 500 m³/h e la consideriamo costante 24 h/h e porta a un flusso di massa stimato di 24 g/giorno (considerando che il carico organico sia a 2 mg/m³)

In relazione ai suddetti dati stima di avere un carico di sostanza organica volatile che in via cautelativa considera come saturante il filtro in un mese.

Pertanto la frequenza di sostituzione del carbone attivo prevista per le fasi iniziali di avvio impianto è pari a 1 mese. Propone inoltre di procedere a determinare la curva di saturazione dei carboni attraverso la pesata dei carboni sostituiti. In caso di dati in linea con quanto stimato manterrà la frequenza mensile, diversamente procederà a comunicare una nuova frequenza di sostituzione su base esperienziale.

Di seguito si riportano i rifiuti potenzialmente putrescibili che la Società intende gestire; l'elenco completo è riportato nella già citata Tabella in Allegato 3.

Codice EER	Descrizione	Collocazione in impianto	Tempi di stoccaggio
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	Locale M29 Container M30	1 mese
20.02.03	Altri rifiuti biodegradabili	Locale M29 Container M30	1 mese
20.03.02	Rifiuti dei mercati	Locale M29 Container M30	1 mese
19.08.01	Residui di vagliatura	Locale M29 Container M30	1 mese
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Locale M29	1 mese
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Locale M29	1 mese
19.08.11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	Locale M29	1 mese
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Locale M29	1 mese
19.09.02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Locale M29	1 mese

Viste le	02.01.02	Scarti di tessuti animali	Locale M29 Container M30	1 mese
	02.01.03	Scarti di tessuti vegetali	Locale M29 Container M30	1 mese
	Altri 02.XX.XX(#)	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti	Locale M29 Container M30	1 mese
	Sottoprodotti alimentari extra UE	-	Primo piano – container frigo Sottoprodotti extra UE – area M21	30 gg

modalità di stoccaggio in container refrigerati o con sistema di aspirazione e abbattimento dedicati, si ritiene di poter derogare dalle 72 ore previste in impianti di natura simile per lo stoccaggio delle frazioni putrescibili.

Gestione controlli radiometrici sui rifiuti in ingresso.

Tutto quanto concerne le modalità operative dell'esecuzione del controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso è riportato nella procedura PRO-A-09-01-01 Rev.2 (allegata all'istanza di modifica non sostanziale – Allegato 11) redatta dall'esperto qualificato in radioprotezione. L'esperto radiometrico effettua annualmente una verifica circa l'applicazione della procedura e provvede alla formazione del personale. La strumentazione utilizzata è tarata periodicamente. La Società ha allegato assieme alla procedura l'ultima verifica del tecnico competente, l'ultima sessione di formazione e l'ultima taratura eseguita per lo strumento di misurazione.

Le misurazioni sono eseguite presso la pesa, in ingresso all'impianto, con strumentazione manuale portatile, da personale adeguatamente formato dall'esperto qualificato in radioprotezione.

In impianto è individuata un'area di confinamento dei rifiuti, distante dalle aree operative, per eventuali carichi dimostratisi radioattivi e tale area è stata indicata nella planimetria d'impianto.

I rifiuti per i quali si esegue il controllo di radioattività sono: i materiali ferrosi e non ferrosi individuati ai capitoli 15, 17, 19 e 20, nonché i rifiuti afferenti al capitolo 18, i rifiuti identificati come scorie e scarti di cui al capitolo 10, derivanti dalle industrie di lavorazione dei metalli, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui al capitolo 16.02.

Nell'elenco rifiuti riportato in Allegato 3 al Provvedimento, è indicato se il rifiuto debba essere sottoposto a controllo radiometrico o meno.

Gestione RAEE

I rifiuti RAEE vengono gestiti coi seguenti codici EER: 16.02.10*, 16.02.11*, 16.02.12*, 16.02.13*, 16.02.14, 16.02.15*, 16.02.16, 20.01.23*, 20.01.35* e 20.01.36*.

Il trasporto dei RAEE presso l'impianto è effettuato esclusivamente da soggetti terzi sia via mare che via terra. La A.O.C. srl effettuerà la sola attività di stoccaggio conferendo a impianti autorizzati per quanto concerne i RAEE provenienti da nave o via terra. L'A.O.C. srl diviene detentore del rifiuto, in caso di rifiuto via nave, attribuendone il codice EER. Lo stoccaggio viene effettuato nelle apposite aree indicate in planimetria rispettivamente per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'azienda non risulta soggetta all'obbligo di iscrizione alla categoria 3BIS dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali poiché la tipologia di gestione di tali rifiuti non rientra nelle casistiche previste.

I rifiuti RAEE non pericolosi possono essere stoccati in big bags o scarrabili nelle aree dedicati allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi. Queste aree (M25, M18, M19) sono scoperte dotate di raccolta e trattamento delle acque meteoriche o coperte.

I RAEE pericolosi sono stoccati al piano primo, nelle aree dedicate M27 o M28, in colli, big bags o scarrabili. Eventuali colaticci o perdite sono raccolti dalla rete di contenimento che raccoglie tutti i percolamenti, perdite e acque di lavaggio del piano primo, convogliandole in serbatoi dedicati (N. 2 da 5 metri cubi cadauno). I RAEE aventi circuiti in cui scorre un gas refrigerante, quali ad esempio i frigoriferi, sono stoccati nel deposito rifiuti in collo in modo tale che non possano subire urti accidentali e rilasciare il gas in essi contenuto.

I RAEE rappresentati dalle lampade a incandescenza o neon sono posizionati all'interno di cassette metalliche fornite da Ecolamp.

Gestione rifiuti sanitari a rischio infettivo

I rifiuti sanitari gestiti provengono dalle infermerie delle navi e sono rappresentati dai codici EER 18.01.03* e 18.02.02* (molto più raro). Di seguito si indicano le quantità di rifiuto gestite dalla Giuseppe Santoro S.r.l. negli ultimi anni.

Codice EER	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
18.01.03*	Rifiuti pericolosi a rischio infettivo di tipo umano	30,5 t	72,0 t	3.195,0 t	2.820,0 t	3.276,0 t
18.02.02*	Rifiuti pericolosi a rischio infettivo di tipo veterinario	0 t	0 t	0 t	0 t	0 t

Il rifiuto, quando conferito dalla nave, è rappresentato da biobox in cartone o plastica, debitamente etichettato, e viene posizionato nell'area dedicata al primo piano del capannone (M27), nella quale permane in stoccaggio per massimo 5 giorni per essere poi avviato a smaltimento.

È richiesto anche il codice relativo ai rifiuti a rischio infettivo 18.02.02*, inerente le attività svolte su animali in quanto si prevede possa in futuro essere conferito dalle navi, anche se ad oggi non è ancora stato gestito. Le modalità di gestione saranno le medesime utilizzate per il codice 18.01.03*.

Gestione rifiuti codice EER 20.03.01

Relativamente al codice EER 20.03.01 la Società precisa che ne è richiesta la gestione in quanto, visto l'accorpamento delle attività della Giuseppe Santoro, individuata come operatore portuale per il trasporto e il conferimento, in A.O.C., i rifiuti urbani indifferenziati derivanti dalle navi dovranno essere conferiti a quest'ultima, anch'essa riconosciuta come piattaforma per il conferimento di rifiuti dall'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale.

I rifiuti urbani indifferenziati che la nave genera sono gestiti con il codice EER 20.03.01, perché l'unico che possa rappresentare il rifiuto generato dall'attività umana a bordo nave: prevalentemente categoria Marpol B ovvero "food waste" e "mixed municipal waste", rifiuti non differenziati e non differenziabili in quanto contengono una frazione significativa di sostanza organica e non possono pertanto essere manipolati e/o sottoposti

a operazioni di separazione. Tali rifiuti sono raccolti tal quali e inviati separatamente esclusivamente all'impianto portuale autorizzato C.T.R. di Varco Ponte Etiopia in Genova Porto, conformemente al piano di raccolta dei rifiuti del Porto di Genova, nonché secondo le convenzioni assunte con Autorità di Sistema Portuale, Capitaneria di Porto e Ge.Am. S.p.A. La Società ritiene quindi fondamentale che l'impianto della possa gestire tale codice.

Tipologia rifiuti	Anno 2018 (ton)	Anno 2019 (ton)	Anno 2020 (ton)	Anno 2021 (ton)	Anno 2022 (ton)
20.03.01	2889	3267	2252	2819	2967

quantitativi del codice EER 20.03.01 movimentato negli ultimi 5 anni dalla Giuseppe Santoro s.r.l.

Alla luce delle considerazioni prodotte dalla Società e considerata la tabella di correlazione tra categorie Marpol, codici EER potenzialmente derivanti e attività di cui all'allegato L-quinquies di seguito riportata, si ritiene di poter considerare di fatto le navi come comunità urbane di piccole dimensioni che producono rifiuti di tipo RSU dalle categorie indicate nell'allegato L-quinquies del D.Lgs 116/2021 quali prevalentemente attività di tipo alberghiero e della ristorazione e che pertanto possa essere assentito tale codice in ingresso all'impianto.

Allegato alla comunicazione protDDM052/2021 del 16/03/2021 a: A.d.S.P. DEL Mar Ligure Occidentale e Ansep Unitam Associazione Nazionale Servizi Ecologici portuali.			
Macro categoria rifiuti NAVE	Descrizione rifiuti NAVE Ex-Assimilabili Urbani	Codici EER urbani di cui all'allegato L-quater D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Attività parificata di cui all'allegato L-quinquies D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. produttore rifiuti urbani (numeri attività)
A	Rifiuti di pulizie camere/cabine	200301, 200101, 150102, 200139, 200110, 200111, 150106, 200102, 150107, 200203	7, 8
B	Rifiuti di cucina organici	200108, 200201, 200301	7, 8, 21, 22, 23, 24
C	Rifiuti da attività di rifacimento arredi e beni durevoli	200139, 200138, 200102, 200307, 200111, 150106	7, 8, 17, 18
D	Rifiuti da attività artigianali	080318, 200128, 200130, 200140, 200138, 200139, 200307	13, 14, 15, 17
E	Rifiuti da attività di ufficio	080318, 200101, 150106	11
F	Rifiuti dalle pulizie della nave	200301, 200201, 150101, 150102, 150104, 150106, 150107, 200130	7, 8
G	Rifiuti da attività umane (passeggeri ed equipaggio)	200301, 200201, 150101, 150102, 150104, 150106, 150107	7, 8, 21, 22, 23
H	Rifiuti da gestione cambusa/magazzini	150101, 150102, 150103, 150106, 150105, 150107	7, 8, 21, 22, 23

Inoltre, nel rispetto del regime di privativa della gestione dei RU ed in applicazione dell'art. 183 del D. Lgs. n. 152/2006, così come novellato con D. Lgs. n. 116/2020, la Società intende anche gestire il CER 20.03.01 da destinare esclusivamente a recupero costituito da rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalle 29 attività elencate nell'Allegato L-quinquies del D. Lgs. n.152/2006 e da rifiuti urbani indifferenziati provenienti da attività assimilabili a quelle dell'Allegato L-quinquies per tipologia (es. mense, bar, uffici, ecc.), ma connesse ad attività di tipo industriale.

Gestione dei rifiuti contenenti amianto EER 17.06.01* e 17.06.05*.

La Società, così come già precedentemente autorizzato presso il sito di Giuseppe Santoro con modifica A.D. 1000/2019, ha richiesto di poter effettuare nel capannone situato nella nuova Darsena Tecnica, lo stoccaggio dei seguenti rifiuti contenenti amianto:

- EER 17.06.01*: “materiali isolanti contenenti amianto”. E’ richiesta l’attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13). I rifiuti saranno collocati in appositi big bags, plate bags o bancali, che verranno collocati al 2° piano del capannone in area coperta M27, M28;
- EER 17.06.05*: “materiali da costruzione contenenti amianto”. E’ richiesta l’attività di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13). I rifiuti saranno collocati in appositi big bags, plate bags o bancali, che verranno collocati al 2° piano del capannone in area coperta M27, M28.

Rifiuti prevalenti prodotti dall'impianto

Per quanto concerne i rifiuti prevalenti prodotti dall'attività si aggiorna di seguito la tabella:

Sigla	C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità smaltita stimata		Destinazione
				t/anno (°)	m ³ /anno (°)	
R1	19.02.06	Fanghi della linea chimico-fisica	S	700	-	D15
R2	15.02.02*	Materiale assorbente e filtrato	S	20	-	D15
R3	19.02.05*	Fanghi stabilizzati dalla linea trattamento morchie oleosi	S	500	-	Smaltimento
R4	19.02.07*	Concentrato ultrafiltrazione	L	1	-	Smaltimento
R5	19.02.05*	Morchie oleose da processi primari	L	50	-	Smaltimento
R6	15.01.10*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	S	0.3	-	Recupero
R7	19.02.07*	Oli esausti recuperati da M14	L	1	-	Recupero o smaltimento
R8	19.08.09	Oli esausti recuperati da M15	L	5	-	Recupero o smaltimento
R9	19.12.11*	Rifiuti prodotti da ricondizionamento o riduzione volumetrica di rifiuti pericolosi	S	100	-	Smaltimento
R10	19.12.12	Rifiuti prodotti da miscelazione non pericolosi, ricondizionamento o riduzione volumetrica	S	5000	-	Recupero o smaltimento
R11	20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	L	5	-	D8, D15
R12	19.12.07	Legno	S	1400	-	Recupero
R13	19.08.02	Fanghi da dissabbiatura/filtrazione	S	200	-	Smaltimento
R14	19.08.14 o 20.03.04	Acque nere e grigie filtrate	L	20000	-	Smaltimento

I rifiuti prodotti vengono poi conferiti a terzi per successive operazioni di recupero o smaltimento.

Occasionalmente è possibile che vengano prodotti i seguenti rifiuti:

- CER 20.03.01 rifiuti urbani misti;
- CER 17.04.05 ferro e acciaio;
- CER 17.09.04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03;
- CER 16.06.01* batterie al piombo;
- CER 16.07.09* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose (derivanti da pulizia serbatoi);

L'elenco sopra riportato non è da ritenersi esaustivo e, seppur in via straordinaria possono essere prodotte altre tipologie di rifiuti che, in ogni caso, verranno gestiti secondo le regole generali definite dalle norme vigenti in materia di deposito temporaneo.

Deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione:

Sigla rifiuto	Quantità massima stoccata (m ³)	Modalità di stoccaggio	Posizione nel deposito
R1	100 ^(*)	Sfuso in baia coperta (8x4x3,5m)	Sotto filtropressa
R2	10	Big Bags	Primo piano Area M28
R3	80	Sfuso in cassone coperto	Lato bacino pentagono in prossimità M3
R4	5	Serbatoio o cisternetta	Primo piano nuovo fabbricato Area M28
R5	10	Big Bags o fusti	Primo piano nuovo fabbricato Area M28
R6	5	Big Bags	Primo piano nuovo fabbricato Area M28
R7	5	Cubitainer o cisternetta	Primo piano nuovo fabbricato Area M28
R8	5	Cubitainer o cisternetta	Primo piano nuovo fabbricato Area M28
R9	100	Sfuso in cassone stagno scarrabile coperto	Primo piano nuovo fabbricato Area M27
R10	200	Sfuso in baie	Piano terra nuovo fabbricato Area M18
R11	-	-	Non applicabile. Carico/scarico contestuale.
R12	100	Sfuso in baie	Piano terra nuovo fabbricato Area M18
R13	20	Sfuso in cassone coperto	Area Esterna M25
R14	750	Serbatoio	Serbatoi D25-D28-D29

^(*) Singolo lotto coincide con la capacità della baia.

Per quanto riguarda i rifiuti R1, R9, R10 e R12 e tutti i rifiuti prodotti dalle attività di cernita, questi saranno gestiti dall'impianto nelle limitazioni delle quantità complessive previste per lo stoccaggio provvisorio D15 e la messa in riserva R13 poiché non rispettano i limiti temporali e volumetrici previsti da normativa per il "deposito temporaneo".

Chiusura dell'impianto

Per chiusura definitiva dell'impianto si intende la cessazione di tutte le attività lavorative svolte da parte della Società A.O.C. S.r.l., senza che la titolarità dell'impianto venga volturata a società terze.

La procedura operativa da seguire in caso di termine dell'attività è la seguente:

- bonifica di tutti i serbatoi e di tutte le linee coinvolte nell'attività di trattamento e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- bonifica dei suoli dell'area di impianto e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- messa in sicurezza di tutte le apparecchiature elettromeccaniche;
- smaltimento delle materie prime utilizzate per i trattamenti e rimaste a stoccaggio;
- comunicazione agli enti di controllo dell'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa all'interno dell'impianto.

Bonifiche

L'area occupata dagli impianti A.O.C. è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della parte IV del d. lgs. n. 152/2006 per quanto attiene alle bonifiche dei siti contaminati. In particolare, la procedura di bonifica viene portata avanti dalla Società ENI per l'intera area del pontile e di calata Bettolo.

La Società A.O.C. ha predisposto una rete piezometrica condivisa con ENI S.p.A., che dovrà essere mantenuta al fine di consentire alla Società l'effettuazione delle operazioni di monitoraggio periodico delle matrici ambientali, secondo le indicazioni e le frequenze indicate nell'AIA e nel PMC.

I dati storici relativi alle acque sotterranee e dei terreni sono stati richiesti alla Società ENI SPA. Lo studio, denominato "relazione di riferimento", è stato allegato all'istanza di modifica, unitamente al piano d'indagine e all'esito delle prime indagini eseguite nel 2016, come da prescrizioni di cui al provvedimento con il quale è stata recepita la relazione ed è stata autorizzata l'applicazione delle misure da questa previste, imponendo un controllo dello stato del suolo e del sottosuolo ogni 10 anni (prossima scadenza 2026).

Sino ad oggi la Società ha utilizzato i piezometri presenti in sito e realizzati da ENI S.p.A. nell'ambito del progetto di bonifica del sito. Con la futura campagna di carotaggi che sarà effettuata nel 2026 verranno realizzati nuovi piezometri attrezzati dalla ditta al fine di poter così fornire dati richiesti dagli enti, ma in oggi non disponibili proprio perché la rete utilizzata è di altra Società.

Le nuove aree non sono mai state oggetto d'installazione d'impianto o presenza di lavorazioni inquinanti. Sono state realizzate ex novo per riempimento dello specchio acqueo fronte molo e nell'ambito del progetto di realizzazione della darsena tecnica.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che tali aree devono essere intese come conformi allo stato attuale; in tal modo eventuali superamenti delle CSC che dovessero essere riscontrati nei futuri anni non potranno essere potenzialmente ricondotti a situazioni pregresse imputabili ad A.O.C. S.r.l..

Valutazioni sull'applicazione dei contenuti tecnici delle BAT conclusions e BAT – Ael alle modifiche sostanziali proposte dalla A.O.C. S.r.l. a seguito di accorpamento societario e di impianti

Relativamente all'istanza di modifica non sostanziale presentata dalla Società A.O.C., si procede di seguito ad riesaminare le BAT di cui alla Decisione Ue 2018/1147/Ue relative alla parte generale ed alla gestione dei rifiuti in impianto con particolare riferimento a quelli che verranno gestiti in trasferimento dalla Giuseppe Santoro S.r.l.. I comparti inerenti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, il rumore e l'energia vengono trattati in pareri a parte, pur procedendo nella disamina secondo un'ottica integrata degli impatti e degli inquinamenti derivanti dall'installazione.

Conclusioni sulle BAT generali e sulle BAT relative alla gestione rifiuti

Con le integrazioni all'istanza fornite dalla Società è stato prodotto un documento tecnico che ripercorre l'applicazione delle BAT alle nuove attività che verranno trasferite in Calata Oli Minerali entrando a far parte di una installazione regolata dalle procedure di cui alla Parte Seconda, Titolo III-bis del D. Lgs n. 152/2006 e BAT comunitarie di riferimento per gli impianti di trattamento rifiuti di cui alla Dec. 2018/1147/Ue.

Trattandosi di modifica sostanziale equiparata a nuovo impianto, nel corso della prima seduta di conferenza dei servizi era stato richiesto alla Società di contemplare, valutare e descrivere tutti gli aspetti impiantistici attinenti a tali norme comunitarie e dalle norme speciali interne riferite a particolari tipologie di rifiuti.

Nella presente disamina effettuata dall'Autorità competente si procede a delineare le BAT coinvolte dal trasferimento di impianti e gestione di nuove tipologie di rifiuti con valutazione delle necessità di revisione delle procedure e delle informazioni che consentano di poterne dichiarare la conformità alla anche per la nuova parte di gestione rifiuti ed impiantistica collegata.

BAT 1

L'obbligatorietà di adesione ad un SGA, contenente tutte le caratteristiche indicate dalla BAT 1, al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, dovrà essere estesa da parte di A.O.C. S.r.l. anche alle attività di gestione rifiuti che si introdurranno con il trasferimento della Giuseppe Santoro S.r.l..

Ai fini di un efficiente monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali risulta necessario aggiornare i diversi piani di gestione indicati dalla BAT 1, ad integrazione dell'SGA, ed in particolare:

1. valutazione del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione per accertarsi della sua idoneità, adeguatezza ed efficacia;
2. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e sostenibili;
3. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
4. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
5. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
6. piano di gestione dei residui (cfr. sezione 6.5);
7. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);

8. piano di gestione degli odori (BAT 12), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti odorigene e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi odorigeni identificati (ad esempio, in caso di esposti, rimostranze o emergenze);
9. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (BAT 17), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi acustici identificati (ad esempio, in caso di esposti o rimostranze). Piano di gestione dei residui (rif. sezione 6.5).

Costituiscono passaggi cruciali di una gestione ambientalmente impostata sulla prevenzione e sulla riduzione degli inquinamenti la gestione dei flussi di rifiuti (BAT 2) e l'inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (BAT 3) che sono stati forniti all'Autorità competente nell'ambito delle integrazioni richieste dalla conferenza dei servizi del 26 maggio 2023.

Trattandosi di trasferimento di impianto di mero stoccaggio, pressatura, accorpamento, cernita dei rifiuti, senza previsione di fasi di trattamento chimico fisico e/o biologico, non si procede a valutazione della parte della BAT 1 relativa al controllo delle prestazioni degli impianti, alle verifiche (anche intermedie) di rendimento, ai risultati attesi di efficienza di abbattimento degli inquinanti nei rifiuti, alla qualità del prodotto in uscita che peraltro restano applicati all'impianto di trattamento esistente e dovranno altresì esserlo rispetto alla futura sezione biologica di trattamento reflui.

Rispetto al piano di gestione degli incidenti di cui alla BAT 1 – p.to XII ed alla sezione 6.5 delle BAT, si ritiene che le tecniche di gestione richiamate alla sezione 6.5 della BAT debbano essere adottate dalla Società.

Complessivamente, la valutazione positiva dell'applicazione della BAT 1 si conferma anche a seguito dell'accorpamento societario e così anche le prescrizioni da questa derivanti e già inserite nella vigente AIA, a partire dall'integrazione del sistema di gestione ambientale, alle procedure inerenti la gestione dei rifiuti, la gestione dei residui, la gestione delle non conformità, degli incidenti, delle manutenzioni e dei controlli antinquinamento.

BAT 2

Le prestazioni ambientali complessive dell'impianto devono comprendere azioni già adottate dall'Azienda per la parte di impianto esistente, quali le procedure di pre-accettazione e di accettazione, quelle di omologa, le analisi sui rifiuti, il sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, la segregazione dei rifiuti in impianto e la loro puntuale individuazione (p.ti a), b), e) e g) della BAT 2). Tutto ciò va integrato con la parte nuova di attività di gestione rifiuti in trasferimento da Ponte Parodi, nell'ambito della procedura integrata con l'SGA. Rispetto ai criteri di accettazione dei rifiuti in impianto e, ancor più, di rigetto di carichi di rifiuti in impianto (che dovranno essere inseriti nell'SGA e risultare adeguati ai requisiti indicati dalla BAT 2) si rinvia alle procedure a questi dedicate PRO GES-03 Rev.4 e PRO GES-04 Rev.5.

Per quanto concerne l'introduzione dei rifiuti solidi provenienti via terra e via mare verranno adottate le medesime procedure già in uso per i rifiuti liquidi con modalità di scarico differenti in relazione alla tipologia di rifiuti si provvederà allo scarico con uso di gru per i rifiuti in colli e gru/polpo per i rifiuti sfusi da bettoline, mentre i rifiuti via terra potranno essere scaricati per ribaltamento di cassoni scarrabili, con uso di gru/polpo o con uso di carrello elevatore (se in colli). Le operazioni di verifica e di pesatura saranno le medesime.

Rispetto a quanto indicato alla lettera c) della BAT 2 e relativamente ai rifiuti solidi e liquidi che sono oggetto della modifica sostanziale dell'attività la tracciabilità sarà garantita attraverso la collocazione degli stessi, debitamente suddivisi per tipologia, in aree apposite dedicate alla messa in riserva e allo stoccaggio. Si allega

alla presente relazione la planimetria aggiornata con indicazione delle aree di collocazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi destinati ai trattamenti D13/D14/D15 e R12/R13.

L'accorpamento di rifiuti, il condizionamento e la riduzione volumetrica determinano la produzione di codici 19.xx.xx: la tracciabilità nella produzione di tali rifiuti a partire dai rifiuti in ingresso verrà garantita attraverso la puntuale compilazione del registro di carico e scarico rifiuti e attraverso:

- la regolare compilazione del quaderno unico d'impianto MOD GES-10 per tutti i rifiuti destinati a R9/D9 (processo di separazione acqua/olio e chimico-fisico) e D9 (processo di filtrazione delle acque nere e grigie);
- la regolare compilazione del registro di carico/scarico rifiuti con l'utilizzo di software di gestione (per tutti i rifiuti);
- l'archiviazione e gestione dei formulari di trasporto dei rifiuti via terra;
- la documentazione di cui al D. Lgs. n. 197 del 08.11.2021 per i rifiuti da nave (notifica anticipata dei rifiuti e/o documenti comprovanti previsti dal piano di raccolta dei rifiuti portuali del Porto di Genova).

La Società dovrà integrare il sistema con un registro specifico per triturazioni e trattamenti dal quale si possano desumere gli accorpamenti di rifiuti volti a costituire i carichi in uscita dall'installazione.

Il flussogramma elaborato relativamente alle fasi di conferimento, stoccaggio, cernita, trattamento dei rifiuti in impianto indica le emissioni originanti da tali operazioni e definisce i movimenti e trasferimenti di inquinanti all'interno dell'installazione.

Le procedure di tracciabilità dei rifiuti e l'inventario dei rifiuti (p.to c della BAT 2) devono contenere ogni informazione utile al reperimento di ciascun rifiuto in impianto sino al conferimento a terzi e devono essere basate sul rischio in termini di pericolosità ed in termini di sicurezza dei processi attuati sui rifiuti stessi, di sicurezza sul lavoro e di impatto ambientale. Per quanto attività come la triturazione dei rifiuti determinino criticità nel tracciamento del singolo rifiuto conferito, il sistema adottato dall'Azienda deve garantire la ricostruibilità dei rifiuti costituenti il carico nei singoli serbatoi.

Il p.to d della BAT 2 relativo all'istituzione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita parte da un criterio di "aspettativa", ovvero di rendimento atteso dell'impianto rispetto alla riduzione di inquinanti in un carico di rifiuti da sottoporre a trattamento, si ritiene non calzante alla parte di impianto che sarà oggetto di trasferimento ed alle operazioni sui rifiuti che la Società richiede di effettuare. Rimane ovviamente valido per il trattamento chimico – fisico volto alla disoleazione dei rifiuti, già autorizzato. In ogni caso, congiuntamente all'istanza di modifica sostanziale che riguarderà la Fase 4 di revamping impiantistico si richiede una rivalutazione dei monitoraggi dell'efficienza e una ridefinizione di parametri chiave e frequenze dei controlli.

Per quanto attiene alla garanzia di segregazione dei rifiuti a seconda delle loro proprietà con l'adozione di procedure che consentano di individuare dove e quando vengono depositati (p.^{to} e) – BAT 2) A.O.C. indica che i rifiuti solidi e liquidi che entreranno a far parte del ciclo di gestione dei rifiuti con la modifica sostanziale dell'impianto saranno stoccati in aree apposite per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15), debitamente separati tra pericolosi e non pericolosi ed etichettati.

Le aree in cui questi rifiuti saranno collocati sono indicate nell'allegata planimetria con la suddivisione delle aree stesse. In particolare, i rifiuti potranno essere posti direttamente in lavorazione (cernita e riduzione volumetrica R12 o D13/D14), ovvero essere collocati in deposito preliminare (per la maggior parte dei rifiuti pericolosi) o in messa in riserva.

L'elenco dei rifiuti ricevibili dall'impianto riporta per ciascuno le operazioni eseguibili, i tempi di stoccaggio, i luoghi di stoccaggio e la tipologia di contenitore impiegabile per lo stoccaggio.

L'autorizzazione richiesta per l'integrazione dei rifiuti solidi prevede la riduzione volumetrica, l'accorpamento e la gestione per diversi gruppi di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi. Da quanto dichiarato dalla Società la definizione di questi gruppi è stata effettuata considerando i rischi connessi con le operazioni di triturazione e valutando la compatibilità chimica dei diversi rifiuti, mentre per quanto concerne la triturazione / accorpamento dei rifiuti solidi si rinvia all'allegato 4, contenente le tabelle con le possibili accorpamenti che tengono conto della compatibilità dei rifiuti potenzialmente tra loro accorpabili (medesime caratteristiche merceologiche e assenza di problemi di reattività), indicando quali saranno solo sottoposti a triturazione e riduzione volumetrica e quali contestualmente triturati e accorpati tra loro.

Si regolano gli aspetti operativi a garanzia dell'effettiva applicazione della BAT attraverso le prescrizioni gestionali che verranno definite con l'AIA.

Rispetto al contenuto del p.to f della BAT 2 relativo alla garanzia di compatibilità rifiuti prima del dosaggio, e della miscelazione ci si riferisce anche in questo caso ad opportune verifiche analitiche che non hanno il "solo" obiettivo di verificare e scongiurare reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra i rifiuti, ma anche garantire di accorpare rifiuti tra loro compatibili anche per tipologia di contaminazione. Alcune azioni in tal senso sono attuate dall'Azienda per la parte di impianto esistente, ma si chiede che la procedura integrata con l'SGA includa e dettagli le verifiche dette sopra, nonché la loro registrazione anche per la nuova parte che si andrà ad implementare e per la triturazione / accorpamento, in particolare.

Per quanto attiene al p.^{to} g) della BAT 2 riferito alla gestione di rifiuti a matrice solida si ritiene lo stesso applicabile anche alle attività in trasferimento dalla Santoro. I rifiuti solidi entreranno a far parte del ciclo produttivo della ditta e la BAT si ritiene applicata in quanto i rifiuti in ingresso, sia per disposizioni portuali, sia per normativa nazionale, vengono sottoposti a cernita per suddividere sino a quanto possibile le diverse componenti: plastica, legno, carta/cartone, vetro, metallo, etc...La suddivisione sarà effettuata sia attraverso l'uso di polpo meccanico (cernita grossolana) sia manualmente da operatori. I rifiuti Marpol in ingresso all'impianto verranno depositati in Baia alla rinfusa e sottoposti a operazioni di smistamento e attribuzione di codici CER specifici a ciascuna component. La AOC S.r.l. divenendo detentrica dei rifiuti, potrà sottoporli a ulteriori cernite o a operazioni di riduzione volumetrica, dalle quali potranno derivare ulteriori componenti (quali ad esempio il ferro), che saranno gestiti con i codici CER della famiglia 19.xx.xx.

Anche in questo caso, ogni aspetto contemplato dalla BAT 2 deve essere trattato ed incluso nel SGA anche per la parte di gestione rifiuti solidi.

BAT 3 – La BAT prevede l'istituzione ed il mantenimento di un inventario dei flussi di acque reflue ed emissioni gassose nell'ambito dell'SGA con lo scopo di favorire la riduzione delle emissioni in acqua ed in atmosfera.

La BAT descrive già quali debbano essere tutte le caratteristiche minime di un sistema di gestione di questi aspetti a cui l'Azienda si deve attenere (ad esempio, caratteristiche dei flussi, bioeliminabilità, prestazioni degli impianti, inquinanti pertinenti, ecc.). Per la disamina degli aspetti di comparto e di conformità alla Decisione si rinvia ai pareri dei competenti uffici di Città Metropolitana, sia per quanto attiene allo scarico idrico che alle emissioni in atmosfera.

BAT 4

L'utilizzo delle tecniche previste da questa BAT ha lo scopo di ridurre il rischio ambientale associato al deposito di rifiuti si coniuga con la necessità di definire limiti temporali e volumetrici all'accumulo di rifiuti e prescrivendo limiti ai volumi in stoccaggio e di flussi di rifiuti massimi giornalieri a trattamento.

Ad esempio, al p.to d della BAT 4 si indica di separare le zone di deposito e movimentazione dei rifiuti pericolosi imballati da quelle dei rifiuti non pericolosi: presso l'impianto gli stoccaggi di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno essere gestiti separatamente sia per quanto attiene ai serbatoi (con criteri di miscelazione da definire) sia per quanto riguarda rifiuti liquidi e solidi con differenti modalità di stoccaggio.

Allo stato attuale, per l'installazione A.O.C. S.r.l. si ritiene applicabile anche il punto a) della BAT 4, trattandosi di modifica sostanziale assimilabile ad un impianto nuovo e i criteri e le modalità gestionali fornite consentono di confermare la rispondenza del progetto ai contenuti del citato p.to a). Per quanto riguarda gli altri punti della BAT 4 si ritiene siano da applicarsi alla gestione anche i contenuti dei p.ti b), c) e d) relativamente agli aspetti legati allo stoccaggio dei rifiuti (quantitativo e temporale) e l'etichettatura dei dispositivi e delle aree di stoccaggio. Si confermano le prescrizioni già inserite nella vigente AIA e relative agli stoccaggi che comunque necessitano di essere aggiornate a seguito dell'incremento di CER in gestione per il trasferimento delle attività da Ponte Parodi.

BAT 5

Per ciò che attiene alla movimentazione ed al trasferimento di rifiuti, A.O.C. prevede procedure specifiche per azioni in sicurezza che l'Azienda già adotta per la parte esistente dell'impianto (rete interna e dedicata di pompaggio e movimentazione rifiuti in ingresso e tra le fasi di trattamento; circuiti idraulici chiusi per le materie prime liquide, anche quando preparate manualmente dagli operatori partendo da MP in polvere/scaglie o da soluzioni concentrate da diluire). La BAT elenca gli elementi che le Aziende devono avere nell'ambito delle proprie procedure di movimentazione e trasferimento rifiuti che si coniugano in alcuni passaggi anche col sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, ma integrano misure preventive, di rilevazione e di limitazione delle fuoriuscite e le procedure di intervento. Anche le richieste procedure per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti sono basate sul rischio in questo caso derivante dalla mera probabilità di incorrere in incidenti/disservizi e del loro conseguente impatto sull'ambiente. Già in fase di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'Azienda dichiara di essere dotata di procedure per interventi in emergenza in caso di perdite.

Per ciò che attiene alla movimentazione ed al trasferimento di rifiuti, è necessario che la A.O.C. includa nel proprio SGA le dotazioni e le procedure specifiche per azioni in sicurezza e per le diverse macro tipologie di rifiuti autorizzate (ad esempio, contenitori idonei a garantire la sicurezza dello stoccaggio dei diversi materiali, ecc.). La BAT elenca gli elementi che le Aziende devono avere nell'ambito delle proprie procedure di movimentazione e trasferimento rifiuti che si coniugano in alcuni passaggi anche col sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, ma integrano misure preventive, di rilevazione e di limitazione delle fuoriuscite e le procedure di intervento. Anche le richieste procedure per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti sono basate sul rischio in questo caso derivante dalla mera probabilità di incorrere in incidenti/disservizi e del loro conseguente impatto sull'ambiente.

Si ritiene che debbano essere specificati in procedure di dettaglio (parte dell'SGA) le modalità con cui vengono osservate le disposizioni previste dalla BAT relativamente alle diverse fasi di trasporto / trasferimento dei rifiuti,

la definizione delle misure adottate per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite e, più in generale, tutti gli aspetti richiesti dalla BAT 5.

La verifica della completa rispondenza di tali procedure a tutti i contenuti della BAT 5 è rinviata ai controlli periodici da parte di Arpal, come anche per la verifica della conformità delle altre procedure. Non si chiedono integrazioni in merito e, da quanto presente agli atti, la BAT si ritiene applicata.

BAT 11

Relativa al monitoraggio almeno annuale dei consumi di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue si chiede che l'Azienda debba operare nella direzione di una loro riduzione, di un loro recupero (laddove possibile) e di una ottimizzazione degli impianti di trattamento.

BAT 19

Per ottimizzare i consumi di acqua di rete e ridurre il volume di acque scaricate la BAT 19 prevede l'adozione di una adeguata combinazione di tecniche e dotazioni impiantistiche. Il SGA dell'Azienda deve essere anche in questo caso aggiornato con il nuovo assetto al fine di attestare l'applicazione di quanto indicato dalla BAT sia a livello di impiantistica che di modalità gestionali ed operative.

Al fine del miglioramento e dell'ottimizzazione nell'uso delle acque dovrà essere sempre garantito, nel tempo, l'obiettivo di tale BAT, anche valutando l'integrazione di ulteriori azioni a supporto degli obiettivi stabiliti, intervenendo a modificare anche le procedure dell'SGA nel corso del periodo di validità dell'AIA e comunicando le variazioni nella prima relazione annuale successiva alle variazioni.

BAT 21

in caso di eventi accidentali o inconvenienti sopravvenuti, la BAT prevede l'utilizzo di tecniche che devono essere ricomprese nel piano di gestione in caso di incidente richiamato nella BAT 1. Per l'impianto esistente l'Azienda ritiene applicato il contenuto della BAT 21 attraverso l'adozione di una politica per la prevenzione degli incidenti rilevanti che già prevede quanto richiesto dalla BAT. Tale documento necessita di aggiornamento che includa le attività e le componenti impiantistiche trasferite e/o nuove. E' necessaria una disamina degli aspetti di dettaglio anche per la BAT 21 e la sua applicazione.

Le successive verifiche vengono rinviate ai controlli periodici da parte di Arpal.

BAT 24

In merito al riutilizzo degli imballaggi, volto alla riduzione della produzione di rifiuti e previsto nel piano di gestione dei rifiuti di cui alla BAT 1, la BAT deve essere applicata a seguito del trasferimento della Giuseppe Santoro S.r.l. con il reimpiego dei contenitori / fusti qualora le condizioni di conservazione e di eventuale contaminazione residua lo consentano. Anche tale attività deve essere ricompresa nelle procedure gestionali di cui al SGA.

BAT 40 – BAT conclusions su impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi e/o pastosi

Attiene alle procedure di pre-accettazione ed accettazione dei rifiuti in ingresso, con riferimento anche alla BAT 2, già trattata più sopra. Nella valutazione dello stato di applicazione di questa BAT è necessario che

l'Azienda aggiorni i propri gestionali con le omologhe sui rifiuti solidi e pompabili in ingresso ed attraverso i controlli in fase di accettazione dei carichi, precisando altresì l'effettuazione di monitoraggi di elementi chimici dei rifiuti con la determinazione di parametri specifici, come indicato nella BAT 40. Come già scritto, anche questa parte dovrà essere integrata nelle procedure derivanti dalle indicazioni della BAT 2.

BAT 52 – Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa

L'Azienda deve attivare la valutazione dell'applicazione della presente BAT per quanto riguarda le procedure di pre-accettazione ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto e dunque alle procedure di omologa dei rifiuti in ingresso all'impianto. Per quanto attiene ai parametri chimici individuati dalla BAT 52, nel caso di A.O.C. che gestisce anche rifiuti liquidi a base acquosa in mero stoccaggio, è necessario specificare anche i parametri citati dalla BAT dato che col trasferimento le tipologie di rifiuti conferiti in serbatoio includono anche rifiuti organici su cui, tra l'altro, si attuano fasi di pre-trattamento.

La BAT attiene alle conclusioni per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa ed anche in questo caso riguarda le procedure di pre-accettazione ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, ma per parametri biologici quali il BOD, il COD ed altri e sulla fattibilità della rottura delle emulsioni, tramite prove di laboratorio. Nel caso di A.O.C. tali parametri non vengono applicati in quanto, al momento, la tipologia di acque avviate a trattamento non include rifiuti organici, ma potrebbe essere necessario integrare tali parametri nel caso di scelte aziendali differenti con avvio di altre tipologie di reflui al trattamento chimico-fisico. In tal caso deve essere cura dell'Azienda procedere preliminarmente ad includere tali parametri tra quelli da verificare nelle fasi di pre-accettazione e di accettazione di tali tipologie di rifiuti e nei diversi piani di gestione di cui alle BAT 1 e 2. Per l'impianto esistente l'Azienda considera applicata la BAT per il fatto che presso l'impianto è presente un laboratorio interno di controllo ed una procedura di valutazione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso.

Sezione gestione acque reflue industriali e meteoriche

Le modifiche impiantistiche e gestionali previste nell'ambito dell'accorpamento delle attività ad oggi svolte dall'Azienda Giuseppe Santoro s.r.l. nell'impianto di trattamento rifiuti operativo in Calata Oli Minerali, risultano non determinare variazioni qualitative e/o quantitative degli scarichi idrici ad oggi effluenti dall'installazione IPPC in esame, nella nuova configurazione attualmente prevista a progetto.

Per esigenze di progettazione, il punto di scarico a mare denominato S2 è stato spostato presso la banchina interna alla darsena tecnica: ad oggi i punti di scarico sono rispettivamente individuati dalle coordinate Gauss-Boaga riportate nella seguente tabella.

ID scarico	Latitudine	Longitudine
S1	4916422.27	1493415.06
S2	4916407.62	1493497.29

Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

Premesso che, nell'ambito del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di titolarità della Società A.O.C. s.r.l., con Atto Dir.^{le} n. 1398/2022 la Città Metropolitana di Genova ha recentemente approvato l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (PPG) predisposto dalla Società, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*", nell'ambito della valutazione della di modifica non sostanziale del vigente titolo autorizzativo la Società ha presentato un ulteriore aggiornamento del PPG, in considerazione delle modifiche impiantistiche e gestionali intercorse e in trasferimento da Ponte Parodi, in particolare:

- presso il nuovo impianto M23 saranno svolte le operazioni di carico dei serbatoi D25, D28 e D29 e scarico per caricare gli automezzi, ai fini del trasporto di rifiuti liquidi a smaltimento *ex situ*;
- sarà installata una nuova area esterna di stoccaggio di rifiuti non pericolosi [M25], costituente un'ulteriore superficie scolante.

Si noti che la nuova piattaforma per la gestione dei rifiuti solidi e liquidi sarà realizzata prevalentemente al coperto e le operazioni di trattamento rifiuti saranno effettuate all'interno del capannone industriale di nuova realizzazione; gli stoccaggi di rifiuti in aree esterne saranno

- dedicati esclusivamente ai rifiuti non pericolosi, collocati in cassoni, stagni e coperti o in colli (cisternette, bancali di fusti, bancali di sacchi) adeguatamente protetti;
- realizzati su superfici totalmente impermeabili e dotate di raccolta delle acque meteoriche, ai fini della raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

Nella nuova configurazione prevista a progetto, le superfici scoperte, aventi un'estensione complessiva di 8622 m², sono suddivise in:

- 4900 m² occupate dai bacini di contenimento area ex-pentagono e bacino doganale;

– 3722 m² occupate da altre aree di piazzale e strada viabilità e sosta dei mezzi.

Tutte le superfici scolanti presenti nelle aree esterne del sito, di seguito elencate, sono realizzate con pavimentazione in calcestruzzo ad alto spessore, quindi impermeabili:

- aree bacinate ex-pentagono e bacino doganale ed impianto linea terra [M13, M14, M15];
- aree di carico e scarico rifiuti e prodotti (EoW) [M11, M23];
- aree di stoccaggio e transito rifiuti in ingresso ed in uscita M25;
- aree di accesso e transito automezzi, ove è altresì presente un manto in asfalto bituminoso.

Tutte le aree impermeabilizzate presenti nell'insediamento sono dotate di un sistema di raccolta, costituito da griglie, pozzetti e canalizzazioni, che convogliano le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio al sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia, nonché di trattamento e raccolta delle acque di seconda pioggia.

L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia è dimensionato per una superficie di 11000 m², superiore a quella attuale.

Mediante l'impiego di un pluviometro, appositamente tarato, installato presso l'impianto, le acque di prima pioggia sono convogliate alle vasche di accumulo e trattamento (vasche trappola), nelle quali avvengono i processi di disoleazione e decantazione. Al termine dell'evento meteorico, lo svuotamento delle vasche di raccolta e trattamento avviene a mezzo di pompe di servizio, che ne permettono il trasferimento ai serbatoi di stoccaggio D13/D14. Le acque di prima pioggia, poiché potenzialmente contaminate da oli, sono convogliate all'impianto di trattamento dei reflui oleosi e al successivo sistema depurativo chimico-fisico.

Le acque di seconda pioggia sono avviate ad un apposito impianto di trattamento, costituito da dissabbiatore / disoleatore a norma UNI EN 858 CE, sino alla portata di 270 m²/h pari a 75 l/sec.

Le acque meteoriche non contaminate e le acque di seconda pioggia trattate sono inviate ad una vasca di recupero e riutilizzate per usi industriali, ai fini di risparmio della risorsa idrica; tale vasca di raccolta, in calcestruzzo prefabbricato, è interrata, presenta una capacità pari a circa 80 m³ ed è dotata di stramazzo di troppo pieno per lo scarico diretto in mare, nel punto denominato S2, presidiato da apposito sensore di attivazione con registrazione di stato (0 nessuno scarico; 1 scarico in atto).

In caso di malfunzionamento della strumentazione asservita al sistema di raccolta (pluviometro e pompe), tutte le acque meteoriche di dilavamento sono cautelativamente convogliate all'interno delle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia (vasche trappola), e successivamente nei serbatoi D13/D14.

La Società ha predisposto apposita procedura operativa per la gestione di emergenze (PRO A-02) e relativo piano di emergenza (IO A-02) qualora si verificassero sversamenti di liquidi ovvero spandimenti di solidi nell'area esterna del sito.

Considerato che la Società non ha fornito il contestuale aggiornamento del Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, si conferma la validità del vigente disciplinare, già approvato ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009.

Applicazioni delle BAT - Best Available Techniques di cui alla Decisione Ue 2018/1147 al settore gestione acque

Già nell'ambito del recente procedimento di riesame dell'AIA, è stato valutato lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) definite nella Decisione della Commissione 2018/1147/UE (Adozione conclusioni BAT per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/UE) presso l'installazione IPPC in esame, tenendo conto esclusivamente delle fasi 1 e 2 degli interventi preliminari previsti ai fini della riconfigurazione impiantistica.

In considerazione degli interventi realizzati nell'ambito della fase 3 ed oggetto di valutazione nel presente procedimento, si rileva la necessità di provvedere ad un aggiornamento dell'attuale stato di applicazione delle BAT di settore.

- **BAT 3 - Inventario dei flussi di acque reflue**

Già applicata (aggiornata)

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua, la BAT prevede, nell'ambito del Sistema di gestione ambientale, l'istituzione ed il mantenimento di un inventario dei flussi di acque reflue, comprensivo di informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:

- a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
- b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti e loro variabilità;
- c) dati sulla bioeliminabilità.

In ottemperanza alla prescrizione n. 9, relativa alla *Sezione acque*, della vigente AIA n. 1398/2022 e ss.mm.ii., in data 22/07/2022 la Società ha trasmesso un inventario dei flussi di acque reflue, acquisito al protocollo metropolitano con n. 39682 del 25/07/2022.

In suddetto inventario ogni flusso di acque reflue è stato identificato specificando la linea produttiva di riferimento, il tipo di trattamento e l'eventuale significatività, fornendo altresì informazioni generali circa la biodegradabilità. Tale documento è inoltre comprensivo di una tabella di caratterizzazione dei flussi significativi, per ciascuno dei quali sono stati definiti specifici parametri di controllo e i rendimenti minimi attesi nelle diverse fasi intermedie di trattamento.

- **BAT 6 – Monitoraggio dei principali parametri di processo nei punti fondamentali**

Già applicata (aggiornata)

Attualmente sono previsti controlli monte-valle dei flussi di acque reflue significativi in diversi punti di verifica intermedi dell'impianto di trattamento, oltre ai controlli monte-valle per la valutazione dell'efficienza della fase di trattamento chimico-fisico e della filtro-pressatura fanghi.

In ottemperanza alla prescrizione n. 8, relativa alla *Sezione acque*, della vigente AIA n. 1398/2022 e ss.mm.ii., in data 31/08/2022 la Società ha trasmesso una procedura relativa alla gestione impianto – PRO GES-04

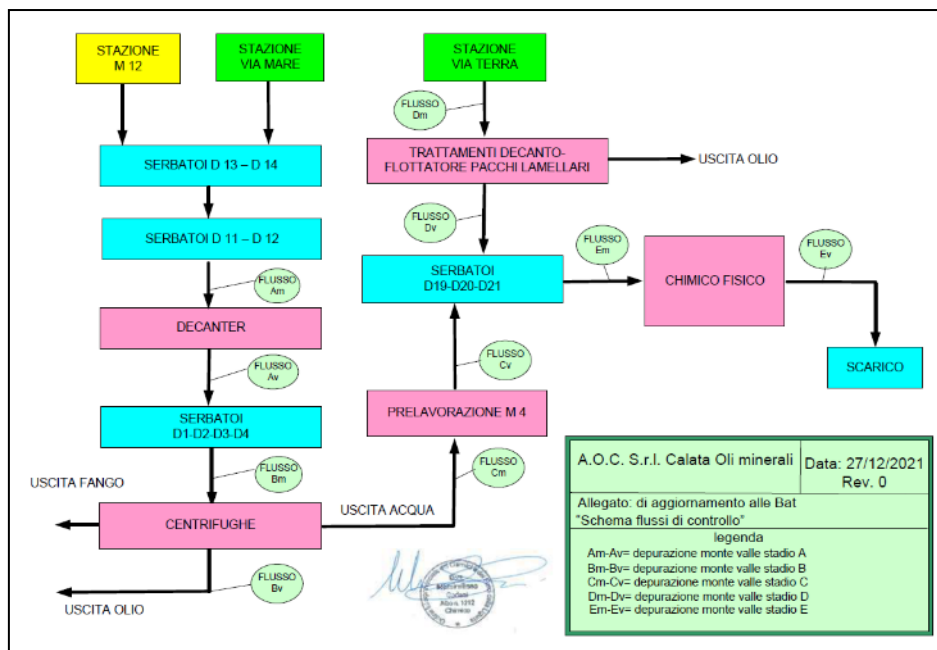
(Rev. 4), acquisita al protocollo metropolitano con n. 45939 del 01/09/2022, nella quale è indicato, per ciascun punto di controllo intermedio, gli indicatori, la tipologia e la frequenza del controllo, l'efficienza attesa ed il soggetto esecutore dell'attività di monitoraggio.

In ottemperanza alla prescrizione n. 14, relativa alla *Sezione acque*, della vigente AIA n. 1398/2022, in data 12/04/2023 la Società ha trasmesso una relazione tecnica relativa agli esiti del monitoraggio eseguito allo scarico S1, relativo al periodo dal 01/09/2022 al 19/03/2023, acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 20667 del 13/04/2023.

Dall'analisi delle risultanze analitiche dei campionamenti eseguiti dalla Società, è emersa una significativa variabilità dei valori emissivi registrati per l'indice fenoli.

Al fine di verificare l'effettiva resa di abbattimento, la Società ha introdotto tale inquinante tra i parametri di processo oggetto di monitoraggio in corrispondenza della sezione E, relativa all'impianto di trattamento chimico-fisico, prevedendo una frequenza mensile di controllo.

Di seguito si riporta la tabella dei controlli dei flussi di acque reflue significativi nei punti intermedi del processo di trattamento (Figura 1).



Flusso	Step di trattamento	Controllo attuale	Controllo previsto	Frequenza del controllo	Risultato atteso	Esecutore
A	Decanter	nessuno	Residuo secco a 600 °C	Quindicinale	Efficienza > 90% nella riduzione di residuo secco	Laboratorio interno o esterno
B	Centrifughe	nessuno	Residuo secco a 600 °C; Contenuto % in Acqua	Quindicinale	Efficienza > 90% nella riduzione di residuo secco e % acqua	Laboratorio interno o esterno
C	Prelavorazione M4	HC totali: controllo in continuo della quantità di idrocarburi attraverso misuratore fluorimetro	HC totali: controllo in continuo della quantità di idrocarburi attraverso misuratore fluorimetro	In continuo	Contenuto in idrocarburi in uscita < 100 FLU (corrispondenti a 500 ppm) Contenuto di idrocarburi in uscita inferiore al 50% del limite di 100 FLU	Strumento in continuo
D	Trattamenti decanto flottatore pacchi lamellari	nessuno	HC totali (linea oli minerali) Oli vegetali (linea vegetali)	Mensile	Efficienza > 80% nella riduzione di idrocarburi o oli vegetali	Laboratorio esterno
E	Chimico-fisico	H ₂ S, SST, totali	H ₂ S, Fe, Metalli pesanti (vedasi PMC), SST, HC totali, Indice di Fenolo	Mensile	Rese attese di abbattimento: H ₂ S: >95% Fe: > 95% SST: > 90% Hc totali: > 95% Metalli pesanti in sommatoria > 95% Indice di fenolo: >90%	Laboratorio esterno
F	Filtropressa	% acqua	% acqua	Mensile	Rese attese: > 80%	Laboratorio esterno
S1	Scarico depurazione chimico-fisica	Come da attuale PMC	Come da PMC aggiornato a valle	Vedasi PMC	Rispetto valori limite	Laboratorio esterno
S2	Scarico seconda pioggia meteorica	*	Come da PMC aggiornato a valle	Vedasi PMC	Rispetto valori limite	Laboratorio esterno

• **BAT 7 – Frequenza del monitoraggio delle emissioni in acqua**

Già applicata (aggiornata)

Con Atto Dir.^{le} n. 2325/2023 è stato sostituito il Piano di monitoraggio e controllo (PMC), costituente parte integrante e sostanziale dell'AIA n. 1398/2022, il cui aggiornamento ha determinato puntuali revisioni della Tabella 6bis del PMC, di seguito dettagliate.

- Tenuto conto dell'entità e della stabilità dei valori emissivi registrati nell'ambito della campagna di monitoraggio eseguita dalla Società, si è ritenuto applicabile il disposto della nota 1 della tabella relativa alla BAT 7 ed è quindi stata ridotta la frequenza di monitoraggio da giornaliera a mensile per i seguenti parametri:
 - TOC;
 - Solidi sospesi totali;
 - Indice degli idrocarburi;
 - Metalli e metalloidi (As, Cd, Cr, Cr VI, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, Mn);

- Cianuro libero.
- o In considerazione della significativa variabilità dei valori emissivi registrati per l'indice fenoli, si è ritenuto non applicabile quanto previsto dalla sopracitata nota 1, confermando la necessità di mantenere la frequenza di monitoraggio giornaliera esclusivamente per questo inquinante.
- o Appurata l'impossibilità tecnica di determinare il parametro AOX, a causa dell'interferenza dei cloruri che non consentono l'applicazione della metodica EN ISO 9562,
 - è stato eliminato il monitoraggio del parametro AOX;
 - è stato introdotto il monitoraggio quadrimestrale dei solventi organici clorurati, al fine di verificare l'entità del carico inquinante in termini di sostanze clorurate organiche.
- o È stata ridotta da mensile a quadrimestrale la frequenza di monitoraggio dei solventi organici aromatici (BTEX).

Relativamente al monitoraggio dei parametri PFOA e PFOS allo scarico S1, si ritiene accoglibile la richiesta formulata dalla Società circa l'esclusione di quali inquinanti dal piano di monitoraggio, tenuto conto

- delle risultanze analitiche ad oggi registrate nell'ambito dell'attività di monitoraggio eseguita con frequenza semestrale,
- di quanto dichiarato dalla Società stessa, che esclude la presenza di tali inquinanti nei rifiuti conferiti all'impianto in esame, sulla base delle caratteristiche dei relativi processi produttivi, non annoverandoli pertanto fra gli inquinanti significativi nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3).

È tuttavia fatta salva l'ottemperanza alla prescrizione n. 50 della vigente AIA n. 1398/2022, che prevede l'attivazione del monitoraggio semestrale dei parametri PFOA e PFOS qualora ne fosse rilevata la presenza nelle omologhe dei rifiuti in ingresso all'impianto.

- **BAT 11 – Monitoraggio consumo annuo di acqua e produzione annua di acque reflue**

Già applicata

Premessa l'impossibilità tecnica di incrementare il ricircolo dell'acqua di processo depurata, il cui riutilizzo per scopi industriali è precluso dall'elevata salinità che determinerebbe problemi di corrosione, ad oggi la Società provvede alla raccolta dell'acqua di seconda pioggia ai fini del suo riutilizzo per specifiche operazioni, quali il lavaggio piazzali o il lavaggio impianti.

Come evidenziato nel parere rilasciato da ARPAL nell'ambito del presente procedimento, nell'aggiornato Piano di monitoraggio e controllo è stata inserita la Tabella 2a - *Risorse idriche "recupero"*, al fine di contabilizzare il volume di acqua meteorica recuperata.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati volumetrici dei consumi idrici annuali e delle acque reflue scaricate nel punto denominato S1, nel periodo dal 2018 al 2022.

Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Consumi annuali m ³ /anno				
		2018	2019	2020	2021	2022
Acquedotto	Stabilimento e Servizi igienici Lavaggio piazzali, banchine, e aree stoccaggio M25, M27, M28, M29 Lavaggio impianto M23 Lavaggio container M21, M30 Utilizzi in impianto M1	11.153	10.578	12.289	19.919	21.277

	2018	2019	2020	2021	2022	Unità di misura
Acqua scaricata	52868	61342	79669	87308	84808	m ³

Si prende atto che, in considerazione del più elevato numero di dipendenti presenti in impianto ed il conseguente maggiore fabbisogno idrico, la Società prevede un aumento circa del 30% del consumo idrico nella nuova configurazione impiantistica e gestionale.

- **BAT 19 – Consumo di acqua, riduzione volume di acque reflue prodotte e prevenzione emissioni nel suolo e nell'acqua**

Applicata

- Gestione dell'acqua* - si ritiene già applicato quanto previsto dalla BAT 19.a.
- Ricircolo dell'acqua* – si ritiene già applicato quanto previsto dalla BAT 19.b.
- Superficie impermeabile* – si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19.c, tenuto conto che nella nuova configurazione impiantistica tutte le superfici scolanti presenti nell'area esterna dell'insediamento presentano una pavimentazione impermeabile e risultano essere asservite da apposito sistema di regimazione per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.
- Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi* - si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19.d, tenuto conto che
 - al fine di evitare fenomeni di tracimazione, i nuovi serbatoi asserviti allo stoccaggio delle acque nere e grigie, denominati D25, D28 e D29, sono dotati di sistemi di sicurezza collegati a un sistema di allarme sia fisico che software; i rilevatori dei livelli dei serbatoi sono direttamente collegati alle pompe di riempimento, che vengono arrestate nel momento in cui il livello raggiunge il massimo impostato;
 - la piattaforma di stoccaggio di rifiuti liquidi in colli risulta essere completamente bacinnizzata; eventuali sversamenti accidentali saranno raccolti, mediante convogliamento per caduta, in serbatoi stagni posizionati al pian terreno del nuovo capannone industriale.
- Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti* - si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19.e, tenuto conto che

- la nuova stazione per la ricezione, grigliatura e pompaggio di rifiuti liquidi [M23] è installata sotto rampa, quindi in posizione coperta, e la sezione di ingresso è munita di apposita porta industriale avvolgibile, come appurato nell'ambito del sopralluogo eseguito dal personale tecnico del Servizio Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Genova in data 30/10/2023;
 - le nuove attività di trattamento rifiuti (cernita, selezione, triturazione, riduzione volumetrica, accorpamento) saranno effettuate in aree coperte, all'interno del capannone industriale di nuova realizzazione;
 - nelle aree esterne è previsto lo stoccaggio esclusivamente di rifiuti non pericolosi, collocati in cassoni stagni e coperti o in colli (cisternette, bancali di fusti, bancali di sacchi) adeguatamente protetti.
- f) Segregazione dei flussi *di acque* - si ritiene già applicato quanto previsto dalla BAT 19.f.
- g) *Adeguate infrastrutture di drenaggio* – si ritiene già applicato quanto previsto dalla BAT 19.g.
- h) *Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite* – si ritiene applicato quanto previsto dalla BAT 19.h, tenuto conto che i nuovi serbatoi asserviti allo stoccaggio delle acque nere e grigie, denominati D25, D28 e D29, sono dotati di un sistema di controllo dei livelli di tipo elettromeccanico, con possibilità di verifica da parte dell'operatore, consentendo la tempestiva segnalazione di eventuali perdite per guasti.
- i) *Adeguate capacità di deposito temporaneo* - si ritiene già applicato quanto previsto dalla BAT 19.i.

- **BAT 20 - Trattamento delle acque reflue**

Già applicata

Si evidenzia che la BAT 20 classifica il processo di grigliatura quale trattamento preliminare (separazione fisica), pertanto si ritiene che la sola separazione della frazione solida dal rifiuto liquido, nella nuova stazione M23 costituisca un pretrattamento funzionale alla successiva gestione di tali rifiuti (operazione D14).

Applicazione BAT-AEL

Si confermano i limiti emissivi di cui alla prescrizione n. 5, relativa alla *Sezione acque*, dell'AIA n. 1398/2022, definiti in applicazione dei livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL), così come aggiornati al punto D.II dell'Atto Dir.^{le} n. 2325/2023.

Sezione emissioni in atmosfera

Con l'istanza di modifica non sostanziale, la Società ha formalizzato le integrazioni necessarie per avviare l'esercizio delle nuove attività e quindi dar seguito alla seconda fase del progetto di aumento di capacità di trattamento dell'impianto, comprensiva dell'assorbimento delle attività autorizzate ai sensi dell'art.208 del D. Lgs. n. 152/2006 della ditta Giuseppe Santoro S.r.l..

L'assetto emissivo, nella sua configurazione autorizzata, ma ancora non completamente in esercizio, prevede le seguenti emissioni convogliate:

Emissione	Attività di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti
E1	- Trattamento chimico fisico - Ultrafiltrazione	16 500	H ₂ S NH ₃ TVOC
E2	Caldaia a GNL per olio diatermico	1 200	NO _x
E3	Caldaia a GNL produzione vapore	1 200	NO _x
E4	Attività di laboratorio	-	-
E5	- Prelavorazione - Trattamento fanghi - Trattamento acque oleose lubrificanti - Trattamento acque oleose vegetali - Stazione di carico - Sfiati serbatoi bacino doganale - Sfiati serbatoi bacino pentagono	20 000	H ₂ S NH ₃ TVOC
E7	- Punti di carico scarico autobotti (ex hangar e linee terra, via terra)	3 000	TVOC
E9	- Caldaia 35 kW per riscaldamento	-	NO _x

Dato lo stato di avanzamento dei lavori, alcune attività ed impianti sono già state riorganizzate in altre aree all'interno dello stabilimento, mentre altri impianti sorgeranno ex novo in quanto provenienti dallo stabilimento Giuseppe Santoro stesso.

Relativamente al nuovo assetto emissivo, contestualmente al trasferimento di impianti da Ponte Parodi ed alle modifiche impiantistiche degli esistenti impianti A.O.C. (descritte in precedenza) saranno altresì ultimate le seguenti variazioni:

1. Realizzazione di una nuova emissione convogliata E6, derivante dal trasferimento dell'impianto di triturazione di rifiuti pericolosi della Giuseppe Santoro Srl. L'impianto opererà a bassi regimi di velocità ed è dotato di un sistema di nebulizzazione di acqua e di un sistema fisso di captazione con filtri per sostanze organiche volatili. L'emissione sarà così caratterizzata:

Emissione E6

Provenienza:	impianto di triturazione;
Portata:	3000 Nm ³ /h;
Altezza punto di emissione:	5 m s.l.s.;
Diametro camino:	300 mm;
Inquinanti:	TVOC;
Sistema di abbattimento:	n. 2 unità filtranti da 500 kg di Carboni Attivi per complessivi 1000 kg di C.A.

L'Azienda ha specificato che presso il sito della Giuseppe Santoro s.r.l. l'impianto di filtrazione a carboni attivi, pur essendo già stato montato e autorizzato all'esercizio, per motivi gestionali interni, non è mai stato utilizzato, in quanto non sono mai stati sottoposti a triturazione rifiuti pericolosi.

Risultano pertanto ancora da eseguire le attività previste per la valutazione della curva di saturazione dei carboni attivi e per la definizione della frequenza di sostituzione (stimata in 8 mesi per singola unità filtrante).

A tale impianto sarà affiancato un secondo tritratore, di analoghe caratteristiche ma dedicato esclusivamente alla riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi. Per quest'ultimo impianto non è previsto alcun convogliamento date le basse velocità di funzionamento e la presenza preventiva del sistema di nebulizzazione d'acqua, che escludono la formazione di emissioni diffuse di polveri.

2. Nuova emissione diffusa ED6, caratterizzata da odore tipico di acqua nera/grigia, derivante dalla realizzazione di una stazione di grigliatura e pompaggio per le acque nere e grigie delle navi e dei rifiuti codici EER 20.03.03, 20.03.04 e 20.03.05 (impianto M23). Il refluo grigliato sarà destinato ai serbatoi D25, D28 e D29, i cui vapori saranno convogliati all'impianto post-combustore afferente al punto di emissione E5.

Nel dettaglio, l'emissione diffusa avrà carattere discontinuo, scaturendo solo durante le fasi di scarico dei rifiuti 20.03.03, 20.03.04 e 20.03.06 mediante autobotti, in quanto lo scarico delle acque nere e grigie dalle navi avverrà tramite circuito chiuso. Le fasi potenzialmente più critiche (apertura della botte ed eventuale lavaggio per scarico della frazione solida) saranno eseguite entro i confini dell'impianto M23, che è dotato di impianto di nebulizzazione utilizzando soluzioni acquose di prodotto deodorizzanti quali ciclodestrine o similari. Il numero massimo di autospurghi gestiti nell'arco di una giornata è stimato pari in 10.

3. Potenziale nuova emissione diffusa ED4, derivante dallo stoccaggio in apposito container frigorifero di materiali deperibili da navi. Al fine di limitare lo sviluppo di odori lo stoccaggio avverrà ad una temperatura di -18°C e avrà una durata massima di 30 gg.

4. Potenziale nuova emissione diffusa ED8, derivante dallo stoccaggio in apposito container frigorifero di rifiuti deperibili da navi. Al fine di limitare lo sviluppo di odori lo stoccaggio avverrà ad una temperatura di -18°C e avrà una durata massima di 30 gg.
5. Potenziale nuova emissione diffusa ED7, derivante dallo stoccaggio in area coperta e chiusa di rifiuti deperibili alla rinfusa in scarrabili, per cui è previsto un tempo massimo di giacenza pari a 30 gg. Per questo stoccaggio è prevista la captazione diretta dei cassoni scarrabili coperti e la filtrazione su carbone attivo, cartuccia da 3,8 Kg.

Tale quantità di carbone attivo si stima che possa avere una durata funzionale di 1 mese, determinata attraverso l'applicazione delle seguenti considerazioni:

- le concentrazioni di sostanze organiche volatili generanti odore molesto sono normalmente nell'ordine dei ppb (parti per miliardo), si stima una concentrazione massima per eccesso in sommatoria di tutte le sostanze odorigene di 1 ppm (2 mg/m^3 considerando un peso molecolare medio di mercaptani e sostanze odorigene pari a 50 g/mol);
- il carbone attivo installato ha una capacità di assorbimento media pari al 20% per le sostanze organiche volatili, pertanto la capacità assorbente totale è pari a 0,76 Kg.
- la captazione è pari a $500\text{ m}^3/\text{h}$ e la consideriamo costante 24 h/h e porta a un flusso di massa stimato di 24 g/giorno (considerando che il carico organico sia a 2 mg/m^3).

Sulla base dei suddetti dati, la frequenza di sostituzione nei primi mesi di funzionamento sarà pari a un mese, quindi sarà determinata una curva di saturazione dei carboni attraverso la pesata dei carboni sostituiti. In caso di dati in linea con quanto stimato si manterrà la frequenza mensile, diversamente si procederà a comunicare una nuova frequenza di sostituzione su base esperienziale.

La configurazione dettagliata degli impianti e delle emissioni ad esse derivate sarà variata e implementata come riportato nella tabella seguente (in rosso le modifiche previste rispetto al precedente assetto).

Macchina/Linea	Sigla identificativa	Emissione convogliata in atmosfera	Emissione diffusa in atmosfera	Scarico idrico collegato
Linea depurazione chimico-fisica	M1	E1	-	S1
Ultrafiltrazione	M2	E1	-	-
Linea depurazione fanghi oleosi	M3	E5	-	-
Linea depurazione primaria chimico-fisica	M4	E5	-	-
Caldaia a olio diatermico Tecnositer	M5	E2	-	-
Caldaia a vapore diretto ETA 2000	M6	E3	-	-
Scambiatore produzione vapore servito da M5	M9	-	-	-
Raffinazione prodotto finito	M10	-	-	-
Stazione di pompaggio rifiuto in ingresso	M11	-	-	-
Punto di scarico e carico autobotti (ex-hangar)	M12	E7	-	-
Punto di scarico e carico autobotti (linee terra, via terra)	M13	E7	-	-
Impianto trattamento emulsioni oleose non indissolubili	M14	E5	-	-
Impianto trattamento oli vegetali	M15	E5	-	-
Filtropressa asservita all'impianto M1	M16	E1	-	-
Piattaforma ricevimento rifiuti solidi via mare	M17	-	-	-
Piattaforma gestione rifiuti solidi – area uscita	M18	-	-	-
Piattaforma gestione rifiuti solidi – area entrata	M19	-	-	-
Impianto triturazione rifiuti solidi pericolosi	M20	E6	-	-
Stoccaggio deperibili in container frigorifero a -18°C	M21	-	ED4	-
Impianto triturazione rifiuti solidi non pericolosi	M22	-	-	-
Stazione di pompaggio e scarico in autocisterne acque nere e grigie	M23	-	ED6	-
Pressa rifiuti solidi e compattatore	M24	-	-	-
Area esterna stoccaggio rifiuti non pericolosi in cassoni	M25	-	-	-
Caldaia LT29	M26	E9	-	-
Area stoccaggio rifiuti pericolosi solidi in cassoni	M27	-	-	-
Area stoccaggio rifiuti pericolosi liquidi/solidi in colli	M28	-	-	-
Area stoccaggio rifiuti putrescibili	M29	-	ED7	-
Stoccaggio putrescibili in container frigorifero a -18°C	M30	-	ED8	-
Serbatoi bacino pentagono	D1, D2, D3, D4, D12, D13, D14	E5	-	-
Serbatoi di stoccaggio acque pre-lavorate	D19, D20, D21	-	ED3	-
Raccolta acque di prima pioggia e lavaggio piazzali	-	-	-	S2 (Ex S3)
Serbatoi di stoccaggio olio ATZ	D8, D10, D15, D16, D5, D6, D7, D9	-	ED5	-
Serbatoi di stoccaggio acque nere e grigie	D25, D28, D29	E5	-	-
Serbatoio olio combustibile BTZ (dismesso)	D22	-	-	-
Serbatoio olio diatermico	D23	-	-	-

Serbatoi di stoccaggio (attualmente scollegati, scopo futuro assegnato stoccaggio linea mare in sostituzione del D11)	D26, D27	E5	-	-
Serbatoio (attualmente scollegati, scopo futuro assegnato asservimento impianto biologico)	D24	E5	-	-
Serbatoio (attualmente scollegato, scopo future assegnato asservimento impianto biologico)	D11	E8		
Serbatoio di emergenza sversamenti e lavaggi aree rifiuti pericolosi M27, M28	D30	-	-	-

La nuova configurazione delle emissioni convogliate sarà così sintetizzata:

Emission e	Attività di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti
E1	- Trattamento chimico fisico - Ultrafiltrazione	16 500	H ₂ S NH ₃ TVOC
E2	Caldaia a GNL per olio diatermico	1 200	NOx
E3	Caldaia a GNL produzione vapore	1 200	NOx
E5	- Prelavorazione - Trattamento fanghi - Trattamento acque oleose lubrificanti - Trattamento acque oleose vegetali - Stazione di carico - Sfiati serbatoi bacino doganale - Sfiati serbatoi bacino pentagono	20 000	H ₂ S NH ₃ TVOC
E6	Impianto di triturazione rifiuti pericolosi	3 000	TVOC
E7	- Punti di carico scarico autobotti (ex hangar e linee terra, via terra)	3 000	TVOC
E9	- Caldaia 35 kW per riscaldamento	-	NOx

Di seguito invece sono sintetizzate le emissioni diffuse individuate e soggette a misure di prevenzione:

Emissione	Attività di provenienza
ED4	stoccaggio sottoprodotti deperibili container -18°C
ED5	stoccaggio serbatoi olio ATZ
ED6	stazione pompaggio e scarico autocisterne
ED7	area stoccaggio rifiuti deperibili
ED8	stoccaggio putrescibili in container frigo a -18°C

Applicazioni delle BAT - Best Available Techniques di cui alla Decisione Ue 2018/1147 al settore emissioni in atmosfera

BAT8 - Monitoraggio delle emissioni convogliate.

La BAT indica i parametri inquinanti e le relative frequenze di campionamento derivanti dai vari processi di trattamento dei rifiuti.

Relativamente alla nuova emissione convogliata E6, derivante dall'impianto di triturazione di rifiuti pericolosi, autorizzata in regime di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs152/2006 con limite di SOV pari a 20 mg/Nm³ misurati con metodica UNI EN 13649, si ritiene pertinente il parametro di TVOC, proposto dalla BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti in frantumatori di rifiuti metallici con frequenza di campionamento semestrale e metodica UNI EN 12619, mentre non si ritiene pertinente il parametro polveri, in considerazione della bassa velocità di funzionamento del tritratore e del sistema di nebulizzazione presente.

Per il parametro TVOC è indicata una frequenza di campionamento semestrale, già prevista dall'Azienda nella proposta di aggiornamento del PMC.

Sulla parte di impianto già operativa si conferma quanto già contenuto nell'Atto n.1398/2022, e cioè che:

Le emissioni attualmente esistenti, E1 ed E5, sono riconducibili al trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa e parzialmente al trattamento chimico fisico di rifiuti solidi e/o pastosi, per i quali i parametri pertinenti da monitorare sono:

- NH₃, (nessuna norma EN di riferimento) con frequenza semestrale;
- TVOC, mediante metodica EN 12619 con frequenza semestrale.

Per le stesse emissioni si ritiene di confermare nel quadro dei monitoraggi il parametro H₂S, quale inquinante sito specifico e non indicato dalla BAT, riconducibile ai composti volatili contenenti zolfo e pertanto utile al monitoraggio di eventuali emissioni odorigene.

Relativamente all'emissione E7, esclusivamente afferente alle attività di scarico rifiuti liquidi e di carico olio combustibile ATZ e dotata di abbattimento a carboni attivi, si ritiene di applicare unicamente il parametro TVOC, come presentato dal Gestore e conformemente ai trattamenti di rifiuti liquidi a base acquosa.

Ulteriori valutazioni sulla pertinenza dei parametri inquinanti potranno essere portate sulla base dei monitoraggi, una volta raggiunta la configurazione definitiva dell'assetto emissivo.

Non ricadono nell'ambito della BAT le emissioni E2 ed E3, afferenti a caldaie configurabili come medi impianti termici alimentati a GNL.

La BAT nel complesso si ritiene applicata.

BAT9 - Monitoraggio delle emissioni diffuse di COV dalla rigenerazione o trattamento solventi.

Bat non applicabile all'attuale installazione A.O.C.

BAT10 - Monitoraggio periodico delle emissioni di odori.

L'applicabilità di questa BAT è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Lo stabilimento si trova in un'area portuale di esclusivo carattere industriale, con innumerevoli sorgenti potenziali di emissioni odorigene, distante però da recettori sensibili.

La BAT non risulta pertanto applicabile.

Il Gestore comunque ha precisato che l'emissione di odore è stata misurata con campagne di misurazione ad hoc finalizzate sia alla determinazione delle unità odorimetriche europee in olfattometria dinamica, sia alla determinazione di markers odorigeni chimici. I monitoraggi effettuati negli anni hanno indicato la presenza di sorgenti di odore puntuali individuabili nelle emissioni in atmosfera E1 ed E5; inoltre le molecole organiche riscontrate sono tipiche degli oli combustibili pesanti e si ritrovano solo in misura poco significativa al confine dello stabilimento.

A tale scenario, è sopraggiunto il recente e importante adeguamento tecnologico sull'emissione E5, consistente nell'installazione di un post-combustore come impianto di abbattimento.

Infine, nonostante l'implementazione delle attività nella gestione dei rifiuti, la preventiva predisposizione di opportune dotazioni finalizzate alla prevenzione e limitazione alla formazione di odori derivanti dalle emissioni diffuse, fanno sì che lo stabilimento preservi una modesta criticità in termini di emissioni odorigene.

Sulle nuove emissioni diffuse previste nello stabilimento si rileva infatti che:

- le nuove emissioni ED4 ed ED8, derivanti rispettivamente dallo stoccaggio in apposito container frigorifero di materiali deperibili da navi e di rifiuti putrescibili, entrambi mantenuti ad una temperatura pari a -18°C, sono ritenute trascurabili.
- l'emissione ED5, derivante dagli sfiati, dotati di sistemi passivi di filtrazione a carbone attivo (40 kg di C.A), dei serbatoi D8, D10, D15, D16 disconnessi dall'emissione E5, è discontinua e limitata;
- la nuova emissione ED6, derivante dalla stazione di pompaggio M23 dei rifiuti putrescibili 20.03.03, 20.03.04, 20.03.06 e delle acque nere e grigie delle navi. L'emissione avrà carattere discontinuo, scaturendo solo durante le fasi di scarico dei rifiuti 20.03.03, 20.03.04 e 20.03.06, in quanto lo scarico delle acque nere e grigie dalle navi avverrà tramite circuito chiuso. Le fasi potenzialmente più critiche (apertura della botte ed eventuale lavaggio per scarico della frazione solida) saranno eseguite entro i confini dell'impianto M23, che è dotato di impianto di nebulizzazione utilizzando soluzioni acquose di prodotto deodorizzanti quali ciclodestrine o similari. Il numero massimo di autospurghi gestiti nell'arco di una giornata è stimato pari in 10;
- Potenziale nuova emissione diffusa ED7, derivante dallo stoccaggio in area coperta e chiusa di rifiuti deperibili alla rinfusa in scarrabili, per cui è previsto un tempo massimo di giacenza pari a 30 gg. Per questo stoccaggio è prevista la captazione diretta dei cassoni scarrabili coperti e la filtrazione su carbone attivo, cartuccia da 3,8 Kg.

Tale quantità di carbone attivo si stima che possa avere una durata funzionale di 1 mese, determinata attraverso l'applicazione delle seguenti considerazioni:

- le concentrazioni di sostanze organiche volatili generanti odore molesto sono normalmente nell'ordine dei ppb (parti per miliardo), si stima una concentrazione massima per eccesso in sommatoria di tutte le sostanze odorigene di 1 ppm (2 mg/m³ considerando un peso molecolare medio di mercaptani e sostanze odorigene pari a 50 g/mol);
- il carbone attivo installato ha una capacità di assorbimento media pari al 20% per le sostanze organiche volatili, pertanto la capacità assorbente totale è pari a 0,76 Kg.
- la captazione è pari a 500 m³/h e la consideriamo costante 24 h/h e porta a un flusso di massa stimato di 24 g/giorno (considerando che il carico organico sia a 2 mg/m³).

Sulla base dei suddetti dati, la frequenza di sostituzione nei primi mesi di funzionamento sarà pari a un mese, quindi sarà determinata una curva di saturazione dei carboni attraverso la pesata dei carboni sostituiti. In caso di dati in linea con quanto stimato si manterrà la frequenza mensile, diversamente si procederà a comunicare una nuova frequenza di sostituzione su base esperienziale.

Per tutte le emissioni diffuse sono già previsti misure di prevenzione o sistemi abbattimento costituiti da presidi localizzati o nebulizzazioni di acqua e sostanze deodoranti. Se correttamente gestiti, tali sistemi diminuiscono sensibilmente la rilevanza delle emissioni diffuse presenti nello stabilimento.

La BAT risulta applicata.

BAT12 - Piano per la gestione di odori.

Considerata l'ubicazione dello stabilimento e l'entità delle emissioni, non si ritiene necessario un Piano di Gestione Odori.

Il Gestore al fine di ottemperare alla BAT ha già introdotto nel proprio sistema di gestione ISO 14001 una specifica indicazione operativa in caso di eventi anomali o esposti. Tali indicazioni sono state introdotte nella procedura PRO SIS-04 Rev_3. E' stato anche modificato il modulo di registrazione delle Non Conformità (MOD SIS-09), introducendo tra i possibili eventi anche le anomalie/esposti correlati alla diffusione di emissioni odorigene.

Le suddette procedure dovranno chiaramente essere previste anche per ogni modifica rilevante apportata all'assetto emissivo dello stabilimento.

La BAT, per quanto limitatamente pertinente, si ritiene comunque ottemperata.

BAT13 - Tecniche per prevenire le emissioni di odori.

Tutte le emissioni potenzialmente odorigene sono convogliate e abbattute mediante sistemi di abbattimento attivi e passivi o sono oggetto di misure finalizzate alla prevenzione e limitazione delle stesse.

Si ritiene che anche gli interventi di revamping degli impianti di captazione e abbattimento dell'emissione E5 contribuiranno al miglioramento dello scenario emissivo dello stabilimento.

L'odore prevalente rappresentato dai composti solforati (H₂S in particolare) è eliminato per trattamento in scrubber ad umido.

L'odore residuo rappresentato da sostanze organiche volatili è considerato significativo in emissione, ma non in relazione al contesto.

Rispetto a quanto già autorizzato, si osservi quanto già osservato della disamina della precedente BAT10 circa le misure adottate per la prevenzione e limitazione delle nuove emissioni diffuse.

Anche per tali attività, così come per i futuri impianti di trattamento biologico e miscelazione fanghi, il Gestore dovrà limitare al massimo ogni potenziale emissione odorigena.

La BAT si ritiene nel complesso applicata.

BAT14 - Tecniche per prevenire le emissioni di odori.

La progettazione delle modifiche impiantistiche è indirizzata verso la movimentazione dei rifiuti liquidi a ciclo chiuso e la copertura, per quanto possibile, di tutti gli impianti potenzialmente critici.

Risulta da chiarire la piena e totale applicazione del punto d), relativo alla copertura e confinamento degli impianti, sull'impianto M23 originante l'emissione ED6.

Come anticipato nella precedente disamina della BAT9, l'emissione diffusa ED6 sembra avere durata limitata nel tempo finché non sarà attivato il trattamento biologico all'interno dello stabilimento. Nella configurazione finale degli impianti infatti, tale emissione dovrà essere confinata e convogliata al punto di emissione E5. Diversamente, l'Azienda dovrà comunque specificare altra soluzione tecnica che soddisfi in ogni caso una delle tecniche indicate dalla BAT.

La BAT si ritiene, nel complesso, applicata.

BAT26 - Tecniche per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici.

La BAT risulta parzialmente pertinente.

I due trituratori previsti, uno destinato alla riduzione volumetrica dei rifiuti pericolosi e uno dei non pericolosi, opereranno a basse velocità di funzionamento e in presenza di impianto di nebulizzazione al fine di evitare la formazione di polveri.

Per il trituratore dei rifiuti pericolosi sarà presente idoneo impianto di captazione e abbattimento a carboni attivi dei Composti Organici Volatili.

Non vengono indicati valori circa il BAT-AEL del parametro TVOC.

La BAT si ritiene rispettata.

BAT29 - Tecniche BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC

La BAT propriamente non pertinente, può rappresentare un riferimento per il parametro TVOC sulla nuova emissione E6 derivante dal trituratore dei rifiuti pericolosi. L'intervallo indicato è compreso tra 3 – 15 mg/Nm³.

BAT34 - Tecniche per ridurre le emissioni di composti organici volatili da trattamento biologico di rifiuti e BAT-AEL.

Si conferma quanto già espresso.

La BAT dovrà essere applicata per la nuova emissione E8.

BAT53 - Tecniche per ridurre le emissioni di composti organici volatili da trattamento di rifiuti a base acquosa e BAT-AEL.

La BAT risulta applicata.

I sistemi di abbattimento risultano già conformi alle BAT.

Circa i BAT-AEL, il parametro HCl non sembra pertinente, mentre per il parametro TVOC la BAT indica un intervallo, entro cui è contenuto il valore limite in emissione, di 3 – 20 mg/Nm³.

Per il parametro NH₃, indicato nel quadro dei monitoraggi della BAT 8, non viene indicato uno specifico BAT-AEL.

Il Gestore ribadisce, analogamente alla BAT8, come il parametro TVOC (Total Volatil Organic Compound) misurato con norma UNI EN 12619, dovrebbe escludere i composti metanici, non propri delle attività dell'impianto ma potenzialmente presenti, e considerare quindi i COVNM (composti organici volatili non metanici). In merito, si conferma nuovamente che in mancanza di riferimenti espliciti nella BAT, si ritiene di dover considerare la complessità di composti organici volatili.

In conclusione, per quanto riguarda l'assetto attuale, l'installazione risulta nel complesso conforme alle migliori tecnologie disponibili.

Si ritiene comunque che il Gestore debba chiarire la piena applicazione della BAT14d nel contenimento dell'emissione diffusa ED6.

Nella configurazione impiantistica definitiva dello stabilimento, ove tecnicamente possibile, tutte le vasche e gli impianti funzionali al trattamento dei rifiuti liquidi dovranno essere coperti e confinati e prevedere la captazione e il trattamento delle emissioni.

A tal fine, si chiede al Gestore che venga ribadito quanto indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza, e cioè che l'emissione diffusa ED6 avrà durata limitata nel tempo, finchè i rifiuti liquidi non saranno trattati con processo biologico all'interno dello stabilimento.

Settore acustica

La normativa vigente attribuisce la competenza autorizzativa in materia di inquinamento acustico per il caso in questione al Comune territorialmente interessato dall'insediamento dell'impianto. Agli atti dell'Autorità competente in materia di AIA, non sussistono nella storia pregressa dell'insediamento problematiche di inquinamento acustico legate all'attività in esame.

Nel corso del procedimento di riesame dell'AIA del 2022, erano state fornite integrazioni alla documentazione presentata in tema di rumore e vibrazioni. In particolare, un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni ai sensi della BAT 17 di cui alla decisione 2018/1147, da includere nel piano di gestione ambientale. e l'indicazione, ai sensi della BAT 18, se e quali tecniche, fra quelle indicate nella tabella di cui alla stessa Decisione 1147/2018, fossero già adottate e quali eventualmente fossero da inserire nel piano di cui alla BAT 17.

La valutazione previsionale di impatto acustico in allora fornita e relativa all'introduzione delle modifiche di fase 1 soddisfaceva le richieste formulate, attestando la conformità alle BAT di settore.

Per quanto attiene alla modifica sostanziale legata al trasferimento delle attività della Giuseppe Santoro S.r.l. da Ponte Parodi alla sede operativa di A.O.C. si conferma quanto già espresso in tema di acustica nel corso del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale a seguito della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 presentata da A.O.C. s.r.l. per l'installazione sita in Comune di Genova, Calata Oli Minerali.

Restano pertanto generalmente in vigore le prescrizioni relative al comparto acustico previste nell'Atto dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022.

L'unico effetto sul già previsto Quadro delle prescrizioni, in relazione al completamento della fase dei lavori relativi alle modifiche impiantistiche, è l'estensione delle verifiche acustiche al completamento di ogni fase descritta nel progetto di modifica sostanziale, con conseguente modifica della prescrizione 21 della Sezione acustica dell'Atto dir.^{le} n. 1398 del 22.06.2022.

Applicazione BAT – Best Available Techniques al settore acustica

In occasione del procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale con recepimento dei contenuti della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 era stato rilevato che per quanto riguarda l'attività di A.O.C., nell'assetto attuale, l'impatto acustico era stato valutato in una chiave di miglioramento continuo soprattutto in relazione al valore di emissione al confine dello stabilimento coincidente con il limite definito dalla normativa per il livello di emissione.

Il Gestore, nel documento di valutazione di applicabilità delle BAT definite alla Decisione citata, relativamente alla BAT 17 e 18 inerenti le emissioni sonore e le vibrazioni le ritiene applicate alla propria installazione ed aveva fornito riferimenti alle azioni poste in essere in relazione a tali BAT di settore.

La BAT 17 consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;

- II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

La BAT 18, per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate nella tabella di cui alla stessa Decisione 1147/2018.

In relazione a quanto sopra, la Società ha fornito le indicazioni relative alle azioni da intraprendere in caso di esposto e le indicazioni sulle tecniche già adottate nel piano di cui alla BAT 17, quali azioni preventive o da prevedersi nel protocollo di gestione per eventuali esposti.

Sezione energia

L'acqua industriale utilizzata dalla ditta AOC proviene interamente dall'acquedotto comunale e viene utilizzata sia nel processo che per usi civili.

L'acqua è principalmente utilizzata nel processo per il lavaggio degli impianti e per la diluizione di materie prime ausiliarie del ciclo di depurazione delle acque.

L'azienda produce energia termica per mezzo di due caldaie, rispettivamente denominate M5 e M6, utilizzate principalmente per la produzione di calore ad uso impiantistico e in minima parte per il riscaldamento locali. Per l'alimentazione delle caldaie viene impiegato gas naturale liquido i cui quantitativi consumati sono ricavabili dalle fatture di acquisto.

Gli impianti sono in funzione continuativamente ed il maggior consumo di combustibile si registra nei mesi invernali, complice il suo utilizzo per il riscaldamento dei locali e delle cisterne D11, D12, D13 e D14. Si registra invece un calo nell'utilizzo di questa risorsa nei mesi estivi.

Caratteristiche delle caldaie:

Sigla delle unità	M5, M7	M6	M17
Identificazione dell'attività	1	1	1
Costruttore	Tecositer	Tecositer	Arca Caldaie
Modello	ETA HOL 0 EUROMAT -750	ETA 2000	LT29
Anno d'installazione	1998	2010	2022
Potenzialità al focolare	800.000 Kcal/h	1.572.000 Kcal/h	34,8 kW
Tipo di macchina	Bruciatore a GNL	Bruciatore GNL	Bruciatore GNL
Tipo di impiego	Produzione vapore 1000 kg/h	Produzione vapore 2620 Kg/h	Produzione acqua calda
Fluido termovettore	Olio diatermico	Vapore surriscaldato	acqua
Rendimento (%)	90	90	95
Sigla dell'emissione	E2	E3	E9

SEZIONE DISPOSITIVA – LIMITI E PRESCRIZIONI

Prescrizioni di carattere generale

Ai sensi delle disposizioni di cui alla Decisione 2018/1147 Ue e dei contenuti del Titolo III-bis della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e richiamati i principi generali di cui Titolo I della medesima parte del citato decreto, si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito relativamente alla modifica della gestione a seguito dell'accorpamento delle attività ex Giuseppe Santoro S.r.l. relativamente all'impianto di stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, scambio di rifiuti, ricondizionamento raggruppamento, trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero, ubicato in Calata Oli Minerali nel porto di Genova da parte della Società A.O.C. S.r.l.:

- 1) Entro sei mesi (improrogabili) dall'emanazione del presente Atto la Società dovrà ottenere la certificazione ambientale ISO 14001 estesa agli ambiti della gestione dei rifiuti connessa al trasferimento di attività da Ponte Parodi, recependo le prescrizioni di seguito indicate e trasmettendo il relativo certificato all'Autorità competente. La validità della presente autorizzazione integrata ambientale relativa alla parte di gestione rifiuti ex Giuseppe Santoro S.r.l. è subordinata all'ottenimento della certificazione nei termini indicati.
- 2) La durata della presente autorizzazione Integrata Ambientale è di anni 12 dalla data di emanazione dell'Atto di riesame con valenza di rinnovo - A.D. n. 1398/2022, in forza dell'adesione al SGA - ISO 14001 da parte dell'Azienda che dovrà, in ogni caso, essere mantenuto e rinnovato. La certificazione del SGA dovrà essere integrata ed aggiornata anche alla luce delle prescrizioni impartite con la seguente autorizzazione. Dovrà essere tempestivamente trasmesso alla Città Metropolitana di Genova ogni rinnovo di certificazione ISO 14001.
- 3) Al fine di verificare la conformità degli impianti, degli allestimenti delle aree di gestione rifiuti e dei presidi ambientali, la Società A.O.C. dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova, con un preavviso minimo di 15 giorni, la data di completamento dei lavori di predisposizione delle aree e di posizionamento degli impianti che dovranno essere preventivamente verificati da parte del Servizio Tutela Ambientale - Direzione Ambiente di Città Metropolitana di Genova per l'accertamento della conformità di quanto realizzato al progetto approvato. La comunicazione dovrà pertanto contenere la data di ultimazione dei lavori e la contestuale richiesta alla Città Metropolitana di effettuazione di sopralluogo di verifica al quale farà seguito una comunicazione di conformità o meno di quanto rilevato con conseguente liberatoria all'avvio dell'attività.
- 4) A seguito di quanto indicato al precedente punto, la Società A.O.C. dovrà comunicare a ARPAL, Città Metropolitana, Autorità di Sistema Portuale, ADM, Capitaneria di Porto di Genova, ASL3, Comune di Genova, Regione Liguria la data di inizio delle attività trasferite in Calata Oli Minerali con contestuale cessazione delle attività in Ponte Parodi per il cui sito dovranno essere espletati gli adempimenti previsti dalle vigenti autorizzazioni in tema di ripristino dello stato dei luoghi e verifiche ambientali, nonché richiesta la decadenza dei titoli autorizzativi ex art. 208 – D. Lgs. n. 152/2006 e ex D. Lgs. n. 59/2013.
- 5) Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nelle relazioni

tecniche pervenute alla Città Metropolitana di Genova nel corso dell'iter istruttorio e nella loro più recente revisione, laddove non contrastino con le descrizioni e le prescrizioni dell'autorizzazione le quali, in ogni caso, prevalgono. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando - in particolare - le migliori tecnologie disponibili in conformità ai contenuti della Decisione Ue 2018/1147.

- 6) Si approva l'inversione della destinazione d'uso dei serbatoi da D2 a D4 con D5, D6, D7, D9, come rappresentato nella Tabella a pag. 23 della presente relazione, la variazione della posizione della linea mare fanghi e l'attivazione dell'impianto chimico-fisico (M1) nella nuova posizione individuata (sotto rampa capannone). Nel corso dell'attuazione di tali spostamenti e variazioni, la Società A.O.C.-dovrà progressivamente comunicare alla Città Metropolitana di Genova ed all'ARPAL lo stato di avanzamento dei lavori e preventivamente informare i medesimi Enti circa i fermi di impianti durante gli interventi di spostamento e le loro riattivazioni.
- 7) Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal vigente art. 29-nonies della parte II del D. lgs. n. 152/2006, quale modifica sostanziale.
- 8) L'Azienda dovrà comunicare ad ARPAL le fermate dell'impianto dovute a manutenzioni ordinarie e straordinarie superiori a 7 giorni lavorativi indicandone i motivi.
- 9) Il Gestore dovrà, inoltre:
 - a. custodire continuativamente l'installazione, sottoponendo a periodici interventi di manutenzione tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, così come individuato dalle prescrizioni di comparto e dalle modalità gestionali ulteriori individuate dall'Azienda;
 - b. prendere le opportune misure per un corretto e razionale utilizzo dell'acqua favorendone il riutilizzo nel ciclo produttivo e per garantire un efficace utilizzo dell'energia;
 - c. recuperare i rifiuti solidi o liquidi o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, tali rifiuti dovranno essere eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, nel rispetto della normativa vigente in materia;
 - d. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari per la gestione dell'insediamento produttivo;
 - e. effettuare i controlli periodici delle emissioni e dei processi produttivi secondo quanto definito nel piano di monitoraggio e controllo per modalità, contenuti e tempistiche;
 - f. attuare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - g. comunicare ad Arpal e Città Metropolitana di Genova:
 - i) **entro e non oltre sette giorni** dal ricevimento del referto analitico a seguito dei controlli effettuati, il superamento di un limite stabilito dalla presente Autorizzazione

Integrata Ambientale, congiuntamente ad una breve relazione scritta circa le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione;

- ii) **entro 24 ore** dall'eventuale verificarsi di emissioni accidentali in aria, acqua o suolo costituenti eventi causa di superamento dei limiti prescritti con il presente atto e per qualsiasi matrice ambientale ed eventuali inconvenienti od incidenti che influiscano in maniera significativa sull'ambiente.

- 10) Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., la Società è tenuta a comunicare all'Autorità competente, agli Enti territoriali ed all'Arpal le variazioni attinenti alla titolarità della gestione degli impianti e/o della proprietà degli impianti medesimi.
- 11) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii., ed al fine di consentire l'espletamento delle attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, la Società deve fornire tutta la necessaria assistenza per lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e di verifica da parte degli Enti / Agenzie a questo preposti.
- 12) L'impianto deve essere munito di apposito cancello che deve restare chiuso in orario non lavorativo o in caso di assenza anche temporanea del personale della Ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la ragione sociale, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto e la specifica del divieto di accesso al personale non autorizzato.
- 13) Devono essere affissi cartelli indicanti le norme di comportamento del personale addetto alle diverse fasi del trattamento acque e dello stoccaggio rifiuti. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da parte di personale reso edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e loro trattamento ed informato della pericolosità delle diverse tipologie di rifiuto.
- 14) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.
- 15) Dovrà essere mantenuta integra la pavimentazione delle aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti al fine di garantire la salvaguardia delle acque di falda e/o recettori superficiali limitrofi e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
- 16) In caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegata deve essere tempestivamente sospesa al fine di consentire l'individuazione del guasto ed il ripristino del disservizio.
- 17) L'Azienda dovrà procedere ad effettuare gli autocontrolli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo e dalle prescrizioni per le diverse componenti. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nel periodo 01 gennaio – 31 dicembre di ogni anno e dovranno essere comunicate alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Attività produttive e rischio tecnologico, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni.

- 18) Dovrà essere mantenuto un “*Quaderno unico di conduzione dell'impianto*”, che dovrà opportunamente essere coordinato con il manuale di gestione UNI EN ISO 14001 e che dovrà contenere quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) nonché quanto previsto dalle discipline di settore dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e di quelle sonore e dei consumi di energia. Sul quaderno dovranno essere annotati anche eventuali guasti e/o eventi accidentali agli impianti, aventi impatto potenziale e/o reale sull'ambiente, con indicazione degli interventi di ripristino messi in atto.
- 19) Il “*Quaderno unico di conduzione dell'impianto*” dovrà essere vistato preventivamente dalla Città Metropolitana di Genova, conservato per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte di enti ed altri organismi competenti al controllo in materia ambientale.
- 20) In caso di cessazione dell'attività l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL – Dipartimento di Genova con almeno 30 giorni di preavviso.
- 21) Alla chiusura dell'impianto dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento, essere assicurata la messa in sicurezza del sito e degli impianti, il ripristino dei luoghi, compatibilmente con la destinazione d'uso dell'area e secondo le vigenti normative in materia, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.
- 22) Alla cessazione delle attività la Società A.O.C. dovrà provvedere al ripristino finale ed all'eventuale recupero ambientale dell'area ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, seguendo la specifica procedura operativa di dettaglio (“Piano di bonifica e dismissione”).
- 23) Dovrà essere mantenuta una polizza assicurativa integrativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività dell'impianto in oggetto.
- 24) Dovrà essere comunicato a questi uffici ogni eventuale futura variazione del nominativo del responsabile tecnico delle operazioni di gestione dei rifiuti, corredando la nota con una dichiarazione di accettazione della carica da parte dello stesso incaricato.
- 25) La Società A.O.C. S.r.l. dovrà comunicare tempestivamente qualunque variazione all'atto costitutivo dell'impresa, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della Società medesima. In caso di cessione di attività dovrà esserne tempestivamente data comunicazione da parte della A.O.C. S.r.l. e, contestualmente, il subentrante dovrà provvedere a chiedere la voltura dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società A.O.C. S.r.l. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di voltura.

Prescrizioni generali in applicazione dei criteri di cui alla Decisione UE 2018/1147

25) Al fine di operare secondo una gestione ambientalmente impostata sulla prevenzione e sulla riduzione degli inquinamenti e per consentire una corretta applicazione di quanto contenuto nel PMC, il Gestore dovrà istituire (per le attività in trasferimento da Ponte Parodi) e mantenere per l'intero impianto, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale di cui alla **BAT 1**, un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, avente le caratteristiche indicate alla **BAT 2**. Il documento deve essere dettagliato per ogni fase del ciclo di trattamento e dello stoccaggio al fine di pervenire alla redazione di un inventario dei parametri di processo e ad un loro monitoraggio finalizzato sia al controllo dei rendimenti dell'impianto rispetto ai rendimenti minimi definiti per ogni fase di trattamento e per ciascun inquinante presente, o potenzialmente tale, sia al controllo delle diverse matrici ambientali in uscita dall'insediamento. Il tutto tenendo conto dell'individuazione delle sostanze pertinenti, della previsione di monitoraggi in continuo e non, e quanto altro sopra richiesto con le BAT 1-2-3.

26) Al fine di pervenire ad un efficiente monitoraggio e controllo delle prestazioni ambientali, risulta necessario mantenere aggiornati i diversi piani di gestione indicati dalla **BAT 1** della Decisione Ue 2018/1147, ad integrazione dell'SGA, ed in particolare:

- a. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- b. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
- c. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
- d. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
- e. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
- f. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- g. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- h. piano di gestione degli odori (BAT 12), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti odorigene e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi odorigeni identificati (ad esempio, in caso di esposti, rimostranze o emergenze);
- i. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (BAT 17), limitatamente all'identificazione delle possibili fonti e alla predisposizione di un protocollo di risposta per i casi di eventi acustici identificati (ad esempio, in caso di esposti o rimostranze).

L'Azienda dovrà allineare il proprio SGA con le procedure richieste e, in particolare, dovrà integrare le procedure già predisposte, laddove valutate incomplete da parte dell'ente di controllo rispetto ai contenuti specifici delle BAT ed anche integrando i gestionali relativi alle nuove attività in trasferimento a Calata Oli Minerali.

27) Relativamente alle verifiche dei rendimenti dell'impianto di trattamento chimico – fisico e delle altre componenti impiantistiche deputate alla riduzione degli inquinanti nelle matrici liquide o fangose e nell'efficienza del trattamento di separazione acqua / olio, la Società dovrà ricomprendere una valutazione in tal senso congiuntamente all'istanza di modifica sostanziale di Fase 4 - impianto biologico: in particolare,

dovranno essere recuperate le valutazioni conseguenti alla campagna di verifiche effettuate, le procedure PRO GES-03 Rev.4 e PRO-GES 04 – Rev.4 del 30.08.2022 per poi pervenire ad una ridefinizione delle frequenze minime dei monitoraggi intermedi dell'efficienza delle diverse fasi dei trattamenti coi relativi parametri chiave e parametri di processo, sempre al fine di conseguire un rendimento alto della propria prestazione che deve garantire l'assenza o, in alternativa, la maggior rimozione di inquinanti dal materiale trattato e la maggior riduzione possibile delle emissioni di inquinanti in acqua ed in atmosfera, in conformità agli obiettivi di cui alla DIR 2010/75/Ue.

- 28) A tal fine la Società deve mantenere ed aggiornare le proprie procedure aziendali con un'analisi dei flussi di materiali in trattamento e ad effettuare i campionamenti e le successive analisi chimiche degli inquinanti pertinenti e dei parametri di processo nei punti intermedi del trattamento. Gli esiti delle verifiche dovranno essere registrati e conservati per almeno 5 anni. La redazione di una procedura sia per il controllo delle prestazioni degli impianti, sia per la definizione del corretto metodo di trattamento da applicare alle differenti tipologie di rifiuti (per livello di concentrazione e per origine e natura) dovrà comprendere i parametri ricercati nei diversi casi, i range per i diversi parametri verificati/verificabili entro i cui limiti i rifiuti vengono inviati a D9 e oltre i quali vengono inviati a smaltimento presso terzi. Si dovranno mantenere ed aggiornare nella procedura anche le modalità di verifica dell'andamento del trattamento con campionamenti ed analisi a monte e a valle delle sezioni intermedie del trattamento stesso con indicazione dei parametri (analitici e di processo) da monitorare (sia in termini di flusso di massa che di concentrazione, indicando in entrambi i casi i valori medi e massimi attesi per ciascun inquinante e per eventuali differenti tipologie di rifiuto), delle frequenze, dei metodi analitici utilizzati e quanto altro necessario a monitorare costantemente il rendimento effettivo del trattamento rispetto al rendimento atteso.
- 29) Tutte le procedure già adottate dall'Azienda (pre-accettazione e accettazione rifiuti in impianto, omologa, analisi sui rifiuti, sistema di tracciabilità interna dei rifiuti, segregazione dei rifiuti in impianto e loro individuazione, cernita e selezione riferibili ai **p.ti a), b), e), f) e g) della BAT 2)** devono essere correlate ed integrate, sempre nell'ambito del SGA, con le valutazioni circa l'idoneità del trattamento rispetto ad un determinato rifiuto prima del suo arrivo in impianto con registrazione delle verifiche effettuate e la loro registrazione, da conservarsi per almeno 5 anni.
- 30) In conformità ai contenuti della **BAT 2** le procedure di cui al punto precedente dovranno prevedere un monitoraggio dei rifiuti in trattamento al fine di garantire la loro compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio, della miscelazione e del trattamento con opportune verifiche analitiche volte a valutare il corretto approntamento delle reazioni chimiche nei serbatoi/reattori. Le prove di trattamento chimico-fisico simulate in laboratorio, le cui procedure ed i cui esiti vanno tracciati ed integrati con l'SGA includendo nel dettaglio le verifiche dette sopra, dovranno essere registrate (esiti e conseguente valutazione) e conservate per almeno 5 anni.
- 31) Quanto indicato al precedente punto dovrà prevedere anche la redazione di un piano di campionamento impostato sulla base delle tipologie di rifiuti in ingresso nel trimestre precedente e per ciascun campionamento effettuato la Società dovrà conservare il piano di campionamento, i verbali di campionamento ed i rapporti di prova per almeno 5 anni.

- 32) Nell'ordinaria gestione operativa così come nella gestione di eventi accidentali che dovessero verificarsi, l'Azienda dovrà valutare l'efficacia delle azioni inserite nelle procedure aziendali e, se del caso, intervenire a modificarle in un'ottica migliorativa rispetto agli obiettivi, dando conto nella relazione annuale delle motivazioni e delle valutazioni che hanno portato a rivedere e correggere alcune azioni. L'efficacia delle azioni previste nel SGA verrà valutata da parte dell'ente di controllo che potrà, nel corso delle verifiche, proporre direttamente e/o concordare con proposte formulate dalla Società azioni correttive o modifiche ritenute opportune. Le stesse determineranno interventi sul testo dell'autorizzazione integrata ambientale nei casi in cui dovessero contrastare con altre prescrizioni contenute nella parte dispositiva dell'AIA e/o del PMC. Tale modalità è da applicarsi a tutte le documentazioni gestionali e procedurali che vengono previste nei diversi comparti ambientali della presente AIA, laddove queste non risultino soddisfacenti rispetto alle BAT e alle prescrizioni dell'AIA.
- 33) In conformità ai contenuti di dettaglio indicati dalla **BAT 3** relativamente alle caratteristiche minime di un sistema di gestione che abbia lo scopo di favorire la riduzione degli impatti dell'installazione sulle diverse componenti ambientali, è necessario che l'Azienda provveda a
- a. Rielaborare e aggiornare un flussogramma con individuazione delle sostanze e degli inquinanti pertinenti per ogni macrotipologia di rifiuti che l'Azienda tratta o che si riserva di poter trattare, con riferimento all'attività in D9 autorizzata. La Società dovrà aggiornare le proprie procedure con l'inventario dei flussi, dettagliato di ogni fase del ciclo di trattamento e dello stoccaggio per poi pervenire alla redazione di un inventario dei parametri di processo e ad un loro monitoraggio finalizzato sia al controllo dei rendimenti dell'impianto (individuando quali sono per voi i rendimenti minimi per ogni fase di trattamento), sia al controllo delle diverse matrici ambientali in uscita dall'insediamento. Il tutto tenendo conto dell'individuazione delle sostanze pertinenti, della bioeliminabilità, della previsione di monitoraggi in continuo e non, e quanto altro sopra richiesto con le BAT 1-2-3, prevedendone l'integrazione anche nel proprio SGA. A quanto sopra indicato la Società dovrà provvedere ad allineare il proprio SGA a quanto richiesto dalle BAT sopra esaminate. La conformità delle stesse verrà verificata da parte di Arpal nel corso delle periodiche ispezioni presso l'installazione.
 - b. Elaborare valori medi e di variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità dei flussi di acque reflue scaricati in S1 impiegando strumentazione portatile e in continuo per detti parametri, con registrazione dei dati a PLC, come specificato nel comparto relativo alla gestione degli scarichi della presente AIA.
 - c. Elaborare valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti allo scarico in mare S1 (e valutazione della loro variabilità) prevedendo una frequenza di analisi elevata che, unitamente alle tempistiche necessarie per l'installazione delle strumentazioni in continuo allo scarico, il misuratore di portata ed il campionatore automatico, vengono definite nella sezione scarichi idrici della presente AIA.
 - d. Elaborare valori medi e variabilità della portata e della temperatura, nonché valori medi di concentrazione e di flusso di massa delle sostanze pertinenti all'emissione in atmosfera (e valutazione della loro variabilità) utilizzando i dati derivanti dai monitoraggi previsti o, se

ritenuto, installando strumentazione in continuo per detti parametri, con registrazione dei dati a PLC.

- 34) Per ciò che attiene alla movimentazione ed al trasferimento di rifiuti, la **BAT 5** prevede procedure specifiche per azioni da svolgere in sicurezza che devono essere integrate con misure preventive, di rilevazione e di limitazione delle fuoriuscite basate sul rischio in questo caso derivante dalla mera probabilità di incorrere in incidenti/disservizi e del loro conseguente impatto sull'ambiente: l'Azienda dovrà mantenere ed aggiornare le procedure relative a questi aspetti nell'ambito del proprio SGA, con indicazione delle modalità con cui vengono osservate le disposizioni previste dalla BAT relativamente alle diverse fasi di movimentazione, trasporto / trasferimento dei rifiuti; la definizione delle misure adottate per prevenire, rilevare e limitare le fuoriuscite. La verifica sul campo della completa rispondenza di tali procedure a tutti i contenuti della BAT 5 è rinviata ai controlli periodici da parte di Arpal.
- 35) In conformità ai contenuti della **BAT 6**, l'Azienda dovrà prevedere controlli anche in continuo dei parametri più significativi del processo e nelle diverse fasi di trattamento al fine di verificarne l'efficienza ed intervenire laddove si renda necessario incrementarla al fine del costante perseguimento degli obiettivi di massima efficienza di cui alla DIR 2010/75/Ue.
- 36) In conformità ai contenuti della BAT 11, l'Azienda dovrà monitorare almeno annualmente i consumi di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione di residui e di acque reflue. Tali dati sono in parte già inclusi nel sistema di gestione operativa applicato dall'Azienda che dovrà dunque essere mantenuto ed integrato, laddove necessario, anche con l'SGA aziendale. I dati raccolti dovranno essere rilevati, comunicati con la relazione annuale di cui al PMC ed integrati, laddove non ancora coordinato, anche con l'SGA aziendale.
- 37) In conformità ai contenuti della **BAT 19**, la Società dovrà garantire, nel tempo, l'ottimizzazione dei consumi di acqua di rete, di riduzione del volume di acque scaricate e riutilizzo delle stesse a fini industriali, anche valutando ulteriori azioni a supporto per migliorare tale obiettivo nel corso dei 12 anni di vigenza dell'AIA, intervenendo a modificare anche le procedure dell'SGA e comunicando le variazioni nella prima relazione annuale successiva alle variazioni medesime.
- 38) In conformità con quanto previsto dalla **BAT 24** la Società dovrà provvedere al reimpiego dei contenitori / fusti ogni qual volta le condizioni di conservazione e di eventuale contaminazione residua lo consentano: tale attività deve essere ricompresa nelle procedure gestionali del SGA.
- 39) In conformità alle indicazioni di cui alla **BAT 40** relativa alle procedure di pre-accettazione ed accettazione dei rifiuti in ingresso e con riferimento anche alla BAT 2, l'Azienda dovrà includere nelle proprie procedure anche i monitoraggi di elementi chimici dei rifiuti con la determinazione di parametri specifici per tipologia.
- 40) L'Autorità Competente si riserva di poter intervenire a modificare frequenze, modalità di indagine e limiti alle emissioni in atmosfera ed in corpo idrico superficiale (nella direzione di una loro riduzione), nel corso dei 12 anni di vigenza della presente autorizzazione integrata ambientale
- 41) Tutte le procedure operative elaborate e operativizzate dalla Società dovranno essere aggiornate alla luce delle prescrizioni impartite con il presente Atto, anche con l'aggiornamento dei numeri di prescrizione a cui ciascuna azione fa riferimento.

Prescrizioni di settore

Sezione gestione rifiuti

Caratteristiche quali – quantitative dei rifiuti in ingresso

- 42) L'attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da parte della Società A.O.C. dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni poste dalle norme vigenti in materia di rifiuti, generali e di specifico settore e successive modifiche normative già intervenute e che interverranno.
- 43) Il quantitativo annuo massimo di rifiuti conferibili presso l'impianto A.O.C. S.r.l. è pari a **142.375 t/anno**;
il quantitativo istantaneo massimo di rifiuti in stoccaggio R13/D15 è pari a **2.244 m³**, ripartiti come segue:
- 1.175 m³ rifiuti non pericolosi
 - 1.069 m³ rifiuti pericolosi;
- la capacità massima di trattamento giornaliera è pari a **750 t/g** così distribuita:
- Operazioni R9/D9: 580 t/g;
 - Operazioni R12, D13, D14, D15: 170 t/g
- 44) All'impianto potranno pervenire unicamente i rifiuti indicati nella tabella riportata in Allegato 3 – Elenco rifiuti autorizzati, parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzatorio.
- 45) La tabella di cui all'**Allegato 3** alla presente relazione tecnica riporta l'elenco dei rifiuti che possono essere ritirati da A.O.C. S.r.l. con indicazione delle tipologie di trattamento attuabili per ogni singolo CER e con indicazione della linea di trattamento a cui ogni rifiuto può essere destinato all'interno dell'impianto A.O.C., a seconda della sua natura e provenienza. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto ed i loro destini all'interno dell'insediamento devono essere conformi a quanto previsto nella suddetta tabella. Sui rifiuti in ingresso all'impianto devono essere attribuiti i codici R / D autorizzati per ogni singolo CER e riportati nella tabella sopra citata e sugli stessi dovranno essere effettuate le operazioni indicate sul FIR ed eventuali successive operazioni di trattamento / recupero autorizzate.
- 46) I rifiuti dovranno essere stoccati nei serbatoi /aree indicati con le relative sigle nella Tabella di cui sopra e richiamati sulla planimetria costituente parte integrante e sostanziale del presente Atto – Planimetria Generale Impianto rev. Novembre 2023 - **Allegato 5**. Tali zone devono essere opportunamente individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale e dovranno essere apposti cartelli esplicativi delle aree con indicazione dei codici EER e/o della zona di stoccaggio/trattamento. Le righe di delimitazione a terra dovranno essere sempre mantenute visibili, provvedendo al loro rifacimento, anche parziale, ogni qual volta si renda necessario.
- 47) E' vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente Atto.

Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti in ingresso

- 48) I rifiuti in ingresso all'impianto possono essere ricevuti come D15/R13 (oltre che come D9/R9 nei casi in cui sia già stato stabilito l'avvio certo a trattamento), laddove sia prevista una fase di mero stoccaggio senza necessità di modifica dei CER, prima dell'avvio degli stessi a successive operazioni da D1 a D14 e da R1 a R12, effettuabili presso terzi o presso il medesimo impianto di trattamento/selezione/recupero, se autorizzate. Nel caso si tratti di mero stoccaggio D15/R13 preliminare all'avvio a trattamento/smaltimento presso terzi, il rifiuto in uscita dovrà riportare la medesima operazione di recupero/smaltimento con cui è entrato in impianto.
- 49) I rifiuti in ingresso all'impianto devono riportare il codice operazione D13/R12 (oltre che come D9/R9 nei casi in cui sia già stato stabilito l'avvio certo a trattamento) qualora non vi sia, operativamente, una fase di mero stoccaggio o se questa coincida con una fase che determini una modifica della natura del rifiuto, anche se solo potenziale. Non rientrano in tale casistica le situazioni nelle quali il rifiuto stoccato non subisce modifiche dirette della sua natura, ma durante le quali possono comunque verificarsi limitate separazioni di fasi, non evitabili, come nel caso di pre-trattamenti finalizzati ad eliminare corpi estranei da un rifiuto che verrà comunque stoccato separatamente e come tale conferito a terzi in D15/R13, senza miscele con rifiuti di diverso CER o diversa classe di pericolosità (come nel caso della grigliatura dei carichi in ingresso).
- 50) Di norma, ad un rifiuto conferito in "R" non può essere attribuito un "D" in uscita, e viceversa, salvo casi eccezionali le cui motivazioni siano comprovabili con analisi chimica (laddove effettuabile per le caratteristiche merceologiche del rifiuto). In caso di impossibilità all'analisi chimica, dovranno essere dichiarate dal responsabile dell'impianto le motivazioni che hanno determinato la necessità di avvio a smaltimento del rifiuto stesso, ed, eventualmente, potrà essere allegata a tale fine anche documentazione fotografica.
- 51) Per i soli oli esausti in ingresso all'impianto possono essere conferiti anche con D15/R13, se destinati a smaltimento/recupero tal quali, dopo uno stoccaggio in serbatoio ad hoc, con rifiuti aventi lo stesso CER e la stessa classe di pericolosità. Se miscelati in serbatoio con oli esausti aventi CER e/o classi di pericolo differenti, dovranno pervenire all'impianto A.O.C. come D13/R12.
- 52) In caso di consegna dei rifiuti in imballi non idonei, il produttore verrà avvisato della non conformità e, qualora fosse riscontrata la pericolosità del carico, lo stesso dovrà essere immediatamente messo in sicurezza ad es. mediante attività di travaso/riconfezionamento;
- 53) Le aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti dovranno essere provviste di impermeabilizzazione da mantenersi integra. Ciò anche al fine di tutelare le acque di falda ed in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. A tal fine dovranno essere sempre tenute a disposizione presso l'impianto sostanze assorbenti ad alto assorbimento da utilizzare in caso di eventuali sversamenti accidentali. I residui di tali interventi di emergenza dovranno essere inviati a idoneo smaltimento.

Prescrizioni relative ai rifiuti prodotti dall'installazione

- 54) I rifiuti derivanti dalle operazioni di pretrattamento, che costituiranno un residuo delle medesime operazioni (quali, ad es. la selezione e la cernita), dovranno essere smaltiti come rifiuto prodotto dall'impianto (CER 19 12 xx), oppure, se derivanti da operazioni di cernita con separazione dagli imballaggi, utilizzo del codice del rifiuto in ingresso e di quello dell'imballaggio separato.
- 55) I rifiuti prodotti ex novo dall'installazione A.O.C. S.r.l. potranno essere posti in deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183, comma 1) lettera bb), del D. Lgs. n. 152/2006 oppure, qualora siano compresi tra quelli autorizzati, potranno essere stoccati nell'impianto ed eventualmente accorpati. Dovrà comunque essere assicurata la loro tracciabilità in tutte le fasi dalla produzione al loro invio a smaltimento o recupero;

Prescrizioni relative ad accettazione carichi e pesatura dei rifiuti

- 56) Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto dovrà essere preventivamente programmato dal responsabile dell'impianto. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto della disponibilità in termini di volume di stoccaggio: il responsabile d'impianto dovrà comunicare tempestivamente ai conferitori l'indisponibilità dell'impianto ad accettare i rifiuti, per insufficienza dei volumi di stoccaggio dei serbatoi o delle aree dedicate alle diverse linee individuate.
- 57) All'arrivo all'impianto e prima dell'accettazione ogni carico dovrà essere verificato visivamente da operatore di A.O.C. S.r.l. S.r.l. al fine di appurarne la corrispondenza di quanto dichiarato dai documenti di trasporto e dalle analisi di classificazione del rifiuto con conseguente valutazione dell'accettabilità all'interno dell'impianto.
- 58) Prima della accettazione dei rifiuti conferiti via mare all'impianto, la Ditta è tenuta a verificare la corrispondenza del rifiuto omologato mediante controllo visivo e prove immediate di laboratorio della % acqua / olio residuo.
- 59) I rifiuti non conformi a quanto indicato nei FIR in ingresso o a quanto autorizzato come ricevibile con il presente Atto, dovranno essere respinti. Ogni qual volta un carico di rifiuti venga respinto (per qualunque motivo), il gestore dell'impianto dovrà darne tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova (a mezzo PEC: pec@cert.cittametropolitana.genova.it) entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione o altro documento equivalente.
- 60) Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere sottoposti a pesatura con gli esistenti sistemi atti allo scopo. I risultati delle pesate dovranno essere stampati, allegati ai FIR e registrati sul registro di carico e scarico rifiuti. Eventuali rilevanti difformità con quanto indicato nei FIR dovranno essere motivate ed indicate nella sezione "Note" del già citato registro. Dovranno essere conservati per almeno 5 anni gli scontrini/attestazioni delle pesate effettuate.
- 61) I sistemi di pesatura dovranno essere sottoposti a tarature periodiche secondo la frequenza indicata dai fornitori e dal D.M. n. 93/2017 e dovranno eseguite da parte di laboratorio abilitato all'esecuzione di tali verifiche. L'Azienda dovrà conservare i certificati di taratura per almeno 5 anni.

- 62) In caso di disservizio ai sistemi di pesatura, dovranno essere sospesi i conferimenti di rifiuti all'impianto sino al ripristino del disservizio.
- 63) Eventuali altre modalità attendibili di ottenimento del peso dei rifiuti in ingresso all'impianto (da attuarsi esclusivamente in caso di disservizio ai sistemi ordinari di pesatura) dovranno essere presentati come proposta tecnica alla Città Metropolitana di Genova, definendone e documentandone caratteristiche, requisiti, eventuali contratti con terzi, sottoponendola a valutazione da parte dell'Autorità competente e, solo dopo l'avvallo di quest'ultima, adottandola nei casi di emergenza per il solo tempo necessario al ripristino del sistema ordinario di pesatura.

Omologa dei rifiuti e gestione rifiuti da interventi in emergenza

- 64) I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato l'iter di omologa (descritto con maggior dettaglio nelle premesse della presente relazione) dove saranno riportate le seguenti informazioni: dati del produttore, ragione sociale, indirizzo, p.iva, codice fiscale, eventuali iscrizioni/autorizzazioni, eventuali risultanze analitiche, CER, l'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto, il ciclo produttivo che lo ha generato, le eventuali caratteristiche di pericolo e, se sottoposto a regime ADR, il numero ONU. L'omologa deve essere effettuata per ogni primo conferimento di rifiuti conferiti via terra e rinnovata annualmente per i conferitori abituali, mentre dovrà essere effettuata ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come quei soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto per non più di una volta all'anno). Per i rifiuti conferiti via mare da compagnie di navigazione o armatori si dovrà procedere a effettuare un'omologa per compagnia di navigazione o armatore. Per rifiuti conferiti via mare da agenzie di navigazione si dovrà procedere a eseguire un'omologa per agenzia di navigazione e per tipologia di nave (trasporto passeggeri, porta container, nave cisterna (tipo chimichiera/petroliera), rimorchiatore, trasporto rinfuse). Sempre con frequenza annuale, la Società A.O.C. dovrà eseguire verifiche analitiche per l'accertamento delle caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti definiti con codice a specchio. I rifiuti generati da cicli tecnologici non ben definiti e conosciuti, oppure oggetto di modifiche sostanziali del ciclo produttivo per i conferitori abituali, dovranno essere sottoposti ad analisi di caratterizzazione ad ogni conferimento all'impianto A.O.C.. Tutte le omologhe dovranno essere numerate e conservate per almeno 5 anni, anche solo su supporto informatico con estensione .pdf, e dovranno essere messe a disposizione delle Autorità Competenti al controllo tramite stampa o rilascio di copia informatica.
- 65) La scheda di omologa dovrà essere firmata dal produttore del rifiuto ed essere corredata da:
- i. analisi chimica di caratterizzazione per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio, finalizzata ad escludere la pericolosità del rifiuto;
 - ii. in alternativa al punto i), per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio che presentino caratteristiche morfologiche disomogenee e/o per i quali risulti poco significativo o tecnicamente impossibile effettuare campionamento rappresentativo ed analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), questa potrà essere sostituita da un'analisi merceologica di caratterizzazione. Detta analisi merceologica dovrà contenere una descrizione di dettaglio dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto,

includere informazioni dettagliate sulla non pericolosità ed i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi chimica;

- iii. scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri;
- iv. per i rifiuti pericolosi, adeguata documentazione a dimostrazione della corretta attribuzione delle classi di pericolo, conformemente a quanto disposto dal Regolamento 18 dicembre 2014 n. 1357/2014/UE.

- 66) Oltre a quanto indicato al precedente punto ed in luogo delle analisi allo scarico S1 per PFOA e PFOS (previste dalle BAT – Ael), la A.O.C. S.r.l. dovrà richiedere specifiche dichiarazioni ai produttori dei rifiuti in ingresso all'impianto A.O.C. circa l'assenza di PFOA e PFOS nei rifiuti stessi, basata su specifica caratterizzazione analitica, ovvero (qualora non fossero possibile il campionamento e l'analisi) sulla base delle caratteristiche del relativo processo produttivo, quale criterio inderogabile di accettazione dei rifiuti stessi. Le dichiarazioni e le analisi dovranno essere allegate alle omologhe annuali dei rifiuti conferiti al fine di attestare l'assenza di detti inquinanti. Qualora venisse rilevata la presenza dei suddetti inquinanti, la Società dovrà aggiornare l'inventario dei flussi e le procedure di analisi allo scarico, attivando anche la ricerca semestrale di PFOA e PFOS a S1, come indicato sul PMC.
- 67) Per i rifiuti liquidi destinati ai serbatoi di stoccaggio e per tutti i rifiuti classificati come non pericolosi aventi codice a specchio dovrà sempre essere allegata al formulario di identificazione analisi di caratterizzazione e classificazione che ne attesti la non pericolosità, con data di emissione non superiore ad un anno. Le verifiche analitiche da effettuare sui rifiuti in ingresso (indicate sul PMC, trattato in successive prescrizioni) possono essere svolte direttamente dal gestore o, in alternativa, potranno essere acquisiti dal Gestore i certificati analitici del rifiuto effettuati dal produttore, purché rispondenti alle caratteristiche richieste con la presente autorizzazione e non antecedente ad un anno. In ogni caso tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa.
- 68) Potrà essere predisposta un'unica scheda di omologa per ciascuna tipologia di rifiuto prodotta dalla medesima attività, anche se svolta da soggetti diversi e quindi indipendentemente dal sito di produzione. Eventuali richieste di predisposizione di schede di omologa per rifiuti prodotti da attività ricorrenti, dovranno essere accompagnate da uno storico di dati analitici a supporto dell'accertata uniformità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in questione (e comunque almeno 10 analisi eseguite in un arco temporale non inferiore a 3 mesi), o in alternativa, laddove non sia fattibile un'analisi chimica, da una caratterizzazione di base (analisi merceologica) che dovrà contenere una descrizione dettagliata dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto. L'Autorità competente provvederà a dare o meno il suo assenso allo studio proposto.
- 69) Per quanto riguarda l'omologazione dei rifiuti non pericolosi assoluti 20.03.04, 20.03.06 e 20.03.03, da sottoporre all'operazione di grigliatura D14, dovrà essere applicato quanto già previsto dalla prescrizione precedente relativa alla predisposizione di un'unica scheda di omologa per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto dalla medesima attività.
- 70) Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica preventiva al ricevimento del carico in impianto (ma non dall'omologa), tutti i rifiuti non pericolosi aventi codice a specchio conferiti all'impianto A.O.C. da un produttore in quantità annue inferiori a 2.000 kg (per ogni singolo CER), in un'unica o più soluzioni. In

caso di superamento non programmato della soglia sopra citata di 2.000 kg dovrà essere eseguita la verifica analitica sul carico, già conferito in impianto, che ha determinato tale superamento. In attesa degli esiti delle analisi, il rifiuto dovrà essere collocato su apposite aree denominate "Rifiuti in analisi" (individuate all'interno del magazzino materiali – Mm in planimetria nel bacino pentagono e in corrispondenza dell'area M25 nella nuova darsena tecnica) prima del definitivo avvio alle attività di smaltimento/recupero, oppure direttamente sull'area di stoccaggio definitivo, con opportuna identificazione e con la dicitura "rifiuti in analisi", mantenendoli separati dagli altri rifiuti. Per lo stoccaggio temporaneo dei suddetti rifiuti dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie per prevenire eventuali sversamenti accidentali, tra cui l'adozione di sistemi di raccolta dei possibili sversamenti (grigliati o altri sistemi analoghi per funzione).

- 71) Per rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio derivanti sempre dalla medesima attività, anche se svolta da soggetti diversi, potrà essere valutata l'esenzione dall'obbligo di analisi finalizzate al giudizio di non pericolosità, sulla base di studi specifici che A.O.C. S.r.l. dovrà presentare all'autorità competente. Tali studi dovranno contenere elementi analitici e valutativi volti ad attestare la costanza nel tempo nell'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità o del giudizio di non pericolosità al medesimo rifiuto su un trend significativo di dati in termini numerici (almeno 10 analisi eseguite in un arco temporale non inferiore a 3 mesi). L'Autorità competente provvederà a dare o meno il suo assenso allo studio proposto.
- 72) Il certificato analitico relativo all'analisi di caratterizzazione dei rifiuti, timbrato e firmato da professionista abilitato iscritto al proprio Ordine professionale, deve contenere almeno i seguenti elementi:
- l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio e metodica adottata) il cui verbale dovrà essere redatto in conformità alla norma tecnica UNI 10802:2013, compatibilmente con la tipologia di rifiuto;
 - denominazione precisa del rifiuto (non solo quella del CER); esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.);
 - la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento;
 - l'indicazione dei metodi analitici usati;
 - i limiti di concentrazioni applicabili al caso, le frasi di rischio applicabili alle sostanze.

Per ogni rifiuto non pericoloso con codice a specchio dovrà essere individuato un panel di analiti adeguato in base alla natura e alla provenienza del rifiuto stesso.

Per quanto riguarda i rifiuti a matrice oleosa il giudizio di classificazione si baserà sull'analisi dei seguenti parametri individuati dall'Azienda per i propri rifiuti, tutti di matrice idrocarburica:

- idrocarburi C10-C40 per la verifica della quantità d'olio presente nel rifiuto;
- PCB/PCT per escluderne la presenza. In caso contrario A.O.C. non potrà ritirare il rifiuto;
- Punto di infiammabilità per la verifica del contenuto di solventi nel rifiuto e la ricevibilità in sicurezza presso l'impianto di stoccaggio e trattamento.

- 73) Qualora non sia possibile avere un'analisi preventiva, ad es. in caso di pronto intervento, le verifiche analitiche di alcuni parametri chiave dovranno essere effettuate prima dello stoccaggio definitivo del rifiuto in impianto, fatta salva la possibilità di isolare il carico in un serbatoio ad hoc o nell'area denominata "rifiuti in analisi", in attesa dei risultati analitici. Per A.O.C. i parametri individuati sono gli idrocarburi C10+C40,

i PCB/PCT ed il punto di infiammabilità. Al ricevimento delle analisi di ricevibilità del rifiuto da parte di A.O.C., si procederà all'omologa immediata del rifiuto. In questi casi, per i rifiuti classificabili con codici a specchio, in via precauzionale sarà sempre attribuito il codice pericoloso al momento della compilazione del formulario sul luogo di produzione. La classe di pericolosità coinciderà con quella indicata sul FIR ed attribuita dal produttore del rifiuto.

- 74) Per le situazioni inerenti interventi in emergenza e la conseguente rimozione di rifiuti derivanti da eventi accidentali da parte di A.O.C., la stessa dovrà garantire:
- a. che siano note la provenienza del rifiuto, le modalità di intervento, le modalità di prelievo del campione ed il mantenimento in stoccaggio presso l'impianto fin tanto che non venga emesso un certificato analitico attestante le caratteristiche del rifiuto;
 - b. che venga seguita la procedura di campionamento ed analisi predisposta dall'Azienda;
 - c. che l'analisi completa ed ufficiale del rifiuto debba essere in ogni caso prodotta entro 3 giorni lavorativi dalla presentazione del campione al laboratorio d'analisi (compatibilmente con le tempistiche previste dalle metodiche analitiche). Tale referto dovrà consentire di emettere l'omologa definitiva del rifiuto. Per i rifiuti classificabili con codici a specchio, in via precauzionale sarà sempre attribuito il codice pericoloso al momento della compilazione del formulario sul luogo di produzione. La classe di pericolosità coinciderà con quella indicata sul FIR ed attribuita dal produttore del rifiuto.
- 75) Per i rifiuti provenienti da nave (conferiti sia via mare che via terra) dovrà essere precisato, secondo la procedura di omologa individuata e coordinata con il sistema ISO 14001 nel documento gestionale dedicato, se si tratta di acque da lavaggio cisterne ("slop") o acque di sentina ("blidge" o "sludge") o acque di lavaggio dei moli.

Tracciabilità dei rifiuti in impianto

- 76) Per ogni partita di rifiuti in arrivo, al fine di assicurare la tracciabilità dell'intera sequenza di trattamento, la ditta deve compilare il quaderno unico d'impianto di cui al p.to 17) delle prescrizioni generali in modo tale da consentirne la rintracciabilità in tutte le fasi dalla ricezione al loro invio a smaltimento / recupero o alla vendita nel caso del prodotto destinato al riuso in altri cicli produttivi. Il sistema di tracciabilità interna dei rifiuti dovrà essere approntato, regolarmente compilato e verificato a cura del responsabile della conduzione e gestione dell'impianto.
- 77) Dovrà essere garantito da parte dell'Azienda, il costante aggiornamento del sistema interno di tracciabilità dei rifiuti che dovrà essere sempre in grado di garantire:
- a) di verificare l'idoneità del rifiuto in ingresso, con riferimento alla procedura di accettazione e verifica dei carichi in ingresso all'impianto;
 - b) di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine dei rifiuti in ingresso;
 - c) di mantenere la tracciabilità del rifiuto durante tutte le fasi del processo, assicurando la possibilità di individuare, in ogni momento, la posizione di ogni rifiuto presente in impianto;

- d) di documentare, mediante apposite registrazioni/annotazioni, le varie fasi del processo, esplicitando i flussi in ingresso ed in uscita.
 - e) Il sistema di tracciabilità interna dovrà sempre tener conto dell'accorpamento dei rifiuti per la formazione di carichi omogenei, in termini di incrementi a formare i carichi in uscita. L'Autorità Competente si riserva di richiedere ulteriori modifiche o integrazioni al sistema di tracciabilità adottato dall'azienda e descritto in premessa, sulla base degli esiti dei sopralluoghi periodici che verranno effettuati in impianto e della conseguente verifica della piena efficacia del sistema.
- 78) I rifiuti ricevuti e prodotti dovranno essere oggetto della procedura che ne consenta la rintracciabilità in tutte le fasi dalla ricezione al loro invio a smaltimento/recupero o alla vendita nel caso del prodotto destinato al riuso in altri cicli produttivi. A tale scopo l'Azienda dovrà compilare un apposito registro informatico che contenga tutti i dati ritenuti a tal fine necessari per ogni partita di rifiuti in arrivo. In caso di travaso o di miscelazione dovrà essere effettuata una operazione di scarico della partita originaria (siano colli o serbatoi) e successivamente una operazione di carico, riguardante il quantitativo complessivo, gli accorpamenti effettuati (anche con richiami ai FIR di ingresso dei rifiuti), la zona di stoccaggio, le classi di pericolosità ecc..
- 79) L'Autorità Competente si riserva di richiedere ulteriori modifiche o integrazioni al sistema di tracciabilità dell'Azienda, sulla base degli esiti dei sopralluoghi periodici che verranno effettuati in impianto e della conseguente verifica della piena efficacia del sistema.
- 80) Relativamente all'attività di triturazione e/o contestuale accorpamento dei rifiuti effettuata all'interno del capannone nella darsena tecnica, dovrà essere istituito un Registro delle operazioni di triturazione e accorpamento nel quale dovranno essere inseriti i rifiuti sottoposti a tali operazioni di recupero e il codice EER di uscita.
- 81) Il sistema di tracciabilità interna dei rifiuti dovrà essere compilato e verificato dal responsabile dell'impianto.

Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti

- 82) Gli impianti e le aree di stoccaggio autorizzate sono quelli indicate nella planimetria allegata alla presente autorizzazione (Allegato 5); i serbatoi di stoccaggio autorizzati sono indicati nella tabella in Allegato 3 al presente Atto e devono essere adeguatamente contrassegnati ed identificati con opportune targhe. E' vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto, con l'esclusione del deposito temporaneo di cui l'insediamento è produttore primario e per quelli in attesa di analisi di caratterizzazione.
- 83) Per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere utilizzati contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto stesso.
- 84) La verifica della tenuta idraulica dei serbatoi dovrà essere effettuata secondo le modalità e le frequenze indicate nel piano di monitoraggio e controllo. Copia della relazione della verifica, firmata da tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Genova entro 30 giorni dalla data di effettuazione delle verifiche stesse.

- 85) Sui contenitori mobili di rifiuti (fusti, serbatoi, big bags e quanto altro utilizzato presso l'impianto, esclusi i serbatoi fissi) devono essere applicati, nei tempi di legge, contrassegni o scritte indelebili e resistenti all'acqua (nonché ai prodotti contenuti), indicanti il CER, la data di arrivo (o dell'ultima presa in carico" nel caso di raggruppamenti) del rifiuto contenuto. I cassoni scarrabili di conferimento rifiuti da/per l'impianto A.O.C. S.r.l. dovranno essere chiusi o dotati di copertura anche mobile che potrà essere aperta per il tempo necessario alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti;
- 86) Tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenuti in buono stato di conservazione e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto. I contenitori di rifiuti dovranno essere disposti in modo da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione.
- 87) Sui contenitori mobili di rifiuti solidi dovranno essere applicati contrassegni adesivi o scritte indelebili indicanti la definizione del rifiuto contenuto ed il relativo codice europeo CER e dovranno essere sistemati in aree ben definite da apposita segnaletica orizzontale.
- 88) Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi (in collettame e non) e liquidi (in collettame e non) deve avvenire in recipienti adatti a ciascuna tipologia di rifiuti (quali, a mero titolo esemplificativo, fusti plastici e metallici, cisterne pallettizzate, big-bags, pallets, contenitori metallici ecc.) che devono essere sempre tenuti chiusi (oltre che opportunamente contrassegnati come da punto precedente) e devono essere sistemati in aree ben definite da apposita segnaletica orizzontale e/o verticale.
- 89) I recipienti ed i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti debbono essere provvisti di idonee chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto.
- 90) I rifiuti che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.
- 91) Dovranno essere approntati sistemi idonei di prevenzione al contenimento di eventuali fuoriuscite e percolamenti di rifiuti in stoccaggio quali grigliati di raccolta, cordoli e/o bacini di contenimento, scaffalature, ecc. Tali sistemi dovranno essere sempre mantenuti integri, correttamente dimensionati (bacini di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo dei contenitori stoccati e comunque non inferiore al volume del contenitore di maggiore volume), funzionali allo scopo e che dovranno essere ripristinati in caso di danneggiamenti. Tali bacini dovranno essere mantenuti sgombri dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale in deposito. Anche la pavimentazione interna al perimetro dell'impianto dovrà essere mantenuta integra. Per eventuali riprese di possibili sversamenti accidentali dovranno essere sempre tenute a disposizione nelle immediate vicinanze dell'impianto sostanze assorbenti ad alto assorbimento. I residui di tali interventi di emergenza dovranno essere inviati a idoneo smaltimento.
- 92) Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositati in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in contenitori a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

- 93) I contenitori mobili (fusti, serbatoi, big bags, scarrabili) non possono essere immagazzinati in condizioni che possano compromettere la stabilità dell'impilaggio o la resistenza degli imballi e, se indicati, mai oltre i limiti di impilaggio previsti per l'imballo e deve comunque essere garantito lo spazio sufficiente a consentirne le ispezioni su almeno tre lati e su almeno un lato per i siti di stoccaggio che per logistica interna e ubicazione nell'insediamento non consentano l'immediato raggiungimento di ogni collo su tre lati. Dovrà, in ogni caso, essere sempre garantito uno spazio di manovra sufficiente ad effettuare spostamenti dei colli in caso di necessità ispettive e di accessibilità da parte degli enti deputati al controllo.
- 94) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuarsi sempre in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo ed acque sotterranee;
 - evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive, adottando tutte le cautele volte ad impedire la formazione degli odori;
 - rispettare le norme igienico – sanitarie;
 - evitare ogni danno o pericolo per la salute o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli addetti all'impianto.
- 95) I rifiuti destinati al solo deposito preliminare (D15) o alla mera messa in riserva (R13) non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione, se non per i CER la cui miscelazione è finalizzata al mero accorpamento di rifiuti di analoga natura e provenienza, ai fini dell'ottimizzazione dei carichi in uscita.
- 96) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo quanto consentito o vietato dalla parte IV del D. Lgs. n.152/2006.
- 97) I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non entrare in contatto diretto tra di loro.
- 98) Le aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti dovranno essere provviste di impermeabilizzazione da mantenersi integra. Ciò anche al fine di tutelare le acque di falda e di mare ed in modo da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. A tal fine dovranno essere sempre tenute a disposizione nelle immediate vicinanze dell'impianto sostanze assorbenti ad alto assorbimento da utilizzare in caso di eventuali sversamenti accidentali e dovranno essere tenute a disposizione "panne" da utilizzare in caso di sversamenti in mare. I residui di tali interventi di emergenza dovranno essere inviati a smaltimento.
- 99) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d. lgs. n. 152/2006 s.m.i. e dovranno essere mantenute integre le strutture di sicurezza installate ai serbatoi D5, D7, D17 e D18 finalizzate alla prevenzione ed al contenimento di eventuali spillamenti di olio.

Prescrizioni sul trattamento chimico – fisico dei rifiuti

100) Prima del trattamento chimico – fisico dei rifiuti, la Ditta dovrà verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni riportanti le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda di omologa e/o certificazioni analitiche). In caso di necessità l'Azienda dovrà eseguire sui rifiuti delle prove di miscelazione e/o trattamento finalizzate a garantire l'efficacia del trattamento i cui risultati dovranno essere riportati su apposito registro. Nella prassi quotidiana i rifiuti andranno gestiti e miscelati secondo quanto previsto per ogni CER nelle premesse del presente Atto. Non potrà in nessun caso essere effettuata la miscelazione dei rifiuti della linea mare con i rifiuti della linea terra. Lo schema di processo è riportato a pag. 19 del presente Atto e la descrizione delle linee deve permanere conforme alla descrizione riportata nelle premesse della presente relazione istruttoria.

101) Possono essere sottoposti al trattamento chimico-fisico:

- a. le componenti acquose disoleate dei rifiuti oleosi contenuti nei serbatoi della linea mare mentre le componenti oleose devono essere inviate ai serbatoi di deposito per essere successivamente destinate alla vendita come prodotto commerciale soggetto ad accisa;
- b. le componenti acquose della linea terra oli, le cui componenti oleose andranno avviate a recupero presso concessionari COOU o a smaltimento.

102) Il fango di risulta dalla filtropressatura, dal decanter (M3) o dal passaggio eventuale alle due centrifughe (M10) potrà avere una consistenza liquida ed in tal caso verrà ritirato con autospurgo per l'avvio a smaltimento, oppure potrà conseguire l'aspetto di materiale palabile e non gocciolante, il cui eluato dovrà rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in relazione alle caratteristiche dello stoccaggio definitivo in cui il rifiuto verrà collocato e comunque su richiesta dell'impianto ricevente. Rimane facoltà dell'Azienda definire la necessità o meno di disidratate i fanghi, legando tale ipotesi allo stato fisico richiesto dall'impianto a cui detti fanghi vengono conferiti (palabile o pompabile).

103) La gestione dello stoccaggio dei fanghi di risulta derivanti dal decanter (M3) o da trattamento chimico-fisico (M1), deve essere effettuata in cassoni di stoccaggio stagni che dovranno essere mantenuti chiusi tranne che nei periodi di conferimento dei fanghi stessi al loro interno. Per i cassoni in attesa di essere conferiti a terzi ai fini dello smaltimento, dovrà essere prevista l'eventuale aggiunta di prodotti deodorizzanti al fine di contenere ulteriormente le esalazioni maleodoranti.

Prescrizioni relative al processo di triturazione e/o accorpamento dei rifiuti

104) Tutte le operazioni di messa in riserva, cernita, raggruppamento, riconfezionamento, adeguamento volumetrico dovranno essere svolte all'interno del capannone;

105) Tutti i rifiuti omogenei originati dalle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento, cernita effettuate sui rifiuti solidi devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19 xx xx o, in alternativa, con il codice prevalente costituente il carico. I rifiuti aventi lo stesso CER e sottoposti a triturazione, manterranno il CER di partenza e non assumeranno un codice del tipo 19.xx.xx.

- 106) le registrazioni dei rifiuti trattati mediante i due impianti di triturazione (rifiuti pericolosi e non pericolosi) dovranno consentire la verifica del quantitativo trattato giornalmente tramite trattamento meccanico (in peso). A tal fine potrà essere utilizzato, in aggiunta al registro di carico e scarico rifiuti, un registro di impianto vidimato dalla Città Metropolitana di Genova.
- 107) Le operazioni di triturazione e/o contestuale accorpamento dei rifiuti dovranno essere condotte secondo quanto schematizzato nella *Tabella RT 010/2023 Rev.2 - Allegato 3* riportata in **Allegato 4**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 108) Non è consentito l'accorpamento tra rifiuti con la sola finalità di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica ai fini dello smaltimento finale: tale accorpamento può realizzarsi solo nel caso in cui vengano specificate le caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche di dettaglio dei rifiuti originari e solo se le singole partite di rifiuti che si intendono accorpare posseggono già, prima dell'accorpamento, le caratteristiche di ammissibilità in discarica. Tale condizione dovrà essere dimostrata con l'analisi di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e degli accorpamenti effettuati ai fini dell'ammissibilità in discarica.
- 109) Non è ammissibile, attraverso l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere compatibili i rifiuti rispetto ad una destinazione di recupero: l'accorpamento di rifiuti destinati a recupero è possibile solo se i singoli rifiuti possiedono già le caratteristiche di idoneità al riutilizzo.
- 110) La partita omogenea di rifiuti risultante dall'accorpamento non dovrà pregiudicare né il recupero, né la sicurezza del trattamento, né l'efficacia del trattamento finale, che dovrà essere idoneo a ridurre/eliminare i contaminanti effettivamente presenti.
- 111) Le operazioni di accorpamento devono avvenire previa valutazione preliminare da parte del responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in caso di rifiuti di incerta o nuova provenienza e sulla base di studi longitudinali delle caratteristiche dei rifiuti conferiti per quelli provenienti da conferitori abituali o da cicli produttivi noti e costanti nel tempo. L'esito positivo di tale verifica dovrà essere riportato nel sistema di tracciabilità interna in uso presso l'Azienda, coordinato con il Registro delle operazioni di triturazione/accorpamento che deve essere istituito ed aggiornato.
- 112) L'accorpamento tra rifiuti non pericolosi, tra rifiuti pericolosi (anche aventi classi di pericolosità diverse) e tra rifiuti pericolosi e non pericolosi dovrà avvenire solo ed esclusivamente allo scopo di ottimizzare le successive operazioni di smaltimento/recupero.
- 113) Il codice CER attribuito ai rifiuti accorpati in uscita deve, di norma, corrispondere al CER prevalente tra quelli costituenti il carico in uscita, o, in subordine, dovrà derivare dal capitolo 19 dell'elenco europeo dei rifiuti. In caso di accorpamenti anche di un solo rifiuto pericoloso con rifiuti non pericolosi il codice risultante dovrà risultare pericoloso. In casi diversi l'Azienda dovrà produrre adeguata documentazione che attesti, di fatto, la motivazione per l'attribuzione di un codice CER diverso da quello prevalente.
- 114) Gli accorpamenti devono essere effettuati adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite, dall'ingresso al conferimento a terzi. Devono essere registrate e risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate sul sistema informatico interno di gestione dei rifiuti posto in

relazione con un Registro delle operazioni di triturazione/accorpamento su cui indicare le tipologie, i codici CER, le quantità originarie dei rifiuti accorpati, oltre ai dati sui singoli carichi in ingresso (nome del produttore, il CER, il numero di omologa, le classi di pericolosità (se rifiuto pericoloso), il volume/peso del rifiuto.

115) Sul Registro delle operazioni di triturazione/accorpamento dovranno inoltre essere indicati:

- il CER attribuito al risultato dell'accorpamento;
- la tipologia di impianto di destinazione finale dei rifiuti;
- le caratteristiche chimiche, fisiche, merceologiche richieste dall'impianto di destino, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
- ogni singola partita di rifiuti derivanti dagli accorpamenti/triturazione deve essere analizzata con riferimento ai parametri critici per l'impianto di destino finale ed alle sue effettive possibilità di trattamento dei contaminanti contenuti nei rifiuti, prima di essere avviati a smaltimento/recupero, salvo che le partite di rifiuti costituenti l'accorpamento provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito e noto a A.O.C.;
- le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario dei rifiuti;
- la gestione del carico respinto da impianti terzi di conferimento, al rientro presso l'installazione A.O.C.;
- Il Registro delle operazioni di accorpamento/triturazione dovrà essere istituito (anche rivedendo ed incrementando i sistemi di registrazione già in uso) coordinato con l'SGA, rispondente ai requisiti richiesti e reso operativo dall'avvio dell'attività di gestione rifiuti solidi/fangosi di AOC. Lo stesso potrà essere coordinato informaticamente con il sistema di tracciabilità dei rifiuti.

116) Il "Registro delle operazioni di accorpamento/triturazione" (integrato nel registro di carico e scarico rifiuti) dovrà essere archiviato informaticamente in file .pdf o in formato e su cartaceo, con stampa dello stesso almeno ogni 15 giorni e copia informatica per consultazione su fogli vistati dalla Camera di Commercio di Genova. I dati informatici del registro dovranno essere conservati per almeno 3 anni, mentre quelli cartacei per almeno 2 anni e dovranno essere e messi a disposizione per eventuali controlli da parte di enti ed altri organismi competenti al controllo in materia ambientale.

117) I rifiuti accorpati in uscita dall'impianto A.O.C. devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finali, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'All. C alla Parte Quarta del D. Lgs. n.152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'All. B del medesimo Decreto, fatto salvo il conferimento dei rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per "impianto strettamente collegato" si intende un impianto dal quale, per motivi tecnici e commerciali, i rifiuti devono obbligatoriamente transitare affinché possano accedere all'impianto di ricezione finale.

118) I rifiuti solidi o liquidi in collettame (o stoccati in serbatoio dedicato, quindi non miscelati con altri rifiuti), stoccati in mera messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) manterranno in uscita il loro codice CER d'ingresso.

119) Al termine di ogni campagna di triturazione del codice EER 02.03.04, corrispondente alle confezioni di alimenti da sottoporre a distruzione doganale, il trituratore dovrà essere lavato prima della successiva campagna.

Prescrizioni rifiuti in uscita dall'impianto

120) Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti a valle dell'impianto di trattamento non dovrà superare 1 anno laddove non diversamente indicato nella Tabella Rifiuti in **Allegato 3**.

121) I rifiuti prodotti, di cui alla tabella a pag. 57 della presente Relazione Tecnica, devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo le modalità consentite o vietate dalla parte IV del D. lgs. n. 152/2006.

122) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione e sottoposti a pesatura, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale o per ulteriori operazioni di messa in riserva o deposito preliminare presso terzi purché venga garantita la tracciabilità delle operazioni.

123) I quattro cassoni scarrabili dedicati allo stoccaggio dei fanghi di risulta dal trattamento rifiuti e posizionati sul piazzale interno allo stabilimento, devono essere mantenuti coperti in attesa di conferimento a terzi.

124) La Società è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso dei necessari titoli autorizzativi (autorizzazioni e iscrizioni), richiedendo copia della relativa documentazione.

125) Tutti i rifiuti originati dall'attività di trattamento chimico - fisico devono essere, di norma, codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19.xx.xx. Altri rifiuti prodotti sono quelli elencati a pag.57 della presente istruttoria conclusiva allegata all'Atto, pur trattandosi di un elenco non esaustivo.

126) Per i rifiuti in uscita la Società dovrà effettuare analisi chimiche secondo le seguenti modalità:

- i. su tutti i rifiuti per i quali gli impianti di destino richiedono analisi, secondo quanto previsto dal PMC;
- ii. in occasione di ogni conferimento, o del primo conferimento di rifiuti derivanti da un medesimo lotto di produzione conferito con più automezzi, per i rifiuti classificati come non pericolosi aventi codice a specchio, ad esclusione:
 - a) dei rifiuti in mero D15/R13, nel caso in cui la partita di rifiuti destinata a smaltimento/recupero sia composta da frazioni tutte riconducibili ad omologa e per i quali valgono le analisi in ingresso, nei casi previsti dalle prescrizioni precedentemente impartite;
 - b) dei rifiuti aventi lo stesso CER che abbiano subito un mero accorpamento e quindi che siano stati conferiti con codice operazione D14/R12, e siano comunque presenti le analisi annuali in ingresso dei carichi conferiti. La presente prescrizione integra e modifica il vigente PMC.

- iii. in alternativa all'analisi chimica, per i rifiuti per i quali risultati poco significativa o tecnicamente non fattibile l'effettuazione di un campionamento rappresentativo e l'analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), potrà essere effettuata una caratterizzazione di base che dovrà contenere una descrizione dettagliata dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi. Tale dichiarazione dovrà essere firmata dal responsabile d'impianto.

127) Gli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, dovranno essere assorbiti con prodotti ad alto assorbimento (la cui presenza deve essere sempre garantita all'interno dell'impianto) e smaltiti come rifiuti pericolosi, presi in carico da A.O.C. S.r.l. come rifiuti prodotti in proprio.

128) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione devono essere conferiti a soggetti autorizzati prioritariamente per il recupero finale, o per ulteriori operazioni di messa in riserva o deposito preliminare presso terzi, o per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo) purché venga garantita la tracciabilità delle operazioni;

Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti odorigeni, rifiuti putrescibili e sottoprodotti alimentari di origine extra - UE

129) I rifiuti potenzialmente odorigeni, i rifiuti ad alta putrescibilità/fermentescibilità, tra quelli autorizzati a A.O.C. S.r.l. devono essere gestiti secondo le tempistiche di cui ai punti successivi e per il loro stoccaggio dovranno essere adottate tutte le azioni necessarie al fine del massimo contenimento delle emissioni odorigene;

130) I rifiuti odorigeni, ma non putrescibili, potranno essere collocati in aree esterne al container-frigo sia al piano primo (area M27) che al piano terra (Area M18 o area M19 – Box 4 o 5);

131) Lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine alimentare (non gestiti come rifiuti) e dei rifiuti di natura putrescibile, così identificati nella Tabella Rifiuti in Allegato 3, dovrà avvenire all'interno dei container-frigo collocati al primo piano del capannone, aventi capacità di 30 m³ ed identificati rispettivamente come M21 e M30;

132) I rifiuti putrescibili alla rinfusa dovranno essere stoccati all'esterno, in area M25, in cassoni scarrabili a tenuta stagna posti all'interno di locale chiuso con aspirazione dedicata su filtri a carbone attivi (M29);

133) Tali carboni attivi dovranno essere sostituiti almeno 1 volta al mese o con frequenza maggiore in relazione ai dati di monitoraggio ricavati relativamente al primo periodo di utilizzo. In tal caso dovrà essere relazionato a Città Metropolitana ed Arpal in merito alla diversa frequenza di sostituzione.

134) Viste le soluzioni tecniche adottate per il contenimento degli odori, riportate ai punti precedenti, i suddetti rifiuti (odorigeni, putrescibili/sottoprodotti di origine alimentare) potranno permanere in impianto per un tempo massimo di 30 gg dal conferimento.

Prescrizioni relative alla gestione del codice EER 20.03.01

135) Nel rispetto del regime di privativa della gestione dei RU ed in applicazione dell'art. 183 del D. Lgs. n. 152/2006, così come novellato con D. Lgs. n. 116/2020 la Società potrà gestire il CER 20.03.01 da destinare esclusivamente a recupero nei seguenti casi:

- i. rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalle 29 attività elencate nell'Allegato L-quinquies del D. Lgs. n.152/2006, nel rispetto delle norme successive e verificate le necessarie e preventive comunicazioni del produttore al Comune, come indicato nella D.G.R. n. 215/2021;
- ii. rifiuti urbani indifferenziati provenienti da attività assimilabili a quelle dell'Allegato Lquinquies per tipologia (es. mense, bar, uffici, ecc.), ma connesse ad attività di tipo industriale, esclusi i processi produttivi veri e propri da cui tale CER non ha origine;
- iii. rifiuti urbani indifferenziati derivanti dalle navi (rifiuto generato dall'attività umana a bordo nave: prevalentemente categoria Marpol B ovvero "food waste" e "mixed municipal waste");

Prescrizioni relative ai controlli radiometrici

136) Prima dell'accettazione, i rifiuti in ingresso individuati nella Tabella Rifiuti in Allegato 3 come "rifiuti da sottoporre a controllo radiometrico", dovranno essere sottoposti ai relativi controlli, con apposita strumentazione portatile, da parte di personale A.O.C. e secondo il protocollo interno approvato.

137) Per la gestione di rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE diversi da quelli di origine domestica, la Società A.O.C. S.r.l. dovrà soddisfare integralmente le disposizioni dell'art.72 del D. Lgs. n. 101/2020 e ss.mm.ii. in tema di controlli radiometrici.

Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti sanitari

138) Per quanto attiene allo stoccaggio di alcuni rifiuti sanitari che per loro natura richiedono particolari sistemi di gestione, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità ai contenuti del DPR n.254/2003 (rifiuti sanitari). Lo stoccaggio di tali rifiuti deve avvenire al coperto al fine di impedirne il dilavamento;

139) I rifiuti sanitari, potenzialmente infetti e che necessitano pertanto di particolari precauzioni, non possono essere sottoposti a miscelazione;

Prescrizioni relative alla gestione dei RAEE

140) I RAEE dovranno essere gestiti secondo le indicazioni di cui al D. Lgs. n. 49/2014 e ss.mm.ii. relativamente a conferimento, stoccaggio, movimentazione finalizzato al recupero.

141) Le aree di stoccaggio di dette apparecchiature dismesse devono essere opportunamente contrassegnate, avendo riguardo di evitare un accatastamento privo di opportune cautele e misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità stessa delle apparecchiature.

142) Lo stoccaggio dei RAEE conferiti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.

Prescrizioni relative alla gestione dei Rifiuti contenenti amianto EER 17.06.01*, 17.06.05*

- 143) I rifiuti contenenti amianto devono essere stoccati separatamente da altri rifiuti di diversa natura.
- 144) I rifiuti contenenti amianto in arrivo all'impianto devono essere sempre confezionati con imballaggi non deteriorabili omologati (big bags, plate bags) o rivestiti con teli di plastica sigillati pallettizzati, atti alla movimentazione e al trasporto al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente ed adeguatamente etichettati a norma di legge. Lo stoccaggio di tale tipologia di rifiuto deve avvenire in ambiente chiuso e controllato, nell'assoluta osservanza della vigente normativa di settore.
- 145) Per tali rifiuti, autorizzati esclusivamente in D15/R13, deve essere allegato alla scheda descrittiva del rifiuto il Piano di Lavoro con l'approvazione dell'ASL (o vigendo il silenzio-assenso ricevuta di consegna), o la Notifica.

Prescrizioni End of Waste – prodotto oleoso

- 146) I CER la cui aliquota oleosa potrà costituire il prodotto oleoso destinato alla vendita sono unicamente quelli che confluiranno alla linea mare, ovvero rifiuti conferiti sia via mare che via terra purché provenienti da navi ed individuati con i CER di cui all'Al. 1 al DM Ambiente n. 269/2005 e rifiuti conferiti via terra, assimilabili per caratteristiche chimico-fisiche ai rifiuti da nave.
- 147) Il prodotto oleoso non potrà essere venduto come olio destinato alla combustione diretta.
- 148) E' autorizzato il trattamento (R9) consistente in operazioni di separazione fasi acqua/olio/residui solidi da rifiuti liquidi a matrice acquosa contenenti oli e finalizzato all'ottenimento di End of Waste, così come definito dall'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Linee Guida SNPA.
- 149) La gestione della procedura End of Waste dovrà rispettare i criteri e le modalità previste nel parere vincolante ed obbligatorio di ARPAL che si allega al presente Atto quale sua parte integrante e sostanziale (**Allegato 7**).

Prescrizioni relative alla garanzia finanziaria

- 150) Preliminarmente alla messa in esercizio dell'impianto nella sua configurazione modificata dovrà essere consegnata in originale la copia per il soggetto beneficiario della garanzia finanziaria già prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, che dovrà essere modificata per un importo pari ad una copertura di **€ 3.133.806,56** (corrispondenti allo stoccaggio istantaneo massimo pari a 2.244 m³ di rifiuti non pericolosi e pericolosi ed un trattamento per un massimo di 750 t/g), importo comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012), da prestare secondo una delle seguenti modalità:

- i. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;

- ii. polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte del beneficiario.

151) La garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione di cui al precedente punto, dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazione delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza.

152) L'entità della garanzia che la Società A.O.C. S.r.l. deve stipulare (cfr. p.^{to} 150) è già stata ridotta del 40% in funzione dell'acquisizione dell'estensione delle nuove attività di gestione rifiuti solidi in trasferimento da Ponte Parodi della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001. La riduzione diverrebbe pari al 50% dell'importo originario se l'impresa risultasse registrata ai sensi del Regolamento EMAS 1221/2009/CE.

153) L'atto costitutivo della garanzia fidejussoria, stipulato e consegnato in originale al soggetto beneficiario, ovvero alla Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela, almeno entro i 30 giorni antecedenti la messa in esercizio dell'attività sarà soggetto a verifica di accettabilità da parte della Città Metropolitana di Genova.

154) Il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it).

155) Nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario.

156) Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto: la presente autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa senza dilazione di termini decorsi 30 giorni dal verificarsi delle situazioni sopra riportate e fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria.

Prescrizioni sul monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli

157) L'Azienda dovrà eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee almeno una volta ogni 5 anni. La prossima indagine in adempimento a questa prescrizione dovrà essere eseguita 5 anni dopo l'ultimo monitoraggio piezometrico effettuato.

158) L'Azienda dovrà proseguire il monitoraggio dello stato di contaminazione del suolo in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito almeno una volta ogni 10 anni. La prima indagine in adempimento a questa prescrizione dovrà essere eseguita prima dell'avvio delle attività di

gestione rifiuti nella nuova configurazione successiva all'accorpamento societario ed impiantistico. Successivamente il monitoraggio del suolo dovrà proseguire con frequenza decennale dopo l'ultimo monitoraggio dei terreni effettuato in sito.

- 159) Per l'effettuazione delle indagini dei terreni dovrà essere preliminarmente inviato ad Arpal e Città metropolitana un piano di indagine con indicazione dei punti di carotaggio previsti, delle loro modalità di esecuzione ed allestimento a piezometro, dei parametri da ricercare e delle metodiche di riferimento.
- 160) Il piano di indagine verrà valutato da Arpal e potrà da questa essere modificato e/o integrato. Le metodiche analitiche dovranno essere intercalibrate tra i laboratori di parte pubblica e privata.
- 161) La tempistica di cui ai precedenti punti potrebbe essere oggetto di revisione a seguito dell'emanazione di specifiche indicazioni normative che intervengano prima delle suddette scadenze.
- 162) L'Azienda dovrà comunicare ad Arpal - con almeno 30 giorni di anticipo - le date di esecuzione delle indagini e dei campionamenti delle acque sotterranee e dei terreni in modo da consentire a personale tecnico degli enti di presenziare alle operazioni e di effettuare, se del caso, prelievi in contraddittorio.
- 163) Le modalità di campionamento ed analisi di acque e terreni si intendono essere quelle indicate nel PMC.
- 164) Le risultanze dovranno essere incluse nel primo report annuale successivo alle indagini svolte.
- 165) Qualora l'attività di bonifica in corso sull'area ed in capo ad altra Società dovesse concludersi, la Società A.O.C. dovrà comunque mantenere una rete piezometrica attiva, rilevando i pozzi esistenti, ovvero realizzandone di nuovi.
- 166) In considerazione del fatto che per l'area su cui insiste lo stabilimento A.O.C. è in corso una procedura di bonifica ex parte IV - d. lgs. 152/2006 la cui titolarità fa capo ad altra Società, la Società A.O.C., compatibilmente con le proprie necessità operative, dovrà continuare a consentire alla Società titolare della bonifica e sue consulenti l'espletamento di tutte le operazioni di caratterizzazione, monitoraggio periodico e successive attività legate alla procedura di risanamento dell'area.

Sezione gestione acque reflue industriali e meteoriche

Per quanto concerne il comparto scarichi idrici, si approva la modifica non sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1398/2022 e ss.mm.ii. e contestuale aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del R.R. n. 4/2009, a favore della Società A.O.C. - Antipollution Operative Center s.r.l. per l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti presso l'installazione IPPC sita in Calata Oli Minerali – Ponte Paleocapa - Genova Porto (GE).

In considerazione dell'avvenuta ottemperanza a specifiche prescrizioni del vigente titolo autorizzativo e tenuto altresì conto delle modifiche impiantistiche e gestionali intercorse, si ritiene necessario provvedere alla sostituzione integrale del quadro prescrittivo dell'AIA n. 1398/2022 relativo alla "Sezione acque", successivamente modificato con l'Atto Dir.^{le} n. 2325/2023, adottando le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima della messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento chimico-fisico [M1], la Società dovrà darne comunicazione alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova, comunicando la contestuale disattivazione dell'esistente impianto di trattamento chimico-fisico attualmente in esercizio.
2. Allo scarico S1 dovranno essere eseguite analisi di controllo sui parametri, secondo le metodiche e le frequenze di campionamento e nei punti di campionamento indicati nel Piano di monitoraggio e controllo.
3. Con riferimento allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale – S1:
 - a) dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, ad esclusione dei parametri per cui sono fissati limiti in applicazione dei BAT-AEL e riportati nel successivo punto b);
 - b) per i parametri associati alle BAT (BAT-AEL) di seguito elencati dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Parametro		BAT-AEL
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)		≤ 0,5 mg/l
Carbonio organico totale (TOC)		≤ 50 mg/l
Solidi sospesi totali		≤ 35 mg/l
Indice degli idrocarburi		≤ 3 mg/l
Indice fenoli		≤ 0,3 mg/l
Cianuro libero (CN)		≤ 0,05 mg/l
Metalli e metalloidi	Arsenico (As)	≤ 0,05 mg/l
	Cadmio (Cd)	≤ 0,02 mg/l
	Cromo (Cr)	≤ 0,15 mg/l
	Cromo esavalente (Cr VI)	≤ 0,05 mg/l
	Rame (Cu)	≤ 0,1 mg/l
	Piombo (Pb)	≤ 0,15 mg/l
	Nichel (Ni)	≤ 0,5 mg/l
	Mercurio (Hg)	≤ 5 µg/l
Zinco (Zn)	≤ 0,5 mg/l	

5. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati.
6. I valori limite di emissione dello scarico S1 non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione.

7. La strumentazione asservita allo scarico S1 (misuratore di portata, misuratori in continuo, campionatore automatico) dovrà essere sottoposta a periodica manutenzione e taratura con la frequenza indicata dal produttore e secondo i criteri del Piano di monitoraggio e controllo, al fine di garantirne l'efficienza. In caso di disservizio e/o sostituzione di suddetta strumentazione, dovranno essere annotati sul registro di impianto la data dello stesso, la data del ripristino, il valore segnato alla data del disservizio e quello indicato alla data di ripristino.
8. La Società dovrà tenere aggiornato il registro di gestione del campionatore automatico, nel quale si dovrà evidenziare, tra le altre cose, l'ora di svuotamento che dovrà essere comunicata ad Arpal per consentire l'effettuazione di eventuali prelievi. In alternativa si potrà utilizzare il registro di impianto per registrare tali informazioni.
9. Il Gestore potrà avvalersi di un campionamento istantaneo, purché adeguatamente miscelato ed omogeneo, esclusivamente in caso di disservizio del campionatore automatico, che dovrà in ogni caso essere riportato nel relativo registro di gestione. L'attività di campionamento alternativo dovrà essere condotta per il tempo strettamente necessario al ripristino del funzionamento del campionatore automatico.
10. Le analisi previste allo scarico S1 dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, secondo le metodiche indicate nel PMC stesso; trattandosi di scarico continuo, il calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL dovrà riferirsi ai valori medi giornalieri, ossia ai campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore. La medesima procedura di campionamento dovrà essere adottata ai fini dell'analisi dei valori emissivi dei parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. 152/2006, al fine di garantire l'omogeneità delle misure effettuate ed agevolare le condizioni operative dell'attività di monitoraggio. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno riportare le seguenti informazioni:

- le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento;
- i criteri adottati per eseguire il campionamento proporzionale al flusso, frequenza e volume delle singole aliquote prelevate per costituire il campione composto da sottoporre ad analisi;
- le modalità di prelievo del campione;
- le modalità di conservazione del campione;
- le metodiche analitiche utilizzate;
- i limiti di rilevabilità e gli intervalli di incertezza delle misure effettuate;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato;
- timbro e firma del tecnico abilitato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere trasmessi alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova secondo la modalità indicata nel Piano di monitoraggio e controllo.

10. La Società dovrà mantenere un'archiviazione dei dati rilevati in continuo allo scarico S1 su doppio binario, di cui uno protetto da password, non modificabile dalla Società ed accessibile agli enti di controllo tramite la password da loro apposta e solo a loro nota.

11. La Società dovrà tenere aggiornato il manuale di gestione dei sistemi di misura in continuo (misuratore di portata e dei parametri prescritti – pH, temperatura, conducibilità) e del campionatore automatico, nel quale devono essere indicate e descritte:
- le caratteristiche del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati, specificando le procedure e i tempi di svuotamento del campionatore automatico, nel caso sia auto svuotante;
 - le verifiche periodiche per accertare il mantenimento dell'integrità ed efficienza del campionatore automatico e dei sistemi in continuo installati, la procedura di manutenzione ordinaria, con registrazione delle attività di manutenzione, le procedure di taratura e calibrazione periodiche automatiche/manuali cui sottoporre la strumentazione;
 - le modalità di acquisizione, registrazione, elaborazione ed archiviazione (compresi i format utilizzati per l'archiviazione dei dati istantanei e dei dati medi) sia dei dati acquisiti dai sistemi di misura in continuo e dal campionatore automatico, sia dei dati inseriti manualmente dagli addetti all'esecuzione delle analisi;
 - le procedure di gestione di anomalie e/o guasti del campionatore automatico e dei sistemi di misura in continuo installati.
12. La Società dovrà garantire la continua operatività del sistema informatico di gestione dei sistemi di misura in continuo (es. misuratore di portata e misuratore pH) e del campionatore automatico, ai fini dell'acquisizione, registrazione e conservazione di:
- medie orarie dei valori istantanei rilevati dal misuratore di portata;
 - periodi di avvio e fermata del processo produttivo programmati ed accidentali;
 - periodi di malfunzionamento dell'eventuale sistema di depurazione dei reflui;
 - periodi di taratura periodica, malfunzionamento e/o guasto della strumentazione di misura e campionamento.
13. L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione, al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità. Le strumentazioni di controllo dovranno essere mantenute in efficienza, tramite verifiche e tarature, secondo le modalità e le frequenze previste dal Piano di monitoraggio e controllo.
14. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque reflue allo scarico S1 dovrà essere mantenuto in efficienza e reso sempre ispezionabile e conformato in modo da permettere il prelievo anche a scarico inattivo.
15. Dovranno essere inviate a trattamento le prime acque di pioggia delle superfici scolanti, corrispondenti ai primi 5 mm di pioggia caduti, e le acque di lavaggio delle stesse superfici; le operazioni di lavaggio delle superfici non potranno essere effettuati in occasione di eventi meteorici.
16. Le acque di seconda pioggia potranno essere scaricate a mare tramite lo scarico S2.
17. Il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia dovrà essere mantenuto sempre in efficienza; eventuali disservizi dovranno essere annotati sul registro d'impianto, specificando ora e data del guasto e del successivo ripristino.
18. Le pendenze delle superfici scolanti dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta e convogliamento (caditoie, pozzetti, griglie, ecc.).

19. L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (griglie, caditoie, canalizzazioni interrato, vasche di raccolta, pozzetti, etc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi e gli interventi manutentivi dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino.
20. La Società dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità della pavimentazione impermeabile di tutte le superfici scolanti presenti nel sito, che dovranno essere mantenute in buon stato di manutenzione, prive di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate.
21. La Società dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia dell'intera area esterna del sito, in particolare di tutte le superfici scolanti; al termine di ogni operazione di carico/scarico dei mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti liquidi presso l'impianto M23, dovrà essere verificato lo stato di pulizia della superficie scolante interessata, provvedendo tempestivamente alla rimozione di eventuali sversamenti accidentali mediante operazioni di pulizia a secco, ovvero impiegando idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti.
22. La vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà essere completamente vuota alla 49esima ora dal termine dell'ultimo evento meteorico.
23. In caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo delle acque di prima pioggia dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico.
24. Nell'area esterna di stoccaggio i rifiuti non pericolosi dovranno essere collocati in idonei sistemi di contenimento che ne impediscano il dilavamento (cassoni stagni e coperti ovvero colli adeguatamente protetti da agenti atmosferici) e dovranno essere disposti esclusivamente su superfici impermeabili asservite dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.
25. I sistemi di rilevazione dei livelli dei serbatoi presenti nell'insediamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza, tramite periodiche verifiche e tarature, al fine di prevenire efficacemente eventuali fenomeni di tracimazione.
26. I bacini di contenimento asserviti ai serbatoi presenti nell'insediamento ed alla piattaforma di stoccaggio di rifiuti liquidi dovranno essere mantenuti in buono stato di manutenzione e pulizia, mantenuti sgomberi dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale.
27. Nell'insediamento dovranno essere sempre disponibili materiali assorbenti e copritombini, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali.
28. Per la gestione di eventuali sversamenti accidentali nelle aree esterne la Società dovrà porre in essere le procedure previste nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio e nel relativo Disciplinare, di cui all'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 e quanto altro previsto nel PMC.
29. In caso di sversamenti, perdite accidentali o altri eventi che possano causare la contaminazione, durante eventi meteorici, anche delle seconde acque di pioggia, si dovrà provvedere ad inviare all'impianto di trattamento non solo le prime acque ma anche le seconde, fino a quando non saranno eliminate le fonti potenziali di inquinamento.

30. Il sistema che consente la registrazione della data e dell'ora di attivazione e disattivazione dello scarico delle acque di seconda pioggia S2 dovrà essere mantenuto in efficienza; i dati relativi alle attivazioni e alle disattivazioni di tale scarico dovranno essere mantenuti a disposizione delle Autorità di controllo per un periodo di almeno 5 anni.
31. La data di eventuali disservizi al sistema di rilevazione di cui al punto precedente dovrà essere annotata sul quaderno unico dell'impianto, così come la data di ripristino del funzionamento.
32. La Società dovrà annotare sul Registro di gestione aziendale quanto previsto dal Piano di monitoraggio in relazione alla gestione dello scarico S1.

Si avverte che l'autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta altresì i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL - Dip.to di Genova. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione e/o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e/o della quantità delle acque da sottoporre a trattamento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL.

Settore emissioni in atmosfera

Quadro dei limiti

Relativamente al quadro dei limiti, si dispone che:

- per l'emissione E1 ed E5 di applicare i parametri NH₃ e TVOC individuati sulla base della **BAT8** e di confermare il già vigente parametro H₂S; relativamente ai parametri NH₃ e H₂S viene confermato il valore limite pari a 1 mg/Nm³, già ampiamente compreso negli intervalli indicati dei BAT-AEL; relativamente al parametro TVOC viene applicato un valore limite pari a 20 mg/Nm³ in considerazione della tecnologia di abbattimento, ossidazione termica, e degli intervalli dei BAT-AEL indicati alle **BAT 31, 34, 53**;
- per le emissioni E2, E3 ed E9, derivanti da impianti di combustione alimentati a GNL, si applicano i limiti previsti al punto 1.3, parte III dell'Allegato I del D. Lgs. 152/2006; gli impianti afferenti alle emissioni E2 ed E9 risultano inferiori alla soglia limite dei medi impianti di combustione pari a 1MW, mentre l'impianto afferente all'emissione E3 è classificabile come medio impianto di combustione; per le tre emissioni sarà vigente il valore limite di 350 mg/Nm³ per il parametro NOx e si ritiene già rispettato il limite pari a 5 mg/Nm³ per il parametro polveri in considerazione dell'alimentazione a GNL; fatte salve eventuali modifiche normative, come da art. 273 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, per l'emissione E3, il valore limite di NOx sarà aggiornato a 200 mg/Nm³ a partire dal 1° gennaio 2030.
- per l'emissione E6 derivante dall'attività di triturazione a basse velocità di rifiuti pericolosi, si ritiene di applicare un valore limite pari a 20 mg/Nm³ per il parametro TVOC, uniformemente alle altre emissioni ed in mancanza di specifico riferimento nelle BAT;
- per l'emissione E7 derivante dalle attività di scarico rifiuti liquidi e di carico olio combustibile ATZ, si ritiene di applicare un valore limite pari a 20 mg/Nm³ per il parametro TVOC, uniformemente alle altre emissioni.

Le emissioni dovranno essere rispettare i seguenti limiti (riferiti a 0°C e 1013 hPa):

Emissione	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Limite [mg/Nm ³ /h]	O ₂ di riferimento
E1	16 500	H ₂ S NH ₃ TVOC	1 1 20	-
E2	1 200	NOx Polveri	350 -	3%
E3	1 200	NOx Polveri	350 ⁽¹⁾ -	3%

E5	20 000	H ₂ S	1	-
		NH ₃	1	
		TVOC	20	
E6	3 000	TVOC	20	-
E7	3 000	TVOC	20	-
E9	-	NOx	350	3%
		Polveri	-	

⁽¹⁾ a partire dal 1° gennaio 2030 tale valore limite sarà aggiornato a 200 mg/Nm³

Quadro dei monitoraggi

Le emissioni dovranno essere monitorate con le metodiche e le frequenze indicate nel PMC.

Quadro delle prescrizioni

1. Il Gestore dovrà sempre notificare alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova e ad ARPAL, con anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio delle nuove emissioni convogliate e dei relativi sistemi di abbattimento.
2. Entro 30 giorni da ciascuna delle suddette comunicazioni di messa in esercizio, fatto salvo richieste di variazione sulle tempistiche preventivamente comunicate, il gestore dovrà mettere a regime l'emissione e, entro ulteriori 30 giorni, sottoporla a collaudo analitico per la determinazione del valore di portata e dei relativi inquinanti, come indicato per ciascuna emissione nel **quadro dei limiti**, applicando le metodiche di campionamento indicate nel PMC.
3. É facoltà del Gestore, nell'ambito del monitoraggio dell'emissione E5, integrare le analisi con la concentrazione rilevata dei COVNM (Composti organici volatili non metanici), al fine di individuare, nel complessivo valore di TVOC dell'emissione, il reale contributo del metano incombusto derivante dall'alimentazione del post-combustore. In circostanze di particolare rilevanza di quest'ultimo contributo, il valore limite si intende riferito alla sola concentrazione di COVNM.
4. Tutte le risultanze analitiche dei collaudi dovranno essere trasmesse alla Città Metropolitana e ad Arpal entro 60 giorni dalla data di effettuazione del campionamento.
5. Tutte le attività dovranno essere condotte con gli impianti di captazione e abbattimento regolarmente in esercizio. Gli impianti dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e oggetto di manutenzioni periodiche come da PMC ed indicazioni dei fornitori; in caso di disservizio le emissioni dovranno essere sospese nel minor tempo possibile e non potranno essere riprese fino al completo ripristino della funzionalità.

6. Nelle normali condizioni di esercizio, l'impianto di ossidazione termica dovrà sempre operare nell'intervallo di temperatura ottimale indicato nella scheda tecnica del fornitore (850 – 950 °C).
7. Relativamente alle cariche di carboni attivi presenti sui presidi fissi delle emissioni diffusa ED7 e sull'impianto di abbattimento della nuova emissione convogliata E7, il Gestore dovrà presentare alla Città Metropolitana di Genova e Arpal una relazione contenente una procedura che indichi modalità e frequenze di sostituzione ottimali dei carboni entro 6 mesi dalla data di attivazione.
8. Sino alla presentazione della relazione di cui al precedente punto, il Gestore dovrà provvedere alla sostituzione della carica di carboni attivi afferente all'emissione ED7 con frequenza mensile.
9. Il trituratore di rifiuti pericolosi afferente all'emissione E6 e ugualmente il trituratore di rifiuti non pericolosi dovranno essere dotati di un sistema di nebulizzazione di acqua per l'abbattimento di eventuali emissioni di polveri in corrispondenza della tramoggia di carico e del nastro su cui cade il rifiuto tritato.
10. Il trituratore di rifiuti pericolosi afferente all'emissione E6 dovrà operare sempre con almeno uno dei due sistemi di captazione ed abbattimento delle sostanze organiche volatili contenenti ciascuno 500 Kg di carboni attivi regolarmente in funzione.
11. In caso di mancato funzionamento del sistema di nebulizzazione e del sistema di aspirazione verso l'impianto a carboni attivi, la lavorazione dovrà essere immediatamente sospesa e non potrà essere ripresa fino al ripristino del corretto funzionamento del sistema di nebulizzazione in argomento.
12. Il gestore dovrà registrare i giorni di utilizzo del sistema di depurazione a carboni attivi asservito alle fasi di triturazione afferenti all'emissione E6, nonché i quantitativi giornalieri di rifiuti contenenti residui di sostanze organiche volatili sottoposti a detto trattamento.
13. Ogni 90 giorni di utilizzo del suddetto sistema di depurazione, dovrà essere eseguita una verifica della capacità di adsorbimento dei carboni attivi presenti nel sistema di depurazione per la definizione sperimentale di una curva di saturazione. A tale scopo dovrà essere utilizzato – fino al raggiungimento del punto di saturazione dei carboni attivi - sempre lo stesso sistema di depurazione e quindi non sarà possibile – almeno in questa fase – alternare i due sistemi di depurazione in dotazione all'azienda. Al fine di semplificare l'attività di controllo, i due sistemi di depurazione dovranno essere quindi chiaramente identificabili uno dall'altro mediante apposizione di una differente sigla che andrà riportata anche sul registro in questione.
14. La fase di verifica di cui al precedente punto 15) avrà una durata di un anno a decorrere dalla data di inizio della fase di triturazione dei rifiuti contenenti sostanze organiche volatili. Al termine della stessa la Società dovrà presentare alla Città Metropolitana di Genova ed Arpal una proposta di frequenza di sostituzione dei carboni attivi. Resta in ogni caso inteso che ciascun modulo da 500 Kg di carboni attivi – anche durante la fase di sperimentazione – dovrà essere sostituito al raggiungimento di una quantità di sostanze organiche volatili adsorbite pari a 50 Kg.

15. Le operazioni di carico e scarico di rifiuti liquidi putrescibili 20.03.03, 20.03.04, 20.03.06 dovranno essere condotte entro i confini dell'impianto M23, dotato di impianto di nebulizzazione con soluzioni acquose di prodotto deodorizzanti quali ciclodestrine o similari.
16. I container frigo contenenti sottoprodotti deperibili e rifiuti putrescibili, rispettivamente afferenti alle emissioni ED4 ed ED8, dovranno essere mantenuti a temperature tali da non determinare emissioni odorigene. In caso di guasto o malfunzionamento, il Gestore dovrà provvedere quanto prima allo svuotamento e alla pulizia dei container per evitare eventuali criticità.
17. Qualora necessario, il gestore dovrà adottare qualsiasi misura prevista nella procedura operativa di gestione degli eventi anomali e degli esposti al fine di limitare ogni criticità correlata a emissioni odorigene.

Sezione acustica

Quadro dei limiti

Il quadro di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dalla L. 447/1995 e dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Pertanto, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite genericamente definiti, ai sensi della normativa di settore di cui sopra, per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e aree circostanti. In relazione ai limiti di zona (per l'ambiente esterno), sono da considerarsi, ai fini della presente autorizzazione, quelli imposti dalla vigente classificazione acustica comunale.

Per l'individuazione della classe e dell'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dalla classificazione acustica del Comune di Genova.

Quadro dei monitoraggi

Parametro	Unità di misura	Frequenza	Modalità	Valore limite	Siti
Leq	dBA	Come individuato nel PMC oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica.	D.M. 16.03.1998 UNI 10855 UNI/TR11326	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Come individuati nel PMC e comunque sui recettori più esposti

Quadro delle prescrizioni

- 1) L'azienda dovrà rispettare i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (v. anche quadro sopra).
- 2) Le misure di livello acustico, effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995, dovranno essere condotte conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio per quanto riguarda sia i siti di misura sia la frequenza di monitoraggio, fatte salve necessità di monitoraggio a seguito di eventuali modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad eventuali interventi di mitigazione acustica.
- 3) Per l'esecuzione delle misure dei livelli di immissione e di emissione i riferimenti tecnici principali sono costituiti dal D.M. 16.03.1998 e dalla norma UNI 10855 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni.
- 4) I risultati di rilievi fonometrici ed eventuali elaborazioni degli stessi dovranno essere corredati dalla valutazione dell'incertezza dei dati stessi; per la valutazione dell'incertezza i riferimenti tecnici sono dati primariamente dalle norme UNI/TR 11326:2009, dalle altre norme tecniche vigenti e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente dalla letteratura tecnico-scientifica di settore.
- 5) Nel caso vengano utilizzati anche modelli numerici per la stima della rumorosità ambientale, dovrà essere descritto il modello utilizzato e verificata la applicabilità dello stesso al contesto esaminato. Il modello, se

utilizzato quale strumento diagnostico, dovrà essere calibrato in accordo con le procedure definite dalla norma UNI 11143 ed eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente si potrà fare riferimento alla letteratura tecnico-scientifica di settore.

- 6) In ogni caso, i risultati delle elaborazioni modellistiche di cui al punto precedente dovranno essere corredati dalla stima dell'incertezza degli stessi, facendo riferimento alle norme UNI/TR 11326:2009, alle altre norme tecniche vigenti sull'argomento e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni e, secondariamente, alla letteratura tecnico-scientifica di settore.
- 7) L'azienda dovrà trasmettere i risultati del monitoraggio alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova entro il 31 maggio dell'anno solare immediatamente successivo all'anno di riferimento delle misure.
- 8) L'azienda dovrà comunicare al Comune di Genova, con la stessa cadenza individuata al punto precedente, i dati relativi ai controlli sulle emissioni sonore.
- 9) Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva pre-esistente.
- 10) Qualora i livelli sonori, rilevati durante le campagne di misura di cui al punto 1, facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione agli Enti preposti, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 12/98, all'ARPAL ed alla Città Metropolitana di Genova, quale Autorità Competente all'AIA ai sensi della vigente normativa; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica.
- 11) In caso di eventi registrati o lamentati di terzi, dovranno essere attivate le procedure previste nel piano di gestione rumore, redatto in conformità alla BAT 17.
- 12) Le procedure per il contenimento delle emissioni sonore unitamente al piano di gestione degli esposti dovranno rientrare nel sistema di gestione ambientale dell'Azienda. Gli eventi anomali dovranno essere gestiti quali non conformità cui far seguire azioni correttive alle quali l'Ente di controllo potrà, nel corso delle verifiche, accedere ed eventualmente proporre correttivi o modifiche ritenuti opportuni.
- 13) Al completamento di ogni fase dei lavori relativi alle modifiche impiantistiche previste dovrà essere esperito un monitoraggio acustico per verificare i livelli (in particolare il livello di emissione) realmente conseguiti a fronte delle previsioni di impatto presentate nelle relazioni tecniche. Le misure dovranno essere corredate dall'incertezza. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, all'ARPAL e al Comune di Genova entro 120 giorni dal completamento dei lavori relativi alle modifiche impiantistiche ascritte ad ogni fase.

Sezione energia

1. il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio del consumo energetico annuale, mediante registrazione dei dati del consumo di energia – suddiviso per tipo di fonte - e del consumo specifico di energia per volume di rifiuto trattato e a includere tali nella relazione annuale;
2. il Gestore deve introdurre indicatori chiave di prestazione su base annua che consentano di individuare obiettivi di miglioramento delle prestazioni energetiche delle attività svolte;
3. in fase di acquisto di nuova attrezzatura o sostituzione di quelle esistenti, il gestore dovrà preferire apparecchiature a minori consumi energetici;
4. il Gestore è tenuto a sensibilizzare il personale affinché vengano attuate le buone pratiche utili a ridurre i consumi energetici a tutti i livelli.
5. Il piano di efficientamento energetico e degli indicatori chiave prestazionali dovrà essere aggiornato, qualora necessario, in relazione alle modifiche impiantistiche che saranno realizzate.
6. Entro sei mesi dall'emanazione del presente atto, il Gestore dovrà presentare un documento, ai sensi della BAT 23 di cui alla decisione 2018/1147, che includa tutti gli elementi riportati di seguito:
 - piano di efficienza energetica, in cui sia definito e calcolato il consumo specifico di energia delle attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni;
 - registro del bilancio energetico riportante il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti).

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.04.09	scarti di sabbia e argilla	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
02.01.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Rinfusa/Big Bags	No
02.01.02	scarti di tessuti animali	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.03	scarti di tessuti vegetali	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.07	rifiuti della silvicoltura	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	L/F	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Rinfusa/Big Bags	No
02.02.02	scarti di tessuti animali	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area esterna coperta M29	Rinfusa/Big Bags	No
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Rinfusa/Big Bags	No
02.03.02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.03.03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	L/SNP/SP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L/SNP/SP	SI	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.04.01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.04.02	carbonato di calcio fuori specifica	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.06.02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	L	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	L/SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	L/SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.01.01	scarti di cortecchia e sughero	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.03.01	scarti di cortecchia e legno	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.03.08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
04.01.01	carniccio e frammenti di calce	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.02	rifiuti di calcinazione	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.04	liquido di concia contenente cromo	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.05	liquido di concia non contenente cromo	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
04.01.08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
05.01.02*	fanghi da processi di dissalazione	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	L/F	NO	SI	R9/D9/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.05*	Perdite di olio	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti apparecchiature	L/F	NO	SI	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) accettato solo se oli di natura idrocarbureca o vegetale	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
05.01.09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	D6 (M3)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
05.01.10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
05.01.13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	L/F	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D6 (M3)	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
05.01.14	rifiuti prodotti dalle tori di raffreddamento	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D6 (M3) accettato solo se proveniente da impianti di produzione di oli di natura idrocarbureca	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.17	bitumi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.06.04	rifiuti prodotti dalle tori di raffreddamento	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.07.02	rifiuti contenenti zolfo	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer/fusti	No
06.01.01*	acido solforico ed acido solforoso	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.02*	acido cloridrico	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.03*	acido fluoridrico	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.04*	acido fosforico e fosforoso	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.05*	acido nitrico e acido nitroso	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.06*	altri acidi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.03.13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.03.14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.03.15*	ossidi metallici, contenenti metalli pesanti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.03.16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.05.02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
06.06.03	rifiuti contenenti zolfo, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.09.04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.11.01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.13.03	nerofumo	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.01.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
07.02.13	rifiuti plastici	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.02.15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone, contenenti sostanze pericolose	L/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.02.17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.05.14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odrogino (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
08.01.15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	containerscarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.15	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	containerscarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	containerscarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	containerscarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
08.03.08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostri	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.03.12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	L/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.03.13	scarti d'inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	L/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.03.19*	Oil dispensi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.09	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.11	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.13	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	L	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.04*	soluzioni fissative	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni arresto-fissaggio	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.10	macchine fotografiche monouso senza batterie	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.11*	macchine fotografiche monouso, contenenti batterie incluse nelle voci 16.06.01, 16.06.02, 16.06.03	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09.01.06	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01.04)	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.02	ceneri leggere di carbone	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10.01.04	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.16	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07 e 10.01.18	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.20*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	No
10.01.21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	No
10.01.23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.22	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione dei combustibili delle centrali termoelettriche a carbone	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
10.01.26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.01	rifiuti del trattamento delle scorie	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.02	scorie non trattate	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.07	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.10	scaglie di laminazione	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.11	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.13	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.02.15	altri fanghi e residui di filtrazione	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.03.02	frammenti di anodi	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.05	rifiuti di allumina	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.18	rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.03.27*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 27*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.04.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.04.10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.01	scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.04	altre polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.08*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.01	scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.04	altre polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
1.06.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.01	scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.04	altre polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.07.07*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.04	polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.09	altre scorie	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.19*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.20	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.03	scorie di fusione	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.05	polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.03	polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.12.06	stampi di scarto	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.13.10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.14	rifiuti e fanghi di cemento	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.14.01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	L/F/SNP/SP	NO	NO	D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.01.05*	acidi di decappaggio	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
11.01.06*	acidi non specificati altrimenti	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
11.01.12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	L/F	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
11.01.15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	L/F	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
11.02.03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.05.01	zincio solido	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.05.03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogenati (eccetto emulsioni e soluzioni)	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogenati (eccetto emulsioni e soluzioni)	L	NO	NO	D9	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogenati	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogenati	L	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D18 (M2) se non separabile; D5/D7 se separabili	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.10*	Oli sintetici per macchinari	L	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.12*	cere e grassi esauriti	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
12.01.14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	L/F/SNP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili/Big Bags	No
12.01.16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
12.01.18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	L/F/SNP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	SI
12.01.19	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	L	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
12.03.02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	L/F/SNP/SP	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D5/D7 (Linea Terra oli) o D9 (Linea Terra vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.01*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.02	emulsioni clorurate	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.03	Emulsioni non clorurate	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.04*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.05*	Emulsioni non clorurate	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D18 (M2) se non separabile; D5/D7 se separabili	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13.03.01	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.09*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.10*	Altri oli isolanti e termoconduttori	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.04.02*	Oli di sentina delle fognature dei moli	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.05.01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	SNP/SP	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3)	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	L/F/SNP	NO	SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) o D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra oli) o D9 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.03*	Fanghi da collettori	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) o D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra oli) o D9 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) o D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra oli) o D9 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
13.05.08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica	SI'	Piano primo - Area M28	cubecontainer / fusti	No
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubecontainer / fusti	No
13.07.02*	Petrolio	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubecontainer / fusti	No
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubecontainer / fusti	No
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di desalazione	L/F/SNP	NO	NO	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
13.08.02*	Altre emulsioni	L						D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubecontainer / fusti	No
14.06.01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
14.06.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubecontainer / fusti	No
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Scarrabili/Big Bags	No
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.02	imballaggi in plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.03	imballaggi in legno	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.04	imballaggi metallici	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.05	imballaggi in materiali composti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.06	imballaggi in materiali misti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.07	imballaggi in vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.09	imballaggi in materia tessile	SNP	NO	NO	R12/R13	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.03	pneumatici fuori uso	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.01.04*	veicoli fuori uso	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Area M19 o M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.01.07*	filtri dell'olio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/fusti	No
16.01.08*	componenti contenenti mercurio	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.09*	componenti contenenti PCB	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.10*	componenti esplosivi	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.12*	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.13*	liquidi per freni	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.16	serbatoi per gas liquido	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.01.17	metalli ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	SI
16.01.18	metalli non ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	SI
16.01.19	plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	No
16.01.20	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	No
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.02.10*	apparecchiature fuori uso, contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubecontainer/fusti	No
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casce a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	SNP	NO	NO	R13	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casce a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	L/F/SNP/SP	NO	SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	SI	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.05.08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	No
16.06.01*	batterie al piombo	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Contentitore mobile in PVC da 1 m3	No
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Contentitore mobile in PVC da 1 m3	No
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.07.08*	rifiuti contenenti olio	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.08.04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	L/F	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.10.04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	L/F	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.11.01*	investimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
16.11.02	investimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.03*	altri investimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.04	altri investimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.05*	investimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.06	investimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a teruta / Rinfusa / Big Bags	No
17.01.01	cemento	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.02	mattoni	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.03	mattonelle e ceramiche	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.01	legno	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.02	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.03	plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.04.01	rame, bronzo, ottone	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.02	alluminio	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.03	piombo	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.04	zinc	SNP	NO	NO	R12/R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.05	ferro e acciaio	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.06	stagno	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.07	metalli misti	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, catrame di carbone o di altre sostane pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.05*	materiale di dragaggio	SNP	NO	NO	D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.06	farghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.01*	materiali isolanti contenenti amianto	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/plait bags/bancali	No
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/plait bags/bancali	No
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.08.02	materiali da costruzione diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.03*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28 o M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
18.01.01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	5 giorni	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 - zona apposta	contenitori per rifiuti sanitari	SI
18.01.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bande, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.01.06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.08*	medicinali citotossici e citostatici	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	5 giorni	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 - zona apposta	contenitori per rifiuti sanitari	SI
18.02.03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	contenitori per rifiuti sanitari	SI
18.02.05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.07*	medicinali citotossici e citostatici	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.02.08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
19.01.02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
19.01.05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri liquidi acquosi	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.11*	cenere pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.12	cenere pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.13*	cenere leggere, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.14	cenere leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D11/D12/D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto non pericoloso	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D11/D12/D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (Linea fanghi)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	L/F/SNP/SP	NO	NO		NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	F/SNP/SP	NO	NO		NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.04.01	rifiuti vetrificati	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.04.04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempratura di rifiuti vetrificati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.06.03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	L	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	Fusti/cisterna scarrabile	No
19.06.04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	F/L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.06.05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.06.06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	F/L	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.07.02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra Oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.07.03.	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra Oli)	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.01	vaglio	SNP/SP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SNP/SP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SNP	NO	NO	R13/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra Oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.09	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	L/F		SI				D9 (Linea Terra Vegetali); D13/D14 se trattasi di oli vegetali inquinanti da oli di natura idrocarburica; D5/D7 (Linea Terra Oli) se trattasi di oli vegetali inquinanti da oli di natura lubrificante	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.10*	Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	L/F		SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D5/D7 (Linea Terra Oli)	NO	Piano primo - Area M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	L/F/SNP		SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica; D9 se contenente oli di natura vegetale e residuo < 30% pompabile; D5/D7 se contenente oli di natura lubrificante e residuo < 30%	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica; D9 se contenente oli di natura vegetale e residuo < 30% pompabile; D5/D7 se contenente oli di natura lubrificante e residuo < 30%	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.04	carbone attivo esaurito	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
19.10.03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.03*	rifiuti liquidi acquosi	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12/D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.04*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei carburanti tramite basi	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D11/D12/D13/D14 (Linea Mare) o D5/D7 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburea	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05*	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/D15	NO	6 mesi	D6 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburea	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.01	carta e cartone	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.02	metalli ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
19.12.03	metalli non ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
19.12.04	plastica e gomma	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 8 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.05	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.06*	legno contenente sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.08	prodotti tessili	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.12	di cui alla voce 19 12 11	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.01	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3)	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D6 (M3)	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.07*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburea; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se contenente oli di natura lubrificante	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburea; D9 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D5/D7 se contenente oli di natura lubrificante	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.01	carta e cartone	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.02	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	SNP	SI	SI	R12/R13	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.10	abbigliamento	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.11	prodotti tessili	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.13*	solventi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.14*	acidi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.15*	sostanze alcaline	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.17*	prodotti fotochimici	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.19*	pesticidi	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	scatole/cartoni/contenitori apposti forniti da consorzio	No
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	F/L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	F/L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
20.01.31*	medicinali citotossici e citostatici	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.39	plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.40	metallo	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.02.01	rifiuti biodegradabili	L/F/SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/scatole/casse/fusti	No
20.02.02	terra e roccia	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Area M30 - container refrigerato	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/scatole/casse	No
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Primo piano - M30	big bags/rinfusa/balle	No
20.03.02	rifiuti dei mercati	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2 o 3	big bags/rinfusa/balle	No
20.03.03	residui della pulizia stradale	L/F/SNP	NO	NO	D14	NO	non applicabile	D25/D28/D29 (Linea Trattamento acque nere e grigie)	NO	Primo piano - M30	big bags/scatole/casse	No
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	L/F/SNP	SI	SI	D14	NO	non applicabile	D25/D28/D29 (Linea Trattamento acque nere e grigie)	NO	non applicabile	Non applicabile	No
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	L/F/SNP	SI	SI	D14	NO	non applicabile	D25/D28/D29 (Linea Trattamento acque nere e grigie)	NO	non applicabile	Non applicabile	No
20.03.07	rifiuti ingombranti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2 o 3	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco sbratoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.04.09	scarti di sabbia e argilla	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.05*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/Big Bags	No
01.05.08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
02.01.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Rinfusa/Big Bags	No
02.01.02	scarti di tessuti animali	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.03	scarti di tessuti vegetali	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.01.07	rifiuti della silvicoltura	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	L/F	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Rinfusa/Big Bags	No
02.02.02	scarti di tessuti animali	SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area esterna coperta M29	Rinfusa/Big Bags	No
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Rinfusa/Big Bags	No
02.03.02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.03.03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	L/SNP/SP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L/SNP/SP	SI	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.04.01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.04.02	carbonato di calcio fuori specifica	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M27	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	Rinfusa/Big Bags	No
02.06.02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	L	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	L/SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	L/SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.01.01	scarti di cortecchia e sughero	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/Big Bags	No
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.03.01	scarti di cortecchia e legno	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.03.07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.03.08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
04.01.01	carniccio e frammenti di calce	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.02	rifiuti di calcinazione	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.04	liquido di concia contenente cromo	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.05	liquido di concia non contenente cromo	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No
04.01.07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
04.01.08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitrainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomer)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
05.01.02*	fanghi da processi di dissalazione	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	L/F	NO	SI	R9/D9/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) o D13/D14 (Linea mare) o D2 (Linea Terra oli) o D4 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito che comunque dovrà essere accettato solo se oli di natura idrocarbureica o vegetale	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.05*	Perdite di olio	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D3 (M3) o D13/D14 (Linea mare) o D2 (Linea Terra oli) o D4 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito che comunque dovrà essere accettato solo se oli di natura idrocarbureica o vegetale	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti apparecchiature	L/F	NO	SI	R9/D9/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) accettato solo se oli di natura idrocarbureica o vegetale	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
05.01.09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	D3 (M3)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
05.01.10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
05.01.13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	L/F	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D3 (M3)	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
05.01.14	rifiuti prodotti dalle tori di raffreddamento	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D3 (M3) accettato solo se proveniente da impianti di produzione di oli di natura idrocarbureica	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.01.17	bitumi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.06.04	rifiuti prodotti dalle tori di raffreddamento	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
05.07.02	rifiuti contenenti zolfo	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer/fusti	No
06.01.01*	acido solforico ed acido solforoso	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.02*	acido cloridrico	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.03*	acido fluoridrico	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.04*	acido fosforico e fosforoso	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.05*	acido nitrico e acido nitroso	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.01.06*	altri acidi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer/fusti	No
06.03.13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.03.14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.03.15*	ossidi metallici, contenenti metalli pesanti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.03.16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.05.02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/scarrabili/Big Bags	No
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
06.06.03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.09.04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.11.01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
06.13.03	nerofumo	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.01.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
07.02.13	rifiuti plastici	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.02.15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone, contenenti sostanze pericolose	L/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.02.17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
07.05.14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
08.01.14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	scassi scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	scassi scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	scassi scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	scassi scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	scassi scarrabili per organico/big bags / cubitainer fusti	No
08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.01.21*	residui di vernici o di sverniciatori	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
08.03.08	refluti liquidi acquosi contenenti inchiostri	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.03.12	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	L/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.03.13	scarti d'inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.12	L/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.03.19*	Oil dispersi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.15*	refluti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti sostanze pericolose	L	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
08.04.16	refluti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08.04.15	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.04*	soluzioni fissative	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni arresto-fissaggio	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.06*	refluti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	fusti/cubitainer	No
09.01.07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.10	macchine fotografiche monouso senza batterie	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.11*	macchine fotografiche monouso, contenenti batterie incluse nelle voci 16.06.01, 16.06.02, 16.06.03	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
09.01.13*	refluti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.06	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.02	ceneri leggere di carbone	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.05	refluti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.07	refluti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante	SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal concenerimento, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal concenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.16*	ceneri leggere prodotte dal concenerimento, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.17	ceneri leggere prodotte dal concenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.18*	refluti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.19	refluti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.20*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	No
10.01.21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	No
10.01.23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
10.01.24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.01.25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione dei combustibili delle centrali termoelettriche a carbone	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.01.26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.01	rifiuti del trattamento delle scorie	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.02	scorie non trattate	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.07	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.10	scaglie di laminazione	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.11	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.02.13	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	No
10.02.14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.02.15	altri fanghi e residui di filtrazione	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.03.02	frammenti di anodi	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.05	rifiuti di allumina	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.18	rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.03.27*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.28	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 27*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.03.30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.04.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.04.10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.01	scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.04	altre polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.08*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.09	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.05.11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.01	scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.04	altre polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
1.06.09*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.06.10	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.01	scorie della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.04	altre polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Big Bags	No
10.07.07*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.07.08	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.04	polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.09	altre scorie	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.19*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.08.20	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19*	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.09.16	scarti di prodotti elevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.03	scorie di fusione	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
10.10.12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.14	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.10.16	scarti di prodotti elevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.05	polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.11.13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	L/F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.11.20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.03	polveri e particolato	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.12.06	stampi di scarto	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.12.13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
10.13.10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.13.14	rifiuti e fanghi di cemento	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
10.14.01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	L/F/SNP/SP	NO	NO	D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.01.05*	acidi di decappaggio	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
11.01.06*	acidi non specificati atrimenti	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
11.01.12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	L/F	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cubitainer / fusti	No
11.01.15*	elvati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	L/F	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Scarrabili/Big Bags	No
11.02.03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.02.06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.05.01	zinco solido	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
11.05.03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.02	polveri e particolato di materiali ferrosi	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	L	NO	NO	D9	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D18 (M2) se non separabile; D2 se separabili	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.10*	Oli sintetici per macchinari	L	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
12.01.12*	cere e grassi esauriti	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
12.01.14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	L/F/SNP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili/Big Bags	No
12.01.16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
12.01.18*	fanghi metallici (fanghi di rettificazione, affilatura e lappatura) contenenti olio	L/F/SNP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	Scarrabili/Big Bags	SI
12.01.19	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.01.20*	corpi dutensile e materiali di rettificazione esauriti, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
12.01.21	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20	SNP/SP	NO	NO	D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	L	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
12.03.02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	L/F/SNP/SP	NO	NO	D9/D15	NO	1 anno	D2 (Linea Terra oli) o D4 (Linea Terra vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.01*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.02	emulsioni clorurate	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.03	Emulsioni non clorurate	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.04*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.05*	Emulsioni non clorurate	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D18 (M2) se non separabile; D2 se separabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13.03.01	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.09*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.03.10*	Altri oli isolanti e termoconduttori	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.04.02*	Oli di sentina delle fognature dei moli	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.05.01*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	SNP/SP	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3)	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	L/F/SNP	NO	SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) o D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra oli) o D4 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.03*	Fanghi da collettori	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) o D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra oli) o D4 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) o D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra oli) o D4 (Linea vegetali) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M28	cubitainer / fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
13.05.08*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica	SI'	Piano primo - Area M28	serbatoi / fusti	No
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.07.02*	Petrolio	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
13.08.01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di disalazione	L/F/SNP	NO	NO	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
13.08.02*	Altre emulsioni	L						D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
14.06.01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
14.06.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	serbatoi / cubitainer / fusti	No
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	L/F/SNP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Scarrabili/Big Bags	No
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.02	imballaggi in plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.03	imballaggi in legno	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.04	imballaggi metallici	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.05	imballaggi in materiali composti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.06	imballaggi in materiali misti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.07	imballaggi in vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.09	imballaggi in materia tessile	SNP	NO	NO	R12/R13	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Rinfusa/Scarrabili/Big Bags	No
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	Big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.03	pneumatici fuori uso	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.01.04*	veicoli fuori uso	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Area M19 o M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.01.07*	filtri dell'olio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/fusti	No
16.01.08*	componenti contenenti mercurio	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.09*	componenti contenenti PCB	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.10*	componenti esplosivi	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.12*	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.13*	liquidi per freni	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.16	serbatoi per gas liquido	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.01.17	metalli ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	SI
16.01.18	metalli non ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	SI
16.01.19	plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	No
16.01.20	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	No
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
16.01.22	componenti non specificati altrimenti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.02.10*	apparecchiature fuori uso, contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	SNP	NO	NO	R13	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	SI	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	L/F/SNP/SP	NO	SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	SI	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	casse a tenuta / Rinfusa / Big Bags	No
16.05.07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.05.08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a tenuta / Rinfusa / Scarrabili / Big Bags	No
16.06.01*	batterie al piombo	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Contentitore mobile in PVC da 1 m3	No
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Contentitore mobile in PVC da 1 m3	No
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	SNP	NO	NO	R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.07.08*	rifiuti contenenti olio	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	cassoni a tenuta / Scarrabili / Big Bags	No
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.08.04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	L/F	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano primo - Area M28	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.10.04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	L/F	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	1 anno	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburaica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se separabile e contenente oli di natura lubrificanti	SI'	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	serbatoi / cubitainer / fusti /	No
16.11.01*	investimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
16.11.02	investimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.03*	altri investimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.04	altri investimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.05*	investimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	Big bags/cubitainer/fusti	No
16.11.06	investimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	cassoni a teruta / Rinfusa / Big Bags	No
17.01.01	cemento	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.02	mattoni	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.03	mattonelle e ceramiche	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.01	legno	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.02	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.03	plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.03.01*	miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.03.02	miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.04.01	rame, bronzo, ottone	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.02	alluminio	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.03	piombo	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.04	zinc	SNP	NO	NO	R12/R13	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.05	ferro e acciaio	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.06	stagno	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.07	metalli misti	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area 25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
17.04.10*	cavi, impregnati di olio, catrame di carbone o di altre sostane pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.05*	materiale di dragaggio	SNP	NO	NO	D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.01*	materiali isolanti contenenti amianto	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.08.02	materiali da costruzione diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.03*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
18.01.01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	5 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.01.06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.01.08*	medicinali citotossici e citostatici	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	5 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.02.05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
18.02.07*	medicinali citotossici e citostatici	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	SI
18.02.08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	L/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	Big bags/cubitainer/fusti	No
19.01.02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
19.01.05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri liquidi acquosi	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.01.16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D12/D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto non pericoloso	L/F/SNP/SP	NO	NO	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D12/D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D6 (Linea fanghi)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.07*	Oil e concentrati prodotti da processi di separazione	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12 (Linea Mare)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.02.11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati	L/F/SNP/SP	NO	NO		NO	6 mesi		NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	F/SNP/SP	NO	NO		NO	6 mesi		NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.03.07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.04.01	rifiuti vetrificati	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.04.04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla temprata di rifiuti vetrificati	L	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.06.03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	L	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	Fusti/cisterna scarrabile	No
19.06.04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	F/L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.06.05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	L	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.06.06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	F/L	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.07.02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra Oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.07.03.	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra Oli)	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.01	vaglio	SNP/SP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	SNP/SP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	L/F/SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SNP	NO	NO	R13/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra Oli)	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.09	Miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	L/F		SI				D4 (Linea Terra Vegetali); D13/D14 se trattasi di oli vegetali inquinanti da oli di natura idrocarburica; D2 (Linea Terra Oli) se trattasi di oli vegetali inquinanti da oli di natura lubrificante	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.10*	Miscela di oli e grassi prodotta dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	L/F		SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D2 (Linea Terra oli)	NO	Piano primo - Area M27	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	L/F/SNP	SI	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	L/F/SNP		SI				D3 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica; D4 se contenente oli di natura vegetale e residuo < 30% pompabile; D2 se contenente oli di natura lubrificante e residuo < 30%	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	L/F/SNP		SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica; D4 se contenente oli di natura vegetale e residuo < 30% pompabile; D2 se contenente oli di natura lubrificante e residuo < 30%	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	SNP/SP	NO	SI	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.04	carbone attivo esaurito	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.09.06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	Si
19.10.03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.10.06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.03*	rifiuti liquidi acquosi	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12/D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.04*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei carburanti tramite basi	L	NO	SI	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D12/D13/D14 (Linea Mare) o D2 (Linea Terra Oli) in relazione alla provenienza e natura del carico conferito	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.05*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	SI	R9/R12/R13/D9/D13/D14/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.06	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05*	L/F/SNP	NO	SI	R9/D9/D15	NO	6 mesi	D3 (M3) Accettato solo se contenente oli di natura idrocarburica	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.11.07*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	L/F/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.01	carta e cartone	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.02	metalli ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	Si
19.12.03	metalli non ferrosi	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	Si
19.12.04	plastica e gomma	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 8 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.05	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.06*	legno contenente sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.08	prodotti tessili	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	Si
19.12.10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.12.12	di cui alla voce 19 12 11	F/SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.01	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3)	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.05*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3)	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	L/F/SNP	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D3 (M3)	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.07*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se contenente oli di natura lubrificante	SI'	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	L	NO	NO	R9/D9/R13/D15	NO	6 mesi	D13/D14 se contenente oli di natura idrocarburica; D4 se contenente oli di natura vegetale; D18 (M2) se non separabile e contenente oli di natura lubrificante; D2 se contenente oli di natura lubrificante	SI'	Piano terra - Area M18 - box 7 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.01	carta e cartone	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.02	vetro	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	SNP	SI	SI	R12/R13	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione Area M30 - container refrigerato	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.10	abbigliamento	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.11	prodotti tessili	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.13*	solventi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.14*	acidi	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.15*	sostanze alcaline	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.17*	prodotti fotochimici	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.19*	pesticidi	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cubitainer/fusti	No
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	scatole/cartoni/contenitori apposti forniti da consorzio	No
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	F/L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	F/L	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	L	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No

Elenco rifiuti accettabili in impianto
Post variazione parco serbatoi

ELENCO RIFIUTI RICHIESTI POST-MODIFICA - STATO FISICO LIQUIDO/SOLIDO/FANGOSO POMPABILE/FANGOSO PALABILE

Codice EER rifiuto	Descrizione codice	Stati fisici gestibili (L/F/SNP/SP)	Putrescibile (SI/NO)	Odorigeno (SI/NO)	Operazione in impianto	Triturazione/Miscelazione (SI/NO) Vedi All. 3	Tempi di stoccaggio massimi	Linea di trattamento (operazioni R9/D9)	Costituenti il EoW	Zona di deposito finale R13/D15	Modalità di stoccaggio	Sottoposto a controllo radiometrico
20.01.31*	medicinali citotossici e citostatici	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	L/SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.37*	legno, contenente sostanze pericolose	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano primo - Area M27 o M28	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.39	plastica	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3 e Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.01.40	metallo	SNP	NO	NO	R12/R13	SI	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	SI
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	SNP/SP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.02.01	rifiuti biodegradabili	L/F/SNP	SI	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Area M29 - tettoia sotto aspirazione	big bags/scatole/casse/fusti	No
20.02.02	terra e roccia	SNP	NO	NO	R13/D15	NO	1 anno	Non applicabile	NO	Area M30 - container refrigerato	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No
20.02.03	altri rifiuti non biodegradabili	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2/3/4/5 o Area M25	big bags/scatole/casse	No
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	SNP	NO	SI	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Primo piano - M30	big bags/rinfusa/balle	No
20.03.02	rifiuti dei mercati	L/F/SNP	NO	NO	R13/D15	NO	30 giorni	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2 o 3	big bags/rinfusa/balle	No
20.03.03	residui della pulizia stradale	L/F/SNP	NO	NO	D14	NO	non applicabile	D25/D28/D29 (Linea Trattamento acque nere e grigie)	NO	Primo piano - M30	big bags/scatole/casse	No
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	L/F/SNP	SI	SI	D14	NO	non applicabile	D25/D28/D29 (Linea Trattamento acque nere e grigie)	NO	non applicabile	Non applicabile	No
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	L/F/SNP	SI	SI	D14	NO	non applicabile	D25/D28/D29 (Linea Trattamento acque nere e grigie)	NO	Primo piano - M30	Non applicabile	No
20.03.07	rifiuti ingombranti	SNP	NO	NO	R12/R13/D13/D14/D15	SI	6 mesi	Non applicabile	NO	Piano terra - Area M19 - box 2 o 3	big bags/cassoni scarrabili/fusti	No

SEZIONE RIFIUTI PERICOLOSI

TRITURAZIONE - GRUPPO 1 – P – VERNICI/SOLVENTI		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Fraisi HP	Descrizione
CER	DEFINIZIONE RIFIUTO				
08.01.11	PITTURE E VERNICI DI SCARTO, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Vernici indurite all'interno dei loro contenitori
08.01.21	RESIDUI DI VERNICI O DI SVERNICIATORI (Blocchi o scaglie di vernici indurite)	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Blocchi o scaglie di vernici indurite
08.04.09	ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Adesivi induriti all'interno dei loro contenitori, blocchi o scaglie di collanti induriti
15.01.10	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Materiali di differente natura sporchi di vernici, adesivi e altro compatibili con l'accorpamento con vernici
15.02.02	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI ED INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	DPI, Filtri olio e filtri fisici delle navi, panne, panne oceaniche, assorbenti di natura ingombrante
20.01.27	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Vernici, inchiostri, adesivi e resine induriti all'interno dei loro contenitori, in blocchi o scaglie
CODICE CER DI USCITA: stesso CER in entrata o CER prevalente costituente il carico (più del 90% di un CER) o 19.12.11*				HP rifiuti in ingresso	
TRITURAZIONE - GRUPPO 2 – P – PLASTICHE		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Fraisi HP	Descrizione
17.02.04	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O DA ESSE CONTAMINATI (SE PLASTICA)	SNP	NO	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Miscuglio di materiali voluminosi o ingombranti in plastica o prevalentemente in plastica
CODICE CER DI USCITA: stesso CER in entrata o 19.12.11*				HP rifiuto in ingresso	
TRITURAZIONE - GRUPPO 3 – P – VETRO		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Fraisi HP	Descrizione
CER	DEFINIZIONE RIFIUTO				
17.02.04	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O DA ESSE CONTAMINATI (SE VETRO)	SNP	NO	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Miscuglio di materiali voluminosi o ingombranti in vetro o prevalentemente in vetro
CODICE CER DI USCITA: stesso CER in entrata o 19.12.11*				HP rifiuto in ingresso	
TRITURAZIONE - GRUPPO 4 – P – LEGNO		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Fraisi HP	Descrizione
17.02.04	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O DA ESSE CONTAMINATI (SE LEGNO)	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Miscuglio di materiali voluminosi o ingombranti in legno o prevalentemente in legno.
20.01.37	LEGNO, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	SI	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Miscuglio di materiali voluminosi o ingombranti in legno o prevalentemente in legno.
CODICE CER DI USCITA: stesso CER in entrata o 19.12.06*				HP rifiuto in ingresso	
TRITURAZIONE - GRUPPO 5 – P – MISTI/ALTRI		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Fraisi HP	Descrizione
16.01.21	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107 A 160111 E DA 160113 A 160114	SNP	NO	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Porzioni di imbarcazione contaminate, ad esempio da oli
17.06.03	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTE O COSTITUITI DA SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	NO	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	Materiali massivi, tipo pannelli, contaminati, esempio: poliuretano con contaminazione da CFC/HCFC
17.08.01	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	SNP	NO	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	
17.02.04	VETRO, PLASTICA E LEGNO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O DA ESSE CONTAMINATI (SE MISTI)	SNP	NO	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP11, HP13, HP14	Miscuglio di materiali voluminosi o ingombranti in materiali misti, vetro, legno o plastica
CODICE CER DI USCITA: stesso CER in entrata o 19.12.11*				HP rifiuto in ingresso	

SEZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI

TRITURAZIONE - GRUPPO 1 – NP – VERNICI/SOLVENTI		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Descrizione
CER	DEFINIZIONE RIFIUTO			
08.01.12	PITTURE E VERNICI DI SCARTO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 080111	SNP	SI	Vernici indurite all'interno dei loro contenitori
08.04.10	ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 080409	SNP	NO	Adesivi e resine indurite all'interno dei loro contenitori
20.01.28	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 200127	SNP	SI	Vernici, inchiostri, adesivi e resine indurite all'interno dei loro contenitori, in blocchi o scaglie

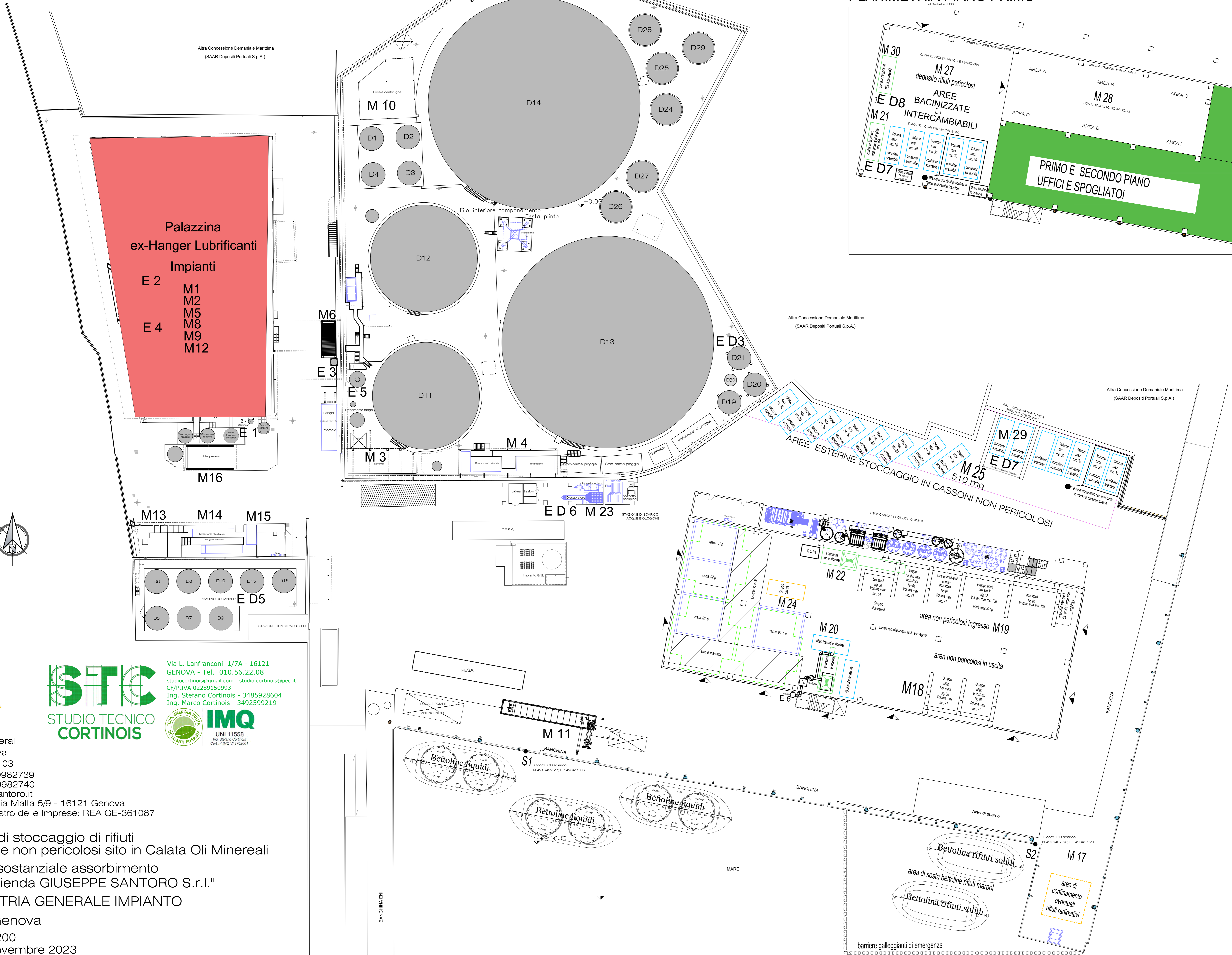
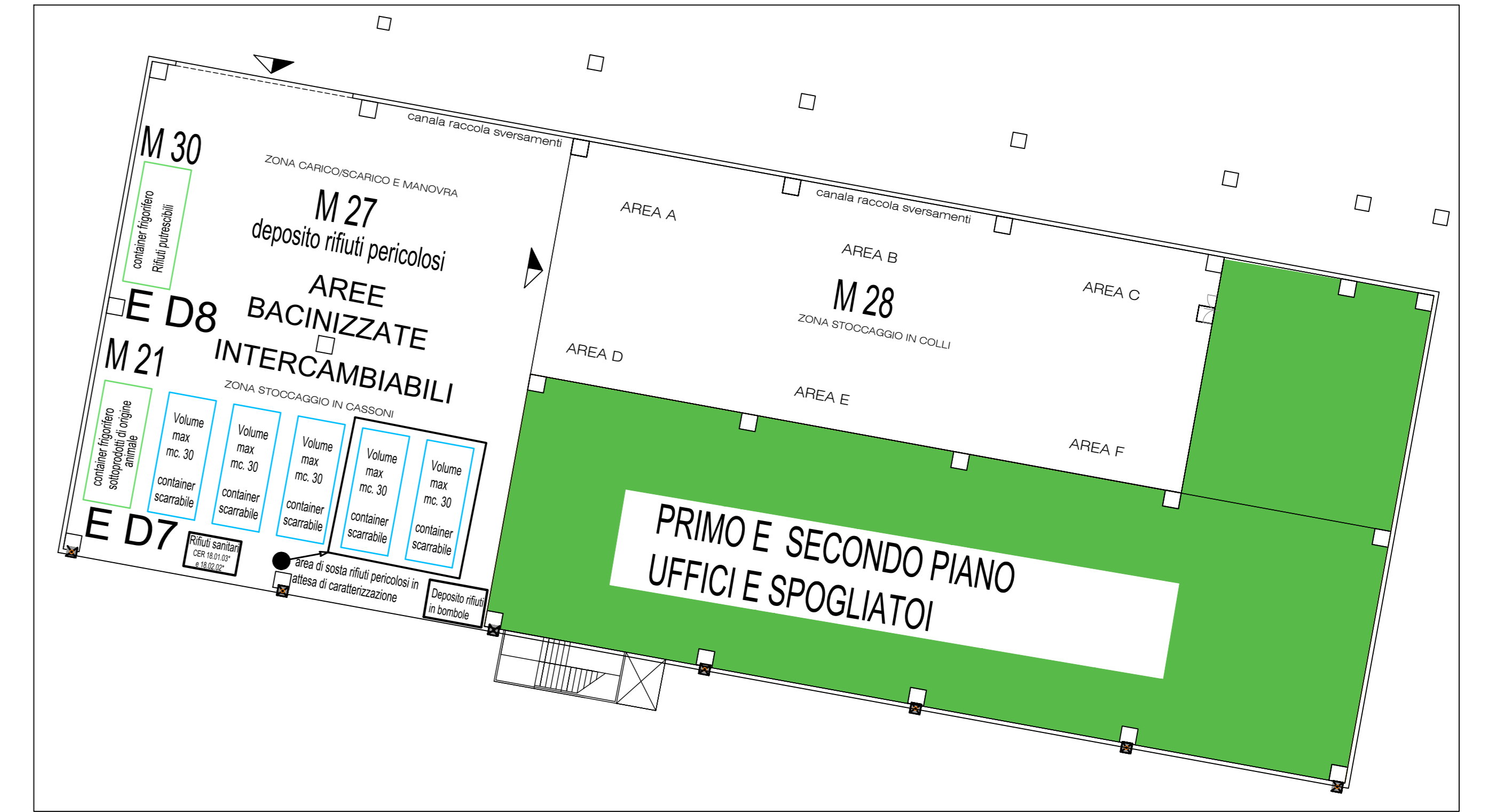
CODICE CER DI USCITA (Solo Triturazione): stesso CER in entrata
 CODICE CER DI USCITA (Triturazione e accorpamento): 19.12.12

TRITURAZIONE - GRUPPO 2 – NP – PLASTICHE		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Descrizione
17.02.03	RIFIUTI PLASTICI	SNP	SI	Plastiche di varie dimensioni
12.01.05	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI	SNP	SI	Trucoli e materozzi in plastica di dimensioni significative
15.01.02	IMBALLAGGI IN PLASTICA	SNP	SI	Plastiche di varie dimensioni
16.01.19	PLASTICA	SNP	SI	Plastiche di varie dimensioni
17.02.03	PLASTICA	SNP	SI	Plastiche di varie dimensioni
20.01.39	PLASTICA	SNP	SI	Plastiche di varie dimensioni

CODICE CER DI USCITA: Stesso CER o CER prevalente o 19.12.04 (plastiche recuperabili), 19.12.12 (plastiche non recuperabili)
 Plastiche recuperabili: lotti distinguibili di plastiche PET, PVC, HDPE, LDPE, PP, PS (codici da 01 a 06 Direttiva UE 2018/852)
 Plastiche non recuperabili: altre plastiche e miscugli di plastiche e materiali compositi (codice 07 Direttiva UE 2018/852)

TRITURAZIONE - GRUPPO 3 – NP – VETRO		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Descrizione
CER	DEFINIZIONE RIFIUTO			
15.01.07	IMBALLAGGI IN VETRO	SNP	SI	Imballaggi in vetro
16.01.20	VETRO	SNP	SI	Vetri di svariate dimensioni
17.02.02	VETRO	SNP	SI	Vetri di svariate dimensioni
20.01.02	VETRO	SNP	SI	Vetri di svariate dimensioni
CODICE CER DI USCITA: 19.12.05				
TRITURAZIONE - GRUPPO 4 – NP – CARTA E LEGNO		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Descrizione
15.01.01	IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	SNP	SOLO CON 20.01.01	Imballaggi in carta e cartone
15.01.03	IMBALLAGGI IN LEGNO	SNP	SOLO CON 17.02.01 e 20.01.38	Bancali, casse e imballaggi in legno
17.02.01	LEGNO	SNP	SOLO CON 15.01.03 e 20.01.38	Legno di svariate provenienze
20.01.38	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 200137	SNP	SOLO CON 15.01.03 e 17.02.01	Legno di svariate provenienze
20.01.01	CARTA E CARTONE	SNP	SOLO CON 15.01.01	Imballaggi ed altri oggetti in carte e cartone
CODICE CER DI USCITA (Carta e cartone): stesso CER o CER prevalente o 19.12.01 CODICE CER DI USCITA (Legno): stesso CER o CER prevalente o 19.12.07				
TRITURAZIONE - GRUPPO 5 – NP – MISTI/ALTRI		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Descrizione
02.03.04	SCARTI INUTILIZZATI PER IL CONSUMO O LA TRASFORMAZIONE	SNP	NO	confrazioni di alimenti da sottoporre a distruzione doganale
17.08.02	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 170801	SNP	NO	Pareti e materiali in cartongesso
20.03.07	RIFIUTI INGOMBRANTI	SNP	SI	Materassi, Divani, suppellettili, moquette, materiali sintetici
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	SNP	SI	Imballaggi costituiti di carta, cartone, metallo, plastica, vetro, materiali accoppiati, ibc e silari
16.01.22	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI (vetroresina e elementi costruttivi delle imbarcazioni)	SNP	SI	Vetroresina, elementi costruttivi imbarcazione, elementi in fibra di carbonio, elementi accoppiati di vari materiali
17.09.04	RIFIUTI MISTI DA ATTIVITA' DI DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE DA CICLO NAVE (NON DETRITI)	SNP	SI	Pannelli sandwich, moquette con sottopondi plastici, moquette, ritagli di costruzione, accoppiati legno/plastica, pannelli in fibra di carbonio, cartongessi accoppiati
17.06.04	MATERIALI ISOLANTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170601 E 170603	SNP	SI	Poliuretanic, plastiche, polistiroli, sughero, materiali non fibrosi, vetroresina, pannelli sandwich, cartongessi accoppiati
15.02.03	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI CUI ALLA VOCE 150202	SNP	SI	Se filtri, assorbenti voluminosi in poliuretano, spugne naturali
CODICE CER DI USCITA: stesso CER in entrata o CER prevalente o 19.12.12				
TRITURAZIONE - GRUPPO 6 – NP – TESSUTI		Stato fisico	Accorpamento (SI/NO)	Descrizione
15.02.03	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI CUI ALLA VOCE 150202	SNP	SI	DPI, filtri fisici delle navi, panne, panne oceaniche, assorbenti di natura ingombrante, indumenti protettivi
20.01.11	PRODOTTI TESSILI	SNP	SI	Tende, rivestimenti, indumenti e similari
20.01.10	ABBIGLIAMENTO	SNP	SI	Indumenti vari
CODICE CER DI USCITA: Stesso CER o CER prevalente o 19.12.08				

PLANIMETRIA PIANO PRIMO



Altra Concessione Demaniale Marittima (SAAR Depositi Portuali S.p.A.)

Altra Concessione Demaniale Marittima (SAAR Depositi Portuali S.p.A.)

Altra Concessione Demaniale Marittima (SAAR Depositi Portuali S.p.A.)



A.O.C. S.r.l.
 Calata Olii Minerali
 16126 - Genova
 c.f. 03614400103
 Tel. +39 010 0982739
 Fax +39 010 0982740
 aoc@grupposantoro.it
 Sede legale: Via Malta 5/9 - 16121 Genova
 Iscrizione Registro delle Imprese: REA GE-361087

STTC
 STUDIO TECNICO
 CORTINOIS

Via L. Lanfranconi 1/7A - 16121 GENOVA - Tel. 010.56.22.08
 studiocortinois@gmail.com - studio.cortinois@pec.it
 CF/P.IVA 02289150993
 Ing. Stefano Cortinois - 3485928604
 Ing. Marco Cortinois - 3492599219

IMQ
 UNI 11558
 Ing. Stefano Cortinois
 Cert. n° RMG VI-F702009

Impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Calata Oli Minerali
 "Modifica sostanziale assorbimento ramo d'azienda GIUSEPPE SANTORO S.r.l."
 PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO
 Porto di Genova
 SCALA 1: 200
 Genova, novembre 2023

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

A.O.C Srl

sita in Genova, Calata Oli Minerali

N° aggiornamento	Nome documento	Data documento	Modifiche apportate
Rev0	PMC riesame AIA 2022	Aprile 2022	Prima emissione
Rev1	PMC modifica sostanziale AIA	Settembre 2023	Aggiornamento sulla base della richiesta di modifica delle frequenze di monitoraggio delle acque di scarico e delle nuove attività gestite dalla società
Rev2	PMC modifica non sostanziale AIA	Febbraio 2024	Aggiornamento sulla base delle nuove attività gestite dalla società e richieste di modifica

Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL - Dipartimento Attività Produttivo e Rischio Tecnologico entro il 31/1 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad Arpal: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
2. Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
3. Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025. I laboratori devono operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
 - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
 - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
 - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - e. piani di formazione del personale;
 - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
4. Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
5. i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002), che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.
6. La strumentazione utilizzata da gestore e laboratorio di parte per i campionamenti dovrà essere sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con

la frequenza indicata dal costruttore; dovranno altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

7. per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATc di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref Monitoring - ROM 3.4.3), producendo adeguata documentazione;
8. nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” e per i parametri non associati a BATael si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
 - 1) Norme tecniche CEN
 - 2) Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
 - 3) Norme tecniche ISO
 - 4) Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)
9. le attività di campionamento per la verifica del valore limite di emissione (BATael) devono avvenire secondo quanto indicato nei documenti sulle conclusioni sulle BAT di riferimento;
10. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell’ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell’efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all’analisi delle non conformità (NC) rilevate;
11. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli. Tale procedura dovrà prevedere l’analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell’efficacia delle misure adottate.
12. Qualora, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all’anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto precedente, si rilevi la necessità di revisionare il PMC vigente, il Gestore dovrà inviare all’AC e all’ARPAL, la proposta di modifica di PMC. Le modifiche riguardanti le metodiche di campionamento e analisi potranno essere concordate con ARPAL e verranno recepite formalmente in occasione della prima modifica dell’AIA vigente.
13. il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l’ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell’inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
14. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell’impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell’intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale

manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.

15. Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti utilizzati ai fini di verifica conformità. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.
16. Le manutenzioni, nonché le operazioni di taratura e calibrazione, di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al "Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi" del PMC.
17. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 smi.
18. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
19. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
20. Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA, (di norma 5 anni) per assicurarne la traccia.
21. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Parte II Titolo V.
22. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso le modalità specificate sul sito di ARPAL. Le tariffe da applicare sono definite con DGR 953 del 15 novembre 2019, allegati IV e V e successive circolari applicative.
23. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi

Indice

1 - COMPONENTI AMBIENTALI.....	6
1.1 - Consumi.....	6
Tabella 1 - <i>Materie prime e ausiliarie</i>	6
Tabella 2 - <i>Risorse idriche “approvvigionamento”</i>	7
Tabella 2a - <i>Risorse idriche “recupero” *</i>	7
Tabella 3 - <i>Combustibili</i>	7
Tabella 3a - <i>Risorse energetiche</i>	8
1.2 - Emissioni in atmosfera.....	9
Tabella 4 - <i>Inquinanti monitorati</i>	9
Tabella 5 - <i>Sistemi di trattamento fumi</i>	10
1.3 - Emissioni in acqua.....	11
Tabella 6 – <i>Scarichi dell’insediamento</i>	11
Tabella 6bis - <i>Inquinanti monitorati</i>	12
Tabella 7 - <i>Sistemi di depurazione</i>	13
1.4 - Emissioni sonore.....	14
Tabella 8 - <i>Rumore</i>	14
1.5 – Rifiuti.....	14
Tabella 9 - <i>Verifiche in loco e documentali</i>	14
Tabella 9bis - <i>Controllo rifiuti in ingresso</i>	15
Tabella 9 quater – <i>End-of-waste</i>	17
1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo.....	18
Tabella 10– <i>Controllo acque sotterranee</i>	18
Tabella 10 bis – <i>Suolo</i>	19
1.7 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell’installazione.....	19
2 - GESTIONE DELL’IMPIANTO.....	20
2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	20
Tabella 11 - <i>Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari</i>	21
2.2- Indicatori di prestazione.....	22
Tabella 12 - <i>Monitoraggio degli indicatori di performance</i>	22
Tabella 13 - <i>Monitoraggio fattori emissivi</i>	22
3 - CONTROLLI A CARICO DELL’ENTE DI CONTROLLO.....	25
4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	27

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

Si specifica che, in merito alla colonna **Modalità di registrazione dei controlli effettuati**, si predilige la registrazione dei dati su supporto informatico editabile, anche in forza della BAT 1 sull'implementazione dei sistemi di gestione ambientale. In tale colonna è opportuno indicare la modalità di registrazione adottata ed il riferimento del registro (cartaceo o preferibilmente digitale) che potrà essere richiesto in sede di visita ispettiva dall'autorità di controllo (ad es. indicare il titolo del Registro o la procedura SGA in cui è inserito).

1.1 - Consumi

Tabella 1 - Materie prime e ausiliarie

Denominazione	Classificazione di pericolosità (CLP)*	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Ipoclorito di sodio in soluzione al 14 - 15%		M1	Liquido	Acquisti – differenza giacenze a fine anno / frequenza annuale	Litri	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio secondo lo schema descritto al paragrafo 4 "COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGI
Acido solforico 30%		M1	Liquido		Litri	
Cloruro ferrico in soluzione al 40%		M1	Liquido		Litri	
Cloruro di alluminio in soluzione al 18%		M1	Liquido		Litri	
Idrossido di sodio in soluzione al 30%		M1 e Scrubber E1	Liquido		Litri	
Polielettrolita		M1	Solido		Kg	
Agente antischiuma in soluzione acquosa		M1	Liquido		Litri	
Ossido di calcio		M3	Solido		Kg	
Carbone attivo		M1	Solido		Kg	
GNL		M5, M6	Liquido		Std m3	
Olio diatermico		M5	Liquido	Litri		

* Il Gestore dovrà riportare nel report annuale le informazioni in merito alla pericolosità delle sostanze.

Il Gestore dovrà riportare nel report annuale specifico riferimento alle SVHC e all'art 271 c. 7 bis del Dlgs 152/06 ssmii.

Il Gestore inoltre dovrà indicare nel report annuale eventuali cambiamenti rispetto alla tabella sopra riportata.

Tabella 2 - Risorse idriche "approvvigionamento"

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Presa acquedotto	M1, lavaggio piazzali e servizi igienici	Industriale igienico sanitario	Contatore	m ³	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

Tabella 2a - Risorse idriche "recupero" *

Fonte Acqua recuperata	% di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura e frequenza	Consumo	U.d.m.	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vasca di seconda pioggia							m ³	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di recupero annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

*La tabella vuole evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque depurate, acque meteoriche) con particolare riferimento alla BAT spedicica sulimpiego delle risorse

Tabella 3 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
GNL	M5, M6	volumetrico	Std m3	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio

Tabella 3a - Risorse energetiche

Energia consumata	UtENZE	Reparto di utilizzo	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali	Impianti e illuminazione	KWh	Contatore	Mensile	Registrazione su supporto informatico e inserimento del dato di consumo annuale nella relazione annuale sugli esiti del piano di monitoraggio
Termica	Industriali Civili	Produzione vapore	KWh	Calcolo	annuale	

1.2 - Emissioni in atmosfera

Tabella 4 - Inquinanti monitorati

Sigla emissione	Origine emissione	Parametro	Frequenza	Metodo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Trattamento chimico-fisico e Ultrafiltrazione	Portata T Umidità TVOC H ₂ S NH ₃	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619 UNICHIM 634 CTN 027	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
E5	Post-combustore	Portata T Umidità TVOC H ₂ S NH ₃	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619 UNICHIM 634 CTN 027	
E6	Trituratore rifiuti pericolosi	Portata T Umidità TVOC	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619	
E7	Punti di carico/scarico autobotti	Portata T Umidità TVOC	semestrale	UNI EN 16911 - UNI EN 14790 UNI EN 12619	
E2	Caldaia a GNL per olio diatermico	Portata T NOx O ₂	triennale	UNI EN 16911 - UNI EN 14792 UNI EN 14789	
E3	Caldaia a GNL ETA 2000 per produzione vapore (fino alla data di adeguamento alla normativa sui medi impianti di combustione)	Portata T NOx O ₂	biennale	UNI EN 16911 - UNI EN 14792 UNI EN 14789	
E3	Caldaia a GNL ETA 2000 per produzione vapore (dopo la data di adeguamento alla normativa sui medi impianti di combustione)	Portata T NOx CO O ₂	annuale	UNI EN 16911 UNI EN 14792 UNI EN 15058 UNI EN 14789	

Modalità di campionamento delle emissioni in atmosfera e requisiti dei certificati analitici

1. I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati in condizioni rappresentative del normale

funzionamento dell'impianto; tali condizioni dovranno essere riportate all'interno del rapporto di prova così come previsto al punto 2.1 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006;

2. La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) dovrà essere stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88; come previsto dal punto 2.3 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006, per il parametro H₂S la verifica del VLE dovrà essere effettuata mediante un unico campionamento della durata di almeno 3 ore al fine di ridurre il limite di quantificazione del metodo.
3. I campionamenti e le misure dovranno essere svolte con i seguenti metodi:
 - Postazioni di prelievo: UNI EN 15259.
 - Velocità e portata: UNI EN ISO 16911 -1,2:2013
 - Per ogni inquinante dovrà essere utilizzato il metodo riportato in tabella 4; è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento purchè dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 per la matrice emissioni in atmosfera. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. 2. In questo caso il gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta ad Arpa trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.
4. I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore dovranno essere corredati dalle seguenti informazioni:
 - ✓ ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
 - ✓ data del controllo;
 - ✓ caratteristiche dell'effluente: temperatura, velocità; portata volumetrica
 - ✓ area della sezione di campionamento;
 - ✓ metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
 - ✓ risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
 - ✓ condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atm

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.
6. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2007 al punto 6.2.2 ed Annex A.1.
7. Le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura) di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, oltre ad avere le caratteristiche di cui al punto precedente, dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e gli stessi condotti dovranno essere conformi a quanto previsto dal vigente regolamento comunale.

Tabella 5 - Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
-------------------------------------	-------------------------	------------------------	-----------------------------------	--

Punto Emissione/fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	scrubber	Come da procedura		
E5	Postcombustore	Temperatura	continua	Visualizzabile a PLC
E6	Carboni attivi	Come da procedura di sostituzione carboni		
E7	Carboni attivi			

Il Gestore dovrà definire livelli di guardia e/o range di corretto funzionamento dei parametri di processo individuati in tabella, anche sulla base dell'inventario dei flussi, e procedure di intervento in caso di scostamento dai valori di variabilità individuati e/o dal coefficiente di efficienza di abbattimento definito a progetto.

1.3 - Emissioni in acqua

La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua conformemente alle norme EN, quanto meno alla frequenza minima indicata in tabella. Qualora non siano disponibili norme EN, le BAT consistono nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, purché il Gestore ne dimostri l'equivalenza producendo la documentazione adeguata secondo le indicazioni di cui alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013 (QUARTA EMANAZIONE), scaricabile dal sito www.isprambiente.gov.it.

Per le emissioni in acqua, la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale).

Tabella 6 – Scarichi dell'insediamento

Punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate Gauss - Boaga	Misure da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	Scarico industriale	mare	N4916422.27 E1493415.06	Portata, pH, Temperatura, conducibilità	In continuo	Registrazione nel quaderno unico d'impianto del dato min/max/medio mensile. Inserimento del dato totale annuale e medio nella relazione annuale
S2	Acque meteoriche (seconda pioggia)	mare	N4916407.62 E1493497.29	--	--	Misura attivazione/disattivazione scarico in continuo. Inserimento del dato totale annuale e medio nella relazione annuale

Tabella 6bis - Inquinanti monitorati

Sigla emissione	Parametro	Metodo	Frequenza ⁽¹⁾	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Indice fenoli	APAT IRSA 5070-A2	giornaliera	
	Solidi sospesi totali (TSS)	EN 872	mensile	
	Carbonio organico totale (TOC) ⁽²⁾	EN 1484		
	Metalli (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Mn)	EN ISO 11885 EN ISO 15586 EN ISO 17294-2		
	Cromo (VI) (Cr(VI))	EN ISO 10304-3 EN ISO 23913		
	Mercurio	EN ISO 17852, EN ISO 12846		
	Indice degli idrocarburi HOI	EN 9377-2		
	Cianuro libero (CN ⁻) ⁽³⁾	EN ISO 14403-1 e -2		
	Benzene, toluene, etilbenzene e xilene (BTEX) ⁽³⁾	EN ISO 15680	quadrimestrale	
	PFOA/PFOS ⁽³⁾	Metodi ufficiali aggiornati	semestrale	
<i>Altri parametri (sito specifici non previsti in BATc 2018/1147)</i>				
S1	Tensioattivi totali	Metodiche APAT, UNI, EN, ISO o EPA internazionalmente riconosciute	Quadrimestrale	Archiviazione certificati analitici e inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
	Solventi organici clorurati			
	Ferro			
	Grassi e oli animali/vegetali	Metodiche APAT, UNI, EN, ISO o EPA internazionalmente riconosciute	Annuale	
	Stagno e Alluminio			
	Solfuri, cianuri			
	Daphnia (<i>Daphnia magna Straus</i>) e/o Batteri luminescenti (<i>Vibrio fischeri</i>) ⁽⁵⁾	EN ISO 6341 EN ISO 11348-1, EN ISO 11348-2 o EN ISO 11348-3	annuale	

(1) La periodicità del monitoraggio può essere adattata qualora le serie di dati indichino chiaramente una sufficiente stabilità.

(2) Il monitoraggio del TOC costituisce un'alternativa al monitoraggio del COD. Se è disponibile la correlazione in loco, la COD può essere sostituito dal TOC (carbonio organico totale). La correlazione tra COD e TOC deve essere stabilita caso per caso. Il monitoraggio del TOC è l'opzione da privilegiare, perché non si avvale di composti molto tossici.

(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza è identificata rilevante nell'inventario dei flussi di cui alla BAT3.

(5) Può essere utilizzata un'opportuna combinazione di questi metodi.

Il campionamento dello scarico dovrà avvenire in conformità con la norma ISO 5667.

Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni nell'acqua.

Salvo indicazione contraria, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni nell'acqua si riferiscono alle concentrazioni (massa della sostanza emessa per volume d'acqua) espresse in µg/l o mg/l.

I periodi di calcolo dei valori medi relativi ai BAT-AEL si riferiscono a uno dei due casi seguenti:

- in caso di scarico continuo, alle medie giornaliere, ossia ai campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore,
- in caso di scarico discontinuo, ai valori medi durante il periodo di scarico presi da campioni compositi proporzionali al flusso, oppure a un campione istantaneo, purché adeguatamente miscelato e omogeneo, prelevato prima dello scarico.

Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico

I calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con i BATael devono essere resi espliciti.

Tabella 7 - Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto di depurazione	Pozzetto di controllo monte e valle	Verifica efficienza di abbattimento mediante controllo analitico dei principali inquinanti con particolare riferimento agli inquinanti associati ai BAT-AEL	semestrale	Annotazione eventuali anomalie sul registro di conduzione impianti
Decanter	Punti e modalità di controllo definiti nell'inventario dei flussi liquidi e gassosi			Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontando gli esiti di ogni singolo parametro rilevato in entrata ed in uscita dall'impianto di depurazione
Centrifughe				
Prelavorazione M4				
Disoleazioni a pacchi lamellari				
Trattamento chimico-fisico M1				
Filtropressa				
ultrafiltrazione				

Il Gestore dovrà definire livelli di guardia e/o range di corretto funzionamento dei parametri di processo individuati in tabella 7, anche sulla base dell'inventario dei flussi, e che siano definite procedure di intervento in caso di scostamento dai valori di variabilità individuati e/o dal coefficiente di efficienza di abbattimento definito a progetto.

1.4 - Emissioni sonore

Tabella 8 - Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto di test individuato dal Gestore come significativo delle immissioni sull'esterno	L_{Aeq}	Verifica dei limiti di immissione assoluti e di emissione (immissione da specifica sorgente). D.M. 16.03.1998 D.P.C.M. 14.11.1997 UNI 10885	Un rilievo nel corso di validità dell'AIA e, comunque, successivamente ad ogni modifica impiantistica	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al DD.le 13/01/2000 n. 18) nella relazione annuale.

1.5 – Rifiuti

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)

Tabella 9 - Verifiche in loco e documentali

EER	Tipologia di verifica	Modalità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	Verifica conformità alle informazioni contenute nella documentazione di accompagnamento	Ispezione visiva rifiuti e su imballo ed etichettatura Controllo documentale FIR	Ad ogni conferimento, prima e dopo lo scarico	Registrazione delle non conformità e dei carichi respinti in apposito registro verifiche di conformità
	Verifica preliminare della documentazione presentata dal produttore per l'accettabilità in impianto di cui alla BAT 2 della Decisione Europea 2018/1147	Verifica scheda di omologa per la caratterizzazione di base di cui alla BAT2 e della documentazione prevista dalla procedura di accettazione rifiuti	Al primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno annualmente	Annotare nei registri previsti dal sistema di tracciabilità in uso il periodo di validità della caratterizzazione di base e riferimenti certificati analitici

- Al produttore spetta garantire la correttezza delle informazioni fornite sulla caratterizzazione di base del rifiuto in fase di omologa; al Gestore spetta conservare i dati per almeno 5 anni.
- La scheda di omologa deve contenere precise indicazioni sulla composizione del rifiuto, sulle caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, impatto

sull'ambiente e sicurezza sul lavoro, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

Tabella 9bis - Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio	Analisi chimica* di classificazione per escluderne la pericolosità. I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate (LLGG SNPA 24/2020)	<p>Rifiuti linea mare Al primo conferimento e ripetuta annualmente per ogni conferitore, per ogni tipologia di rifiuto (differenziando se acqua di sentina o fondame o acqua di lavaggio cisterne), e per ogni raccomandatarario (armatore italiano e agenzia di navigazione se estero). Nel caso di rifiuti conferiti tramite agenzie di navigazione, l'omologa dovrà essere eseguita anche per tipologia di nave (trasporto passeggeri, porta container, nave cisterna, trasporto rinfuse)</p> <p>Rifiuti linea terra Al primo conferimento e ripetuta annualmente per i rifiuti derivanti da conferitori abituali, oppure ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo</p> <p>Ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto non più di una volta all'anno) e per i rifiuti non generati regolarmente (quali ad esempio i rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti in quanto possono presentare caratteristiche estremamente variabili)</p>	Archiviazione certificati analitici e della documentazione attestante le caratteristiche del rifiuto. Inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati
Rifiuti LIQUIDI destinati al trattamento / miscelazione	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso in base alla BAT52 (verifica rottura delle emulsioni) %acqua %olio %residuo solido %LEL Test di miscibilità	Ad ogni conferimento	Registro miscelazioni e trattamenti
Rifiuti SOLIDI destinati all'accorpamento e alla triturazione	Dichiarazione di assenza di Amianto in omologa; per i codici EER 170904, EER 170603* analisi chimica	<p>Al primo conferimento e ripetuta annualmente per i rifiuti derivanti da conferitori abituali, oppure ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo</p> <p>Ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come soggetti che</p>	Registro miscelazioni e trattamenti

Rifiuti controllati	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
		conferiscono rifiuti all'impianto non più di una volta all'anno) e per i rifiuti non generati regolarmente	
Rottami metallici e materiali metallici di risulta (EER 100210 – 110501 – 110599 – 120101 – 120102 – 120103 – 120104 – 150104 – 170401 – 170402 - 170403 – 170404 – 170405 – 170406 – 170407 - 190102 – 191001 – 191202 – 191203 – 200140)	Sorveglianza radiometrica conformemente all'art. 72 Dl.gs 101/2020 ssmii conformemente alla norma UNI 10897	Ad ogni conferimento	Registrazione e archiviazione esiti su modulistica interna. Inserimento in relazione annuale di una sintesi valutazione su accertamenti

Le verifiche analitiche di classificazione, da effettuare sui rifiuti in ingresso, possono essere svolte direttamente dal Gestore o in alternativa potranno essere acquisiti i certificati analitici effettuati dal produttore, purchè rispondenti alle caratteristiche successivamente descritte. Tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa.

Nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica potrà essere sostituita da un'analisi merceologica. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica i rifiuti conferiti all'impianto da un produttore in quantità annue inferiori a 1500 Kg, in un'unica o più soluzioni.

Tutti i rifiuti dovranno essere sottoposti a procedura di omologa.

Nell'effettuazione delle attività di campionamento, si dovrà far riferimento alle norme di settore quali, ad esempio, quelle di seguito indicate:

- UNI 10802:2013 – CAMPIONAMENTO, PREPARAZIONE CAMPIONE E ANALISI ELUATI
- UNI/TR 11682:2017 – ESEMPI DI PIANI DI CAMPIONAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA UNI 10802
- UNI EN 14899:2006 – CAMPIONAMENTO E APPLICAZIONE PIANI CAMPIONAMENTO
- UNI CEN TR 15310-1/2/4/6:2006– DIVERSI CRITERI PER IL CAMPIONAMENTO

Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a:

- Metodi APAT/IRSA;

- Metodi UNI EN ISO;
- Metodi elaborati dall'Environmental Protection Agency statunitense (USEPA);

Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti (rif LLGG SNPA 24/2020):

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del EER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "HP" .
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione EER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

Tabella 9 quater – End-of-waste

Denominazione	Modalità di controllo	frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
olio combustibile denso ATZ	Verifiche analitiche su ogni lotto sui parametri definiti in autorizzazione	Per ogni lotto	Archiviazione dei certificati analitici ed inserimento esiti nella relazione annuale
	Quantitativi prodotti; Quantitativi in uscita per ogni utilizzatore finale; Quantitativi complessivi in giacenza al 31/12; quantitativi risultati non conformi	annuale	Inserimento esiti nella relazione annuale

1.6 - Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Il Gestore, ai sensi dell'art.29-sexies comma 6-bis dovrà effettuare almeno ogni 5 anni un monitoraggio delle acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni controlli specifici dello stato di contaminazione del suolo. Prima dell'effettuazione dell'indagine dei suoli, la parte dovrà presentare all'Autorità Competente ed all'ARPAL una relazione nella quale vengono definiti: il numero e l'ubicazione dei punti controllo (sondaggi/scassi), i parametri da ricercare e le metodiche analitiche da utilizzarsi.

Le date di effettuazione di tali controlli dovranno essere comunicati preventivamente ad ARPAL, che potrà assistere al campionamento ed effettuerà se del caso analisi in contraddittorio.

Tabella 10– Controllo acque sotterranee

Piezometro	Parametri*	Metodo di misura	Frequenza misura **	Modalità di registrazione
L'individuazione della posizione dei piezometri dovrà comunque prevedere almeno un monte e un valle seguendo la direzione di deflusso della falda	Metalli (Sb, As, B, Be, Cd, Co, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn) Cr tot, Cr VI, solventi aromatici, clorurati cancerogeni, clorurati non cancerogeni, IPA, PCB/PCT, idrocarburi tot.	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV	Una volta ogni 5 anni.	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

* Il set analitico individuato potrà essere modificato sulla base di una relazione da presentare all'AC e ad ARPAL in cui si definiscono gli inquinanti da ricercare sulla base delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.

** La prima indagine è stata svolta nel 2017. L'ultima indagine è stata svolta nel 2021.

Descrizione piezometri

Piezometro	Coordinate Gauss – Boaga	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m.. a m..)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m) ^
PZ – 6	X= 1493453 Y = 4916521	*	*	0,65
PZ – 9	X= 1493382 Y = 4916614	*	*	1,8
K – 12	X= 1493333 Y = 4916578	*	*	2

* lunghezza del piezometro e profondità tratti fenestrati saranno comunicati in occasione dei primi carotaggi da effettuarsi nel 2026, che saranno attrezzati a piezometro. Al momento si sono utilizzati i piezometri in essere, realizzati da ENI S.p.A., per i quali non si hanno dati costruttivi.

^ valori di soggiacenza dell'ultima campagna di misure 2021.

Tabella 10 bis – Suolo

Punti	Modalità di controllo	Parametri	Frequenza (*)	Modalità di registrazione
	Da definire in base alla relazione di cui sopra da presentare all'AC ed ARPAL per approvazione		una volta ogni 10 anni	Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazioni rilevate.

* La prima indagine dovrà essere eseguita nel 2026.

Le modalità di prelievo e analisi dei campioni di terreno e acque sotterranee dovranno attenersi a quanto indicato nell'All. 2 del Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e, in particolare, ai seguenti aspetti specifici:

- prima delle operazioni di spurgo e campionamento della falda, in ciascun punto di prelievo si dovrà effettuare il rilievo freaticometrico con sonda interfaccia;
- il campionamento dovrà essere preferibilmente dinamico e con portate a basso flusso, da ridursi ulteriormente nel corso del prelievo delle frazioni destinate ad analisi dei composti volatili. Anche in fase di spurgo si ritiene opportuno non eccedere nelle portate (non superiori ai 5 l/min);
- le acque di spurgo dei piezometri dovranno essere gestite come rifiuto;
- in presenza di prodotto separato, si dovranno comunicare agli Enti le modalità di gestione dello stesso, con particolare riferimento alle attività di prelievo e/o rimozione;
- dovrà essere garantita la costante funzionalità di tutti i piezometri di monitoraggio installati

1.7 - Messa fuori servizio impianti e chiusura definitiva dell'installazione

Il Presente Piano dovrà essere integrato e coordinato con una proposta di pianificazione delle misure di monitoraggio da attuarsi durante le fasi di dismissione dell'impianto, che riguardino in particolar modo il monitoraggio degli effetti sull'ambiente durante le fasi di smantellamento dell'impianto e dei presidi ambientali eventualmente mantenuti operativi.

Tale piano dovrà essere concordato con l'Autorità competente e con l'Arpal.

In caso di messa fuori servizio di parti di installazione per le quali il Gestore dichiara non essere previsto il funzionamento o l'utilizzo durante l'AIA, il Gestore dovrà comunicare le modalità di pulizia, protezione passiva e messa in sicurezza degli impianti.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p).

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc).

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi:

- Verifiche di funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

Tabella 11 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza differente sulla base di uno studio affidabilistico	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
Serbatoi e tubazioni	Controlli non distruttivi*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	Archiviazione della certificazione della ditta esterna Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

* Controlli non distruttivi sui serbatoi e sulle tubazioni presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti.

2.2- Indicatori di prestazione

Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumi idrici per unità di rifiuto trattato	m ³ /t	Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento Gli indicatori dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.
Consumi energetici per unità di rifiuto trattato	KWh/t	
Inquinante significativo in acqua per unità di rifiuto trattato * (vedasi tabella BATael sottostante)		
Inquinante significativo in aria per unità di rifiuto trattato (TVOC, NH ₃)		
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	
<i>Failure-on-demand</i> (Fod) su base annuale **	n° fallimenti/n° prove	Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche. Riesame annuale del Piano di Manutenzione Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.

*Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli pregressi.

** Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento:

Tabella 13 - Monitoraggio fattori emissivi

Inquinante*	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Inquinante significativo in acqua (parametri previsti dalle BATc)	Kg/anno	Inserimento nella relazione annuale confrontati con dati anni precedenti e con esiti analisi comparative settoriali periodiche
Inquinante significativo in aria (TVOC, NH ₃)	Kg/anno	

I fattori emissivi dovranno essere confrontati con dati di settore e per gli anni successivi al primo i fattori emissivi dovranno essere confrontati con i dati degli anni precedenti al fine di dimostrarne il trend migliorativo.

Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Gli elementi critici per la sicurezza e gli elementi critici per l'ambiente, al di là dei criteri legati alle soglie di sostanza pericolosa – che sono collegati alle conseguenze di incidenti rilevanti, possono essere identificati utilizzando criteri analoghi, basati su una valutazione del rischio di perdite di contenimento. Tra i sistemi critici, quindi, rientrano sicuramente serbatoi e tubazioni, e la relativa strumentazione di regolazione e controllo il cui fallimento può portare ad una perdita di contenimento.

I sistemi critici sono necessariamente inseriti nei programmi di manutenzione, di ispezione e di controllo periodici. Il criterio di manutenzione dei sistemi critici deve essere stabilito in relazione alla loro affidabilità.

L'affidabilità di un componente è definita come la capacità di raggiungere l'obiettivo desiderato senza errori, ed è legata a tempo di vita e frequenze di guasto, stabiliti in base all'esperienza operativa di stabilimento, e ai risultati dei controlli precedenti. È pertanto fondamentale impostare le strategie di manutenzione sulla base dei dati affidabilistici, stabilendo, in tal modo, un criterio di controllo basato sul RISCHIO che quel dato componente abbia (o concorra ad) una perdita di contenimento di sostanza pericolosa (RISK-BASED). Il criterio basato sul tempo (TIME-BASED), infatti, potrebbe non essere adeguato alla realtà di stabilimento in cui quel dato componente è inserito.

Deve quindi essere presente un sistema di raccolta e analisi dei dati affidabilistici degli elementi critici, che costituisca la base della gestione delle manutenzioni, in merito alle priorità e tipologie di intervento.

Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),
- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP.

Criteri di valutazione:

Apparecchi on line:

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

Apparecchi in stand-by:

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;

- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC	
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---
Campionamento e analisi acque reflue dello scarico S1 *	Annuale	Carbonio organico totale (TOC), Solidi sospesi totali, BTEX, idrocarburi totali, Metalli (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Zn, Mn, Ferro, Stagno e Alluminio), Cromo VI (CrVI), Hg, Indice fenoli, PFOA/PFAS, Tensioattivi totali, Grassi e oli animali/vegetali, Solfuri, cianuri totali, Saggio di tossicità acuta
Campionamento e analisi emissioni		
E1	• Due volte nell'arco di validità dell'AIA	Parametri ritenuti significativi e di volta in volta individuati dall'Ente di Controllo
E5-E7	• Tre volte nell'arco di validità dell'AIA	
E6	• Due volte nell'arco di validità dell'AIA	
Misure fonometriche	A seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	---
Assistenza al campionamento ed analisi acque sotterranee	Ogni cinque anni	Parametri di autocontrollo
Assistenza al campionamento ed analisi acque suolo	Ogni dieci anni	Parametri di autocontrollo

* Potrà essere inoltre valutata l'opportunità di ricercare anche l'Indice degli idrocarburi (HOI)

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

Inoltre il Gestore dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo delle materie prime e ausiliarie secondo lo schema di seguito riportato:

Denominazione	Descrizione e Codice CAS	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Unità di misura	Quantitativi annui				
							2015	2016	2017	2018

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format per l'elaborazione di tale report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire preferibilmente tramite posta certificata all'indirizzo arpal@pec.arpal.liguria.it, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.

PARERE TECNICO

ai sensi dell'art. 184-ter comma 3 D.lgs. 152/06

IMPIANTO SOCIETÀ: A.O.C. srl

Sede Legale: via Malta 5/9, 16121 Genova (GE)

Sede installazione: Ponte Paleocapa – Calata Olii Minerali – Genova porto

TIPOLOGIA IMPIANTO: Impianto di movimentazione, stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi contenenti oli ed emulsioni autorizzato ai sensi del d.lgs. 152/06 parte II (AIA – categoria 5.1 dell'allegato VIII del d.lgs. 152/06)

TIPOLOGIE RIFIUTI OGGETTO DI TRATTAMENTO:

L'elenco dei rifiuti oggetto di trattamento per la produzione dell'EOW costituito da prodotto oleoso (olio combustibile denso ATZ) è riportato all'interno della procedura PRO GES-05 rev.4 del 15.11.2023 e nell'allegato 2 (elenco dei rifiuti) inviato dalla società in data 24.01.24 (agli atti presso ARPAL con nota prot. n° 2102 del 24.01.24) che viene riportato in allegato alla presente istruttoria.

Si sottolinea che lo stato fisico dei rifiuti da sottoporsi a trattamento per la produzione di EOW dovrà essere liquido, oppure fangoso solo se pompabile.

I rifiuti seguono l'iter di omologa di cui alla PRO GES-03. I rifiuti non conformi per ciclo produttivo o per risultati analitici non vengono omologati e non sono accettati in impianto.

All'arrivo in impianto i rifiuti sono controllati per la verifica del LEL% (IO GES-18) e della % olio/acqua/residuo solido (IO GES-01) e vengono effettuate prove di miscibilità col refluo presente nei serbatoi (IO GES-20); i rifiuti vengono respinti in caso di non conformità, come indicato in PRO GES-04.

PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO:

Il prodotto OLIO COMBUSTIBILE ATZ si ottiene dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi contenenti componenti oleose di natura combustibile provenienti dalle sentine e dalle acque di lavaggio delle navi (via mare) e via terra, da impianti e attività di pulizia e lavaggi e altre attività industriali.

I rifiuti provenienti via mare sono inviati al trattamento nei serbatoi della "linea mare", mentre i rifiuti provenienti via terra, se valutati compatibili con la linea mare, sono destinati a diversi serbatoi di tale linea in base al contenuto percentuale in olio, se superiore o inferiore al 50%, come descritto in PRO GES-03.

La percentuale media di olio contenuto nei rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento è compresa nel range 10-30%. Questo olio viene recuperato attraverso un processo che prevede una separazione fisica tra fasi, per decantazione, e successivi stadi di filtrazione e centrifugazione, che

consentono di ottenere un olio denso ad alto tenore di zolfo, utilizzabile per blending in impianti di produzione di prodotti petroliferi.

Il prodotto recuperato è registrato Reach sulla scorta dell'analogia con prodotti petroliferi UVCB caratterizzati da uno specifico codice CAS:

Nome chimico della sostanza: Olio combustibile, residuo (Fuel oil, residual)

Numero CE: 270-675-6

Numero CAS: 68476-33-5

Dalle diverse fasi di separazione delle miscele acqua/olio viene recuperato un prodotto oleoso che è definito tale quando la % di acqua in esso contenuta risulta inferiore al 2,5%. Pertanto, può essere destinato ai serbatoi doganali D8, D10, D15 e D16 solo a seguito delle opportune verifiche di processo, che avvengono nei serbatoi D5, D6, D7 e D9.

Nello specifico infatti nei serbatoi D5÷D9 viene stoccato l'olio combustibile ATZ in attesa dell'esito delle analisi effettuate per il rilascio della dichiarazione di conformità.

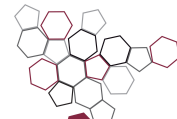
Nei serbatoi doganali D8, D9, D15 e D16 viene stoccato l'EOW. Tali serbatoi, di capacità di 150 m³ ciascuno, vengono riempiti in modo equalizzato, in quanto connessi tra loro da tubazioni alla loro base, a formare il lotto per un totale di 600 m³.

I serbatoi costituiscono il deposito doganale per il quale la Società ha ottenuto autorizzazione ex L. 239 del 23.08.2004, art. 1, comma 56 con Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 2731 del 26.04.2011.

Dal deposito doganale il prodotto è caricato su autobotti per mezzo di un sistema di carico automatico ubicato nella piattaforma di carico M12. La quantità misurata è registrata sul registro doganale.

CRITERI DI QUALITÀ EOW:

Il riferimento tecnico per identificare le condizioni per il recupero è la Prassi UNI/PdR 80:2020 "Linee guida per il trattamento, finalizzato al recupero, di rifiuti costituiti da miscugli acqua/idrocarburi di origine minerale e definizione dei prodotti ottenuti", che definisce valori caratteristici dell'olio combustibile denso originato da un processo di recupero consistente nella separazione del miscuglio acqua/olio, prevalentemente mediante processi fisici, analogo a quello attuato dalla ditta AOC srl. Tali valori sono qui di seguito riportati:



PARAMETRO	U.M.	VALORE CARATTERISTICO
Acqua	% (m/m)	0,5 - 5
Ceneri	% (m/m)	0,5 - 2,5
Sedimenti	% (v/v)	0,5 - 3
Viscosità a 50 °C	mm ² /s	20 -70
Zolfo	% (m/m)	0,5 - 4
Nichel + Vanadio	mg/kg	70 - 230
PCB ²	mg/kg	< 4
Residuo carbonioso	% (m/m)	< 20
Punto di infiammabilità	°C	> 65
Densità	kg/l	0,880 - 0,950

La ditta AOC srl, nella richiesta di istruttoria ai sensi dell'art. 184-ter comma 3 del D.lgs.152/06 e nella stessa procedura che applica all'interno dello stabilimento (PRO GES-05) ha riportato i seguenti criteri di qualità del prodotto EOW destinato alla futura vendita:

Parametro	U.M.	Limite
Tenore di zolfo	% peso	≤ 2.0
Densità	kg/l	≤ 0.950
Ni + V	mg/kg	≤ 230
Acqua	% V/V	≤ 2.5
Punto d'infiammabilità	°C	> 65
PCB	mg/kg	< 4
PCT	mg/kg	< 10
Viscosità a 50 °C	mm ² /sec	≥ 29
Sedimenti	% m/m	≤ 1.0
Residuo carbonioso	% m/m	≤ 18
Ceneri	% m/m	≤ 1.0

Lo scrivente Settore ritiene accettabili i criteri dichiarati dalla AOC srl in quanto rientrano nel range proposto dalla norma tecnica di riferimento; tuttavia, si ritiene opportuno introdurre un limite inferiore per la densità, in accordo con la prassi UNI/PdR, come specificato nelle successive prescrizioni. Tali criteri sono vincolanti e dovranno essere soddisfatti per ogni lotto di EOW.

Entro il 2025 è previsto che la Prassi UNI/PdR 80:2020 sia trasformata in documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR). Nel caso in cui la Prassi UNI/PdR 80:2020, allo scadere dei 5 anni previsti, non sia trasformata in documento normativo e sia ritirata, il riferimento tecnico diventano i singoli contratti con gli utilizzatori, come previsto dalle LLGG SNPA n. 41/2022 pag. 13 che, tra gli standard tecnico-prestazionali applicabili annoverano gli "Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori)"; tali contratti dovranno esplicitare i valori limite da rispettare.

UTILIZZI SPECIFICI EOW:

Il prodotto recuperato trova una propria collocazione nel mercato, con usi in ogni caso diversi rispetto alla combustione diretta, essendo principalmente utilizzato quale componente per la formulazione di oli combustibili ATZ/BTZ (alto tenore di zolfo/basso tenore di zolfo) in virtù delle sue caratteristiche chimico – fisiche da parte di produttori di miscele oleose, oppure utilizzato tal quale nell'ambito di un ciclo produttivo.

L'olio combustibile ATZ prodotto dalla ditta AOC srl, per poter essere impiegato per la combustione diretta, dovrà essere miscelato in depositi autorizzati all'attività di miscelazione di combustibili, allo scopo di garantire che il prodotto finale ottenuto dopo la miscelazione soddisfi i requisiti della UNI 6549:2009 e dell'allegato X della parte V del d.lgs. 152/06.

La sostanza UVCB recuperata da rifiuti ha un mercato e viene venduta per specifici utilizzi, andando a sostituire una ben definita quantità di olio combustibile estratto da greggio.

La sostanza UVCB recuperata da rifiuti ha le medesime caratteristiche di pericolo della sostanza UVCB prodotta da distillazione del petrolio o di derivazione da idrocarburi e pertanto l'immissione sul mercato non arreca un maggior danno all'ambiente, ma anzi, il recupero potrebbe contribuire al risparmio netto di risorse, avvenendo per processi di minor impatto e consumo energetico rispetto agli impianti petrolchimici di raffinazione tradizionali.

REQUISITI RELATIVI AI SISTEMI DI GESTIONE:

Le modalità gestionali del processo di recupero dell'EOW sono descritte nella PRO GES-05 "Procedura gestione prodotto oleoso – EOW" allegata alla documentazione presentata dalla ditta e agli atti presso ARPAL con nota prot. n° 2102 del 24.01.24.

Inoltre, l'iter di accettazione del rifiuto in impianto e la sua assegnazione alle varie linee di trattamento è descritto nella PRO GES-03 e le modalità analitiche per la determinazione delle caratteristiche di composizione, miscibilità ed esplosività sono contenute nelle istruzioni IO GES 01, 17, 18, 20.

La PRO SIS-04 definisce la gestione di eventuali lotti risultati non conformi a seguito delle verifiche analitiche di conformità ai requisiti EOW.

Si osserva che la ditta è certificata ISO 14001.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ:

Per ciascun lotto di produzione (di volume massimo di 600 m³) verrà redatta apposita dichiarazione di conformità (MOD GES 46) attestante le caratteristiche del prodotto oleoso che ha cessato la qualifica di rifiuto sulla base delle analisi effettuate per ogni lotto (da indicare sulla dichiarazione). Il MOD GES 46 risulta conforme ai requisiti del criterio dettagliato e) riportati nelle LLGG SNPA n. 41/2022.

Si ritiene necessario la modifica nell'AIA vigente (Atto N. 1398/2022) sostituendo le prescrizioni da 95 a 104 con le seguenti:

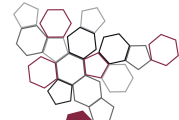
- 95) E' autorizzato il trattamento (R9) consistente in operazioni di separazione fasi acqua/olio/residui solidi dai rifiuti a matrice acquosa contenenti oli come definiti alle prescrizioni 96 e 97 e finalizzato all'ottenimento di End of Waste, così come definito dall'art. 184-ter del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Linee Guida SNPA n. 41/2022 e dalla prassi di riferimento UNI/PdR 80:2020 (eventualmente sostituita dai singoli contratti con gli utilizzatori solamente nel caso in cui la Prassi UNI/PdR 80:2020, allo scadere dei 5 anni previsti, non sia trasformata in documento normativo e sia ritirata).
- 96) I rifiuti EER la cui aliquota oleosa potrà costituire il prodotto oleoso destinato alla vendita sono i rifiuti elencati nel paragrafo 3 della PRO GES-05 e riportati nell'allegato 2 del presente atto e qui di seguito riportati: 05.01.03*, 05.01.05*, 05.01.06*, 05.01.09*, 05.01.13, 05.01.14, 13.04.01*, 13.04.02*, 13.04.03*, 13.05.01*, 13.05.02*, 13.05.06*, 13.05.07*, 13.05.08*, 13.07.01*, 13.07.02*, 13.07.03*, 13.08.01*, 13.08.02*, 16.03.06, 16.07.08*, 16.10.01*, 16.10.02, 16.10.03*, 16.10.04, 19.02.03, 19.02.04*, 19.02.05*, 19.02.07*, 19.02.08*, 19.08.13*, 19.08.14, 19.11.03*, 19.11.04*, 19.11.05*, 19.11.06, 19.13.03*, 19.13.04, 19.13.05*, 19.13.06, 19.13.07*, 19.13.08.
- 97) Lo stato fisico dei rifiuti da sottoporsi a trattamento per la produzione di EOW dovrà essere liquido o fangoso pompabile.
- 98) La ditta dovrà dotarsi di un sistema di tracciabilità che riesca a collegare i rifiuti in ingresso con uno specifico lotto prodotto e venduto e il relativo utilizzatore, comprensivo delle date di produzione e di vendita del lotto.
- 99) Il prodotto finale deve rispondere alle specifiche individuate dalla Prassi UNI/PdR 80:2020 e dalla procedura operativa per la gestione dell'olio prodotto (PRO GES-05 "Procedura gestione prodotto oleoso – EOW") come definita dal Sistema di gestione aziendale, certificato secondo le norme UNI EN ISO 14001:2015. In particolare:

Parametro	U.M.	limite
Tenore di zolfo	% peso	≤ 2,0
Densità	kg/l	0,880-0,950
Ni + V	mg/kg	≤ 230
Acqua	% V/V	≤ 2,5
Punto d'infiammabilità	°C	> 65
PCB	mg/kg	< 4
PCT	mg/kg	<10
Viscosità a 50 °C	mm ² /sec	≥ 29
Sedimenti	% m/m	≤ 1
Residuo carbonioso	% m/m	≤ 18
Ceneri	% m/m	≤ 1



ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Nel caso in cui la Prassi UNI/PdR 80:2020, allo scadere dei 5 anni previsti, non sia trasformata in documento normativo e sia ritirata, i valori limite da rispettare saranno quelli esplicitati nei singoli contratti con gli utilizzatori e dovrà essere aggiornata la PRO GES-05.

- 100) Il prodotto oleoso non potrà essere venduto come olio destinato alla combustione diretta.
- 101) Il lotto di produzione è individuato nel deposito doganale, costituito dai seguenti serbatoi: D8, D10, D15, D16 di capacità 150 m³ ciascuno, per un totale di 600 m³.
- 102) Il prodotto oleoso dovrà essere sottoposto a verifiche analitiche per ogni lotto per la ricerca dei parametri previsti dalla prassi UNI PdR 80:2020 e riportati nel punto 99.
- 103) Il tempo massimo di stoccaggio dell'EOW non potrà superare l'anno.
- 104) La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto di materiale prodotto decorrerà dal momento dell'emissione della dichiarazione di conformità dell'End of Waste; fino a quel momento la materia prodotta dovrà essere gestita come rifiuto.
- 105) Ogni lotto di EOW dovrà essere accompagnato dalla relativa dichiarazione di conformità, che dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 1. Ragione sociale del produttore
 2. Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
 3. Uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.
 4. Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
 5. Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali.

Copia di tale dichiarazione dovrà essere conservata presso l'impianto per almeno 5 anni dalla data del rilascio mettendola a disposizione delle autorità competenti ai controlli che la richiedano.

Estensori: Anna Di Lauro – Chiara Roati

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore AIA e Grandi Rischi
Via Bombrini, 8 – 16149 GENOVA
Tel. +3901064371- Fax +390106437441
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - aiagr@arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001



COMUNE DI GENOVA

Direzione Urbanistica

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

ATTO N. DD 73

ADOTTATO IL 06/02/2024

ESECUTIVO DAL 06/02/2024

OGGETTO: Istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC). Società A.O.C. S.r.l. – Calata oli minerali (GE). Comunicazione di avvio di procedimento ex L. n. 241/1990 s.m.i. e Art. 29- nonies, Titolo III-bis, Parte Seconda, D. lgs. n. 152/2006 s.m.i.
Proponente: Società A.O.C. S.r.l.
Conferenza indetta da: Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela ambientale.
Parere del Comune di Genova.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso che:

la Società A.O.C. S.r.l. ha presentato alla Città Metropolitana di Genova, con nota assunta a prot. n. 68949 del 04/12/2023, istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'oggetto;

la Città Metropolitana di Genova, con nota propria prot. n. 72960 del 20/12/2023, assunta a prot. del Comune di Genova n. 603660 in pari data, ha avviato il procedimento relativo all'istanza di autorizzazione indicata in oggetto, finalizzato ad assumere le determinazioni di competenza degli Enti coinvolti.

Premesso inoltre che:

con propria nota prot. n. 2510 del 12/01/2024 assunta a prot. del Comune di Genova n. 20549 in

Documento sottoscritto digitalmente

Pag 1 di 4

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BERIO PAOLO il 06/02/2024 15:46:44

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2024 / 8139 del 07/02/2024

pari data, la Città Metropolitana di Genova ha comunicato agli Enti coinvolti la sospensione dei termini procedurali, in attesa del ricevimento della documentazione integrativa richiesta;

Nell'ambito del procedimento con nota Prot. n. 27066 del 17/01/2024 Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha espresso proprio parere, evidenziando che alcune opere presentate nell'istanza non erano ricomprese nel progetto del nuovo manufatto relativo alla piattaforma tecnologica da realizzarsi su Calata Olii Minerali, già autorizzato con Decreto di AdSP n. 289 del 26/03/2021 e con successivo decreto n. 1045 del 10/11/2022 ed in particolare:

- Locale esterno a protezione di cassoni scarrabili dedicati a rifiuti putrescibili
- Impianti tecnici protetti posizionati sotto rampa
- Locale tecnico in prossimità della pesa

Nella medesima nota è stato evidenziato che tale locale esterno (M29), previsto dal progetto, corrisponde al trasferimento di una struttura attualmente posizionata su Ponte Parodi e già autorizzata con Decreto di AdSP n. 647 del 22/06/2020.

Inoltre, ai fini del procedimento in oggetto, AdSP ha espresso parere favorevole per i profili di propria competenza, all'approvazione degli interventi e all'entrata in esercizio dell'attività di A.O.C. s.r.l., al fine di traguardare il prioritario interesse pubblico, volto al trasferimento della società Santoro s.r.l. (facente parte del gruppo A.O.C.) a calata Olii Minerali, chiedendo al Comune di Genova il rilascio delle proprie determinazioni relative ai titoli edilizi necessari all'esecuzione dei lavori.

successivamente, con nota prot. n. 5307 del 25/01/2024 assunta a prot. del Comune di Genova n. 43680 in pari data, Città Metropolitana ha trasmesso la documentazione progettuale integrativa prodotta nell'ambito del procedimento dalla Società A.O.C. S.r.l.;

la Direzione Urbanistica del Comune di Genova, con nota prot. n. 52648 del 30/01/2024, ha richiesto agli Uffici le valutazioni di competenza;

Considerato che:

Come indicato negli elaborati le modifiche a quanto già approvato con i sopra citati Decreti di AdSPMALO n. 289 del 26/03/2021 e successivo n. 1045 del 10/11/2022, hanno riguardato principalmente l'adeguamento ad esigenze dell'attività subentrate in corso d'opera, anche finalizzate al rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.

Le suddette modifiche, oggetto del presente procedimento, prevedono:

La realizzazione di una struttura coperta per allocare i rifiuti putrescibili (M29) – che risulta ancora da realizzarsi - costituita da una struttura coperta per i rifiuti putrescibili collocati in cassoni scarrabili, precedentemente localizzata presso l'insediamento produttivo di Ponte Parodi.

Prevedono altresì altre opere, di seguito elencate, che, come individuate nella documentazione

fotografica allegata, risultano in corso di realizzazione o già realizzate.

- In corrispondenza dell'edificio esistente a pianta rettangolare, nel sottorampa carrabile, risultano realizzati su due livelli una cabina di trasformazione di media tensione e un locale quadri.
- La scala di emergenza lato nord, è stata realizzata in posizione e geometrie marginalmente differenti rispetto a quella prevista nel progetto approvato, pur rispettando l'impianto generale precedentemente previsto. Inoltre in corrispondenza della suddetta scala è stato realizzato un nuovo solaio in lamiera grecata, di dimensioni circa 3.30 m x 3.23, finalizzato al futuro alloggiamento delle macchine per la climatizzazione.
- In riferimento al vano scala-ascensore realizzato sul prospetto sud dell'edificio è in corso di realizzazione la pannellatura a vetri in luogo del tamponamento precedentemente previsto.
- In corrispondenza della pesa, sul prospetto del sottorampa ovest, sono state realizzati due varchi di dimensioni maggiori rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, rispettivamente di: 1,65 x 3,5 m per accedere alla cabina di trasformazione primaria e un altro di 9,65 m x 3,80 m per aver accesso agevole all'area, dove è posizionata impiantistica di processo.
- A seguito delle nuove intervenute esigenze dell'impianto, è stato realizzato un nuovo locale quadri e controllo delle pese, di dimensioni circa 3.25 m x 2,40 m e altezza interna 2,15 m in prossimità dell'impianto GNL e della pesa.
- Un ulteriore manufatto di profondità circa 1 m e altezza massima 2,1 m è stato localizzato sulla copertura del vano scala interno a servizio dell'impianto solare posizionato sulla medesima copertura.

Preso atto che nell'ambito dell'istruttoria svolta all'interno dell'Ente sono state acquisite le seguenti valutazioni dei civici uffici comunali che si allegano quale parte integrante del presente atto:

- **Direzione Urbanistica**, Relazione Urbanistica datata 06 febbraio 2024;
- **Direzione Urbanistica – Ufficio Geologico**: nota prot. n. 56267 del 01/02/2024 con la quale comunica che non ha nulla da rilevare e/o richiedere ai sensi delle Norme Geologiche del PUC vigente.

Vista la documentazione progettuale ricevuta ed integrata, documentazione che, anche se non materialmente allegata, si intende parte integrante del presente atto ed è depositata presso la Direzione Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi;

Visti:

- gli artt. 77 e 80 dello Statuto del Comune di Genova che, in conformità ai principi dettati dal D. Lgs. 267 del 18/8/2000, disciplina le funzioni ed i compiti della dirigenza;
- gli artt. 6 e 107 del D. Lgs. 267 del 18/8/2000;
- il D.P.R. 380/2001;
- il D.Lgs 42/2004;
- il D.P.R. 31/2017;
- la L.R. 13/2014;

al fine di traguardare il prioritario interesse pubblico volto al trasferimento della società Santoro s.r.l. (facente parte del gruppo A.O.C.) a calata Olii Minerali,

DETERMINA

di esprimere il parere favorevole del Comune di Genova relativamente al procedimento in oggetto, con le sopra richiamate condizioni e prescrizioni contenute nei pareri rilasciati dai civici Uffici, tutti allegati quale parte integrante della presente determinazione, esprimendo il proprio nulla osta al posizionamento del manufatto c.d. M29;

di dare atto che le restanti opere, sotto il profilo edilizio, risultano riconducibili a varianti non essenziali che possono essere comunicate a fine lavori, come definito all'art. 25 comma 2 della L.R. 16/2008, fermo restando la preventiva acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico e dalle altre normative di settore.

Di dare atto che il rilascio del titolo edilizio resta subordinato all'ottenimento di apposita dichiarazione di conformità del progetto alla normativa per il superamento delle barriere (D.M. 36/1989) nonché all'autocertificazione di conformità delle opere alle norme igienico sanitarie, entrambe a firma del progettista.

di dare atto infine che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Dirigente

Dott. Paolo Berio

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso entro sessanta giorni, dalla data di pubblicazione all'albo pretorio, al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria nei termini e modi previsti dall'art. 2 e seguenti della L.1034/1971 e s.m. e i. , ovvero entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione al Presidente della Repubblica nei termini e modi previsti dall'art. 8 e seguenti del D.P.R. 1199/1971.



COMUNE DI GENOVA

Città Metropolitana di Genova
Servizio Tutela Ambientale
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e p.c. Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Oggetto: ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC). SOCIETÀ A.O.C. S.R.L. – CALATA OLI MINERALI (GE).

In riscontro alla nota di Città Metropolitana – Servizio Tutela Ambientale assunta a protocollo del Comune di Genova n. 0603660 del 20/12/2023, si rappresenta quanto segue.

La documentazione è stata presentata dalla Società A.O.C. S.r.l. e riguarda una richiesta di modifica non sostanziale della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Atto dir.le n. 2325/2023, che ha approvato la realizzazione e l'approntamento dei nuovi impianti finalizzati ad effettuare presso Calata Oli Minerali le attività di gestione rifiuti attualmente svolte dalla Società Giuseppe Santoro S.r.l. presso Ponte Parodi, anche in recepimento dei contenuti di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Dal momento che all'interno della documentazione pervenuta, presentata dalla società Società A.O.C. S.r.l., non risultavano chiaramente rintracciabili elementi utili a comprendere se fossero oggetto della richiesta di autorizzazione in argomento anche nuovi interventi di tipo edilizio oltreché di natura ambientale, con nota prot. n. 0614426 del 28/12/2023 lo scrivente ufficio ha richiesto a codesto Ente - laddove fossero presenti nuove opere edilizie, non già precedentemente autorizzate da parte di AdSPMALO - che tali opere venissero esplicitate attraverso opportuni elaborati di stato attuale, progetto e confronto.

Con nota assunta a protocollo con prot. n. 0020586 del 12/01/2024 la Città Metropolitana– Servizio Tutela Ambientale ha evidenziato che la Società A.O.C. S.r.l. ha *“inserito nella documentazione progettuale allegata alla domanda la “realizzazione di un locale esterno, coperto, dotato di sali-scendi e impianto di aspirazione e filtrazione a carboni attivi, per la collocazione di rifiuti putrescibili in cassoni scarrabili (M29)” al fine di proporre una gestione ambientalmente tutelante dei rifiuti maggiormente maleodoranti tra quelli gestiti nell’installazione”*, precisando che il volume in oggetto di cui è proposto lo spostamento su Calata Olii Minerali, è costituito da un box attualmente posizionato in Ponte Parodi e facente capo alla Società Giuseppe Santoro S.r.l.; quest'ultima verrà trasferita ed inglobata nell'installazione A.O.C.

Con successiva nota Prot. n. 27066 del 17/01/2024 Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha dato riscontro alla nota di Città Metropolitana ed espresso proprio parere, evidenziando che alcune opere presentate nell'istanza non erano ricomprese nel progetto del nuovo manufatto relativo alla piattaforma tecnologica da realizzarsi su Calata Olii Minerali, già autorizzato con Decreto di AdSP n. 289 del 26/03/2021 e con successivo decreto n. 1045 del 10/11/2022 ed in particolare:

- Locale esterno a protezione di cassoni scarrabili dedicati a rifiuti putrescibili
- Impianti tecnici protetti posizionati sotto rampa

Comune di Genova | Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Email: conferenzeservizi@comune.genova.it
PEC: comunegenova@postmailcertificata.it



COMUNE DI GENOVA



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BERIO PAOLO il 06/02/2024 15:46:44
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2024 / 8139 del 07/02/2024



COMUNE DI GENOVA

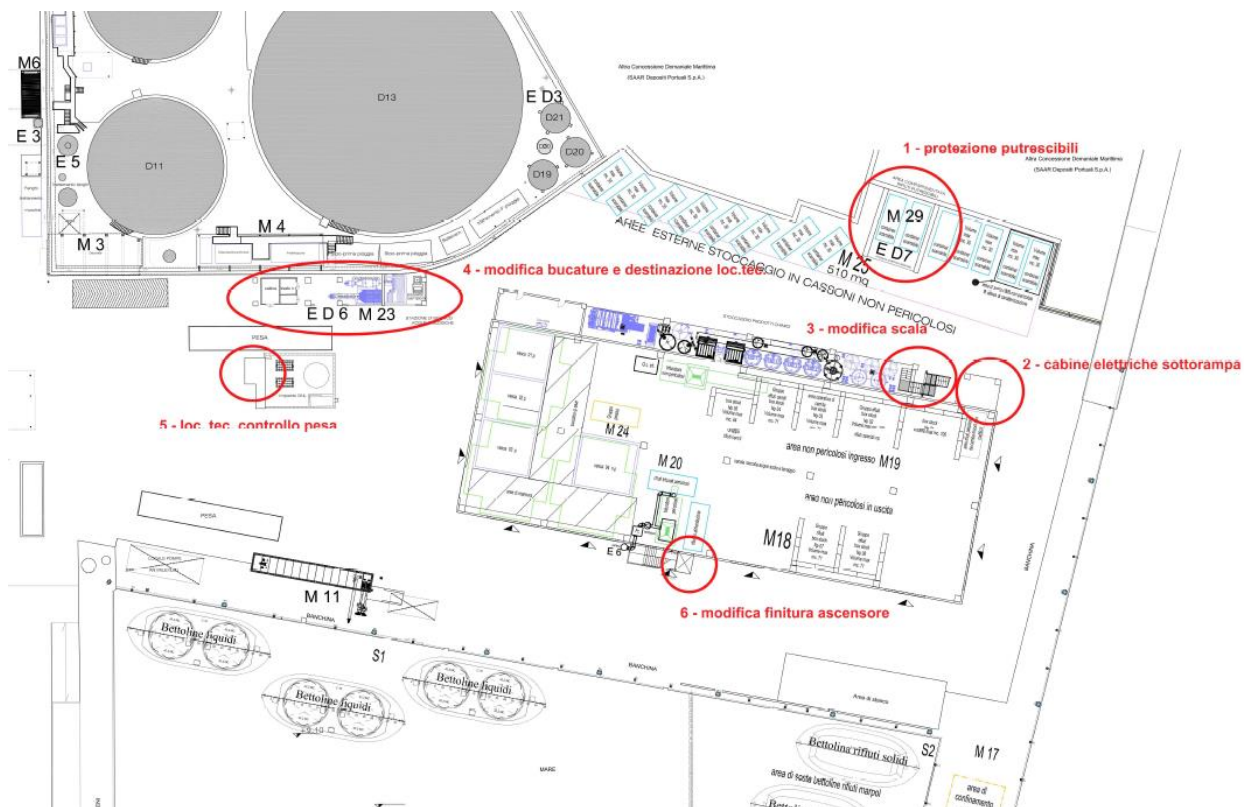
- Locale tecnico in prossimità della pesa

Nella medesima nota è stato evidenziato che tale locale esterno (M29), previsto dal progetto, corrisponde al trasferimento di una struttura attualmente posizionata su Ponte Parodi e già autorizzata con Decreto di AdSP n. 647 del 22/06/2020.

Inoltre, ai fini del procedimento in oggetto, AdSP ha espresso parere favorevole per i profili di propria competenza, all'approvazione degli interventi e all'entrata in esercizio dell'attività di A.O.C. s.r.l., al fine di traguardare il prioritario interesse pubblico, volto al trasferimento della società Santoro s.r.l. (facente parte del gruppo A.O.C.) a calata Olii Minerali, chiedendo al Comune di Genova il rilascio delle proprie determinazioni relative ai titoli edilizi necessari all'esecuzione dei lavori.

In seguito, con nota prot. n. 43680 del 25/01/2024, Città Metropolitana ha fornito la documentazione progettuale integrativa inviata dai progettisti, ed in particolare la Relazione Paesaggistica in Variante, e le tavole Planimetria Generale Impianto, Realizzazione Locali Tecnici In Variante Stato approvato, Stato a progetto e stato di confronto, da cui risultano le opere di seguito descritte.

Come indicato negli elaborati le modifiche a quanto già approvato con i sopra citati Decreti di AdSPMALO n. 289 del 26/03/2021 e successivo n. 1045 del 10/11/2022, hanno riguardato principalmente l'adeguamento ad esigenze dell'attività subentrante in corso d'opera, anche finalizzate al rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.



Comune di Genova | Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Email: conferenzeservizi@comune.genova.it
PEC: comunegenova@postemilcertificata.it



COMUNE DI GENOVA



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BERIO PAOLO il 06/02/2024 15:46:44
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2024 / 8139 del 07/02/2024



COMUNE DI GENOVA

Le suddette modifiche, oggetto del presente procedimento, prevedono la realizzazione di una struttura coperta per allocare i rifiuti putrescibili (M29) – che risulta ancora da realizzarsi – ed altre opere, di seguito elencate, che, come individuate nella documentazione fotografica allegata, risultano in corso di realizzazione o già realizzate.

In particolare queste ultime si sostanziano in:

- Nuove cabine elettriche posizionate nel sottorampa nord;
- Modifica della scala di emergenza nel sottorampa nord;
- Modifica delle aperture previste nel sottorampa ovest;
- Nuovo locale pesa;
- Modifica delle finiture del corpo ascensore;
- Nuova armatura tecnica in copertura;

Si riporta di seguito una breve descrizione delle opere sopra elencate come desunta dalla documentazione progettuale pervenuta.

L'intervento ancora da realizzare riguarda il posizionamento, in apposita area dedicata ai rifiuti, di una struttura coperta per i rifiuti putrescibili (M29) collocati in cassoni scarrabili, precedentemente localizzata presso l'insediamento produttivo di Ponte Parodi. Il manufatto è costituito da pannellature in multistrato con rivestimento di alluminio, sorrette da una struttura metallica leggera, vincolata al suolo mediante bullonature. Il progetto prevede la copertura con ulteriori pannellature multistrato. E' prevista inoltre una chiusura anteriore telonata. Il manufatto, di altezza massima di 8,40 m, ha uno sviluppo in pianta circa 9,20 m x 7,35 i.

Interventi già realizzati o in corso di realizzazione come desumibile dalla documentazione progettuale pervenuta.

In corrispondenza dell'edificio esistente a pianta rettangolare, nel sottorampa carrabile, risultano realizzati su due livelli una cabina di trasformazione di media tensione e un locale quadri.

La scala di emergenza lato nord, è stata realizzata in posizione e geometrie marginalmente differenti rispetto a quella prevista nel progetto approvato, pur rispettando l'impianto generale precedentemente previsto. Inoltre in corrispondenza della suddetta scala è stato realizzato un nuovo solaio in lamiera grecata, di dimensioni circa 3.30 m x 3.23, finalizzato al futuro alloggiamento delle macchine per la climatizzazione.

In riferimento al vano scala-ascensore realizzato sul prospetto sud dell'edificio è in corso di realizzazione la pannellatura a vetri in luogo del tamponamento precedentemente previsto.

In corrispondenza della pesa, sul prospetto del sottorampa ovest, sono state realizzati due varchi di dimensioni maggiori rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, rispettivamente di: 1,65 x 3,5 m per accedere alla cabina di trasformazione primaria e un altro di 9,65 m x 3,80 m per aver accesso agevole all'area, dove è posizionata impiantistica di processo.

A seguito delle nuove intervenute esigenze dell'impianto, è stato realizzato un nuovo locale quadri e controllo delle pesa, di dimensioni circa 3.25 m x 2,40 m e altezza interna 2,15 m in prossimità dell'impianto GNL e della pesa.

Un ulteriore manufatto di profondità circa 1 m e altezza massima 2,1 m è stato localizzato sulla copertura del vano scala interno a servizio dell'impianto solare posizionato sulla medesima copertura.





COMUNE DI GENOVA

Disciplina urbanistica

L'area risulta assoggettata a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 (Fascia di 300 m. dalla linea di costa), per tale specifico aspetto le relative valutazioni di competenza risultano in capo a Regione Liguria.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011) sub assetto insediativo: zona AI-CO (Attrezzature ed Impianti soggetti al regime normativo di Consolidamento), disciplinata dall'art. 56 delle relative Norme di Attuazione, in cui è ammesso l'adeguamento dell'impianto esistente, sia sotto il profilo funzionale che per quanto attiene a quello paesistico-ambientale; sono consentiti interventi di modificazione delle strutture esistenti e di ampliamento dell'impianto stesso, volti al suo consolidamento ed al miglioramento dell'inserimento nel contesto ambientale.

Le aree sono interessate dai seguenti vincoli aeroportuali:

a) Superfici di limitazione degli ostacoli: le aree ricadono nella 'superficie conica' di limitazione degli ostacoli e delle costruzioni, in parte nella fascia da m. 60 a m. 80 slm, e in parte nella fascia da m. 80 a m. 100 slm. L'intervento risulta al di sotto del limite previsto per ciascuna fascia.

b) Aree soggette a restrizioni: nell'area in oggetto non è consentito insediare 'discariche e altre fonti attrattive di fauna selvatica' (tav. PC_01_A), 'ampie superfici riflettenti, ciminiere e antenne' (tav. PC_01_A), 'sorgenti laser e proiettori ad alta intensità' (tav. PC_01_B) e 'impianti eolici - area di incompatibilità assoluta' (tav. PC_01_C); data la natura delle opere, l'intervento non è in contrasto con tali limitazioni.

Le aree non rientrano nel limite di interesse del Piano di Rischio Aeroportuale (revisionato ai sensi del D. Lgs. 151/2006).

Con riferimento alla carta di suscettività al dissesto del P.d.B. Ambito 12-13, approvato con DCP n. 65 del 12/12/2002 e succ. mod. (Ultima variante: DDG n. 6057 dell'11/10/2019) l'area ricade in Suscettività bassa (Pg1) e in classe speciale - tipo B2 (discariche dismesse e riporti antropici); l'area non risulta soggetta a vincolo idrogeologico. Per tale specifico aspetto si rimanda alle valutazioni di competenza dell'Ufficio Geologico espresse con nota. prot. n. 56267 del 1/2/2024.

Il sito è compreso in area di osservazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante "Quadrante Porto – Petrolig S.p.A." di cui alla variante al PTC della Provincia di Genova approvata con D.C.P. n. 39 del 18/6/2008 vigente nell'ambito e a cui rimanda l'art. 17, punto 6.3, "Stabilimenti RIR in ambito portuale – Norma Transitoria", delle Norme Generali del PUC.

La variante al PTC stabilisce gli indirizzi generali, a livello provinciale (metropolitano), di assetto del territorio per le aree interessate dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La pianificazione provinciale definisce i criteri in base ai quali i comuni effettuano, attraverso l'elaborazione del documento RIR, la valutazione della compatibilità di detti stabilimenti con gli elementi territoriali e ambientali.

Sotto tale specifico aspetto si rinvia alle valutazioni di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Il Piano Urbanistico Comunale vigente comprende l'area in Ambito Portuale disciplinato dal Piano Regolatore Portuale che comprende l'area nell'ambito S6, che rappresenta il secondo polo contenitori, che va ad aggiungersi al polo dell'ambito S2. L'obiettivo del Piano è la realizzazione di un'area contenitori, la cui capacità a regime raggiunga i circa novecentomila Teus, tramite il riempimento dello specchio acqueo di calata Olii Minerali, fino ad allinearsi con il dente del Ponte Paleocapa, e dello specchio acqueo tra Ponte Rubattino e Calata Canzio. Tale configurazione

Comune di Genova | Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Email: conferenzeservizi@comune.genova.it
PEC: comunegenova@postemilcertificata.it



COMUNE DI GENOVA



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BERIO PAOLO il 06/02/2024 15:46:44

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2024 / 8139 del 07/02/2024



COMUNE DI GENOVA

potrà assicurare la conservazione dello specchio acqueo in corrispondenza dei transiti obbligati nella navigazione da e per il bacino del Porto Antico.

La funzione caratterizzante è quella delle “operazioni portuali relative ai contenitori” (C1), tra quelle ammesse in via transitoria, sino a quando non verrà individuata una diversa e migliore localizzazione, vi è quella del “bunkeraggio” (SN1).

In tale ambito è consentita la realizzazione di tutti i tipi di intervento ed è prevista una superficie coperta massima di mq. 49.100 di cui 26.400 mq. di nuova edificazione.

Per tali specifici aspetti si si rimanda alle valutazioni di Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Occidentale.

Conformità igienico sanitarie e normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche

Con riguardo alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e igienico edilizia si prescrive che, il rilascio del titolo edilizio venga subordinato all’ottenimento di apposita dichiarazione di conformità del progetto alla normativa per il superamento delle barriere (D.M. 36/1989) nonché all’autocertificazione di conformità delle opere alle norme igienico sanitarie, entrambe a firma del progettista.

Conclusioni

Quanto proposto, riconducibile ad attività connesse ai servizi portuali e alle navi, non si pone in contrasto con la disciplina urbanistica vigente nell’ambito.

Come sopra esplicitato tra le opere risulta da realizzare lo spostamento del manufatto c.d. M29 attualmente localizzato in Ponte Parodi, mentre le restanti opere risultano in parte realizzate in parte in corso di realizzazione.

Al fine di tragaruardare il prioritario interesse pubblico volto al trasferimento della società Santoro s.r.l. (facente parte del gruppo A.O.C.) a calata Olii Minerali, si esprime pertanto, alle suddette condizioni e per quanto di competenza, nulla osta al posizionamento del manufatto c.d. M29.

Mentre le restanti opere già realizzate o in corso di realizzazione, sotto il profilo edilizio, appaiono riconducibili a varianti non essenziali che possono essere comunicate a fine lavori, come definito all’art. 25 comma 2 della L.R. 16/2008, fermo restando la preventiva acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico e dalle altre normative di settore.

Tutto quanto sopra fa salva ogni ulteriore valutazione in merito alla pianificazione sovraordinata, al rispetto della normativa di settore, nonché in materia idrogeologica, ambientale e di tutela dei beni culturali, di normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione incendi, al rispetto dei limiti imposti dagli Enti preposti alla sicurezza della navigazione marittima ed aerea, della circolazione e delle distanze dalle infrastrutture ferroviarie.

Restano altresì di competenza del soggetto proponente/attuatore tutte le valutazioni in merito alla disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione degli interventi e il porre in essere le condizioni di sicurezza e controllo rispetto all’accessibilità al sito individuato.

06 febbraio 2024

A.Q.

il Funzionario Tecnico
Arch. Cinzia Avanzi
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

Comune di Genova | Direzione Urbanistica
Ufficio Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - 16149 Genova
Email: conferenzeservizi@comune.genova.it
PEC: comunegenova@postmailcertificata.it



COMUNE DI GENOVA



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

BERIO PAOLO il 06/02/2024 15:46:44
ai sensi dell’art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2024 / 8139 del 07/02/2024



COMUNE DI GENOVA



Direzione Urbanistica
Ufficio conferenze e procedimenti
concertativi

OGGETTO: ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC). SOCIETÀ A.O.C. S.R.L. – CALATA OLI MINERALI (GE). COMUNICAZIONE DI AVVIO DI PROCEDIMENTO EX L. N. 241/1990 S.M.I. E ART. 29-NONIES, TITOLO III-BIS, PARTE SECONDA, D. LGS. N.152/2006 S.M.I. .

(Richiedente: Società A.O.C. S.r.l.)

RISPOSTA A RICHIESTA PARERI ISTRUTTORI

Con riferimento alla nota di Città Metropolitana assunta a protocollo del Comune n. 603660 del 20/12/2023, con la quale la stessa ha avviato il procedimento in oggetto, successivamente integrata con nota assunta a protocollo del Comune di Genova n. 43680 del 25/01/2024 ed in risposta alla vs nota prot. 52648 del 30/01/2024, si precisa quanto segue

- L'istanza presentata dalla Società A.O.C. S.r.l. è relativa ad una richiesta di modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con l'Atto dirigenziale n. 1398 del 22.06.2022 e comporta l'approntamento dei nuovi impianti finalizzati ad effettuare presso Calata Oli Minerali le attività di gestione rifiuti attualmente svolte dalla Società Giuseppe Santoro S.r.l. presso Ponte Parodi.

Tali modifiche non sostanziali di cui all'oggetto sono già state rilasciate da Città Metropolitana con Atto dirigenziale n. 2325/2023 il quale subordinava la validità dell'atto stesso all'acquisizione di integrazioni tecniche e impiantistiche, nonché alla revisione di tabelle, planimetrie e procedure gestionali.

L'intervento si inquadra all'interno della pianificazione portuale per la ricollocazione delle attività ecologiche del Porto di Genova e riguarda l'attività di trattamento e stoccaggio di rifiuti, che viene svolta all'interno e nelle aree esterne a un nuovo fabbricato a destinazione produttiva a servizio delle attività della concessionaria (A.O.C. S.r.l.).

L'edificio è stato autorizzato con Decreto del Presidente di AdSP n. 289/2021 (cfr conferenza dei servizi ASP. 18/2020) e successivo Decreto n. 1045 del 10/11/2022 (cfr. conferenza dei servizi in variante ASP 04/2022) nell'ambito dell'iter autorizzativo relativo alla realizzazione di una Piattaforma Ecologica in Calata Oli Minerali relativamente al quale l'ufficio scrivente aveva espresso parere favorevole con note Prot. 05/10/2020.0293099.I (ASP 18/2020) e Prot. 11/04/2022.0136095.I (ASP 04/2022).

Nell'ambito del procedimento di cui all'oggetto viene ricompresa l'autorizzazione per l'installazione di una tensostruttura (9,20 x 7,15 mt) sorretta da una struttura metallica leggera vincolata al suolo mediante bullonature a copertura di rifiuti putrescibili, nonché alcune modifiche già realizzate in corso d'opera quali la modifica al posizionamento della scala di emergenza per favorire l'alloggiamento di due cabine elettriche sovrapposte e di futuri macchinari di climatizzazione, modifiche alle bucatore sul prospetto del sottorampa ovest, la pannellatura a vetri del vano ascensore non prevista nel progetto madre, l'armadiatura tecnica sulla copertura dell'edificio, la realizzazione di un volume locale pesa (2,85 x 2,20 m) nei pressi della rampa di accesso.

- in riferimento alla Carta di Zonizzazione geologica e Suscettività d'Uso del Territorio del P.U.C. di Attuazione PUC 2015 il cui procedimento si è concluso con D.D. n 2015-118.0.0-18, in vigore dal 03/12/15, l'area ricade in **zona B urbanizzata** (a suscettività parzialmente condizionata)





COMUNE DI GENOVA

- in riferimento alla carta di suscettività al dissesto del P.d.B. Ambito 12-13, approvato con DCP n. 65 del 12/12/2002 e succ. mod. (Ultima variante: DDG n. 6057 dell'11/10/2019) l'area ricade in Suscettività bassa (**Pg1**) e in **classe speciale - tipo B2** (discariche dismesse e riporti antropici): quanto in variante è compatibile con le norme di P.d.B. relativamente all'assetto geo-morfologico e con la normativa della classe speciale B2 (art. 16) senza la necessità di acquisire il parere regionale in quanto l'intervento previsto non modifica la destinazione d'uso dell'area già precedentemente autorizzata

- l'area non risulta a vincolo idrogeologico

L'istanza risulta corredata tra l'altro della seguente documentazione:

- relazione paesaggistica in variante redatta dagli Ingg. S. Cortinios e M. Cortinois del 18/01/2024 che descrive le opere oggetto di variante: allegate tavole progettuali relative ai singoli interventi

Considerando la tipologia degli interventi sopraelencati la cui realizzazione non ha richiesto e né richiede significativi movimenti di terra (armadietti metallici, tensostruttura metallica leggera vincolata al suolo mediante bullonature), né nuove superfici impermeabili e il contesto in cui si collocano **lo scrivente Ufficio Geologico non ha nulla da rilevare e/o richiedere ai sensi delle Norme Geologiche del PUC vigente, rispetto a quanto già presente nella documentazione** allegata all'istanza ASP 18/2020 (cfr. relazione geologica a firma del Dott. Geol. Davide Delucchi e del Dott. Geol. Luca Maldotti, redatta nel giugno 2019) a cui fare riferimento

Quanto in variante in oggetto dovrà comunque essere rendicontato nella documentazione geologica di fine lavori già richiesta per l'istanza ASP-18/2020- Var ASP04/2022 e di seguito richiamata:

a) relazione geologica e geotecnica di fine lavori con indicazione: - degli esiti degli eventuali ulteriori accertamenti geognostici realizzati durante la fase esecutiva; - delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo; - dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti; - dei criteri fondazionali effettivamente messi in atto; - delle risultanze dei monitoraggi qualora previsti; - del tipo di opere speciali di tipo definitivo (non provvisori), eventualmente utilizzate; - delle caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali a carattere definitivo (non provvisori) e relativo piano di manutenzione, se utilizzate; - del piano di manutenzione degli eventuali sistemi di drenaggio e/o laminazione messi in opera. b) certificazione, a firma congiunta del consulente geologo incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e/o del direttore dei lavori, sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento. c) documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento (condizioni dell'area ad apertura cantiere, fronti di scavo, riempimenti, rilevati, opere speciali etc.).

Il Funzionario Tecnico

Dott. Geol. Sabrina Razzore

(FIRMATO ANCHE DIGITALMENTE)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Geol. Claudio Falcioni

(FIRMATO ANCHE DIGITALMENTE)

SR\documenti\conf_serv\2024\par_def\CDS_2307_calata oli minerali_AIA



Comune di Genova | Direzione Urbanistica - Ufficio Geologico

Via di Francia 1 - 14° piano - 16149 Genova |

Tel. 01055 73891 - 2 (segreteria) - Fax 0105577861

Reproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

ufficio@comune.genova.it

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

Protocollo Generale: 2024 / 8139 del 07/02/2024



Realizzazione di un manufatto tecnologico inerente la piattaforma tecnologica da realizzarsi nelle aree in concessione ad A.O.C. in Calata Olii Minerali – Sampierdarena ed opere connesse.

(Ns rif CM 12/2023)

ELENCO ADEMPIMENTI PARTE INTEGRANTE DELLA DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

<p>Prima dell'inizio dei lavori acquisire l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 alla Direzione Ambiente – Settore Igiene e Acustica (Via di Francia 1 – 15mo piano) ai fini previsti dal D.P.C.M.- 1/3/91 relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno; la stessa deve essere tenuta a disposizione delle competenti autorità esercenti il potere di controllo, in originale o copia conforme</p>
<p>Prima di iniziare i lavori acquisire presso la competente Divisione Territoriale autorizzazione per l'eventuale occupazione di suolo pubblico e/o la rottura di suolo pubblico</p>
<p>Comunicare allo SUE la data di inizio e di ultimazione dei lavori mediante la seguente modalità: compilazione dei relativi “tipi pratica” nel portale “Area Concessioni ed Autorizzazioni”; trasmissione della documentazione prodotta non attraverso il portale ma esclusivamente a mezzo pec a comunegenova@postemailcertificata.it;</p>
<p>Comunicare per iscritto alla AS.L. n. 3 Genovese la data di inizio dei lavori ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri.</p>
<p>Si avverte che, contestualmente alla comunicazione di inizio lavori il committente o il responsabile dei lavori, ai sensi dell'art. 90 del Decreto Legislativo 81/2008 e successive modificazioni e integrazioni, dovrà consegnare, sia nel caso di affidamento dei lavori ad impresa sia nel caso di affidamento a lavoratori autonomi, unitamente al nominativo dell'esecutore dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none">- in caso di lavori affidati ad impresa e a lavoratori autonomi:<ul style="list-style-type: none">A) Dichiarazione sostitutiva di notorietà, redatta sul modello reperibile sul sito Internet del Comune di Genova, sottoscritta del titolare o legale rappresentante dell'Impresa esecutrice dei lavori, o dal lavoratore autonomo, nella quale, ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000, siano indicati gli elementi indispensabili per l'acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contributiva;B) Dichiarazione resa dal committente o dal responsabile dei lavori attestante l'avvenuta verifica della documentazione di cui alle lettere a) e b) del comma 9 dell'art. 90 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.C) Copia della notifica preliminare alla Azienda Unità Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti nei casi previsti all'art. 99 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., elaborata conformemente all'allegato 12) del medesimo decreto, ovvero dichiarazione del committente o del responsabile dei lavori che il cantiere non è soggetto all'obbligo di notifica preliminare ai sensi dell'art. 99 di tale Decreto legislativo. <p>Si segnala che potrà essere presentata un'unica dichiarazione attestante l'avvenuta verifica di cui alla precedente lettera B) e l'eventuale non assoggettamento all'obbligo della notifica preliminare di cui alla precedente lettera C). Alle dichiarazioni di cui sopra dovrà essere allegata una fotocopia di un documento di identità valido del dichiarante.</p> <p>Si fa presente che in caso di assenza della notifica di cui all'art. 99 del D.Lgs. n. 81/08, quando prevista, ovvero in assenza del Documento Unico Regolarità Contributiva "DURC", anche in caso di variazione dell'esecutore dei lavori, l'efficacia del provvedimento è sospesa, ai sensi dell'art. 90, comma 9 - lettera c) del Decreto Legislativo n. 81/2008.</p>

<p>Procedere agli adempimenti previsti dall'art. 11 del D.M. 22/1/08 n. 37 sugli impianti all'interno degli edifici, qualora l'intervento sia soggetto alle disposizioni contenute nel citato decreto, presso la Direzione Ambiente – Energy Manager – Gestione Energetica Territoriale - Via di Francia 1.</p>
<p>Provvedere alla Denuncia, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia, delle opere strutturali in calcestruzzo armato/struttura e in zona sismica (D.P.R. 380/2001 e L.R. 29/83), preso atto che con D.G.R. n. 1107/2004 e s.m.i. sono state definite le procedure per la presentazione di progetti e i criteri per l'espletamento dei controlli in zona sismica e tenendo presente che in base alla D.G.R. n. 216 del 17.03.2017 è stata rivista ed aggiornata l'elencazione e la classificazione sismica del territorio regionale. In base a tale classificazione, l'area oggetto di intervento ricade in zona sismica 3</p>
<p>Allegare alla comunicazione di inizio lavori una dichiarazione sottoscritta dal Direttore dei lavori che attesti l'impegno a osservare le prescrizioni contenute nell'indagine geologica e le norme tecniche di cui al D.M. 11.03.88 per gli aspetti non specificatamente trattati e non richiamati dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.08</p>
<p>Affiggere all'ingresso del cantiere, in vista al pubblico, il cartello indicatore chiaramente leggibile, avente le caratteristiche ed i contenuti prescritti nell'art. 31 del R.E.C.</p>
<p>Provvedere alla recinzione del cantiere in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del R.E.C., prima di dar corso ad interventi su aree private accessibili o fabbricati posti in fregio a spazi pubblici od aperti al pubblico</p>
<p>Adottare nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone e alle cose o inquinamento ambientale</p>
<p>Conservare in cantiere, a disposizione degli organi di controllo, il permesso di costruire ed i relativi grafici muniti del visto originale di approvazione, o in copia conforme e la documentazione di cui agli artt. 65 e 66 del D.P.R. 380/2001, tenuta e aggiornata con le modalità dello stesso D.P.R. come stabilito dall'art.66 dello stesso Decreto</p>
<p>Nel caso si manifesti in corso d'opera la necessità di introdurre modifiche al presente progetto, i relativi lavori potranno iniziare solo dopo il rilascio del provvedimento di approvazione della variante o, nei casi consentiti, all'espletamento delle procedure alternative previste dalla normativa in materia</p>
<p>I ritrovamenti di presumibile interesse paleontologico, archeologico, storico o artistico devono essere posti a disposizione delle Autorità competenti, dandone altresì immediata comunicazione al Comune; in tal caso i lavori devono restare nel frattempo sospesi per lasciare intatte le cose ritrovate, fermo restando l'obbligo di osservare le prescrizioni delle leggi speciali vigenti in materia</p>
<p>In merito all'utilizzo delle terre da scavo prodotte dall'intervento si richiama l'art. 8 del D. Lgs. 133/14.</p>
<p>Nell'esecuzione dell'intervento osservare le condizioni contenute nel Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città</p>

<p>Se del caso presentare la segnalazione certificata per l'agibilità entro 15 gg dall'ultimazione dei lavori come previsto dall'art. 24 del D.P.R. 380/01 e comunque prima di utilizzare le parti dell'immobile oggetto di intervento; la segnalazione certificata deve essere inviata per via telematica, allo Sportello Unico dell'Edilizia, utilizzando il portale informatico dell'edilizia accessibile dal sito Internet del Comune di Genova.</p>
<p>Allegare alla comunicazione di fine lavori copia del certificato di collaudo statico per le opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, (art. 67 D.P.R. 380/01), integrato dal collaudatore con la dichiarazione della rispondenza delle opere alla normativa antisismica o copia della relazione finale redatta dal Direttore dei lavori per le altre opere (art. 7 L.R. 29/83), entrambe con attestazione del deposito dell'originale presso lo S.U.E.</p>
<p>Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori presentare il certificato di collaudo relativo al rispetto della normativa in materia di superamento e eliminazione delle barriere architettoniche, reso sotto forma di perizia asseverata da un tecnico abilitato che non abbia rivestito incarichi di direttore dei lavori e redatto su tipo approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 7665 del 4.11.94.</p>
<p>Allegare alla dichiarazione di fine lavori attestazione di avvenuta presentazione al catasto della denuncia di edificazione di nuovi immobili o la variazione nello stato di quelli già esistenti.</p>
<p>Entro 60 gg dall'ultimazione dei lavori darne comunicazione allo Sportello Unico dell'Edilizia, mediante invio telematico a mezzo pec, unendo la documentazione prescritta dall'art. 24 del R.E.C., comprensiva di una dichiarazione congiunta con la quale il Committente, il Titolare del Provvedimento, il Direttore dei lavori e il Costruttore, ciascuno per gli obblighi che gli competono, certificano sotto la propria responsabilità la conformità e completezza dei lavori eseguiti in attuazione del presente Permesso di Costruzione e di eventuali varianti.</p>
<p>PRESCRIZIONI SPECIFICHE SU POSSIBILI RISCHI INDOTTI DA EVENTI DI TIPO IDROLOGICO, METEOROLOGICO E NIVOLOGICO, PER ATTIVITÀ DI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI ED ATTIVITÀ SU SUOLO PUBBLICO E PRIVATO</p> <p>Fatto salvo quanto già prescritto dal decreto legislativo n° 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio cittadino, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni, finalizzate alla sicurezza di persone e cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento, mare); - adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere; - costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti (i comunicati sono diffusi sul sito web www.allertaliguria.gov.it) - Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA (allerta massima) diramato da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione. Interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell' alveo di rivi e torrenti, anche nel caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA E ARANCIONE



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Servizio Tutela ambientale

Oggetto: A.O.C. S.R.L. - PONTE PALEOCAPA - CALATA OLI MINERALI S.N.C. - GENOVA - PORTO (GE). ATTO N. 1398 DEL 22/06/2022 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE ADIBITA ALLA RACCOLTA, DEPOSITO, TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART.29-QUATER E ART. 29-SEXIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. MODIFICA NON SOSTANZIALE. TESTO COORDINATO AIA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 2.000,00

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTRATA	3010002	0	3001628	+	2.000,00					97	2023			
Note:														
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 01/03/2024

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(GIOVANNI LIBRICI)
con firma digitale**